



2014

RELAZIONI E BILANCIO

2014

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2014

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	8
Organi Sociali del Credito Valtellinese	10
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	11
Lettera del Presidente	13
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	15
Premessa	16
Il contesto macroeconomico di riferimento	17
Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	25
Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa	27
L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio	31
La struttura operativa, gli indicatori di performance commerciale e il posizionamento competitivo	39
La gestione del personale	44
Principali aspetti dell'attività commerciale	48
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	54
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della Capogruppo	66
Note di sintesi sull'andamento delle altre banche territoriali	78
Le principali altre partecipazioni	80
L'andamento delle quotazioni di borsa	81
Il presidio dei rischi e il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo	83
Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo	87
Altre informazioni	89
I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	90
La prevedibile evoluzione della gestione	90
La proposta di copertura della perdita di esercizio	91
Ringraziamenti	92
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	93
Schemi del Bilancio Consolidato	95
Stato patrimoniale consolidato	97
Conto economico consolidato	98
Prospetto della redditività consolidata complessiva	99
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	100

Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	102
Nota integrativa consolidata	103
PARTE A	
Politiche contabili	104
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	138
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	183
PARTE D	
Redditività consolidata complessiva	198
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	199
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	265
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	275
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	276
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	280
PARTE L	
Informativa di settore	281
Altri documenti	287
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	288
Relazione della Società di Revisione	289
Bilancio del Credito Valtellinese	291
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	292
Schemi del bilancio d'esercizio	295
Stato patrimoniale	297
Conto economico	298
Prospetto della redditività complessiva	299
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	300
Rendiconto finanziario - metodo diretto	302
Nota integrativa	303
PARTE A	
Politiche contabili	304
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	332

PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico	375
PARTE D	
Redditività complessiva analitica	390
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	391
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	457
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	467
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	469
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	474
PARTE L	
Informativa di settore	474
Altri documenti	475
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	476
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	489
Relazione della Società di Revisione	490
Allegati	493
Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)	494
Prospetto contabile dei valori attribuiti ad attività e passività delle società incorporate ai sensi dell'art. 2504 - bis comma 5 c.c.	496
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - Duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999	497
Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese	498
Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting)	499
Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	500

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2014

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Crediti verso Clientela	19.004.863	20.197.033	-5,90
Attività e passività finanziarie	6.539.442	3.788.365	72,62
Partecipazioni	200.797	181.338	10,73
Totale dell'attivo	28.813.556	27.198.703	5,94
Raccolta diretta da Clientela	20.745.569	20.657.592	0,43
Raccolta indiretta da Clientela	11.963.332	11.159.232	7,21
di cui:			
- Risparmio gestito	5.848.254	5.157.779	13,39
Raccolta globale	32.708.901	31.816.824	2,80
Patrimonio netto	2.020.106	1.908.071	5,87

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2014	31/12/2013(*)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11%	8,8%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	11%	8,8%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14%	12,2%

(*) Dati pro-forma ricalcolati sulla base del regime provvisorio relativo al 2014 previsto dalle nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3).

INDICI DI BILANCIO	31/12/2014	31/12/2013
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	36,6%	35,1%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	48,9%	46,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	72,0%	76,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	91,6%	97,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	66,0%	74,3%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.101.939	809.362	36,15
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	2.090.157	1.929.503	8,33
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	5,8%	4,0%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	11,0%	9,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	56,0%	57,9%	
Copertura degli altri crediti dubbi	18,9%	12,6%	
Costo del credito (*)	3,41%	1,32%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine esercizio.

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine esercizio)	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	212	193	9,84
Totale attivo / Numero dipendenti	6.766	6.334	6,82
Costo del personale / Numero dipendenti	69	67	2,99

Dato 2014 calcolato al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" e della svalutazione delle customer list; dato 2013 riesposto in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Numero dipendenti	4.275	4.312	-0,86
Numero filiali	539	543	-0,74
Utenti linea Banc@perta	243.557	222.530	9,45

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2014	2013	Var. %
Margine di interesse	479.162	463.170	3,45
Proventi operativi	904.185	828.193	9,18
Oneri operativi	(558.946)	(502.721)	11,18
Risultato netto della gestione operativa	345.239	325.472	6,07
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(432.923)	40.909	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(321.192)	15.290	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio	(325.086)	11.710	n.s.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2014	2013
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	55,8%	60,7%
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	-0,407	0,025
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	-0,407	0,025

Dato 2014 calcolato al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" e della svalutazione delle customer list; dato 2013 riesposto in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

INFORMAZIONI SUL TITOLO	31/12/2014	31/12/2013
Numero azioni ordinarie	1.108.872.369	470.964.786
Quotazione alla fine del periodo	0,793	1,366
Quotazione media del periodo	0,9276	1,0825
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	790	496
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	1,822	4,057

(*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

INFORMAZIONI SUI RATING ATTRIBUITI

Fitch Ratings

Long-term IDR	BB
Short term IDR	B
Viability Rating	bb
Support Rating	3
Support Rating Floor	BB
Outlook	Stable
Ultima "rating action" in data 11 luglio 2014	

Moody's Ratings

Long-term Rating	Ba3
Short-term Rating	Not-Prime
Bank Financial Strength Rating	E+
Outlook	Negative
Ultima "rating action" in data 17 aprile 2014	

DBRS Ratings

Senior Unsecured Debt & Deposits	BBB (low)
Short-Term Debt & Deposits	R-2 (low)
Intrinsic Assessment	BBB (low)
Support Assessment	SA-3
Outlook	Negative
Ultima "rating action" in data 23 maggio 2014	

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE (in carica al 3 marzo 2015)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Alberto Ribolla
Amministratore Delegato	Miro Fiordi
Consiglieri	Mariarosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Michele Colombo Paolo De Santis Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Antonio Leonardi Livia Martinelli Francesco Naccarato Valter Pasqua Paolo Scarallo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Valdameri
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Anna Valli

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca Mauro Selvetti

**Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari**

Simona Orietti

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria il giorno 10 aprile 2015 alle ore 9.00 in prima convocazione in Sondrio presso la sede legale di Piazza Quadrivio n. 8 e, occorrendo, il giorno successivo

sabato 11 aprile 2015 alle ore 9.00

in seconda convocazione, presso il Polo Fieristico Provinciale in Morbegno (SO) via Passerini 7/8, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

- 1** Nomina, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto sociale, di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere cessato dalla carica.
- 2** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2014; presentazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Delibere inerenti e conseguenti.
- 3** Copertura, attraverso l'utilizzo di riserve disponibili, delle poste negative di patrimonio netto derivanti, in applicazione dei principi contabili adottati, dalla fusione per incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Mediocreval S.p.A.. Delibere inerenti e conseguenti.
- 4** Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

- 1** Statuto sociale: proposta di modifica degli articoli 24, 26 e 36. Delibere inerenti e conseguenti.

L'ordine della discussione delle materie da trattare sopra indicate è da considerarsi indicativo e non tassativo, anche alla luce di quanto espressamente previsto all'art. 11 del Regolamento Assembleare.

Il testo integrale dell'avviso di convocazione, pubblicato secondo le modalità di legge, è disponibile sul sito internet della banca nella sezione Governance - Assemblea ordinaria e straordinaria 11 aprile 2015.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Soci,

il Bilancio 2014, che qui presentiamo, è un bilancio solido, “pulito” e trasparente, frutto di meditate scelte prudenziali effettuate dal Consiglio di Amministrazione in tema di rettifiche sui crediti - dove si è deciso di recepire integralmente le risultanze dell’esercizio di Asset Quality Review (AQR) effettuato nel corso dell’anno dalla Banca Centrale Europea - nonché in tema di svalutazione degli avviamenti - in cui si è proseguita la consueta linea di rigore nelle valutazioni delle poste di bilancio.

Posso peraltro dire, senza falsa retorica, che questo è il Bilancio di un anno tra i più impegnativi nella lunga storia della Banca, in cui alle nostre strutture è stato richiesto un impegno eccezionale, metaforicamente paragonabile ad una “traversata del deserto”.

Superare il Comprehensive Assessment - l’approfondita verifica effettuata dalla BCE dal novembre 2013 all’ottobre 2014 per valutare lo stato di salute dei principali gruppi bancari dell’eurozona - ci deve far sentire coscienti della solidità patrimoniale del Gruppo.

Il risultato ottenuto si deve al quotidiano lavoro dei nostri dipendenti, impegnati in prima linea nel fare banca in una situazione resa particolarmente difficile dalla perdurante crisi, ma soprattutto si deve a Voi, cari Soci, per il fondamentale apporto di mezzi e di fiducia che avete fornito in occasione dell’aumento di capitale e che conferma quanto la risposta della base sociale sia importante per la nostra azienda.

Se dunque l’esito della verifica europea ha attestato la solidità del sistema bancario italiano e segnatamente quella delle principali banche popolari e queste ultime hanno altresì dimostrato la capacità di raccogliere i capitali necessari al rafforzamento patrimoniale, si può comprendere come abbia colto di sorpresa il provvedimento con cui il Governo, per decreto, ha imposto alle stesse banche l’abbandono della forma cooperativa.

Per il Credito Valtellinese è infatti evidente che il mutamento della natura giuridica potrà costituire una sfida molto impegnativa per il perseguimento della mission che ne ha contraddistinto l’operato in questi 107 anni di vita.

Per questo l’invito che ho rivolto a tutti i consiglieri ed ai dipendenti è quello di mantenere, fino a che ciò sarà possibile, la fedeltà all’impegno statutario di prossimità e supporto alle famiglie ed alle attività produttive dei territori di riferimento.

Voglio chiudere questa lettera con un’immagine del futuro in cui veder riflessa la capacità della nostra Banca di gestire l’innovazione mantenendo i valori originari. In questo auspicio Vi rinnovo la mia più sincera gratitudine.

Il Presidente
Giovanni De Censi



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

PREMESSA

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche - come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 - nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.

Si fa presente che, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpando in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Lo scenario internazionale⁽¹⁾

Nel 2014 a livello mondiale la crescita si è conservata allo stesso moderato livello del 2013 pari al 3,3%. Le economie emergenti hanno rallentato anche nel 2014 con un incremento attestatosi mediamente al 4,4% (-0,3% rispetto al 2013), pur rimanendo un motore fondamentale della crescita globale. I Paesi avanzati sono cresciuti dell'1,8%. Si è registrata quindi anche nel 2014 una dinamica complessiva a due velocità, sebbene in modo meno marcato del passato. In tale contesto va tuttavia rilevata sia la netta ripresa degli Stati Uniti, che hanno fatto segnare una crescita del 2,4%, sia il rallentamento della Russia tra i Paesi BRIC, soprattutto a seguito della crisi ucraina, con l'inasprirsi degli scontri e l'effetto delle sanzioni commerciali.

All'interno dei due raggruppamenti si è pertanto confermata anche nel 2014 una grande variabilità di performance, in un contesto caratterizzato dalla crescita significativa ed in via di consolidamento negli Stati Uniti, una politica monetaria espansiva avviata anche nell'Area Euro con una ripresa economica ancora molto fragile, molteplici crisi sul fronte geopolitico (Ucraina, Libia). Tali circostanze conducono ad approfondire la geografia della crescita tenendo conto della diversificazione e frammentazione dei singoli ambiti territoriali. Pertanto, si procede dapprima con un'analisi delle performance dei principali poli dell'economia mondiale per convergere poi sull'Area Euro e sull'Italia.

Fra gli elementi da esaminare in via preliminare per il loro significativo impatto sul PIL e sulla dinamica dell'inflazione vi è il prezzo delle materie prime, e più specificamente del petrolio il cui prezzo medio nel 2014, è stato di 99,4 dollari a barile, passando da 108 di gennaio a 63 di dicembre (-41%), per motivi riconducibili sia alla domanda sia all'offerta. Dal lato della domanda la riduzione del prezzo è correlata al perdurare di difficili condizioni in Paesi che risentono ancora della crisi, come quelli dell'area Euro, che sono di fatto in recessione, come il Giappone, o che sono in rallentamento rispetto al passato, come la Cina. Sulla riduzione della domanda incidono anche i contenimenti dei consumi energetici pro-capite nei Paesi avanzati ed emergenti. Per contro, si è registrato un eccesso di offerta, cui hanno concorso forti aumenti di produzione in Usa. Pertanto, in uno scenario di domanda debole e di eccesso strutturale di offerta, il prezzo del petrolio è diminuito in modo significativo con una serie di effetti. Innanzitutto, si è verificato un impatto immediato sulla bolletta energetica dei Paesi importatori, che vedono liberarsi risorse da allocare per investimenti e domanda interna. Nel caso dei Paesi dell'Area Euro, questo fenomeno ha influenzato anche la politica della BCE, che ha assunto impronta di contrasto alla deflazione causata dal crollo della domanda interna. Per i Paesi esportatori di petrolio la contrazione dei prezzi ha comportato la necessità di rivedere le proprie previsioni di bilancio pubblico a causa di entrate molto inferiori al previsto. È questo il caso di Paesi come la Russia e l'Arabia Saudita. Nel caso della Russia questo effetto si è aggiunto alle difficoltà causate dalle sanzioni commerciali dell'Occidente che hanno determinato una sensibile svalutazione del rublo e una significativa riduzione nelle importazioni russe.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL si è mantenuta al 2,4% nel 2014, in leggero aumento rispetto a 2,2% del 2013. Sul finire dell'anno la crescita del PIL ha raggiunto il picco del 5% favorito dall'irrobustimento dei consumi. Nel 2014 è continuata anche la dinamica di rafforzamento dell'occupazione con una riduzione del tasso di disoccupazione dal 6,7% ad inizio 2014 all'attuale 5,6%. La politica monetaria espansiva della Federal Reserve (FED) è proseguita in modo sostanzialmente accomodante. Come previsto, dato il miglioramento della congiuntura, a novembre 2014 la FED ha interrotto il programma di acquisto di *mortgage-backed securities* (MBS) e di obbligazioni del Tesoro. Inoltre, a metà dicembre ha confermato che il tasso sui *federal funds* si sarebbe dovuto collocare nell'intervallo 0,0%-0,25%. Da ottobre la FED ha terminato il piano di allentamento monetario, completando l'operazione nota come *tapering* volta a contenere la liquidità complessiva del

(1) Per la relazione si utilizzano principalmente dati ed elementi di analisi tratti da Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2015 e da International Monetary Fund, World Economic Outlook, Update January 2015.

sistema. In Giappone la crescita nel 2014 è stata minima (+0,1%), con un risultato in netto peggioramento rispetto al 2013, quando era stata dell'1,6%. Le politiche adottate a livello monetario e fiscale si sono mantenute fortemente espansive, secondo la linea stabilita dal primo ministro Abe. Nell'ultimo trimestre dell'anno la Banca Centrale del Giappone ha deciso di rafforzare l'espansione quantitativa, attraverso acquisto di titoli per lo più statali, incrementando in modo significativo la circolazione di moneta con tassi d'inflazione e di interesse bassi. La domanda interna è tuttavia rimasta debole anche per effetto di un incremento nell'imposta sui consumi più alto rispetto alle attese. L'elevato debito pubblico e un contesto di stagnazione rendono necessarie importanti scelte macroeconomiche e fiscali. Sia gli USA sia il Giappone hanno proseguito con misure di Quantitative Easing (QE), immettendo liquidità nell'economia, ma mentre a fine 2014 gli Stati Uniti hanno iniziato ad impostare un rientro nella normalità, considerato il buon andamento dell'economia reale, il Giappone ha rafforzato tali politiche, inducendo anche gli operatori finanziari internazionali a rivedere le proprie scelte di investimento in considerazione della difficoltà di prevedere gli effetti di tali scelte nel medio periodo.

In Cina, nel 2014 la crescita del PIL è stata del 7,4%, per la prima volta leggermente al di sotto dell'obiettivo governativo del 7,5%, e in rallentamento rispetto a 7,8% registrato nel 2013. Si tratta comunque di un tasso di crescita importante: la Cina sta proseguendo infatti nella trasformazione strutturale verso una crescita più bilanciata e sostenibile, fondata maggiormente sui consumi interni. Per il rafforzamento della domanda interna si è puntato su investimenti e credito. Tuttavia l'intermediazione bancaria ha avuto per protagonista anche il cosiddetto *shadow banking* che continua a rappresentare una debolezza per il sistema. Tale fenomeno rappresenta una sfida per la Banca Centrale, che vede così ridotta la propria capacità di azione regolatoria sul mercato nonché la propria abilità di influenzare la liquidità complessiva del sistema economico del Paese. A questo riguardo, sono ritenute cruciali riforme di natura strutturale che mirino a rafforzare le regole nel settore finanziario e liberalizzare il tasso dei depositi. Sui mercati internazionali, la rivalutazione del dollaro sull'Euro e sulle altre valute concorrenti, a seguito del *tapering*, preoccupa la Banca Centrale Cinese che potrebbe decidere di limitare l'ancoraggio dello Yuan al dollaro per evitare di perdere eccessivamente competitività sui mercati con una conseguente penalizzazione delle esportazioni.

L'India ha continuato la ripresa crescendo al 5,8% nel 2014, in aumento rispetto al 5% del 2013, con attesa del 6,3% per il 2015. Con la vittoria nelle elezioni il nuovo primo ministro ha avviato un piano di riforma, puntando su un incremento della quota di manifatturiero nel PIL rispetto all'attività legata ai servizi, su cui finora era costruita gran parte della crescita economica del Paese. In questo contesto, l'India ha potuto trarre vantaggio da un positivo andamento delle esportazioni in seguito al deprezzamento della rupia, quale effetto correlato anche al *tapering* USA. Inoltre, per l'India, quale grande Paese importatore netto di energia, la riduzione nel prezzo del petrolio ha determinato una consistente riduzione in valore della bolletta energetica, consentendo risparmi considerevoli che potrebbero essere dedicati a forme di investimento più produttive. I primi effetti delle riforme in via di attuazione sembrano indicare un percorso in questa direzione, privilegiando gli investimenti con importanti ricadute a medio e lungo termine. L'America latina ha registrato nel 2014 una netta contrazione nella crescita del PIL che si è attestato a 1,2%, meno della metà rispetto al 2,8% del 2013, sebbene con una situazione diversificata. Il Brasile ha contratto molto la crescita (+0,1%) mentre il Messico è passato dall'1,4% del 2013 al 2,1% del 2014. L'andamento dei prezzi delle *commodities* (e del petrolio in particolare) desta preoccupazione per il futuro.

In Russia il rallentamento ha portato la crescita allo 0,6% nel 2014, per effetto del declino negli investimenti, per la fuga di capitali a seguito dell'intensificarsi delle tensioni con l'Ucraina e per le sanzioni finanziarie e commerciali. La recessione e il deprezzamento del rublo, che si è quasi dimezzato nell'arco dell'anno, hanno indebolito anche le economie vicine del CSI.

La seguente tabella riassume i dati registrati nel 2013 e 2014 e le attese per il 2015, evidenziando l'eterogeneità del quadro internazionale.

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Stati Uniti	2,2	2,4	3,6	1,5	1,6	1,1
Giappone	1,6	0,1	0,6	0,3	2,7	1,2
Eurolandia	-0,5	0,8	1,2	1,3	0,4	-0,1
Cina	7,8	7,4	6,8	0,6	2,2	0,8
India	5	5,8	6,3	6,5	8	6,9
America Latina	2,8	1,2	1,3	7,3	10,1	8,1

Fonte dati: IMF, World Economic Outlook Update, January 2015 (per i dati sul PIL) e Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2015 (per i dati sull'inflazione).

La situazione dell'area-euro

Nel 2014 l'Eurozona ha segnato un tasso di crescita positivo per il PIL pari a +0,8%, confermando la fragile ripresa avviata nell'ultimo trimestre 2013. La crescita è stata più marcata nel primo trimestre (intorno all'1%) e leggermente inferiore nei periodi seguenti, intorno a +0,8%. Sembra così confermata l'uscita dalla crisi, anche se permangono elementi di difficoltà ed incertezza. Fra questi rilevano l'inflazione ridotta (0,4% sull'anno), che diventa negativa a dicembre (-0,2%) con rischi di deflazione, e un alto tasso di disoccupazione (11,6%), unito a indici di fiducia che restano sostanzialmente negativi per le imprese. Il deprezzamento dell'Euro nell'arco dell'anno (-11% nei confronti del dollaro, fra marzo e dicembre), per effetto sia del *tapering* della FED in USA sia della politica monetaria della BCE con l'annuncio del QE, e il calo del prezzo del petrolio sono elementi che contribuiscono a sostenere il quadro economico dell'Area.

La crescita è rimasta debole anche per via della mancata ripresa degli investimenti. La domanda interna è tornata positiva a livello aggregato ma con variazioni rilevanti nei diversi Paesi. È rimasta stabile o in calo in Italia, Grecia e Finlandia, mentre è cresciuta sopra il 2% in Spagna e Portogallo e ha avuto segno positivo per tutti gli altri Paesi. Il PIL è tornato a crescere in Francia, grazie all'aumento dei consumi pubblici e privati, e, di misura, in Germania, a seguito dell'incremento di spesa delle famiglie e del settore pubblico, mentre è rimasto negativo in Italia. L'indice PMI, composito dell'attività manifatturiera, per l'Eurozona segna 51,4 a fine anno, con una leggera accelerazione rispetto ai mesi precedenti, sia pure inferiore al valore atteso (51,7). La situazione sul fronte occupazionale è andata migliorando: sul finire dell'anno gli occupati totali erano 147,4 milioni rispetto ai 147,2 del 2012. Si è registrato un incremento di 200.000 occupati, soprattutto in Germania e Spagna. Il tasso di disoccupazione è sceso dall'11,9% del 2013 all'11,6% del 2014. In Spagna con il 2014 i dati tornano positivi dopo la distruzione di 3,5 milioni di posti di lavoro nel periodo 2009-2013. Si osservano Paesi, come la Germania, con una disoccupazione in diminuzione dal 5,2% del 2013 al 5% del 2014 e Paesi, come l'Italia, con un tasso di disoccupazione del 12,2% nel 2013 e del 12,8% nel 2014. In Francia la disoccupazione scende leggermente dal 10,3% del 2013 al 10,2% del 2014.

La debole attività economica nell'area si accompagna ad un'inflazione complessivamente molto bassa (0,4%), che potrebbe preludere alla deflazione se nel tempo si associassero riduzioni di salari, prezzi e aspettative negative.

Considerando i Paesi che hanno avuto la necessità di un sostegno europeo e del FMI, l'Irlanda è stato il Paese più dinamico, con un tasso di crescita del 4,8%. Si tratta di un risultato ancora più significativo considerando che lo stesso Paese nel 2010, in seguito alla crisi economica, aveva chiesto aiuti internazionali, restando per un periodo di tre anni sotto la sorveglianza europea.

Dagli ultimi dati disponibili, la Spagna è cresciuta dell'1,4%, dato superiore alle previsioni, con prospettive dell'1,8% nel 2015. Anche per il Portogallo la crescita per il 2014 ha segno positivo (+0,8%), a fronte di un dato negativo, pari a -1,4% nel 2013.

La Grecia merita attenzione particolare, continuando ad essere un Paese a rischio. Nel 2014, per la prima volta dopo cinque anni, il PIL avrebbe registrato una crescita dell'1,1%, dal -3,9% del 2013. Il rapporto deficit/PIL si è ridotto dall'11% del 2010 all'1,8% stimato per il 2014, con un avanzo primario del 2,6%. Il debito

pubblico è tornato a crescere (la stima per il 2014 è, in rapporto al PIL, del 179,8%) ma ancora troppo lontano da quanto concordato nel piano di aiuti internazionali, avviato negli ultimi cinque anni. Le politiche di austerità hanno comportato forti tensioni sociali, sino ad ipotizzare scenari alternativi, fra cui anche l'uscita dall'Euro (la cosiddetta "Grexit"). Le condizioni complessive non hanno comunque registrato importanti miglioramenti. Pertanto, gli aiuti europei restano necessari ed è prevista una ulteriore tranche di finanziamento, per la quale è stata di recente disposta una proroga di quattro mesi, concessa al nuovo governo insediatosi dopo le elezioni politiche anticipate. La vittoria di Syriza porta ad un cambiamento politico importante ma che non potrà rimettere in discussione in modo sostanziale gli accordi presi con l'UE riguardo alle riforme e alle azioni di risanamento dei conti pubblici.

A livello aggregato UEM nel 2014 il deficit pubblico rispetto al PIL si è fermato al 2,7%, in leggero calo rispetto al 2,9% del 2013. Complessivamente, il rapporto debito/PIL aumenta dal 93,3% del 2013 al 94,7% del 2014. Inoltre, il progressivo allentamento delle tensioni sul debito sovrano ha permesso di ridurre i tassi di interesse con cui i governi finanziano il debito contenendo così la crescita della spesa per interessi complessivamente assestata al 2,7% contro il 3% di solo due anni prima. In questo quadro, attraverso il *Quantitative Easing* (QE) la BCE intende condurre una politica monetaria espansiva volta a immettere liquidità nel sistema, combattere la deflazione (con l'obiettivo di raggiungere il 2% di inflazione) e, insieme all'effetto ottenuto dal *tapering* USA, contribuire altresì al deprezzamento dell'Euro, così da permettere il rilancio delle esportazioni e quindi stimolare la crescita dei Paesi dell'Area. Un controllato aumento dell'inflazione - così come una ripresa della crescita - sarebbe infatti benefico per ridurre il peso in termini reali del debito pubblico per i Paesi con il rapporto debito/PIL più elevato.

Va nella direzione della crescita anche il cosiddetto "Piano Juncker", dal nome del Presidente della nuova Commissione Europea, insediatasi a Bruxelles nel novembre 2014. Tale piano, prevede la creazione di un Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSD), con una dotazione di 21 miliardi di Euro, che la Commissione si attende possa generare 240 miliardi per investimenti di lungo termine e 75 miliardi per PMI, per complessivi 315 miliardi nel periodo 2015-2017, grazie a complessi meccanismi di leva finanziaria. Sul fronte bancario continua il progetto di Unione bancaria, costituito dai tre pilastri (meccanismo di vigilanza unico, di risoluzione unico, fondo comune dei depositi) nell'ambito di un quadro normativo condiviso, con l'obiettivo di prevenire il rischio di future crisi finanziarie. A novembre ha preso avvio il Meccanismo di Vigilanza Unico (*Single Supervisory Mechanism*) delle banche dell'area dell'Euro, ossia la vigilanza diretta, attraverso gruppi di vigilanza congiunti, dei 130 istituti bancari più importanti che rappresentano l'85% delle attività bancarie totali nell'Area dell'Euro. L'avvio del Meccanismo di vigilanza unico è stato preceduto del Comprehensive Assessment, l'esercizio di valutazione approfondita, condotto dalla BCE congiuntamente con l'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*, EBA). A fine 2013 il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Paesi UE aveva poi deciso l'istituzione del *Single Resolution Mechanism* (SRM) con un fondo di risoluzione unico, dapprima gestito su base nazionale e poi unificato entro il 2025. Il terzo pilastro riguarda lo schema di garanzia dei depositi bancari, ad oggi non ancora pienamente realizzato (attualmente esiste uno schema di copertura dei conti correnti fino a 100.000 Euro garantiti dagli Stati).

La seguente tabella riassume i dati registrati nel 2013 e 2014 e le attese per il 2015, dei principali paesi dell'Area.

Tabella 2

	Tasso di crescita del PIL			Saldo del settore pubblico (% del PIL)			Debito del settore pubblico (% del PIL)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Germania	0,2	1,4	1,5	0,1	-0,1	0,2	76,9	74,8	73,2
Francia	0,4	0,4	0,8	-4,1	-4,6	-4,2	92,2	95,9	98,4
Italia	-1,9	-0,4	0,7	-2,8	-3,0	-2,9	127,9	132,0	133,3
Spagna	-1,3	1,4	1,8	-6,8	-5,6	-3,9	92,1	97,2	100,1
UEM	-0,4	0,8	1,2	-2,9	-2,7	-2,3	93,3	94,7	95,3

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2015.

La situazione italiana

L'Italia nel 2014 ha registrato un andamento ancora negativo per quanto riguarda il PIL (-0,4% sull'anno), sia pure in rallentamento rispetto al 2013, con un progressivo miglioramento dalla primavera, fino a registrare un tasso di variazione del PIL pari a 0 per il quarto trimestre (a fronte di -0,2% nel secondo trimestre e -0,1% nel terzo). Considerando il quadro congiunturale, il sistema sembra avviato verso l'uscita dalla recessione. La produzione industriale, tuttavia, si è ridotta in autunno in misura superiore alle attese. I motivi principali, che analisti e osservatori mettono in luce, sono riconducibili a elementi di incertezza ancora evidenti, anche per le tensioni geopolitiche sul piano internazionale. A ciò si aggiunge un rallentamento delle esportazioni verso fine anno (+1,3% nel secondo trimestre e +0,2% nel terzo), con un contributo comunque positivo alla domanda aggregata, a fronte di contrazioni degli investimenti (-1,1% tendenziale nel terzo trimestre). Quanto ai consumi si osserva un incremento per le famiglie (+0,1% nel terzo e quarto trimestre) a fronte di un calo nelle spese delle amministrazioni pubbliche (-0,3% nel terzo e quarto trimestre).

L'Italia quale Paese importatore di energia ha beneficiato del calo del prezzo del petrolio e ha registrato una bassissima inflazione.

Tuttavia, anche a fine anno le aspettative registrate sono risultate di segno alterno. Il clima di fiducia risulta ancora negativo nonostante la produzione industriale positiva negli ultimi due mesi dell'anno e la ripresa dell'export, specie extra-UE (+3,2% nell'ultimo bimestre 2014). Nell'ultimo periodo emergono però segni di miglioramento in più comparti (manifatturiero e commercio e servizi), che potrebbero correlarsi anche all'effetto del calo del prezzo del petrolio e all'indebolimento dell'Euro. Il clima di fiducia per le imprese di costruzioni si è invece ridotto ancora a fine anno, collocandosi quasi ai minimi, mentre per i consumatori risulta ancora fortemente influenzato dalla percezione di elementi di incertezza nel quadro economico.

Nel mercato del lavoro nel 2014 si sono registrati cambiamenti importanti: i dati sono positivi sul fronte dell'occupazione complessiva (specie per quella dipendente), aumentata in autunno. Si tratta di segnali preliminari da prendere con cautela ma che potrebbero leggersi anche in relazione allo scopo di rendere più stabili situazioni lavorative precarie anche attraverso normative specifiche introdotte dal nuovo governo. Nel periodo non si sono registrati rallentamenti nel ricorso alla Cassa Integrazioni Guadagni per le ore autorizzate. Nell'anno gli occupati totali sono scesi di 0,3%, con un tasso di disoccupazione medio del 12,8%. Complessivamente il numero dei disoccupati nell'anno è salito a 3,5 milioni, con un notevole incremento della disoccupazione giovanile (15-24 anni), che ha raggiunto il 40%, con anche con un dato preoccupante per i NEET cioè le persone, in particolare giovani, che non cercano più lavoro. Un segnale positivo rilevato dall'Istat è costituito dall'incremento di 93.000 posti di lavoro a dicembre.

Secondo gli ultimi dati, le esportazioni di beni e servizi a prezzi correnti hanno registrato un incremento nell'arco dell'anno dell'1,6% mentre le importazioni si sono ridotte dell'1,7%. Le esportazioni sono diminuite (-0,1%) verso i Paesi extra UE, per la svalutazione di diverse valute e la fragile domanda interna degli stessi Paesi. In particolare si sono contratte in modo significativo le esportazioni italiane verso la Russia anche se l'export verso questo Paese rappresenta una quota marginale rispetto al totale dell'export italiano. Complessivamente, invece, le esportazioni dall'Italia verso l'UE sono aumentate del 3,5%, soprattutto in Germania e Spagna. Si è registrato un incremento del 5% dell'export verso il Regno Unito, per la forte ripresa della domanda interna unita all'indebolimento dell'Euro sui mercati valutari, sterlina inclusa. Da segnalare il calo, per il terzo anno consecutivo, delle esportazioni verso la Francia.

Sotto il profilo istituzionale, il 2014 è stato caratterizzato da un marcato cambiamento, con la nascita del Governo Renzi a febbraio e il successo elettorale del PD (oltre il 40%) nelle elezioni europee del maggio 2014. Dal punto di vista della finanza pubblica, grande attenzione è stata rivolta al rispetto degli impegni - di spesa e di riforme - presi con le autorità europee, però associati a provvedimenti fiscali di stimolo all'economia volti ad affiancare la politica monetaria espansiva della BCE. Lo spazio per tali misure nel bilancio pubblico è tuttavia ancora ridotto. Conciliare gli obiettivi di rilancio della crescita con i vincoli di risanamento dei conti pubblici rappresenta tuttora una sfida difficile. Tuttavia la scelta del Governo di privilegiare il sostegno della domanda (specie nei confronti del reddito delle famiglie, per le quali, alle condizioni attuali, l'effetto è stato stimato in circa 10 miliardi di Euro) per stimolare la crescita costituisce un segnale importante per l'economia del Paese volto anche a migliorare il clima di fiducia. In tal senso sono stati assunti i provvedimenti degli

“80 Euro” alle famiglie e le iniziative per ridurre il cuneo fiscale.

Il rapporto debito pubblico/PIL nel 2014 è del 132%. Si prevede che dovrebbe salire al 133,6% per il 2015 per poi scendere al 133,1% nel 2016. Analogamente, il rapporto deficit/PIL nel 2014 sale al 3%, in leggero aumento rispetto al 2,8% del 2013 e, secondo la legge di Stabilità approvata a Dicembre 2014, per il 2015 dovrebbe attestarsi al 2,9%, per poi scendere al 2,8% nel 2016 rispettando così il vincolo del 3%. La pressione fiscale in rapporto al PIL nel 2014 si rappresenta al 43,4%, in leggero aumento rispetto al 2013 (43,3%), ma con previsioni di riduzione al 43% nel 2016.

In questo scenario, l'avanzo primario dello Stato - che storicamente è stato positivo ad eccezione dell'*annus horribilis* 2009 - è sceso leggermente passando dal 2% all'1,7%, compensato dalla riduzione della spesa in conto interessi dovuta al calo dello *spread* e alla diminuzione delle tensioni sui titoli sovrani, che hanno permesso allo Stato di finanziarsi sui mercati a tassi decisamente più favorevoli migliorando la struttura dei tassi del debito.

Come già osservato, questo scenario è favorito anche dalla decisione della BCE di dare avvio al QE per un totale di 60 miliardi di Euro al mese, dal marzo 2015 al settembre 2016. In merito gli effetti a lungo termine in Italia di tale decisione, alcuni modelli di previsione hanno evidenziato - sebbene con *range* di variazione ancora ampi - che tale operazione potrebbe comportare un incremento dei prestiti alle imprese e una riduzione dei tassi a lungo termine con ricadute positive sugli investimenti e sulla crescita. Tuttavia gli effetti ipotizzati dai modelli individuano *range* di variazione ancora ampi.

Effetti positivi sull'economia reale deriveranno dall'indebolimento dell'Euro e dal crollo del prezzo del petrolio. Infatti, l'Italia e il suo tessuto imprenditoriale votato all'export potrebbero beneficiare in modo non trascurabile del miglioramento delle ragioni di scambio sui mercati internazionali così come della sensibile diminuzione della bolletta energetica, che comporta un immediato effetto di reddito positivo. Inoltre, un evento come Expo 2015 potrebbe avere un impatto macroeconomico superiore al previsto a beneficio della crescita. Infine, l'approvazione delle riforme strutturali del mercato del lavoro contenute nel cosiddetto “Jobs Act” dovrebbe implicare un ulteriore effetto positivo, che in questo momento i modelli previsionali non riescono a cogliere.

In conclusione, in questa fase di profondi cambiamenti e grande interdipendenza a livello globale sul piano economico e geopolitico, l'interrogativo per analisti e osservatori è se i segnali positivi, registrati di recente, saranno effettivamente idonei ad imprimere una svolta stabile al clima di incertezza che ancora caratterizza lo scenario nazionale.

Tabella 3

	Italia		
	Dati riassuntivi		
	2013	2014	2015
PIL (var %)	-1,9	-0,4	0,7
Domanda Interna	-2,8	-0,3	0,4
Inflazione	1,2	0,2	-0,2
Saldo di conto corrente e conto capitale	1,0	1,8	2,7
Tasso di disoccupazione	12,2	12,8	12,8
Indebitamento Nominale	2,8	3,0	2,9
Indebitamento Strutturale	0,8	0,9	0,8
Debito Pubblico	127,9	132,0	133,3

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2015

Il sistema bancario italiano⁽²⁾

È proseguita, con una lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le più recenti indagini presso le banche e le aziende le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione. Continua il calo dei tassi sui prestiti alle imprese e alle famiglie.

Con riferimento al settore di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi, mentre rimane più accentuata per il settore delle costruzioni.

La raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente. Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a un'ulteriore diminuzione del costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi di due e quattro decimi di punto percentuale rispettivamente, collocandosi al 2,9 e 2,6%; è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area dell'euro (per entrambi a 30 punti base, da 40 e 65).

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

Nel terzo trimestre 2014 il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto, al 4,1% per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013; su base congiunturale il calo è stato più contenuto.

La redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, pur restando bassa, è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato al 2,1% (dall'1,5). Il miglioramento è riconducibile principalmente al calo delle rettifiche di valore su crediti (-6,8%) e alla crescita dei ricavi da commissioni (5,3%). Nonostante la crescita del margine di interesse (2,1%), quello di intermediazione si è leggermente ridotto (-0,8%) per effetto della marcata contrazione dei ricavi da negoziazione. La flessione del risultato di gestione (-0,6%) è stata attenuata dall'azione di contenimento dei costi operativi (-1,0%).

Le prospettive di redditività del sistema bancario italiano restano ancora modeste e condizionate in modo significativo dal flusso di rettifiche del portafoglio crediti, che nel 2014 incorporano gli effetti dell'Asset Quality Review della BCE.

Il mercato finanziario in Italia

I rendimenti dei titoli di Stato italiani non hanno finora risentito degli sviluppi politici in Grecia, pur con un aumento della volatilità; hanno inoltre beneficiato delle attese di interventi espansivi da parte della BCE. È invece diminuito l'indice di borsa.

Il declassamento del rating del debito italiano da parte di Standard & Poor's (da BBB a BBB-), avvenuto il 5

(2) Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 1 - gennaio 2015 (Aggiornato con i dati disponibili al 9 gennaio 2015) e Monthly Outlook ABI - gennaio 2015.

dicembre e motivato soprattutto dalle incerte prospettive di crescita del Paese, nonché dai rischi al ribasso per l'inflazione, non ha avuto ripercussioni sui rendimenti dei nostri titoli di Stato, che hanno beneficiato anche delle attese di ulteriori interventi della BCE a sostegno della stabilità dei prezzi. Negli ultimi giorni del 2014 l'incertezza politica in Grecia e la possibile instabilità conseguente al brusco calo delle quotazioni del petrolio si sono tradotte in un aumento della volatilità, ma hanno influenzato solo marginalmente i nostri mercati finanziari. Nel complesso dalla fine di settembre lo spread tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e il corrispondente Bund tedesco è rimasto invariato a 139 punti. Nello stesso periodo il rendimento del titolo italiano si è ridotto di 45 punti base, all'1,88%.

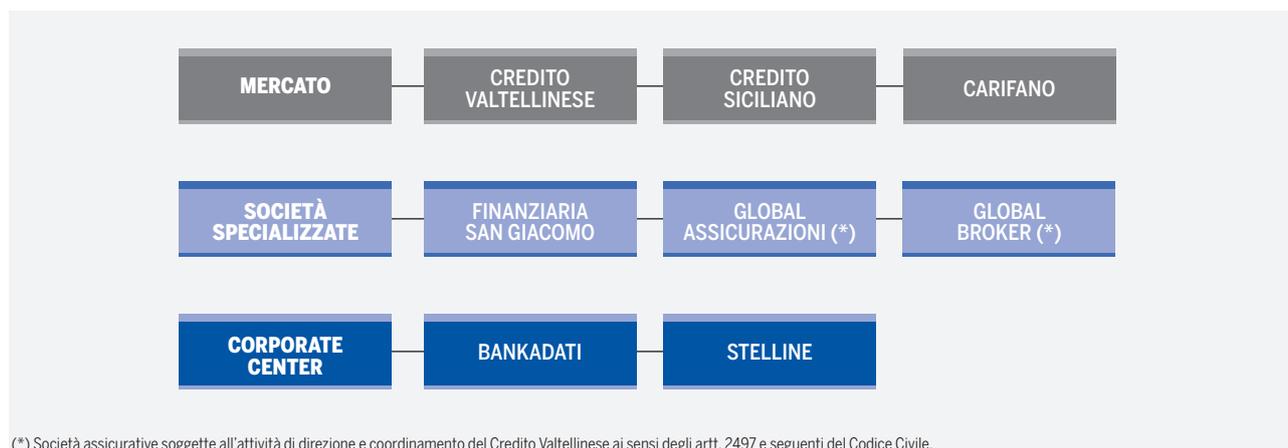
Dallo scorso ottobre l'indice della borsa italiana è diminuito del 10% (-3% nel complesso dell'area dell'euro). Il calo delle quotazioni è stato determinato da un aumento del premio per il rischio richiesto dagli investitori, i cui effetti sono stati superiori al contributo positivo scaturito dalla riduzione dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli con maggiore merito di credito. La variabilità attesa dei corsi azionari, desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici di borsa, ha registrato ampie oscillazioni; nel complesso del periodo è aumentata, tornando ai livelli registrati nel febbraio 2013.

Secondo dati di fonte Assogestioni, nel terzo trimestre del 2014 gli afflussi netti di risparmio verso i fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero sono tornati ad aumentare attestandosi a 26 miliardi rispetto ai 18 miliardi del trimestre precedente. La raccolta netta è stata particolarmente consistente nei comparti flessibile e obbligazionario.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.

STRUTTURA DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 539 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 363 sportelli, la maggior parte dei quali - 231 - in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino, Milano con tre sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l'“Area Società Specializzate”:

- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Global Assicurazioni S.p.A.**⁽³⁾, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.

(3) Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

- **Global Broker S.p.A.**⁽⁴⁾, società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI. Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'“Area Corporate Center”:
- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

(4) Cfr. nota precedente.

RELAZIONE ANNUALE SUL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA

La forma cooperativa della nostra Capogruppo porta a dar qui conto - come prescritto dall'art. 2545 del codice civile - dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico che trova fonte nell'articolo 2 dello Statuto sociale, ove si legge *“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, e si ispira ai principi della mutualità; essa si propone altresì di sostenere e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive con particolare riguardo a quelle minori e alle imprese cooperative e di favorire, in conformità alle intenzioni dei suoi fondatori e alla sua tradizionale ispirazione cristiana, le istituzioni tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti, anche con attività benefiche”*.

Proprio in ossequio alla matrice cooperativistica della capogruppo - finora orgogliosamente preservata - la gestione di tutte banche territoriali entrate a far parte del conglomerato è stata, ed è, incentrata sull'obiettivo prioritario della costruzione di rapporti duraturi con i soci e i clienti, privilegiando il segmento delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con una particolare attenzione per le economie locali.

Sotto il profilo della mutualità interna, incentrata sul rapporto con i Soci, giova premettere i più significati dati relativi al corpo sociale.

Nel 2014 il Credito Valtellinese ha rivisto i requisiti per l'accesso alla qualifica di Socio. L'Assemblea dei Soci del 12 aprile ha infatti stabilito la soglia di 150 azioni per godere anche dei diritti amministrativi, oltre che dei diritti patrimoniali (ferma restando la qualifica per coloro che risultavano già iscritti a Libro Soci).

Al 31 dicembre 2014 i possessori di azioni assommano 165.797 unità (in crescita rispetto a 159.595 a fine 2013), di cui 133.097 iscritti a Libro Soci. Il 2014 ha confermato un trend in ascesa del numero dei Soci che nel periodo di riferimento ha superato di 3.496 unità il livello massimo storico dell'anno precedente.

Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato 7.500 nuove ammissioni a Socio. Circa l'84% dei soci risiede in Lombardia, regione di tradizionale insediamento. Oltre il 90% dei Soci del Credito Valtellinese sono anche Clienti della banca o di altre banche del Gruppo.

La figura del Socio per il Credito Valtellinese - banca popolare - ricopre un ruolo di primo piano quale fulcro dell'identità cooperativa del Gruppo, volta a perseguire lo sviluppo locale valorizzando le risorse economiche, sociali e intellettuali del territorio. La scelta di assumere questa qualifica non comporta semplicemente la titolarità di quote del capitale ma implica l'adesione a una comunità di persone la cui missione consiste nella condivisione di un progetto d'impresa che si declina secondo le direttrici fondamentali della responsabilità (in primo luogo nei confronti del territorio di insediamento), della fiducia e del valore delle relazioni nel lungo periodo quali principi-guida dell'operatività quotidiana, come dichiarato nella Carta dei Valori del Gruppo.

Oltre al diritto di partecipazione alla distribuzione degli utili (in comune con l'Azionista, che non gode dei cosiddetti diritti amministrativi), il Socio gode di una serie di vantaggi aggiuntivi.

Tra questi, la possibilità di accedere a opportunità commerciali e relazionali entrando a far parte del Club Soci del Credito Valtellinese - l'iniziativa nata nel 2013 con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e valorizzare la condivisione secondo un modello a rete innovativo - che offre un consistente pacchetto di vantaggi e sconti sia su prodotti e servizi offerti, sia su proposte e occasioni che i clienti esercenti del Gruppo mettono a sua esclusiva disposizione.

Al riguardo può raccogliere informazioni e fornire suggerimenti attraverso:

- il sito Internet www.socioincreval.it,
- il Numero Verde 800.184.919,
- la casella di posta elettronica socioincreval@creval.it,
- aderire alle proposte tramite l'apposita pagina Facebook e l'applicazione gratuita AppSocioincreval disponibile per iOS, Android e Windows.

Ad oggi oltre 95.000 Soci hanno aderito al programma e sono in costante aumento le attività e il numero degli esercenti - ristoranti, alberghi, negozi, teatri, terme, parchi giochi, strutture sanitarie, agenzie di viaggio - che offrono condizioni vantaggiose ai Soci Creval.

Il sito dedicato www.socioincreval.it ha totalizzato oltre 73.000 visitatori unici, la relativa pagina Facebo-

ok, oltre 3.300 “fan” e attraverso l’App SocioInCrevall i Soci possono rintracciare direttamente dal proprio smartphone o tablet l’indirizzo dei punti vendita che aderiscono al programma.

Ai Soci della Banca sono garantite condizioni di favore sui prodotti/servizi, condizioni che il programma SocioInCrevall applica alla linea di conti correnti Armonia 2.0 (Leggero, Argento e Oro) e a SocioInCrevall Premium, tanto più vantaggiose quanto maggiore è il possesso azionario.

I conti correnti della Linea Armonia 2.0 rispondono a esigenze progressive, da quelle più semplici, previste da Armonia 2.0 Leggero, a quelle più complesse, per cui è pensato Armonia 2.0 Oro. SocioInCrevall Premium, invece, è il conto “*all inclusive*” che offre, oltre ai migliori prodotti e servizi, condizioni vantaggiose su Investimenti e Finanziamenti.

Il possesso di 150 azioni garantisce uno sconto del 50% sul canone annuo di Armonia 2.0 Leggero, caratterizzato dalla semplicità dei servizi offerti, che comprendono carta ricaricabile internazionale Cart@perta Gold, bancomat internazionale V PAY e home banking Banc@perta gratuiti e spese di tenuta conto illimitate. Il canone è completamente esentato con un possesso di almeno 500 azioni.

Anche il canone di Armonia 2.0 Argento è abituato se si possiedono almeno 1.500 azioni. È un conto corrente ideale per chi ha un piccolo patrimonio da investire: comprende i diritti di custodia del deposito titoli, il bancomat internazionale V PAY, la carta ricaricabile internazionale Cart@perta Gold, la carta di credito CartaSi Classic e l’home banking Banc@perta, oltre a una serie di sconti per servizi e finanziamenti.

Con un possesso di almeno 3.000 azioni si può accedere gratuitamente ad Armonia 2.0 Oro, un conto completo di carte “oro” e di molti altri servizi evoluti.

SocioInCrevall Premium è invece il conto corrente riservato ai soci con almeno 5.000 azioni. SocioInCrevall Premium è il conto “*all inclusive*” che offre nel pacchetto la carta ricaricabile internazionale Cart@perta Gold, il Bancomat internazionale V PAY, il deposito titoli e l’home banking Banc@perta. Garantisce condizioni esclusive sulle linee di gestione patrimoniale, sui Mutui Ipotecari e sul Fido Famiglia.

Per i clienti non Soci che abbiano intenzione di acquistare azioni del Credito Valtellinese con l’obiettivo di entrare a far parte della compagine sociale della banca, è riconosciuto uno sconto sulle spese di negoziazione per l’acquisto di azioni Credito Valtellinese, effettuato in filiale contestualmente all’inoltro della domanda di ammissione a Socio.

Nell’ambito della comunicazione e delle regole di funzionamento societario, ai Soci sono particolarmente - ancorché non esclusivamente - rivolti strumenti di divulgazione tra cui:

- il Rapporto Sociale, giunto alla diciannovesima edizione, ove si dà conto del “valore aggiunto sociale” o “dividendo sociale” prodotto dal Gruppo a vantaggio della collettività;
- il sito internet aziendale, che dedica apposite sezioni all’informativa ai Soci;
- il magazine “Pleiadi”, house organ del Gruppo che si propone di ‘parlarè del Gruppo e dei territori di riferimento.

Allo scopo di favorire l’effettiva partecipazione dei Soci alla vita societaria, il Credito Valtellinese è stato tra le prime banche popolari quotate ad introdurre il voto di lista per la nomina dei componenti degli organi collegiali.

Analogamente, il Credito Valtellinese ha sempre promosso la massima ed informata partecipazione dei Soci alle assemblee, introducendo in più riprese nello Statuto disposizioni finalizzate a tale obiettivo, tra le quali la previsione che ogni Socio possa rappresentare per delega fino a cinque Soci e la possibilità di svolgere l’assemblea in videoconferenza in più luoghi.

Nel Gruppo Credito Valtellinese la Responsabilità sociale è parte integrante del sistema di governance e della strategia d’impresa tanto da essere considerata sempre più come investimento, fonte di opportunità e di vantaggio competitivo.

La mutualità “esterna”, che si estrinseca nel rapporto con il contesto sociale ed economico dei territori di riferimento, si è concretizzata in molteplici iniziative volte alla creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo a favore di tutti i portatori di interesse (stakeholders).

Si rammentano due specifiche offerte che il Gruppo ha concepito con finalità di attento sostegno al “sociale”:

- Crevall Accanto a Te - vantaggiosa linea di prodotti riservata alle persone diversamente abili, che offre conto corrente a zero spese, carta ricaricabile internazionale Cart@perta Gold, bancomat internazionale V PAY e dossier titoli gratuiti unitamente ad un finanziamento agevolato per l’acquisto di mezzi di trasporto

e di ausilio;

- Conto NonProfit - conto corrente riservato a Onlus, Associazioni di promozione Sociale e Fondazioni che operano nel campo dell'assistenza sanitaria, della promozione culturale, dello sport dilettantistico e della tutela dei diritti civili. È a canone zero e prevede particolari agevolazioni per i bonifici.

In linea con i principi costitutivi del Gruppo, improntati alla prossimità al territorio e riassunti nella Carta dei Valori, a fine 2014 è stata realizzata la prima emissione di un prestito obbligazionario sociale, c.d. Social Bond, a favore della Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" ONLUS.

I "Creval Social Bond" sono titoli obbligazionari emessi dal Credito Valtellinese finalizzati al sostegno di iniziative di grande valore sociale: consentono, infatti, di destinare parte dell'importo raccolto dal Credito Valtellinese a sostegno di iniziative socialmente meritorie.

In particolare, con le obbligazioni **Creval Social Bond per Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" ONLUS** - emesse per un importo di 5 milioni di euro interamente sottoscritto - lo 0,50% del valore nominale collocato è stato destinato al "Fondo Dona Lavoro", che la Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" ONLUS ha messo a disposizione delle parrocchie della Diocesi di Como per la realizzazione di interventi a favore di persone che hanno perso il lavoro o non dispongono di redditi adeguati. In particolare la somma devoluta a fronte del collocamento dell'intero ammontare delle obbligazioni **Creval Social Bond per Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" ONLUS** permette di retribuire, tramite voucher, 2.500 ore di lavoro al servizio della collettività, demandando ai parroci l'individuazione dei soggetti idonei a prendere parte al progetto e delle prestazioni lavorative da svolgere - per lo più connesse ad attività di assistenza a persone bisognose di cure o di conservazione dei luoghi pubblici (come l'imbiancatura di locali e piccoli lavori di manutenzione), coerentemente con le necessità contingenti della Diocesi lariana.

L'equivalente per il servizio reso - del valore di 10 euro all'ora corrisposto sotto forma di buono lavoro (voucher) emesso dall'Inps - intende sostenere le famiglie maggiormente esposte al rischio di indigenza e di emarginazione sociale. La scelta di "commissionare" lavori a persone in difficoltà segue una logica di superamento del tradizionale approccio assistenziale in favore di una maggiore attivazione degli individui e nasce dal riconoscimento del lavoro come elemento fondamentale della dignità umana: l'intervento non intende limitarsi ad un aiuto estemporaneo ma mira all'inserimento lavorativo di coloro che hanno perso l'impiego (o sono in cerca della prima occupazione).

Di fondamentale rilievo, per quanto riguarda il "sociale, l'attività della Fondazione di Gruppo nei tradizionali settori della Beneficenza, della Cultura e Arte, dell'Orientamento e Formazione dei giovani, i cui dettagli sono esposti nel Bilancio di Missione, cui si manda per l'esame puntuale dell'operatività svolta in corso d'anno.

L'attività della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese compie 16 anni e, nonostante il perdurare della crisi, prosegue nella propria mission, mantenendo una significativa operatività nelle tre aree di riferimento: attività di carattere sociale, culturale e beneficenza; settore dell'orientamento e della formazione; settore delle attività espositive ed editoriali.

Ampia rendicontazione dell'attività svolta, con particolare riguardo ai territori di presenza del Gruppo, è fornita nell'ambito del Bilancio di missione, giunto alla sua quarta edizione, documento che offre una panoramica dettagliata delle numerose iniziative intraprese, affiancandosi al Rapporto Sociale di Gruppo.

Nel 2014 le banche appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese hanno complessivamente destinato alla Fondazione un importo di 1,747 milioni di euro.

Le erogazioni, pari ad oltre 1,3 milioni di euro, sono state riservate ad associazioni ed iniziative territoriali per il 37%, ad associazioni di assistenza e di formazione sociale per il 35%, ad enti ecclesiastici per il 16% e, infine, al sostegno di iniziative di solidarietà internazionale e di attività missionarie nei Paesi in via di sviluppo (7%) e per rapporti istituzionali (5%).

Privilegiati gli interventi a sostegno dei giovani e delle famiglie e i progetti speciali di carattere socio-assistenziale. Il 2014 celebra il decennale di attività del Centro di orientamento "il Quadrivio" che negli anni ha sviluppato numerosi interventi di sistema nel mondo della scuola per supportare gli studenti ad effettuare una scelta

corretta di studio e di lavoro. Dopo la messa a punto del servizio di orientamento scolastico, l'attività si è potenziata con il servizio di orientamento professionale volto ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro. Altrettanto significativa è l'attività di formazione che si rivolge al contesto scolastico così da investire sulla crescita dei giovani con il coinvolgimento degli altri attori educativi e si sviluppa in quattro filoni di indirizzo: affiancamento e sostegno all'orientamento; promozione della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto dei valori e della moralità, dell'interculturalità; promozione dell'identità con il territorio e una sensibilizzazione al suo valore ed alla sua conservazione attraverso una miglior conoscenza del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico; aggiornamento su tematiche emergenti e di attualità.

In ambito espositivo nel 2014 eventi significativi sono stati l'apertura a Fano dello Spazio XX Settembre e la ricorrenza del decennale della Galleria Credito Siciliano di Acireale, aperta nel luglio del 2004, festeggiata con la mostra di Gionata Xerra. Da citare a Sondrio la scoperta di artisti del territorio poco noti quali il fotografo Alberto Bianchi e lo scultore Sergio Fistolera; a Milano, in apertura della stagione espositiva, l'organico omaggio a Franco Grignani, la maggiore esposizione del design Memphis mai realizzata nella capitale Lombarda, Silent Book Contest, con l'esposizione dei lavori finalisti dell'omonimo concorso di illustrazione per l'infanzia, e in chiusura la grande retrospettiva di Bepi Romagnoni, promossa nel cinquantesimo della scomparsa. La Galleria Carifano ha proposto la grande mostra dedicata alla Poesia visiva. Da citare poi la personale dell'artista porlezese Bruno Bordoli, che ha attraversato la penisola da Sondrio ad Acireale per chiudere a Fano, nel nuovo spazio espositivo.

L'ANDAMENTO GESTIONALE DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO

Il protrarsi della fase ciclica sfavorevole, in un contesto operativo di sistema connotato da complessità crescenti con vincoli regolamentari sempre più stringenti, determina per le banche italiane, soprattutto quelle a forte vocazione territoriale focalizzate sull'attività creditizia tradizionale - che sono la maggior parte del settore bancario italiano - una crisi di redditività senza precedenti. Questa, dunque, la sfida che le banche devono oggi affrontare, recuperare redditività, continuando a supportare il sistema produttivo del Paese, con "buon" credito, ma nel contempo diversificare i ricavi, puntando su altre attività, quali gestione del risparmio, prodotti assicurativi e previdenziali, private banking, mercato dei capitali. Altra importante leva gestionale è la riduzione strutturale dei costi operativi, sia quelli legati al personale, sia quelli logistico-organizzativi, anche con nuovi orientamenti dei modelli distributivi e degli assetti organizzativi.

In tale difficile scenario operativo, di profonda trasformazione, l'esercizio concluso al 31 dicembre 2014, segna per il gruppo Creval un punto di svolta e pone le premesse per il ritorno ad una redditività sostenibile già dall'anno in corso, in linea con gli obiettivi definiti dal piano strategico.

Nel complesso, i risultati conseguiti restituiscono un quadro positivo, confermando il buon andamento della gestione operativa, in crescita su base annua, sostenuto dalla dinamica del margine di interesse e dai risultati dell'attività finanziaria. Si è concluso, con pieno successo, l'aumento di capitale per 400 milioni di euro, approvato nello scorso aprile, che ha consentito - unitamente alle altre misure di rafforzamento patrimoniale realizzate in corso d'anno - di superare pienamente il *Comprehensive Assessment* della BCE. Si conferma la solidità patrimoniale del gruppo, con un Common Equity Tier 1 ratio all'11,1% (in regime di piena applicazione delle regole di Basilea 3) a fine dicembre 2014, pur incorporando integralmente gli esiti dell'*Asset Quality Review (AQR)* della BCE. Aumenta significativamente il livello di copertura (*coverage ratio*) dei crediti di dubbio esito, che passa da 33,7% a 37,2%. Il profilo di liquidità è in ulteriore miglioramento, i requisiti regolamentari - LCR e NSFR - risultano già ampiamente in linea con i minimi richiesti dalla nuova normativa di Basilea 3. Il profilo di gestione dei costi operativi è in ulteriore rafforzamento, attraverso in particolare un nuovo accordo sindacale siglato il 3 dicembre scorso per un piano di esodo anticipato, destinato a 244 Collaboratori, con un costo di attivazione del fondo esuberi integralmente speso nell'esercizio pari a 44 milioni, a fronte di benefici ricorrenti pari a circa 18 milioni di euro a regime.

La redditività complessiva è però condizionata dalla persistente difficoltà del contesto operativo. Il risultato netto dell'esercizio incorpora, nella loro interezza, i risultati dell'AQR per 330 milioni di euro nonché l'esito dell'impairment test sugli avviamenti e di altri asset intangibili, che ha determinato l'iscrizione di ulteriori rettifiche di valore per 141 milioni di euro.

Le determinazioni adottate in merito all'iscrizione delle rettifiche di valore su crediti per complessivi 649 milioni di euro, peraltro, consentono di innalzare significativamente il coverage ratio dei crediti deteriorati complessivi pari al 37,2%, senza intaccare il CET1 ratio che, attestandosi all'11% (in regime transitorio), risulta ampiamente al di sopra del minimo regolamentare e coerente con gli obiettivi definiti in materia di patrimonializzazione.

I fatti di rilievo della gestione

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del 2014.

Nuovo assetto della struttura organizzativa della capogruppo

È stata approvata in data 18 febbraio 2014, con decorrenza 1° marzo, la nuova struttura organizzativa della Capogruppo, che - fattorizzando i rilevanti progetti varati nell'ambito del vigente Piano Industriale - è finalizzata al miglioramento delle performance commerciali e operative e all'ulteriore rafforzamento e ottimizzazione

dei processi di governo del credito e di gestione dei rischi.

Il nuovo assetto organizzativo prevede la suddivisione in quattro aree specializzate, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, ognuna delle quali presidiata da un componente della Direzione Generale e così articolate:

- Area Crediti, che governa l'intero processo del credito e la gestione del credito anomalo;
- Area Commerciale, cui riportano le funzioni commerciali, marketing, la *digital bank*, le Direzioni Private, Corporate e Retail e le Direzioni Territoriali della Capogruppo, a presidio dei mercati di riferimento, nonché - funzionalmente - le altre banche commerciali del Gruppo - Credito Siciliano e Carifano - e le società controllate a supporto del business bancario (Global Assicurazioni e Global Broker);
- Area Finanza e Operations, che presidia la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di funding e liquidità, attività di negoziazione), le operations (ICT, organizzazione e back office, gestione del patrimonio immobiliare, attività rispettivamente in capo a Bankadati e Stelline) e la gestione dei costi operativi del Gruppo;
- Area Rischi e Controlli nella quale rientrano le attività e lo sviluppo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, oltre al coordinamento del settore legale, amministrazione e bilancio.

Le funzioni di pianificazione e capital management e governo delle risorse umane, oltre al settore partecipazioni e affari societari e gestione delle sofferenze (attività in capo a Finanziaria San Giacomo), riportano direttamente all'Amministratore Delegato.

Aumento di capitale

Ha trovato attuazione, con pieno successo, l'operazione di aumento di capitale a pagamento per un importo di 400 milioni di euro, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 e successivamente deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci il 12 aprile 2014. Nel dettaglio, l'operazione prevedeva l'offerta in opzione di massime n. 624.963.248 azioni ordinarie Creval di nuova emissione, nel rapporto di n. 13 nuove azioni Creval ogni n. 10 azioni possedute, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,64, di cui Euro 0,14 a titolo di sovrapprezzo (condizioni definitive dell'operazione determinate dal Consiglio di Amministrazione - a valere sulla delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci del 12 aprile 2014 - in data 22 maggio 2014). L'Offerta era integralmente assistita da un consorzio di garanzia costituito da primarie istituzioni nazionali ed estere.

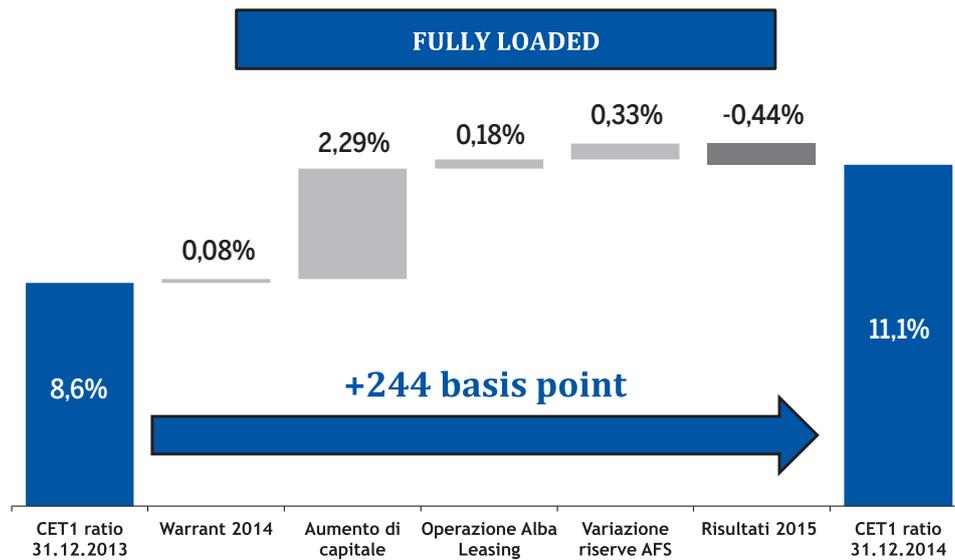
Durante il periodo di offerta (26 maggio - 20 giugno) sono stati esercitati n. 478.908.730 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 622.581.349 nuove azioni, pari al 99,62% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore di euro 398.452.063,36. I diritti di opzione non esercitati, pari a n. 1.832.230, successivamente offerti in Borsa ai sensi di legge sono stati interamente venduti nel corso della prima seduta dell'offerta e hanno determinato la sottoscrizione di ulteriori n. 2.381.899 nuove azioni, per un controvalore di euro 1.524.415,36.

L'offerta si è così conclusa con l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni, per un controvalore totale di euro 399.976.478,72, senza necessità, quindi dell'intervento del consorzio di garanzia.

L'operazione ha consentito un significativo rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca, con il raggiungimento di un Common Equity Tier 1 ratio ampiamente al di sopra del livello minimo previsto a partire dal 1° gennaio 2014 dalla nuova disciplina comunitaria sui requisiti patrimoniali (CRD IV e CRR) e dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, in linea con la *best practice* di mercato.

32

L'aumento di capitale, principalmente, unitamente alle altre misure di rafforzamento patrimoniale perfezionate nell'esercizio, hanno consentito di superare con successo il *Comprehensive Assessment*, l'esercizio di valutazione approfondita della solidità patrimoniale della banche, effettuato dalla Banca Centrale Europea (BCE) - in collaborazione con la Banca d'Italia per il nostro Paese - prima di assumere la piena responsabilità di vigilanza nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico.



Esercizio dei Warrant Azioni ordinarie Creval 2014

Sempre in data 4 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere ai portatori del “Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014” un periodo di esercizio straordinario dal 10 marzo all’11 aprile 2014, al prezzo di sottoscrizione di 1,07 Euro per azione, con l’obiettivo di consentire loro di partecipare - in qualità di azionisti - all’operazione di aumento di capitale. Al termine del periodo di esercizio straordinario sono stati esercitati n. 9.836.178 Warrant, pari al 72,63% dei Warrant in circolazione. L’operazione ha comportato l’emissione, in data 11 aprile 2014, di n. 9.836.178 azioni per un controvalore di Euro 10.524.710,46. Infine, al termine del periodo di esercizio “ordinario” dei medesimi Warrant (30 maggio - 30 giugno 2014), sono stati esercitati n. 3.108.157 Warrant, pari all’ 83,87% dei rimanenti Warrant in circolazione, al prezzo di 0,88 Euro per azione, con l’emissione di ulteriori n. 3.108.157 azioni di compendio, per un controvalore di Euro 2.735.178,16.

Aggiornamento del Piano industriale 2014-2016

In data 4 marzo 2014, è stato altresì approvato l’aggiornamento del vigente Piano Industriale, che - in piena sintonia e continuità con gli obiettivi conseguiti - definisce le linee di sviluppo strategico per il periodo 2014-2016.

Con tale aggiornamento il Consiglio di Amministrazione ha inteso dunque riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di focalizzazione sul core business bancario, in uno scenario operativo caratterizzato dalla persistente debolezza del quadro macroeconomico, dalla pressione su profitti, margini e redditività, in presenza di un debole andamento dei volumi, nonché da vincoli regolamentari sempre più stringenti.

I principali interventi previsti nell’ambito del Piano Industriale 2011 - 2014, e declinati negli specifici “cantieri operativi”, sono stati completati nel corso del triennio. In particolare, sono stati pienamente conseguiti gli obiettivi di riorganizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo - con la riduzione del numero delle *legal entity* e la cessione di attività *non core* - con conseguenti benefici in termini di assorbimenti patrimoniali, sinergie industriali e contenimento dei costi.

In ambito di *capital management* sono stati conseguiti importanti obiettivi di rafforzamento patrimoniale (il riscatto anticipato del prestito obbligazionario convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013” e il rimborso anticipato dei “Tremonti Bond” emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009 per un ammontare di 200 milioni di Euro) e implementate attività di ottimizzazione delle RWA di Gruppo, con un sensibile miglioramento del profilo di rischio e dei conseguenti assorbimenti patrimoniali. Nel corso dell’anno sono

state altresì concluse le attività legate alla stima ed al passaggio in produzione dei Modelli PD ed LGD per tutti i segmenti credit risk e dei processi di rating attribution. Le metriche AIRB indicate sono già utilizzate nell'ambito del processo di: valutazione e delibera degli affidamenti; monitoraggio del credito; determinazione delle rettifiche di valore del portafoglio crediti in bonis e nella determinazione del pricing risk adjusted. Ancora, non meno importanti, sono stati pienamente completati gli interventi su strutture organizzative, prassi operative e procedure in ambito commerciale, con l'istituzione delle Direzioni Territoriali, di revisione dell'intero processo del credito (erogazione, gestione, monitoraggio predittivo e gestione dei crediti *non performing*) e di pianificazione strategica e controllo gestionale. Infine, in ambito di ICT è stata realizzata la nuova infrastruttura applicativa di filiale (ABC - Active Bank Creval) e introdotta una "piattaforma commerciale", con l'obiettivo di supportare sempre più efficacemente il processo di vendita.

In considerazione quindi dei positivi effetti conseguiti, l'aggiornamento del Piano Industriale prevede la finalizzazione e un'ulteriore accelerazione delle azioni in corso in molteplici ambiti, e segnatamente su: assetto societario ed organizzativo, politiche di capital management e funding, efficienza operativa, processi e politiche del credito, commerciali e di prodotto.

Per ciascuno di questi, il Piano identifica in particolare le seguenti direttrici strategiche.

Relativamente agli assetti societari e organizzativi, si prevede una ulteriore semplificazione della struttura societaria, anche per effetto della cessione di ulteriori attività non core e l'attivazione di apposite partnership industriali, alcune delle quali - fusione Mediocreval e partnership Alba Leasing, cessione Creset e partnership gruppo Fire - finalizzate già in corso d'anno. In particolare, nella medesima seduta del 4 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la fusione per incorporazione di Mediocreval nella Capogruppo Credito Valtellinese, ove sono così confluite le attività nel medio-lungo termine, finanza d'impresa e leasing già svolte dalla controllata. L'operazione è stata perfezionata in data 15 luglio, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 luglio 2014.

Le azioni di capital management prevedono un significativo rafforzamento patrimoniale, in primis attraverso l'Aumento di Capitale, nonché ulteriori interventi di ottimizzazione delle RWA e Credit Risk Mitigation. Tra questi, la messa a regime dei modelli di rating interno AIRB sui portafogli corporate e retail, oltre all'avvio di un percorso preordinato alla validazione dei metodi AMA1 per la misurazione dei rischi operativi.

Nell'area crediti, è stata ulteriormente potenziata l'offerta di finanza agevolata, accelerando l'erogazione con prodotti di terzi, garanzie eligible a fini di assorbimento di capitale e funding garantito. Per la gestione dei non-performing loans (NPL) sono previste sia operazioni di valorizzazione di portafogli di NPL, in relazione alle condizioni di mercato, sia l'ottimizzazione dell'attuale modello di gestione e recupero, anche tramite l'implementazione di partnership con operatori specializzati. In tale ambito rientra l'accordo sottoscritto a fine anno con il Gruppo Cerved per lo sviluppo di un'alleanza strategica nella gestione dei crediti non performing.

Le politiche commerciali e di prodotto prevedono interventi di razionalizzazione della rete, con particolare riguardo alle filiali sotto performanti, nonché all'ulteriore sviluppo ed integrazione dell'offerta commerciale attraverso accordi con operatori specializzati. È previsto un importante rafforzamento dell'offerta di nuovi strumenti per il credito alle imprese, il credito agrario e agevolato, oltre al potenziamento del settore estero. In tale contesto rientra l'attivazione del progetto Cu.R.Va. - acronimo di Customer Relationship Value - finalizzato alla revisione e all'innovazione del modello di servizio commerciale del Gruppo, a regime da inizio 2015, come meglio illustrato nel prosieguo della presente relazione.

Il miglioramento dell'efficienza operativa passerà attraverso ulteriori azioni di cost saving sia per quanto riguarda le spese amministrative sia attivando tutte le leve legislativo - contrattuali disponibili atte a garantire la riduzione degli organici complessivi e che consentano la tutela sostenibile dell'occupazione, con l'obiettivo di conseguire una ulteriore significativa riduzione, su basi strutturali e permanenti, dei costi per il personale. In tale ambito rientra l'accordo siglato a fine anno con le Organizzazioni sindacali e meglio dettagliato in seguito.

Contestualmente, sono state definite le nuove proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2014 - 2016, che prevedono un significativo recupero di redditività e degli indicatori di efficienza operativa.

Accordo Gruppo Creval - Gruppo Fire e cessione del 60% di Creset Servizi Territoriali

È stato sottoscritto in data 5 marzo 2014 un accordo quadro tra il Credito Valtellinese e Fire Group S.p.A. - società leader nel settore della gestione e recupero crediti stragiudiziale, con operatività ultraventennale - per la cessione da Creval a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali S.p.A.

L'operazione si inserisce nel quadro di una partnership industriale tra Creval e Fire nell'ambito delle attività relative alla fiscalità locale e al recupero crediti per conto della clientela Creval.

In esecuzione del predetto Accordo Quadro, è stata perfezionata in data 31 luglio 2014 la cessione a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali, per un corrispettivo pari a circa 3,8 milioni di euro. Preliminarmente alla cessione, in conformità a quanto stabilito nel medesimo Accordo Quadro, Creset ha ceduto il ramo di azienda costituito dal complesso delle attività afferenti i servizi di tesoreria e cassa, svolte per conto delle banche del Gruppo Creval, alla Capogruppo, che continuerà pertanto a svolgere direttamente le predette attività a favore degli enti.

Sempre in data 31 luglio 2014 sono stati altresì sottoscritti gli accordi commerciali finalizzati alla realizzazione di una partnership industriale tra Creval e Fire, per lo sviluppo delle attività relative alla fiscalità locale e al recupero crediti per conto della clientela Creval, attività che verrà sviluppata sulla «piattaforma» Creset utilizzando le specifiche expertise di Fire.

Accordo quadro con Alba Leasing per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore leasing

In data 24 marzo 2014, Credito Valtellinese e Alba Leasing, primario operatore indipendente nel settore del leasing, hanno sottoscritto un Accordo Quadro per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore della locazione finanziaria, attraverso il conferimento di un ramo di azienda relativo ad una parte delle attività di leasing del Gruppo Creval in Alba Leasing e la stipula di accordi commerciali per la distribuzione, da parte delle banche territoriali del Gruppo Creval, dei prodotti leasing di Alba Leasing.

In esecuzione dell'Accordo Quadro, in data 30 luglio 2014 è stato sottoscritto, con efficacia 1° agosto 2014, l'atto di conferimento del ramo di azienda leasing di Creval in sottoscrizione e integrale liberazione di un aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione, pari a Euro 32.953.058,13, approvato in data 30 giugno 2014 dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Alba Leasing e riservato a Creval. Per tale effetto, la partecipazione di Creval al capitale di Alba Leasing, post aumento di capitale, si attesta a 8,05%.

Contestualmente, sono stati altresì formalizzati gli accordi commerciali previsti nell'Accordo Quadro aventi a oggetto la distribuzione dei prodotti leasing di Alba Leasing da parte della rete commerciale del Gruppo Creval.

Accordo con Cerved Group per lo sviluppo di un'alleanza strategica nella gestione dei crediti non performing

In data 22 dicembre 2014, Credito Valtellinese e Cerved Information Solutions S.p.A. (società del Gruppo Cerved), tramite la controllata Cerved Credit Management Group S.r.l. (CCMG), hanno formalizzato un accordo per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing (sofferenze o non performing loans - NPLs).

L'accordo prevede la sottoscrizione di un contratto della durata pluriennale per la gestione in *service* da parte di CCMG del portafoglio di NPLs del Gruppo Creval (85% in termini di Gross Book Value, GBV), tramite la Finanziaria San Giacomo S.p.A. e la cessione della stessa Finanziaria San Giacomo a Cerved Credit Management Group.

Il contratto di *servicing* prevede la gestione in *outsourcing* con esclusiva della parte maggiormente "standardizzata" e "time consuming" dei NPLs del Gruppo Creval oltre ai nuovi flussi che si genereranno in futuro (85% del totale delle attuali e future sofferenze), sulla base di commissioni variabili di mercato collegate principalmente agli effettivi incassi annuali sul portafoglio gestito.

Nel contesto dell'operazione è altresì previsto lo svolgimento di una significativa attività da parte del *servicer* preordinata alla predisposizione di un archivio completo sui NPLs propedeutico all'avvio, nel medio termi-

ne, di un processo di cessione di parte del portafoglio, in linea con gli obiettivi definiti nel Piano Industriale Creval.

Sarà inoltre attivato uno specifico progetto per la gestione proattiva dei NPLs assistiti da garanzie immobiliari con l'assistenza e grazie alle competenze distintive di CCMG. Il Gruppo Creval potrà partecipare alle procedure d'asta per l'acquisizione dei beni oggetto di esecuzione immobiliare, laddove l'investimento generi valore in relazione alla tutela del credito vantato, con l'obiettivo di definire puntuali strategie di uscita e massimizzare il valore degli *asset*.

Il Gruppo Creval manterrà il presidio strategico nella gestione delle sofferenze di importo più elevato, nel coordinamento e controllo operativo del processo di recupero e delle attività in *servicing*.

Accordo sindacale del 3 dicembre 2014

È stato siglato in data 3 dicembre 2014, un importante accordo con le Organizzazioni sindacali, a conclusione della procedura sindacale relativa all'aggiornamento del Piano Strategico 2014-2016, avviata con informativa alle OO.SS. in data 12 marzo 2014.

L'accordo prevede, tra altro, un piano di esodo anticipato destinato a 244 Risorse che matureranno i requisiti pensionistici previsti entro e non oltre il 31 dicembre 2019, i quali potranno accedere, su base volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per il settore del credito.

L'accesso alle prestazioni avverrà:

- con decorrenza 1° maggio 2015 (con risoluzione del rapporto di lavoro il 30 aprile 2015) per i primi 150 Collaboratori che avranno formalizzato la richiesta
- per i restanti Lavoratori con decorrenza 1° maggio 2016 (con risoluzione del rapporto di lavoro il 30 aprile 2016).

Il Gruppo Creval ha comunicato alle OO.SS. l'intento di dar corso a nuova occupazione di 60 risorse (almeno 35 entro il 2 febbraio 2015 e il restante numero entro il 2 maggio 2015) con nuovi contratti di lavoro stabili. Inoltre, verificato che sia raggiunto il numero complessivo di almeno 224 Risorse o su base volontaria o con attivazione di tutte le leve legislativo contrattuali all'uopo previste, il Gruppo favorirà l'inserimento di nuova occupazione per ulteriori 30 Risorse.

Tale accordo, coerente con gli obiettivi definiti con l'aggiornamento del Piano strategico 2014-2016 come sopra dettagliati, consentirà un risparmio a regime di circa 18 milioni di euro lordi annui, in parte conseguibile già dal 2015. Gli oneri una tantum relativi agli esodi di cui sopra, interamente spesati nel quarto trimestre dell'esercizio in corso, sono pari a 44 milioni di euro lordi, per accantonamenti e incentivazioni all'esodo.

Nuovo assetto organizzativo della rete territoriale

Nel corso del 2014 è stato avviato uno specifico progetto - denominato Cu.R.Va., *Customer Relationship Value* - finalizzato all'innovazione del modello di servizio commerciale del Gruppo, con conseguente revisione dell'assetto organizzativo della rete territoriale.

36

Le linee di attuazione del progetto, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 ottobre 2014, comportano l'attivazione di numerosi interventi durante il 2015, tra cui un nuovo assetto della rete territoriale, la complessiva revisione del modello di segmentazione e di portafogliatura della clientela del Gruppo, l'innovazione del processo di gestione del pricing e dei relativi processi autorizzativi di deroga e l'introduzione di un piano commerciale "a valore" con conseguente revisione del sistema di reporting (c.d. Action e Report Room).

In particolare, a partire dal nuovo anno l'assetto organizzativo della rete territoriale è stato rivisto e semplificato, eliminando il livello intermedio di raggruppamento delle Filiali, costituito dalle Capozona. In base al nuovo modello distributivo tutte le Dipendenze del Gruppo riporteranno direttamente alle Direzioni Territoriali.

La nuova struttura organizzativa di rete prevede, inoltre, la differenziazione delle Dipendenze in due tipolo-

gie sulla base dei segmenti commerciali di clientela presidiati:

- Filiali Base (Agenzie), a presidio del segmento Retail;
- Filiali Strutturate (Sedi o Filiali) a presidio, sia del segmento Corporate e SME, sia del segmento Retail.

Il nuovo assetto ha l'obiettivo di semplificare e rafforzare il modello di governo della rete attraverso le seguenti direttrici:

- sviluppo di un modello di servizio dedicato e specializzato per i differenti segmenti di clientela con l'attivazione di specifiche Direzioni di segmento (Corporate, Creval Private e Retail), che coordineranno le funzioni di rete;
- rafforzamento delle Direzioni Territoriali, anche attraverso l'introduzione dei presidi di governo dei segmenti di clientela;
- semplificazione organizzativa e di processo, con un più stretto coordinamento tra Dipendenze e Direzioni Territoriali, che consentirà maggiore tempestività nell'attuazione delle decisioni commerciali.

I risultati del Comprehensive Assessment

Si è concluso nel corso dell'anno il "Comprehensive Assessment" (CA), l'esercizio di valutazione approfondita della solidità patrimoniale della banche, effettuato dalla Banca Centrale Europea (BCE) in collaborazione con le Autorità Nazionali Competenti - la Banca d'Italia per il nostro Paese - prima di assumere la piena responsabilità di vigilanza nell'ambito dal Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) con decorrenza dallo scorso mese di novembre. L'esercizio di valutazione straordinaria ha riguardato 130 banche appartenenti all'Area Euro, inclusa la Lituania, rappresentanti circa l'82% delle attività bancarie complessive.

L'esercizio di valutazione approfondita è stato realizzato attraverso due fasi principali:

- un'analisi della qualità degli attivi delle banche significative (Asset Quality Review o AQR), volta a rafforzare la trasparenza dei bilanci bancari, che comprende l'adeguatezza dei criteri di valutazione delle esposizioni rilevanti e delle garanzie correlate nonché dei relativi accantonamenti;
- uno stress test - condotto in collaborazione con l'Autorità Bancaria Europea (EBA) - volto a verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari stressati, predefiniti sulla base di ipotesi ed assunzioni di peggioramento del ciclo economico più conservative (nello scenario di base) ovvero particolarmente sfavorevoli (nello scenario avverso).

I risultati del CA sono stati resi noti in data 26 ottobre 2014.

Il Gruppo Credito Valtellinese ha superato positivamente il *Comprehensive Assessment*, considerate tutte le misure di rafforzamento patrimoniale attuate nel corso del 2014, principalmente l'aumento di capitale di 400 milioni di euro, di per sé idoneo alla copertura della carenza di capitale massima ad esito del CA, come sintetizzato nella seguente tabella.

Risultati del Comprehensive Assessment

Mill. EUR	Risultati pubblicati dalla BCE/				Principali misure di rafforzamento patrimoniale (1)	Eccedenze/ Carenza dopo le principali misure di rafforzamento patrimoniale	Eccedenza/ Carenza rispetto all'AQR dopo le principali misure di rafforzamento patrimoniale	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
	Eccedenza/ Carenza da AQR	Eccedenza/ Carenza da ST base	Eccedenza/ Carenza da ST avverso	Min eccedenza/ Max carenza				Altre misure di rafforzamento patrimoniale	Eccedenze/ Carenza finale dopo tutte le misure di rafforzamento patrimoniale
	A	B	C	D=MIN (A,B,C)	E	F= D+E	G= A+E	H	I= D+E+H
Mill. EUR	-88,05	-196,66	-376,66	-376,66	415	38,34	326,95	12,00	50,34

(1) Includono l'aumento di capitale per 400 milioni di euro, concluso a giugno 2014, l'esercizio straordinario e ordinario dei Warrant Azioni ordinarie Creval 2014 (13 milioni circa) e la plusvalenza relativa alla partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia (2 milioni circa).

(2) Include la cessione ad Alba Leasing del ramo di azienda leasing di Creval.

Le risultanze quantitative dell'AQR sono di seguito dettagliate:

- a** aggiustamenti sulle rettifiche di valore ad esito dell'esame delle posizioni di credito campionate (Credit File Review - CFR) per 164,92 milioni di euro, ripartiti sulle diverse posizioni classificate nei portafogli Large SME (non real estate), Corporate Real Estate Related e Large Corporate (non real estate);
- b** aggiustamenti derivanti dalla proiezione statistica dei risultati della CFR (Projection of findings - PF) per 134,48 milioni di euro;
- c** aggiustamenti derivanti dalla review della valutazione collettiva dei crediti (Collective Provisioning - CP) per 29,35 milioni di euro;
- d** nessun aggiustamento connesso all'area della Fair Value Review.

Le risultanze quantitative dell'AQR sono state rilevate nel Conto Economico 2014 nella loro interezza.

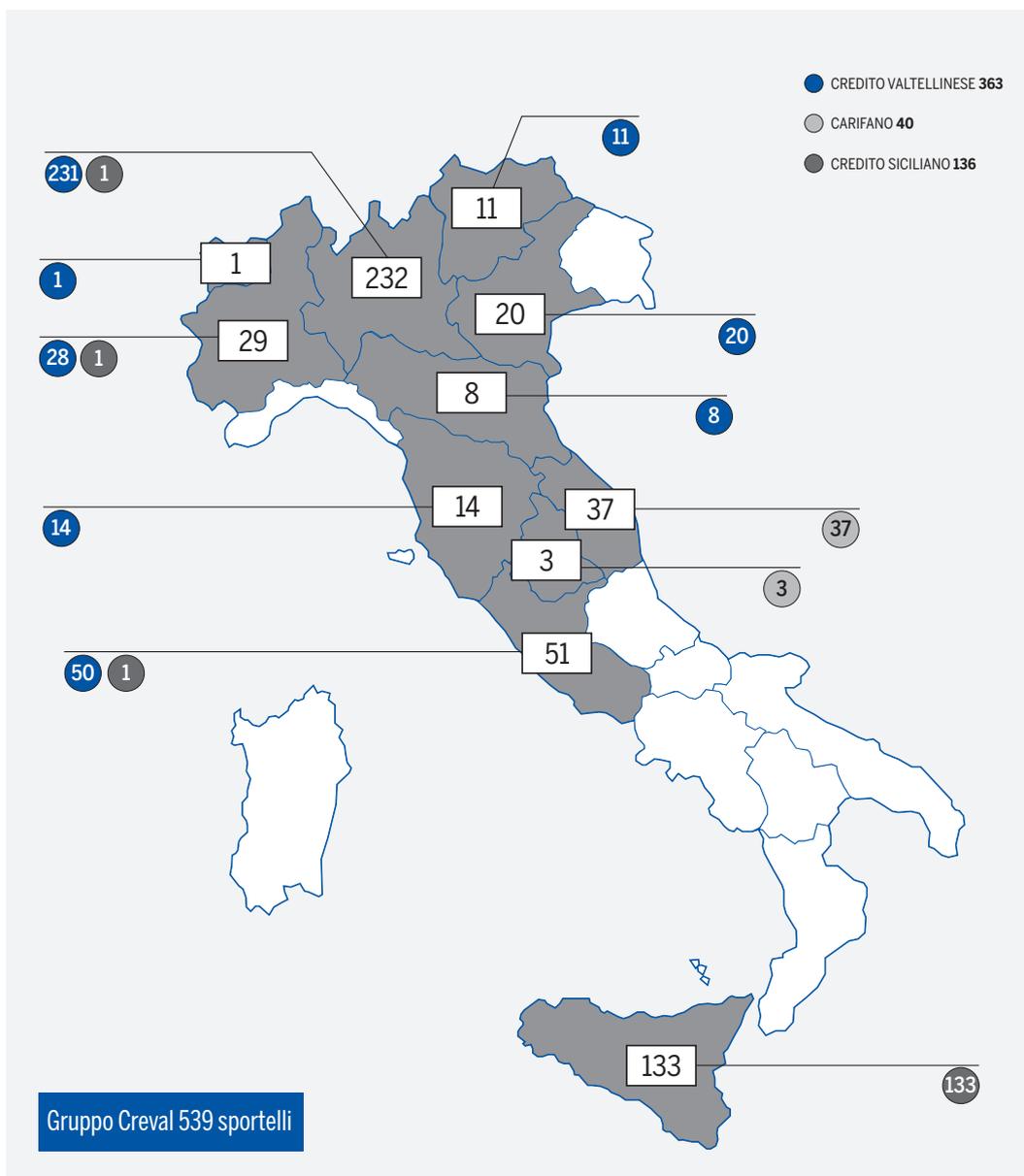
LA STRUTTURA OPERATIVA, GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE E IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

La rete commerciale

Sono 539 le filiali che al 31 dicembre 2014 costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, quattro in meno rispetto a fine dicembre 2013.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio sono state chiuse la filiale di Conselve (Padova) e l'Agenzia n. 2 di Frosinone, mentre nel corso del secondo semestre è stata chiusa la filiale di Schio (VI) e l'Agenzia n. 1 di Cologno Monzese.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete di sportelli del Credito Siciliano, nel corso del mese di marzo è stata chiusa l'agenzia di San Piero Patti, la cui licenza liberata ha consentito la contestuale apertura della nuova Agenzia di Milano - Sportello Pegni.



Gli altri canali di vendita

La rete operativa costituita dagli sportelli “tradizionali” è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di internet banking, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L’impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell’on-line banking ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata.

A fine esercizio 2014 gli utenti internet “operativi” del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un’operazione negli ultimi sei mesi - sono 243.557 a fronte di 222.530 utenti di fine anno precedente, registrando un incremento del 9,45%.

Per quanto riguarda il servizio POS, si è registrato un aumento pari al 7,69% del numero di installazioni, con 24.542 terminali attivi a fine 2014.

Gli ATM, la cui operatività e l’utilizzo dei servizi disponibili sono in costante aumento, a fine 2014 sono 649, diminuiti di due unità rispetto a fine esercizio 2013.

A fine anno i contratti in essere per le applicazioni di corporate banking interbancario (“CrevalCBI”), realizzate in collaborazione con il Gruppo ICBPI, assommano a 16.804, con un incremento rispetto all’esercizio precedente dell’1,92%.

Prodotti e canali distributivi alternativi

CANALI DISTRIBUTIVI	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Numero ATM	649	651	-0,31
Numero utenti internet (operativi)	243.557	222.530	9,45
Numero POS	24.542	22.789	7,69
Contratti Corporate Banking Interbancario	16.804	16.488	1,92

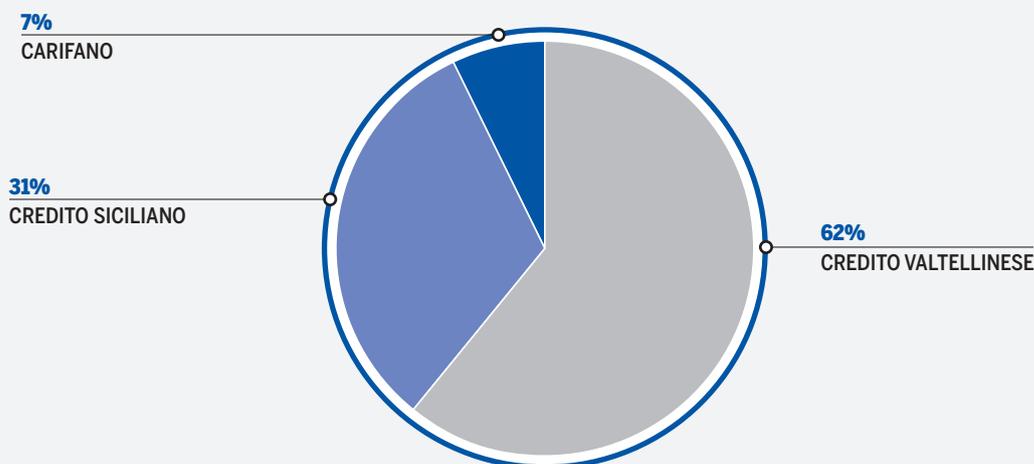
Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Le relazioni con la clientela, che fanno parte del più ampio concetto di “capitale relazionale” - rapporto fiduciario con i soci, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* - contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all’incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell’attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l’attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

Al 31 dicembre 2014 i clienti del Gruppo sono 935.051 (904.986 a fine 2013) a conferma della capacità del Gruppo di mantenere il “patrimonio clienti” nei territori di radicamento storico.

I clienti sono così distribuiti tra le banche territoriali del Gruppo: Credito Valtellinese (62%), Credito Siciliano (31%), Carifano (7%).

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2014 RIPARTITI PER BANCA



A conferma del radicamento territoriale che caratterizza l'operatività del Gruppo, il tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con la banca- è prossimo al 95%, segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela.

Il dato di *cross selling*, calcolato secondo la "metodologia ABI", si attesta a fine esercizio 2014 a 4,36 prodotti medi per ogni cliente.

Il posizionamento competitivo

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (Base dati Banca d'Italia BASTRA1 al 30 giugno 2014) a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a 1,7% per numero di sportelli, 1,2% relativamente ai depositi e circa 1,1% agli impieghi a clientela⁽⁵⁾.

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento del Gruppo. Quelle maggiormente rappresentative si rilevano in Lombardia, dove si attestano a 3,8% per numero di sportelli, 2,88% e 2,49% rispettivamente per depositi e impieghi alla clientela, ma sono ancor più significative in Sicilia, nelle aree di insediamento del Credito Siciliano, dove la quota di mercato complessiva è pari a 8,1% per numero di sportelli, 4,25% e 4,69% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela. Nelle Marche, Carifano, raggiunge una quota di mercato complessiva pari a 3,3% per numero di sportelli, a 3,3% e 3,4% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela.

L'analisi per singola provincia evidenzia quote di mercato più che significative in Lombardia nelle provincie di Sondrio, laddove la quota per sportelli supera il 37,7%, è superiore al 32% per i depositi e al 28,4% per gli impieghi, ma anche nelle provincie di Lecco, dove, con una quota del 7,5% per numero di sportelli, raggiunge il 8,6% per impieghi e il 7,8% per i depositi, e Como dove le quote di mercato sono pari a 6,4% per sportelli, 5,8% e 4,9% rispettivamente per impieghi e depositi.

(5) Le quote di mercato utilizzate nella descrizione sono riferiti a rilevazione per "residenza della clientela".

In Sicilia, percentuali altrettanto importanti si rilevano in provincia di Catania, laddove la quota di mercato per sportelli è superiore al 15%, con quote pari a 9,6% per i depositi e 8,2% per gli impieghi. Nelle Marche la provincia di Pesaro Urbino raggiunge una quota di mercato per sportelli pari al 9,9%, prossima al 10,4% per i depositi e di oltre 8% per gli impieghi.

Fattore chiave di successo del gruppo Creval è rappresentato dalla consolidata capacità di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto fiduciario con la propria clientela, attitudine, questa, che riveste un ruolo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale.

Coerentemente con la propria vocazione di "banca di casa", la gestione aziendale e l'operatività quotidiana di tutti i Collaboratori sono costantemente orientate al mantenimento di solide relazioni sulla base dei seguenti principi di fondo:

- trasparenza nelle informazioni sulle condizioni, i costi e le clausole contrattuali che regolano i servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Gruppo Creval aderisce, sin dalla sua istituzione;
- snellezza operativa, flessibilità e rapidità nelle risposte alla clientela, soprattutto in relazione alle richieste di finanziamento;
- personalizzazione e attenzione alla corretta gestione del "profilo di rischio" della clientela, nell'ambito dei servizi di investimento;
- costante informazione anche attraverso i canali di internet banking, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, anche l'attività di gestione degli eventuali reclami tende a preservare i rapporti con la clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in stretta cooperazione tra le diverse strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le unità preposte al presidio del mercato *retail*.

Il numero dei reclami pervenuti nell'esercizio - pari a 556 a livello di Gruppo - evidenzia un contenuto grado di contenzioso con la clientela, di poco superiore rispetto al dato riferito all'esercizio precedente.

Politica della qualità, ambiente, sicurezza - certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese ottiene, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e le società del Gruppo hanno progressivamente ottenuto le rispettive certificazioni di qualità rilasciate dal RINA che, nel corso del 2014 ed a seguito delle accurate verifiche condotte, sono state confermate integralmente in base al dettato dello standard internazionale ISO 9001:2008.

Bankadati ha confermato anche la propria certificazione nel comparto della sicurezza delle informazioni - standard ISO/IEC 27001:2007 - e Stelline la conformità per la tutela ambientale, standard ISO 14001:2004. Le verifiche presso le banche territoriali sono state effettuate con attenzione ai temi dell'assetto organizzativo, *rating*, iniziative per la condivisione del rischio nell'area del credito, controllo, soddisfazione dei clienti e miglioramento dei processi.

Le indagini condotte hanno accertato la rispondenza al dettato delle norme di riferimento per tutte le banche e società del Gruppo coinvolte, con l'evidenza di punti di forza e taluni ambiti di miglioramento rispetto ai *focus* definiti.

PattiChiari

Il Consorzio, costituito nei primi anni '90 quale “veicolo di settore” per la produzione, gestione e diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività, nel corso dell'anno ha perfezionato il processo di ristrutturazione promosso dal Comitato Esecutivo dell'ABI che ha consentito di pervenire ai seguenti risultati:

- *Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio*: costituita il 28 gennaio 2014 e presentata pubblicamente nella primavera, promuove la diffusione su tutto il territorio nazionale dell'educazione finanziaria, nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica attiva ed alla legalità, attraverso la creazione di contenuti originali, strumenti innovati e tramite l'organizzazione di eventi sul territorio. Tutte le banche del Gruppo hanno aderito al progetto.
- *Impegni di autoregolamentazione*: è stata perfezionata la riconduzione nell'alveo associativo di ABI, presidio dei processi, per superarne la sovrapposizione.
- *Consorzio PattiChiari*: rimane in vita per la sola sistemazione dei rapporti giuridici derivanti dall'esercizio svolto.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

Il Gruppo Creval ha continuato, nel corso dell'anno 2014, a garantire la valorizzazione, lo sviluppo e il riconoscimento delle risorse umane, da sempre fattore di fondamentale e strategica importanza, anche in coerenza con i principi della Carta dei Valori di Gruppo.

L'importante sostegno alla crescita di ciascun collaboratore è stato uno degli obiettivi prioritari nella costante attenzione rivolta alle Risorse Umane coniugandosi con lo sviluppo delle competenze professionali del personale di rete e di *staff*.

La valorizzazione delle persone, il favorire un maggior benessere lavorativo e la promozione della cultura del merito, hanno rappresentato nel 2014 una priorità strategica nelle politiche di gestione.

Flessibilità, agilità e capacità di adattamento rispetto ai nuovi scenari di mercato e assetti organizzativi sono state le aree maggiormente attenzionate al fine di consentire alle Banche e Società del Gruppo di competere nelle future sfide sulle quali il Gruppo sarà chiamato a misurarsi.

La politica delle assunzioni

Le attività di ricerca e selezione del personale, accentrate nella Capogruppo Credito Valtellinese, originano dall'individuazione delle necessità di organico per ogni singola società. Nonostante il complesso momento macroeconomico e i processi di riorganizzazioni aziendali avvenuti, anche nel corso dell'anno il Gruppo ha continuato ad offrire opportunità professionali sia a giovani laureati e diplomati sia a figure con consolidata esperienza lavorativa.

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2009-2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	18.294	14.652	10.369	8.931	3.771	3.834
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	1.349	1.150	874	67	187	382
NUMERO ASSUNZIONI	196	161	116	65	71	73*

* numero di assunzioni lorde complessive al netto dei passaggi infragruppo

Le politiche del lavoro

Nel corso del 2014 l'area delle Politiche del lavoro e del welfare è stata interessata, per quanto di propria competenza, dalle attività connesse col perseguimento degli obiettivi definiti dall'aggiornamento del Piano Strategico per gli anni 2014-2016. In particolare, sono stati condivisi con le Organizzazioni Sindacali gli accordi relativi alla fruizione delle giornate di solidarietà, alle operazioni societarie riguardanti Mediocreval e Creset e, infine, con l'accordo sindacale relativo al c.d. "Progetto Cu.R.Va." concernente la riorganizzazione della rete commerciale del Gruppo.

44

Ad esito del confronto tra le Parti Sociali, inoltre, il 3 dicembre 2014 si è giunti alla sigla dell'accordo sindacale relativo agli esodi incentivati dei dipendenti del Gruppo in possesso dei requisiti pensionistici e all'accesso al Fondo di solidarietà per coloro in procinto di maturarlo. Sulla scorta di quanto già attuato con analogo accordo sindacale del 2012, anche in questa occasione, le Parti hanno previsto un meccanismo di solidarietà intergenerazionale che promuove la creazione di nuova occupazione a fronte delle uscite del Personale in possesso dei requisiti pensionistici.

Nell'ottica di promozione e diffusione del welfare aziendale, è stato inoltre previsto un premio aziendale con una forte connotazione sociale che ha consentito al Personale del Gruppo di destinare l'importo a rilevanti

istituti di welfare volti a far fronte a esigenze familiari e alla valorizzazione degli aspetti di previdenza complementare dei lavoratori.

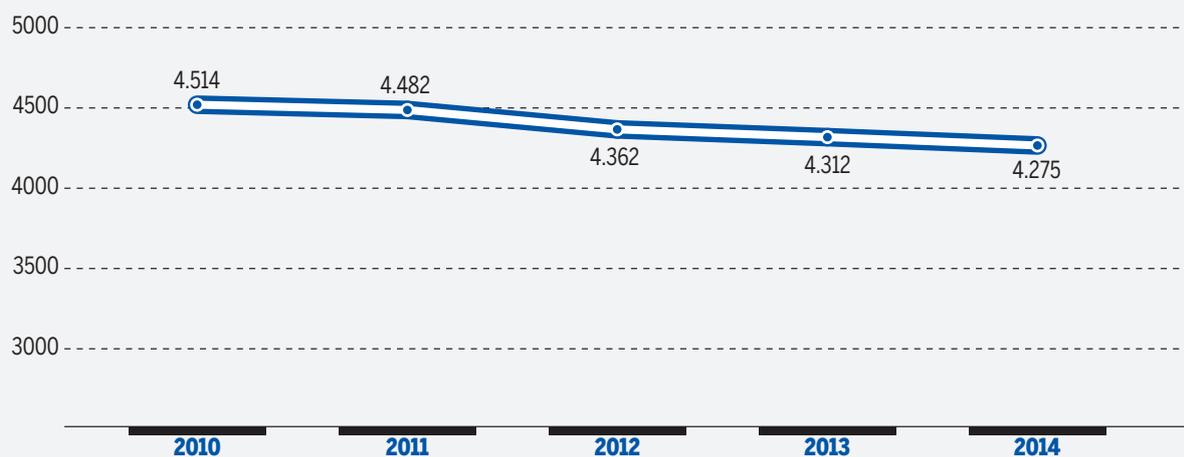
Anche nel 2014, in continuità con gli anni precedenti, le Parti Sociali hanno condiviso la sigla di importanti accordi sindacali che hanno consentito la finanziabilità di corsi di formazione individuali e collettivi da parte del fondo paritetico di settore FBA.

L'organico del Gruppo

A fine dicembre l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.280 collaboratori. Di questi, 12 Collaboratori sono distaccati presso società o enti non rientranti nel perimetro di Gruppo - Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance e Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese - e 7 risorse sono distaccate presso il nostro Gruppo da altre Società. Il dato operativo di 4.275 si rapporta a 4.312 risorse di fine 2013.

Nel corso dell'anno sono state assunte 73 persone e 117 risorse hanno concluso il rapporto di lavoro⁽⁶⁾.

ANDAMENTO DELL'ORGANICO OPERATIVO DI GRUPPO

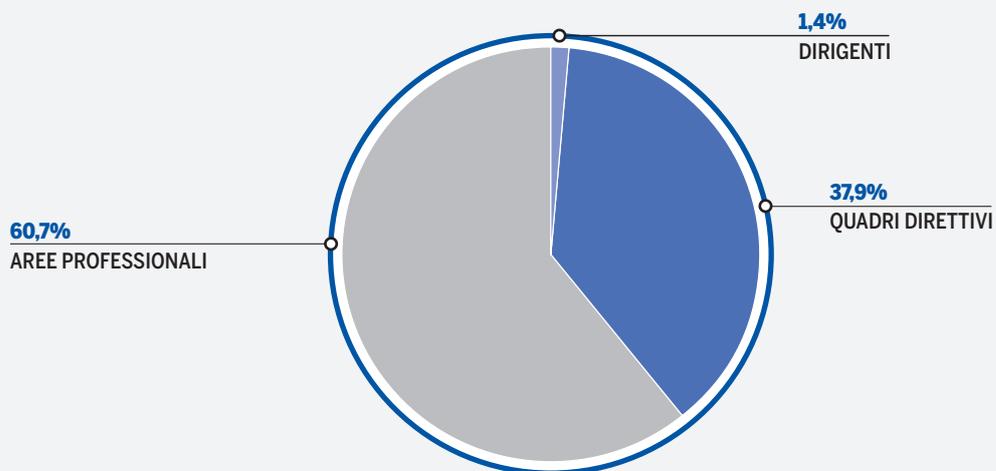


Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 4.280 risorse a matricola, si articola in:

- 61 dirigenti;
- 1.621 quadri direttivi;
- 2.598 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

(6) Al netto dei passaggi infragruppo

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2014

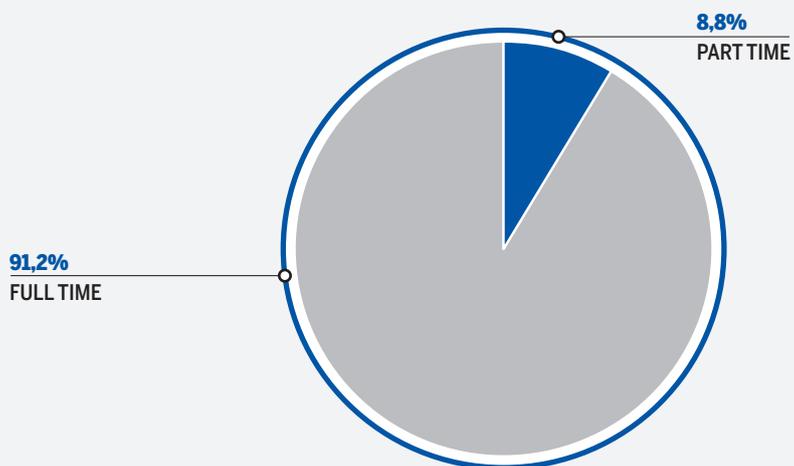


Delle 4.280 risorse a libro matricola, sono 4.270 i collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 99,7% del totale), mentre 10 sono assunti a tempo determinato (0,3%).

Dei 4.270 collaboratori assunti a tempo indeterminato, 90 (2,1%) sono inseriti con la nuova forma contrattuale L.R.I. (Livello Retributivo Ingresso).

I contratti *part-time*, che riguardano 375 dipendenti, rappresentano l'8,7% dell'organico matricolare complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2014



L'attività formativa di Gruppo

La formazione si è ulteriormente concentrata nel 2014 sulla configurazione e il consolidamento di metodi e modelli da una parte e, dall'altra, sulla identificazione di strumenti di comunicazione interni, per diffondere in modo più esteso, le iniziative intraprese. In tale ottica si inserisce la costituzione, nel corso del 2014, di Creval Academy, la nuova scuola di formazione del Gruppo, che nasce con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e l'organizzazione dell'offerta formativa per il personale del Gruppo, aggiornandone le competenze tecnico-professionali e manageriali attraverso l'offerta di eventi formativi e di aggiornamento professionale, anche attraverso il contributo e/o la partecipazione di istituzioni ed enti pubblici e privati.

È stato inoltre rilasciata la nuova versione del portale della formazione, e si è proceduto alla integrale rivisitazione della piattaforma di *e-learning*.

Queste soluzioni innovative sono state applicate al Piano formativo annuale, documento che raccoglie i bisogni e definisce il catalogo degli interventi formativi, che nel corso del 2014 ha garantito l'erogazione di 139.023 ore di formazione - a fronte di 144.972 dell'anno precedente - di cui 94.486 in aula tradizionale e 44.537 in formazione a distanza. Le ore pro capite sono passate da 33,4 del 2013 a 32,4 del 2014. Con un decremento di circa il 3%, dovuto ad una focalizzazione su tematiche di natura tecnico-professionale ed insieme per l'impiego di soluzioni che gravassero meno, in termini quantitativi, sulla operatività dei Colleghi. La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato ad interventi formativi è stata pari al 91%. Si registra quindi un allargamento della base dei partecipanti a corsi di formazione rispetto all'anno precedente.

L'area "Crediti" ha proseguito l'addestramento e la diffusione delle metodologie a supporto del processo di attribuzione del rating. Nel contempo, nel 2014 è stato registrato un ampliamento significativo del catalogo settoriale, passato da 5 a 9 corsi.

L'area della "Finanza" ha percorso tre differenti direttrici: incontri periodici di aggiornamento con la società partner specializzata nella gestione del risparmio, percorsi formativi tecnici, interventi in tema Mifid, a fronte di attività di analisi dei gap.

L'area della normativa Antiriciclaggio ha visto, in aggiunta ai corsi in aula che coinvolgono a rotazione tutto il personale della rete e le funzioni specialistiche interessate, ai corsi in formazione a distanza, a questionari di verifica delle conoscenze, l'introduzione di attività di monitoraggio delle conoscenze direttamente presso le filiali.

Una quota rilevante delle attività formative è stata finanziata con l'acquisizione degli stanziamenti ai progetti di formazione banditi da FBA (Fondo Banche e Assicurazioni) e Fondir (Fondo Dirigenti).

Si ricorda che il Credito Valtellinese S.c. aveva ottenuto a suo tempo dalla Regione Lombardia l'accreditamento del Centro di Formazione Professionale, situato a Milano presso la sede di via Feltre 75, per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale; tale accreditamento è stato chiesto - e conseguito - al fine di consentire al Gruppo la partecipazione a bandi per finanziamenti alla formazione professionale.

Al riguardo, quale requisito necessario richiesto dalla vigente normativa per mantenere il predetto accreditamento, il Credito Valtellinese ha proceduto ad istituire un sistema di contabilità separata in relazione alle attività e ai servizi di istruzione e formazione che dovessero essere gestiti con risorse pubbliche. Si precisa che nel corso dell'esercizio 2014 il Credito Valtellinese non ha partecipato a bandi emanati dalla Regione Lombardia e, pertanto, i conti di contabilità dedicati al predetto scopo non presentano alcuna movimentazione in entrata e in uscita.

PRINCIPALI ASPETTI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il Gruppo Credito Valtellinese, in un'ottica di costante attenzione alle esigenze dei propri clienti, riserva un'ampia offerta di prodotti e servizi, strutturata per i diversi segmenti di clientela. Nel corso dell'esercizio la gamma d'offerta destinata al soddisfacimento delle molteplici necessità di finanziamento, di investimento, di trasferimento, nonché assicurative, è stata ulteriormente ampliata, sia grazie alle strutture specialistiche all'interno del perimetro del Gruppo, sia attraverso *partnership* con società specializzate.

L'offerta del Gruppo è altresì arricchita dalla linea di servizi fruibili direttamente *on-line*, tramite *banc@perta*, canale costantemente aggiornato nelle funzionalità, che consente alla clientela di operare in autonomia e con un contenimento dei costi di gestione dei rapporti bancari.

Di seguito sono illustrate le principali novità di prodotto e servizio che hanno caratterizzato l'offerta commerciale del Gruppo nel corso dell'esercizio.

Prodotti di trasferimento

Nel 2014 sono stati realizzati tre nuovi pacchetti di conto corrente per la clientela "non consumatori" - **Creval ConGusto**, **Fattore Creval** e **Creval Condominio** - strutturati per i clienti che ricercano un conto corrente vantaggioso, rispondente ai profili gestionali della propria attività commerciale a fronte di un canone mensile predeterminato ovvero gratuito per un periodo di tempo promozionale.

- **Creval ConGusto** è dedicato alle imprese appartenenti al settore della ristorazione e alberghiero. Particolare attenzione è stata riservata al servizio P.O.S., che presenta condizioni vantaggiose su installazione, canone di locazione e commissioni Pagobancomat e Carte di Credito.
- **Fattore Creval** soddisfa i bisogni delle piccole e medie imprese agricole, proponendo, tra le altre, condizioni di favore sul portafoglio commerciale e sui finanziamenti rateali. È inoltre prevista la possibilità di richiedere un affidamento in conto corrente con le caratteristiche del credito agrario.
- **Creval Condominio**, realizzato in ottemperanza alla vigente normativa del condominio (Codice Civile modificato dalla L. 220/12), è finalizzato alla gestione delle esigenze finanziarie e amministrative dei condomini da parte degli amministratori. In particolare, consente di far transitare in un unico conto corrente tutte le somme ricevute a qualunque titolo dai condòmini o da terzi, nonché quelle erogate per conto del Condominio. Sono previste condizioni agevolate sull'utilizzo di MAV e SDD, quali strumenti di incasso di spese condominiali o altri crediti vantati nei confronti dei condòmini. Nel rispetto di determinati requisiti, a Creval Condominio può essere abbinato un fido di cassa con un massimo prestabilito.

Per quanto riguarda la clientela "consumatori", è stata rivista e ampliata l'offerta di conto corrente tradizionale per la clientela di nuova acquisizione, mediante la realizzazione di **Conto Invito Leggero** e **Conto Invito Oro**. La promozione prevede speciali condizioni e agevolazioni sui servizi e prodotti abbinati al corrispondente profilo Armonia 2.0, garantendo, nel corso dei primi mesi dalla data di apertura del rapporto, un canone di conto corrente gratuito e un tasso di interesse creditore per il cliente di favore.

È proseguita l'offerta di **ContoInCreval - Conto Corrente** - pacchetto di prodotti sottoscrivibile e gestibile unicamente via internet, composto da un conto corrente *on-line*, carta prepagata e bancomat internazionale V PAY con prelievo gratuito di contante da qualsiasi Atm - riservata ai "non clienti" del Gruppo che prediligono il canale "virtuale" oppure risiedono in territori ove il Gruppo non è ancora presente.

48

Prodotti di finanziamento

Nel primo trimestre 2014, le Banche del Gruppo hanno aderito all'Accordo, sottoscritto fra ABI e Cassa Depositi e Prestiti, denominato "**Plafond Casa**" che prevede un plafond per l'erogazione di mutui ipotecari da destinare all'acquisto di immobili a uso residenziale e/o a interventi di ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica. In attuazione a tale Accordo è stata realizzata una linea specifica di mutui che,

avvalendosi dell'utilizzo dei fondi CDP, beneficiano di condizioni economiche agevolate in termini di tasso applicato, nonché dell'esenzione dall'imposta sostitutiva.

Nell'ambito dei prodotti di finanziamento dedicati alla clientela imprese, a febbraio 2014 è stato sottoscritto un Accordo con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti), in forza del quale il Gruppo Credito Valtellinese ha messo a disposizione di PMI e MID Cap un plafond di 200 milioni di euro, destinati al finanziamento di progetti realizzabili nell'arco di tre anni. I nuovi finanziamenti, denominati **“Mutuo BEI progetti chirografario”** e **“Mutuo BEI progetti ipotecario”**, beneficiano di condizioni favorevoli garantite dal trasferimento al cliente del vantaggio finanziario derivante dal minor costo della provvista BEI.

Il Gruppo ha inoltre aderito alla Convenzione **“Plafond Beni Strumentali”**, nota anche come **“Nuova Sabatini”**, stipulata tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema produttivo e favorire l'accesso al credito. Al fine di consentire ai clienti di beneficiare delle agevolazioni previste dalla Convenzione, a maggio 2014 è stato realizzato il nuovo finanziamento **“Mutuo Chirografario Nuova Sabatini”** dedicato alle PMI per investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali, attrezzature, hardware e software. Il nuovo mutuo, a tasso fisso o variabile, prevede condizioni economiche agevolate e beneficia della concessione da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico di un contributo della durata di cinque anni, pari all'abbattimento del 2,75% degli interessi pagati dall'impresa sul finanziamento ottenuto.

È stata ampliata l'offerta di **Creval Natura Viva**, linea di prodotti di credito agrario riservata a imprenditori agricoli e alle piccole imprese localizzate nelle zone a più spiccata vocazione agraria. Oltre al già citato conto corrente a pacchetto Fattore Creval, sono stati introdotti nuovi prodotti di finanziamento a condizioni agevolate, con specifiche finalità quali anticipo dei contributi, investimenti nel settore biologico, attività di reimpianto.

Da agosto 2014 le Banche del Gruppo hanno avviato la commercializzazione dei prodotti di **Alba Leasing**, a seguito di uno specifico Accordo Commerciale sottoscritto nell'ambito dell'alleanza strategica sviluppata nel settore del leasing. I prodotti di locazione finanziaria offerti sono il leasing strumentale e veicoli industriali, il leasing auto, il leasing immobiliare, nonché una linea di prodotti di leasing specialistico (energie rinnovabili, nautico e aeronautico, agevolato).

A novembre 2014, con l'intento di sostenere la clientela imprese nel perdurare della congiuntura economica negativa e in previsioni della scadenze fiscali e gestionali legate alla chiusura d'anno, è stato messo a disposizione della clientela un finanziamento rateale, denominato **Multifido Cash**, che prevede l'erogazione di importi fino al 100% del programma di pagamenti da effettuare, con un massimo di 100.000 euro, durate da 3 a 12 mesi e tassi agevolati.

Nel corso del mese di ottobre 2014 è stato avviato il collocamento di **Recuper@**, il nuovo servizio di gestione e recupero dei crediti insoluti realizzato da Creset S.p.A. in collaborazione con Fire S.p.A.. Il nuovo servizio, studiato per rispondere alle esigenze di imprese, artigiani, liberi professionisti che vantano crediti commerciali insoluti e cercano una soluzione per curarne il recupero, è interamente gestibile dal cliente tramite accesso a un portale WEB dedicato.

Interventi anticrisi e accordi a supporto dell'economia territoriale

Nel perdurante, difficile contesto congiunturale, resta costante l'impegno del Gruppo a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, attraverso l'adesione alle numerose iniziative promosse anche a livello di sistema. Di seguito si evidenziano i principali interventi realizzati in corso d'anno.

- **Accordo per il Credito 2013.** A seguito della scadenza delle precedenti moratorie per le PMI, nel 2014 il Gruppo ha aderito alla proroga dell' **“Accordo per il Credito 2013”** siglato da MEF, ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, che prevede la possibilità per le PMI, in bonis e in temporanea tensione finanziaria, ma con prospettive di sviluppo o continuità aziendale, di richiedere fino al 30 marzo 2015 la sospensione per 12 o 6 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a m/1 termine o l'allungamento dei piani d'ammortamento o delle scadenze.
- **Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.** Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di raccolta delle domande di accesso al Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa,

che consente alle famiglie in difficoltà la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ipotecari prima casa, per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo complessivo di 18 mesi.

- **Adesione al protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e ABI per l'erogazione di contributi per l'acquisto dell'abitazione principale.** Nel 2014 il Credito Valtellinese ha aderito al nuovo accordo promosso da Regione Lombardia e ABI Lombardia, che ha esteso i destinatari del "Fondo per l'accesso alla prima casa" anche alle gestanti sole, genitori soli con uno o più figli minori a carico e ai nuclei familiari con almeno tre figli. L'iniziativa prevede l'erogazione di un contributo in conto interessi a favore di nuclei familiari in possesso dei requisiti che abbiano stipulato un contratto di mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale.
- **Fondo di Garanzia per la Prima Casa.** A dicembre 2014 il Gruppo ha aderito al "Fondo di garanzia per la prima casa" finalizzato a sostenere la concessione a clienti consumatori, non proprietari di altri immobili a uso abitativo, di mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250.000 euro per l'acquisto dell'abitazione principale, rilasciando una garanzia nella misura massima del 50% della quota capitale.
- **Convenzione ABI Lombardia e Fondazione Welfare Ambrosiano.** Ai sensi della convenzione stipulata tra ABI Lombardia e Fondazione Welfare Ambrosiano, finalizzata ad agevolare i dipendenti di aziende in crisi, ubicate in Provincia di Milano, il Credito Valtellinese ha proseguito nel 2014 le anticipazioni delle indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, anche in deroga, e dei Contratti di Solidarietà. Le anticipazioni beneficiano della garanzia del Fondo di Garanzia FWA, gestito dalla Fondazione Welfare Ambrosiano.
- **Iniziativa "Anticipazione Sociale".** A settembre 2014 il Credito Valtellinese ha aderito all'iniziativa "Anticipazione Sociale" di Regione Lombardia, supportata dall'ABI Lombardia, finalizzata a sostenere i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e in deroga a zero ore, occupati presso unità produttive ubicate in Lombardia. L'iniziativa si evidenzia per la presenza di un fondo di garanzia di Finlombarda volto a garantire le anticipazioni fatte dalla Banca in caso di inadempimento del lavoratore.
- **Proroga degli accordi per l'Anticipazione dei contributi di Cassa Integrazione Guadagni,** sottoscritti con enti pubblici e rappresentanze di aziende e lavoratori.
- A seguito delle calamità naturali verificatesi nel 2014, il Gruppo ha offerto la possibilità di richiedere la **sospensione delle rate dei mutui per i residenti nei comuni delle province italiane colpite da eventi alluvionali o sismici.** Sono stati inoltre previsti finanziamenti rateali a condizioni agevolate destinati a coloro che hanno subito danneggiamenti a causa del maltempo e finalizzati a finanziare i lavori per la sistemazione dei danni subiti.
- **Convenzione Università Kore.** A dicembre 2014, il Credito Siciliano ha firmato con la Libera Università degli Studi di Enna "Kore" una convenzione con lo scopo di agevolare il percorso formativo degli studenti, facilitando in particolare l'accesso ai servizi bancari. È possibile offrire agli studenti dell'Università Kore, un pacchetto di conto corrente denominato "Armonia 2.0 Giovane" e un finanziamento agevolato, denominato Fido Primi Acquisti Università Kore, finalizzato alla rateizzazione in 12 mesi del pagamento delle tasse universitarie a tasso zero.
- **Iniziativa a sostegno del settore vitivinicolo della provincia di Sondrio.** Come per gli scorsi anni, anche nel 2014 il Credito Valtellinese ha firmato un accordo con la Camera di Commercio e la Provincia di Sondrio per l'erogazione di finanziamenti a condizioni vantaggiose destinati al pagamento di partite di uve a denominazione d'origine "Valtellina", relative alla vendemmia 2014.
- **Lombardia Concreta.** Ad aprile 2014 il Credito Valtellinese, con l'intento di sostenere il sistema produttivo e favorire l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della regione Lombardia, ha aderito all'iniziativa "Lombardia Concreta", che prevede la concessione di un contributo in abbattimento del tasso di interesse pari a 3 punti percentuali sui finanziamenti destinati alle micro, piccole e medie imprese dei settori turismo e commercio che, in ottica Expo 2015, realizzino in tutto il territorio della Regione Lombardia interventi di riqualificazione delle strutture o progetti di miglioramento qualitativo dei servizi offerti. A luglio 2014 il Credito Valtellinese ha inoltre aderito ad un'analogha iniziativa denominata **Valtellina Concreta**, promossa dalla CCIAA di Sondrio e destinata alle micro, piccole e medie imprese del settore turismo, del commercio al dettaglio e della ristorazione della provincia di Sondrio.

Prodotti di bancassicurazione

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di aggiornamento e completamento della gamma prodotti di bancassicurazione collocati dal Gruppo.

In particolare, con riferimento al ramo danni, l'offerta delle polizze auto si è arricchita di un nuovo prodotto grazie all'avvio del collocamento di **Simple Drive**, polizza realizzata da Zuritel Spa, tramite Global Assicurazioni. La nuova polizza, che per le autovetture prevede anche la possibilità di installare la scatola nera, offre le garanzie tipiche del ramo Auto (RC, incendio e furto, Kasko etc.) per autovetture, motocicli e ciclomotori. Sempre nel ramo danni, è stata inoltre rilasciata una nuova versione della polizza infortuni **Global Attiva di Global Assistance**.

Sono proseguite anche le attività di collocamento delle polizze vita a premio unico **Global Valore Protetto** di GenertelLife e **Global Futuro Più** di Allianz, oltre alle polizze a premio ricorrente, **Progetto Risparmio** di GenertelLife e **Global Risparmio Protetto** di Allianz.

Prodotti di investimento

Relativamente al comparto del risparmio gestito nel corso del 2014, al fine di garantire un costante adeguamento della proposta commerciale alle esigenze della clientela, è proseguita l'attività di revisione dell'offerta di prodotti di risparmio gestito in forma collettiva compresa all'interno della linea "Creval Multimanager - Fondi&Sicav" attraverso l'introduzione di nuovi prodotti proposti dalle Società prodotte con cui collabora il Gruppo (Anima SGR, Aletti Gestielle SGR, Arca SGR, Eurizon Capital SGR, Anima Sicav, Eurizon Capital s.a., J.P. Morgan Asset Management, Julius Bär Funds).

In particolare, con riferimento alla *partnership* con il Gruppo Anima, è stato introdotto un nuovo comparto di Anima Sicav e ampliata la gamma di offerta dei fondi di diritto italiano con l'attivazione del nuovo Sistema Open e il collocamento dei fondi "Anima Evoluzione".

Nell'ambito dei prodotti di raccolta diretta, si segnala la prima emissione di un prestito obbligazionario sociale, c.d. **Social Bond**, a favore della Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" ONLUS. I Creval Social Bond sono titoli obbligazionari emessi dal Credito Valtellinese e finalizzati al sostegno di iniziative di grande valore sociale: tali prestiti consentono di destinare parte dell'importo raccolto a sostegno di iniziative socialmente meritorie. L'introduzione di tali strumenti finanziari rientra nella strategia commerciale del Gruppo bancario Credito Valtellinese volta ad sostenere organizzazioni "non profit" lungo un percorso di crescita e di innovazione, a sostegno di progetti ad alto impatto sociale promossi da soggetti pubblici e privati nei territori di riferimento.

Nel corso dell'anno è stata effettuata anche una nuova emissione di un **prestito obbligazionario "Titolo di Risparmio per l'Economia Meridionale"**, c.d. Trem bond. Si ricorda che tale titolo obbligazionario è stato introdotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la finalità di consentire alle banche italiane di emettere titoli di risparmio per favorire il riequilibrio territoriale dei flussi di credito per gli investimenti a medio e lungo termine delle piccole e medie imprese e per sostenere progetti etici nel Mezzogiorno.

Durante l'anno, infine, la Banca ha avviato un'attività di rivisitazione di tutti i processi connessi alla prestazione del servizio di consulenza al fine di verificarne la coerenza con l'evoluzione normativa in atto ed implementare gli eventuali aggiornamenti necessari.

Prodotti di monetica e sistemi di pagamento

L'esercizio è stato caratterizzato dal rilascio di nuovi servizi volti ad ampliare e migliorare la gamma di prodotti già offerti, nonché da importanti interventi necessari per ottemperare alle rilevanti novità normative.

Il 2014 è stato infatti l'anno della migrazione definitiva dei servizi di pagamento, bonifici e incassi, alla SEPA (Single Euro Payments Area).

In particolare, è stato rilasciato il servizio opzionale aggiuntivo degli schemi di addebito diretto Sepa Direct

Debit Core e B2B, definito dalla comunità bancaria italiana in coerenza con quanto espressamente previsto dallo European Payment Council (EPC) e denominato “**SEDA: SEPA-Compliant Electronic Database Alignment**”. Tale servizio è stato sviluppato in risposta alle esigenze manifestate dalle imprese e dalle relative rappresentanze che partecipano al Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA, le quali hanno espresso l’auspicio di traslare negli standard SEPA le funzionalità offerte dalla procedura di Allineamento Elettronico Archivi RID. Il servizio SEDA trova applicazione per tutti i mandati, e relativi addebiti diretti SDD, riferiti a un Creditor Identifier del Beneficiario aderente al servizio, che risultano domiciliati presso banche dei Pagatori anch’esse aderenti.

Il **Consorzio CBI** (Customer to Business Interaction) ha sviluppato, per il pagamento delle bollette da parte della clientela bancaria, il servizio di e-Billing, denominato “**CBILL**”.

Il Gruppo Credito Valtellinese, consorziato CBI, ha messo a disposizione il **servizio “CBILL”** a tutti i titolari di conto corrente e prepagata Conto inTasca, i quali - tramite il servizio di internet banking banc@perta o CrevalCBI - possono effettuare la consultazione e il pagamento elettronico di bollette (ad es: luce, acqua, gas, telefono e altri servizi che vengono fatturati tramite bolletta) e pagamenti alle amministrazioni pubbliche (ad es. tasse, multe, ecc.) emessi da soggetti aderenti al sistema CBILL.

Per quanto attiene gli esercenti P.O.S., nel 2014 è stato emanato il **Decreto Ministeriale 14 febbraio 2014, n. 51 - Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento**, che ha introdotto una serie di obblighi e divieti nei confronti di soggetti che gestiscono le attività di convenzionamento esercenti P.O.S..

Per la Banca, i vincoli derivanti dal Decreto, entrato in vigore da luglio 2014, sono:

- divieto di “blending”, ovvero di proposta di strutture commissionali “a pacchetto”, non diversificate per tipologia di prodotto/circuito;
- obbligo di differenziare le commissioni sul transato P.O.S. (c.d. “Merchant Fee”) in base alla tipologia di carta (debito, credito, prepagate), nonché ad eventuali caratteristiche funzionali e di importo;
- obbligo di revisione periodica, almeno annuale, delle Merchant Fee, sulla base delle economie di scala e di scopo collegate ai volumi delle transazioni negoziate dall’esercente e alle variazioni delle commissioni di interscambio dei circuiti di pagamento nazionali e internazionali;
- obbligo di comunicazione agli esercenti della tabella commissionale nell’informativa precontrattuale e nel Documento di Sintesi annuale e di pubblicazione delle commissioni di interscambio.

Sempre in ambito P.O.S., per rispondere alle esigenze del mercato in continua evoluzione e con l’intento di acquisire nuovi target di esercenti, è stata realizzata una nuova tipologia di risorsa: il **MobilePOS**. Il nuovo dispositivo è rivolto ai liberi professionisti, artigiani, piccole imprese, venditori a domicilio e a tutti gli esercenti che necessitano di accettare pagamenti in mobilità. Collegato a smartphone o tablet in modalità wireless, il MobilePOS gestisce tramite un’App le transazioni di pagamento. Il MobilePOS è un prodotto che si affianca al P.O.S. tradizionale e consente di accettare pagamenti con carta di debito e di credito a chip, contactless e con tecnologia Nfc. Il servizio è composto da un’applicazione mobile installata su smartphone o tablet di proprietà dell’esercente e un dispositivo MobilePOS dotato di lettore Chip & PIN fornito dalla banca, per il tramite di CartaSi.

Le Banche del Gruppo Creval, in partnership con CartaSi, da inizio 2014 hanno attivato un piano di sostituzione graduale del parco terminali POS con dispositivi abilitati all’accettazione di **pagamenti contactless**, dedicando particolare attenzione agli esercenti appartenenti alle categorie merceologiche che più si prestano ai micro-pagamenti quali a titolo esemplificativo bar, fast-food, giornali, farmacie, librerie. Oltre all’ampliamento della rete di accettazione dei pagamenti contactless, il Gruppo ha sostituito le carte di credito CartaSi in scadenza con la nuova versione dotata di tecnologia “senza contatto”, in aggiunta alle nuove emissioni. A fine anno inoltre è stata rilasciata la nuova versione della carta **Bancomat Internazionale V PAY**, implementata alla tecnologia **Contactless**.

Da giugno 2014 i Ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e da marzo 2014 i restanti enti locali sono soggetti all’obbligo di **fatturazione elettronica** per la Pubblica Amministrazione in ottemperanza della Legge 244/2007 e successive modifiche. L’obbligo è riferito sia agli Operatori economici, imprese e lavoratori autonomi, che forniscono beni o servizi alle Amministrazioni pubbliche, sia alle Amministrazioni

stesse qualora abbiano il ruolo di “fornitore” verso altre Pubbliche Amministrazioni.

Per rispondere a tale esigenza, nell’ambito dello sviluppo dei servizi offerti tramite **CrevalCBI** - il portale di Corporate Banking multibanca del Gruppo - è stato reso disponibile il nuovo servizio per la gestione della fatturazione elettronica offerto dall’Istituto Centrale delle Banche Popolari, denominato **Fast.Invoice**. La soluzione consente di supportare i processi di business delle imprese senza costosi progetti di integrazione tra servizi di fatturazione elettronica di terze parti e avere un’offerta di fattura elettronica personalizzata e modulare.

Prodotti Estero

Nel 2014 è stato siglato un accordo con **I.F.C. (International Financial Corporation)**, organismo finanziario internazionale affiliato alla World Bank che opera prevalentemente a supporto dei Paesi in via di sviluppo. Insieme all’accordo con **E.B.R.D. - EUROPEAN BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT** - già firmato nel 2013, completa l’area di copertura dei Paesi per i quali il Gruppo Creval può, attraverso il rilascio di adeguate coperture “ad hoc”, valutare e confermare crediti documentari provenienti da aree geografiche non coperte da altre forme di garanzia.

È stato inoltre sottoscritto un **Master Risk Participation Agreement** con una Banca controparte estera, che permette al Gruppo di avvalersi della possibilità di confermare lettere di credito grazie alla “partecipazione al rischio” di controparti di primario standing.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

L'analisi della situazione patrimoniale, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

(dati in migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	194.289	204.947	-5,20
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.787	84.996	-27,31
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.789.606	3.877.889	75,09
Crediti verso banche	839.489	877.056	-4,28
Crediti verso la clientela	19.004.863	20.197.033	-5,90
Partecipazioni	200.797	181.338	10,73
Attività materiali e immateriali (1)	663.968	813.951	-18,43
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.191	-	-
Altre voci dell'attivo (2)	1.055.566	961.493	9,78
Totale dell'attivo	28.813.556	27.198.703	5,94

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Debiti verso banche	4.837.374	3.494.050	38,45
Raccolta diretta dalla clientela (1)	20.745.569	20.657.592	0,43
Passività finanziarie di negoziazione	3.233	7.723	-58,14
Derivati di copertura	308.718	166.797	85,09
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	573	-	-
Altre voci del passivo	635.058	716.253	-11,34
Fondi a destinazione specifica (2)	258.471	243.029	6,35
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.454	5.188	-14,15
Patrimonio netto (3)	2.020.106	1.908.071	5,87
Totale del passivo	28.813.556	27.198.703	5,94

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile (Perdita) d'esercizio".

I crediti verso la clientela



Alla chiusura dell'esercizio i crediti verso la clientela si attestano a 19.005 milioni di euro in flessione del 5,9% rispetto a 20.197 milioni di euro a fine dicembre 2013. La dinamica, tuttora in riduzione pur se in misura minore rispetto ai primi mesi dell'anno 2014, riflette la persistente debolezza della domanda, soprattutto delle imprese, per via delle incertezze del quadro congiunturale anche in presenza di un lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

In dettaglio, come rappresentato nella tabella che segue, i mutui ammontano a 8.250 milioni di euro, in flessione del 7,4% su base annua, mentre i conti correnti registrano un decremento del 15,8%, e si attestano a 4.028 milioni di euro. L'andamento del leasing finanziario (-46%) riflette le operazioni realizzate in esecuzione dell'accordo quadro sottoscritto in data 24 marzo 2014 da Credito Valtellinese e Alba Leasing S.p.A.. In particolare in data 30 luglio 2014 è stato sottoscritto, con efficacia 1° agosto 2014, l'atto di conferimento del ramo di azienda leasing di Creval in sottoscrizione e integrale liberazione di un aumento di capitale di Alba Leasing pari a 33 milioni di euro. Il ramo conferito comprendeva crediti verso clientela composti da leasing per un importo pari a 417,6 milioni di euro.

(dati in milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni %
Conti correnti	4.028	4.785	-15,8
Pronti contro termine attivi	818	174	369,2
Mutui	8.250	8.913	-7,4
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	347	371	-6,4
Leasing finanziario	582	1.079	-46,0
Altre operazioni	1.778	2.123	-16,3
Titoli di debito	9	13	-25,5
Attività deteriorate	3.192	2.739	16,5
Totale crediti netti	19.005	20.197	-5,9

La qualità del credito

La qualità del credito risente degli effetti della recessione prolungata, anche se sembrano rafforzarsi alcuni segnali di rallentamento dei nuovi flussi di credito anomalo, specialmente verso le categorie meno rischiose. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente si attesta-

no a 3,2 miliardi euro rispetto a 2,7 miliardi al 31 dicembre 2013.

In dettaglio, i crediti in sofferenza netti raggiungono 1.102 milioni di euro a fronte di 809 milioni al 31 dicembre 2013, registrando un aumento del 36,1%, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 5,8% e un livello di copertura del 56%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 2.090 milioni di euro, in aumento del 8,3% rispetto a 1.930 milioni a fine 2013, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari all'11%. Di questi, 1,3 miliardi - rispetto a 1,1 miliardi a fine dicembre 2013 - sono riferiti a incagli, 260 milioni - a fronte di 216 milioni a dicembre 2013 - sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 512 milioni rappresentano crediti scaduti, contro 572 milioni a fine anno 2013.

Il livello di copertura delle sofferenze si attesta al 56% rispetto al 57,9% dell'esercizio precedente, al 22,6% per i crediti classificati a incaglio e al 15,9% per le posizioni ristrutturate. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta quindi pari al 37,2% in incremento rispetto al 33,7% rilevato a fine 2013.

(Dati in milioni di euro)	al 31.12.2014				al 31.12.2013			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti deteriorati								
Sofferenze	2.503	1.401	1.102	56,0	1.923	1.114	809	57,9
Incagli	1.704	385	1.319	22,6	1.357	215	1.142	15,9
Esposizioni ristrutturate	309	49	260	15,9	241	25	216	10,2
Esposizioni scadute	566	54	512	9,6	611	39	572	6,4
Totale crediti deteriorati	5.082	1.890	3.192	37,2	4.132	1.393	2.739	33,7
Crediti in bonis	15.942	129	15.813	0,81	17.560	102	17.458	0,58
Totale crediti verso clientela	21.024	2.019	19.005		21.692	1.495	20.197	

Le esposizioni scadute sono determinate sulla base della normativa vigente alla data di riferimento.

Cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza ad Ares Management

È stata perfezionata in data 7 marzo 2014, una cessione di crediti classificati a sofferenza, parte dei quali garantiti da ipoteche su immobili, per un valore lordo di circa 36 milioni di euro, a favore di alcuni fondi di investimento gestiti dal gestore globale di fondi di investimento alternativi, Ares Management LLC.

Nello specifico, l'operazione ha previsto l'acquisto dei crediti da parte di una società veicolo per la cartolarizzazione, costituita ai sensi della Legge 130/99. I titoli emessi dalla società veicolo sono stati sottoscritti da ICOF II, un fondo di investimento gestito da una controllata di Ares Management.

Nell'attuale contesto di mercato, la positiva conclusione dell'operazione - la prima della specie per il Gruppo Creval - seppure di importo contenuto, ha rappresentato un traguardo significativo nel percorso di deconsolidamento dei NPL e pone le basi per future analoghe iniziative, in linea con gli obiettivi, fissati nel vigente Piano Strategico.

L'operazione ha comportato lo storno dal bilancio dei relativi crediti ceduti e la rilevazione di una perdita relativamente contenuta a conto economico (672 migliaia di euro).

Le politiche di *funding*

Nel corso dell'anno i mercati *wholesale* hanno potuto beneficiare della progressiva riduzione delle tensioni sui mercati del debito sovrano all'interno però di un contesto di elevata volatilità; la raccolta *retail*, che pure ha presentato un profilo di crescita contenuto, si conferma solida.

L'obiettivo prioritario delle politiche di *funding* della banca resta il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla clientela e le forme stabili di raccolta (*funding gap*) attraverso la diversificazione in termini di forme tecniche, controparti e mercati delle fonti di raccolta.

La rete territoriale continua a rappresentare un *driver* strategico per il raggiungimento degli obiettivi di *funding*, mentre la raccolta a medio/lungo termine sui mercati istituzionali rappresenta una quota stabilmente contenuta del totale, con un'incidenza marginale pari a circa il 6%. Le emissioni obbligazionarie destinate alla clientela retail, complessivamente pari a 3,7 miliardi di euro, hanno consentito di pareggiare le scadenze per un ammontare pressoché corrispondente.

In ulteriore miglioramento la posizione di liquidità. Il saldo netto di liquidità complessivo a tre mesi, è all'11/2/2015, pari a 4,3 miliardi di euro. Nel corso dell'esercizio il gruppo Creval ha sottoscritto 1 miliardo di euro nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento della BCE (c.d. TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations), a cui si aggiungono 2,2 miliardi residui a fronte delle precedenti operazioni di rifinanziamento straordinarie (c.d. LTRO - Long Term Refinancing Operations) che giungeranno a scadenza nei primi mesi del 2015.

Nuova cartolarizzazione Quadrivio SME 2014 - BEI - CREVAL e collocamento di obbligazioni strutturate

È stata perfezionata in data 27 febbraio 2014 una innovativa operazione finanziaria, congiuntamente al Gruppo BEI (Banca europea per gli investimenti e Fondo europeo per gli investimenti - FEI) consistente in una cartolarizzazione, tramite il veicolo Quadrivio SME 2014, che ha emesso quattro diverse classi di titoli *asset backed securities*, ABS (A1, A2A, A2B, B), tre delle quali *senior*, dotate di rating AA/AAA da parte delle agenzie Standards & Poor's e DBRS, per un controvalore di 390 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione la BEI ha sottoscritto una tranche (classe A2A) dell'importo di 200 milioni di euro, realizzando, per la prima volta, un intervento congiunto del Gruppo BEI sul mercato degli ABS, mentre il FEI garantisce 80 milioni di euro di titoli di classe A1.

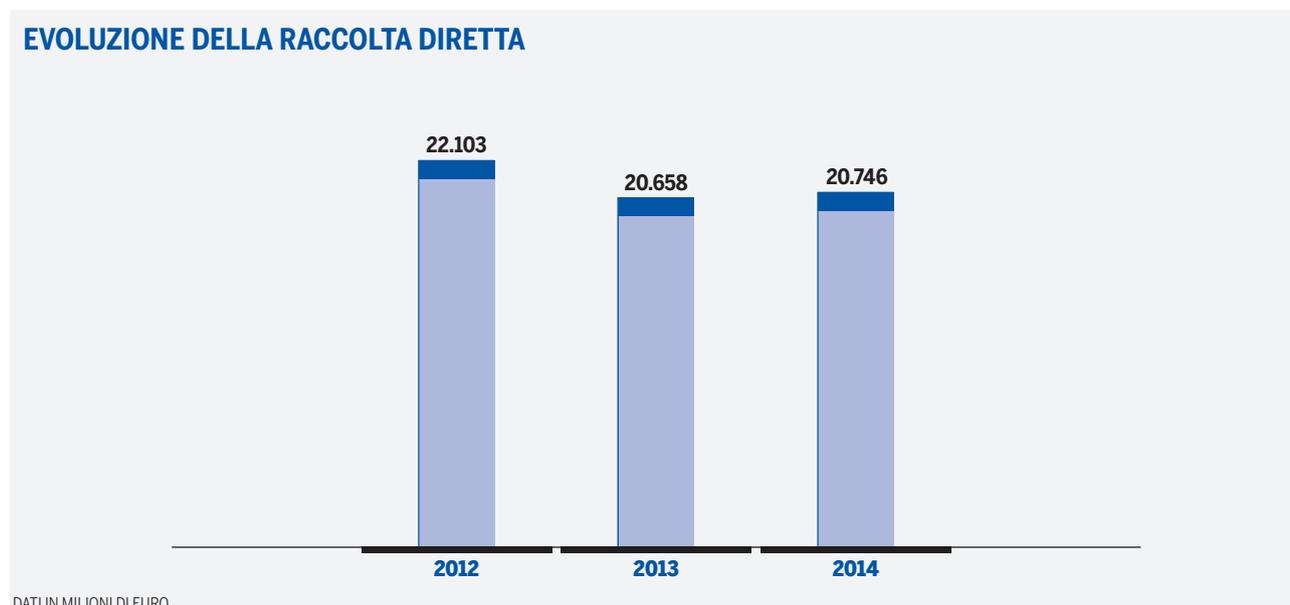
L'intervento di altri investitori istituzionali, che hanno sottoscritto ulteriori 110 milioni di euro di titoli ABS, ha consentito di incrementare i fondi disponibili per le PMI per un totale, appunto, di 390 milioni di euro.

Nel corso dell'anno è stata altresì perfezionata un'operazione di collocamento presso investitori istituzionali di tutta la tranche senior A1 dell'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 S.r.l. per complessivi 347 milioni di Euro aventi scadenza finale prevista di circa 5 anni. L'operazione - strutturata alla fine del 2011 ed inizialmente ritenuta da parte delle banche originator Credito Valtellinese e Credito Siciliano - ha visto il coinvolgimento di una base di investitori ampia e diversificata, con ordini pari a 1,5 volte il book. Per il Gruppo Creval questa operazione di *funding* a medio-lungo termine è altresì significativa poiché costituisce la prima cartolarizzazione, con sottostante mutui residenziali, collocata sul mercato.

La raccolta da clientela

La raccolta diretta, con una consistenza di 20.746 milioni di euro, è in aumento dello 0,4% rispetto a 20.658 milioni di fine dicembre 2013, nonostante la riduzione delle operazioni con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della raccolta diretta da clientela.



L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia un incremento dei conti correnti e depositi liberi (+6,2%) e dei titoli in circolazione (+11,2%). In flessione i pronti contro termine (-79%) e i depositi vincolati (-15,4%). Con riferimento ai titoli in circolazione si rileva una riduzione delle emissioni *retail* (-188 milioni di euro) più che compensata dall'incremento delle emissioni *wholesale* principalmente legato al collocamento sul mercato presso investitori istituzionali di alcune tranches di titoli senior derivanti da operazioni di cartolarizzazione realizzate nel 2011 e nel 2014, come sopra rappresentato.

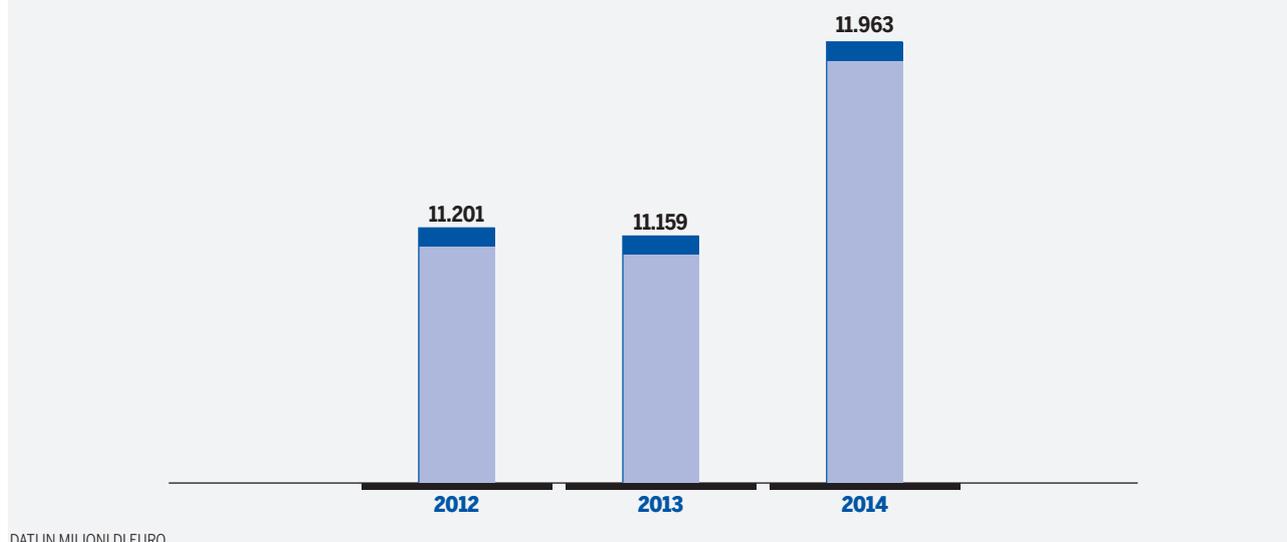
L'aggregato complessivo comprende altresì prestiti obbligazionari subordinati per 1.058 milioni di euro, che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare per un ammontare di 510 milioni di euro.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

(Dati in milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni %
Conti correnti e depositi liberi	13.097	12.336	6,2
Pronti contro termine	242	1.156	-79,0
Depositi vincolati	2.009	2.374	-15,4
Altri	205	120	71,0
Debiti verso la clientela	15.553	15.986	-2,7
Titoli in circolazione	5.193	4.672	11,2
Totale raccolta diretta	20.746	20.658	0,4

A fine 2014 la raccolta indiretta da clientela risulta pari a 11.963 milioni di euro, in incremento del 7,2% rispetto a 11.159 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2013.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRECTA



DATI IN MILIONI DI EURO

Maggiore l'incremento della componente riferita al Risparmio gestito, che risulta pari a 5.848 milioni di euro in incremento del 13,4%. In particolare le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 2.117 milioni di euro, aumentano dell'1,1%, i fondi comuni, pari a 1.977 milioni di euro, aumentano del 30,2% e il risparmio assicurativo, pari a 1.754 milioni di euro, aumenta del 13,6%.

La componente amministrata si incrementa dell'1,9% e si rappresenta in 6.115 milioni di euro.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

(Dati in milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni %
Gestioni patrimoniali	2.117	2.095	1,1
Fondi comuni	1.977	1.519	30,2
Risparmio assicurativo	1.754	1.544	13,6
Totale Risparmio gestito	5.848	5.158	13,4
Risparmio amministrato	6.115	6.001	1,9
Totale raccolta indiretta	11.963	11.159	7,2

La raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, risulta pari a 32.709 milioni di euro ed evidenzia un incremento del 2,8% rispetto a 31.817 milioni di euro a fine dicembre 2013.

Le attività e passività finanziarie

(Dati in milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazione %
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	58,1	82,3	-29,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1,5	1,6	-5,7
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	2,1	1,1	100,5
Totale attività	61,8	85,0	-27,3
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-3,2	-7,7	-58,1
Totale attività e passività	58,6	77,3	-24,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	6.662,1	3.806,6	75,0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	127,5	71,3	78,8
Totale	6.789,6	3.877,9	75,1

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita risultano pari a 6.851 milioni di euro rispetto a 3.963 milioni dell'esercizio precedente e rappresentano il 23,8% del totale attivo. Le attività finanziarie di negoziazione sono costituite prevalentemente da titoli di debito, rappresentati da titoli emessi dallo Stato e altri enti pubblici e titoli emessi da banche e registrano una consistenza di 58,1 milioni di euro, in riduzione del 29,4% rispetto agli 82,3 milioni all'anno precedente.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano pari a 6.789,6 milioni di euro, in incremento del 75,1% rispetto a 3.877,9 milioni a fine dicembre 2013 e sono prevalentemente rappresentate da titoli di debito (principalmente titoli di Stato italiani), oltre a quote di O.I.C.R. e titoli di capitale che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento. L'incremento è, come sopra evidenziato, principalmente riconducibile agli acquisti di titoli di Stato effettuati nel corso dell'esercizio. Fra i titoli di capitale l'incremento è ascrivibile alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Alba Leasing per 33 milioni di euro come sopra descritto.

A fronte dell'esposizione al rischio di tasso generata dai titoli di Stato italiani a tasso fisso, per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, sono stati stipulati strumenti derivati di copertura (IRS) con controparti di primario standing.

La Riserva legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è positiva per 14,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto al valore negativo di 35,7 milioni di euro rilevato al 31 dicembre 2013.

Per quanto concerne invece le svalutazioni per deterioramento delle attività disponibili per la vendita rappresentate da titoli di capitale e O.I.C.R., l'applicazione delle politiche contabili adottate dal Gruppo ha comportato la rilevazione nell'anno 2014 di *impairment* per complessivi 1,6 milioni di euro.

L'esposizione al rischio di credito sovrano è rappresentata nella parte E della Nota Integrativa consolidata (Sezione Altri rischi).

Le Partecipazioni

Il portafoglio è rappresentato da partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e influenza notevole, nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, o nelle quali, pur con una quota inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2014, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 200,8 milioni di euro contro 181,3 milioni a fine dicembre 2013.

Di seguito si riportano le principali partecipazioni detenute in società collegate.

Dati in milioni di euro	Quota di partecipazione (%)	Valore di bilancio	
		31/12/2014	31/12/2013
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,4	189,7	173,8
Global Assistance S.p.A.	40,0	3,8	3,2
Creset S.p.A.	40,0	2,5	-
Istifid S.p.A.	31,06	2,0	1,7
Altre	-	2,8	2,6
Totale		200,8	181,3

Rispetto al 2013 si rileva che la partecipazione in Creset S.p.A. è divenuta una società collegata in seguito alla cessione da parte del Credito Valtellinese della quota di maggioranza. Nel 2013 la società risultava controllata. Le altre variazioni si riferiscono alla contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a 664 milioni di euro rispetto agli 814 milioni dell'anno precedente.

In particolare le immobilizzazioni materiali risultano pari a 454 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale. Si fornisce il dettaglio.

Dati in milioni di euro	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni %
Attività ad uso funzionale			
Terreni	60,8	63,1	-3,5
Fabbricati	309,5	319,6	-3,2
Mobili	21,4	23,2	-7,5
Impianti elettronici	4,0	3,8	5,0
Altre	9,8	9,3	5,7
Totale attività ad uso funzionale	405,5	419,0	-3,2
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	6,3	3,9	62,1
Fabbricati	41,7	35,0	19,2
Totale attività detenute a scopo di investimento	48,0	38,9	23,5
Totale complessivo	453,6	457,9	-0,9

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014 risultano pari a 210,4 milioni contro 356 milioni di euro al 31 dicembre 2013. La variazione è riconducibile principalmente alla voce avviamento che passa da 305 milioni di euro a 172 milioni di euro per effetto della rilevazione di una svalutazione contabilizzata a conto economico.

L'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico e di settore e delle effettive prospettive di ripresa del ciclo economico, hanno inciso negativamente sulle principali variabili di previsione sottostanti le proiezioni economico-finanziarie delle CGU ("Cash Generating Unit"). Gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato hanno infatti evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento per un importo pari a 56 milioni di euro relativamente alla CGU ("Cash Generating Unit") Mercato - Carifano e 75 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese, mentre l'impairment su attività immateriali (parte della customer list) ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione di circa 10 milioni di euro.

Il patrimonio

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo si determina in 2.020 milioni di euro rispetto a 1.908 milioni di euro al 31 dicembre 2013.



In data 4 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere ai portatori del “Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014” un periodo di esercizio straordinario dal 10 marzo all’11 aprile 2014, al prezzo di sottoscrizione di 1,07 Euro per azione, con l’obiettivo di consentire loro di partecipare all’operazione di aumento di capitale. Al termine del periodo di esercizio straordinario sono stati esercitati n. 9.836.178 Warrant, pari al 72,63% dei Warrant in circolazione, con l’emissione, in data 11 aprile 2014, di n. 9.836.178 nuove azioni per un controvalore di Euro 10.524.710,46. Inoltre, al termine del periodo di esercizio “ordinario” dei medesimi Warrant (30 maggio - 30 giugno 2014), sono stati esercitati n. 3.108.157 Warrant, pari all’83,87% dei rimanenti Warrant in circolazione, al prezzo di 0,88 Euro per azione, con l’emissione di ulteriori n. 3.108.157 azioni di compendio, per un controvalore di Euro 2.735.178,16.

Si è inoltre conclusa l’operazione di aumento di capitale a pagamento approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 e successivamente deliberata dall’Assemblea straordinaria dei soci il 12 aprile 2014. L’operazione prevedeva l’offerta in opzione di massime n. 624.963.248 azioni ordinarie Creval di nuova emissione, nel rapporto di n. 13 nuove azioni Creval ogni n. 10 azioni possedute, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,64, di cui Euro 0,14 a titolo di sovrapprezzo. Le condizioni definitive dell’operazione sono state determinate dal Consiglio di Amministrazione - a valere sulla delega conferita dall’Assemblea straordinaria dei soci del 12 aprile 2014 - in data 22 maggio 2014. A conclusione sia dell’Offerta in opzione, sia dei diritti inoptati ai sensi di legge, sono state integralmente sottoscritte n. 624.963.248 nuove azioni, per un controvalore totale di Euro 399.976.478,72.

62

Il capitale sociale della Banca si è quindi incrementato passando da 1.527,7 milioni di euro a 1.846,8 milioni di euro. I sovrapprezzi di emissioni passano da 258 a 350,8 milioni di euro. I costi delle operazioni sopra descritte sono stati imputati a patrimonio netto, al netto dei relativi effetti fiscali, e sono rappresentati nella voce Riserve per un importo pari a 8,9 milioni di euro.

Le altre variazioni si riferiscono alle riserve da valutazione dei titoli AFS, agli utili/perdite attuariali e alla rilevazione della perdita dell’esercizio.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

Dati in migliaia di euro	31/12/2014		31/12/2013	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.971.585	-342.529	1.860.210	1.010
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	-101.767	-101.767	8.381	8.381
- valutate al patrimonio netto	20.458	20.458	12.690	12.690
Ammortamento delle differenze positive:				
- relativo agli anni precedenti	-33.599	-	-43.015	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	-58.983	-	-28.039	-
- storno svalutazioni delle partecipazioni	112.714	112.714	-	-
- società valutate al patrimonio netto	128.079	-	118.917	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	-10.761	-	-6.822
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	-14.767	-3.086	-16.883	-1.564
- altre rettifiche	-3.614	-115	-4.190	-1.984
Saldi come da bilancio consolidato	2.020.106	-325.086	1.908.071	11.710

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come Basilea III. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il "Traditional Standardised Approach".

I fondi propri al 31 dicembre 2014 risultano pari a 2.325 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 16.635 milioni di euro.

Dati in milioni di euro	31/12/2014	31/12/2013 (*)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.825	1.600
Capitale classe 1 (Tier 1)	1.825	1.600
Totale fondi propri	2.325	2.207
Attività di rischio ponderate	16.635	18.103
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	11%	8,8%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	11%	8,8%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14%	12,2%

(*) Dati pro-forma ricalcolati sulla base del regime provvisorio relativo al 2014 previsto dalle nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3)

Al 31 dicembre 2014 il CET1 si attesta all'11% rispetto all'8,8% al 31 dicembre 2013, mentre il total capital ratio è pari al 14%, in raffronto al 12,2% a fine dicembre 2013.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

(dati in migliaia di euro)

VOCI	2014	2013	Var. %
Margine di interesse	479.162	463.170	3,45
Commissioni nette	268.732	266.803	0,72
Dividendi e proventi simili	1.345	737	82,50
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	20.409	5.750	254,94
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	118.650	73.292	61,89
Altri oneri/proventi di gestione (5)	15.887	18.441	-13,85
Proventi operativi	904.185	828.193	9,18
Spese per il personale	(342.544)	(296.536)	15,52
Altre spese amministrative (2)	(168.845)	(168.748)	0,06
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(47.557)	(37.437)	27,03
Oneri operativi	(558.946)	(502.721)	11,18
Risultato netto della gestione operativa	345.239	325.472	6,07
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(656.713)	(289.901)	126,53
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.565)	(3.374)	35,30
Rettifiche di valore dell'avviamento	(131.344)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni (4)	14.460	8.712	65,98
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(432.923)	40.909	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	111.731	(25.619)	-536,13
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(321.192)	15.290	n.s.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	(1.125)	(985)	14,21
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.769)	(2.595)	6,71
Utile (Perdita) dell'esercizio	(325.086)	11.710	n.s.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (60.920 migliaia di euro nel 2014 e 56.914 migliaia di euro nel 2013);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (3.739 migliaia di euro nel 2014 e 4.915 migliaia di euro nel 2013);

(4) Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni comprendono la parte residuale della voce 240 "Utili delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, i proventi non ricorrenti derivanti dall'operazione di conferimento di ramo d'azienda in Alba Leasing rilevati nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (14.305 migliaia di euro nel 2014), unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(5) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I dati del periodo di confronto sono stati riesposti, rispetto a quanto originariamente pubblicato, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, in seguito all'accordo siglato in data 22 dicembre 2014 con il Gruppo Cerved avente come oggetto lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing. All'interno di tale accordo è prevista anche la cessione della controllata Finanziaria San Giacomo S.p.A.. Nel periodo corrente si è provveduto a includere il risultato delle attività in via di dismissione.

A fine 2014 il margine di interesse si attesta a 479 milioni di euro, in crescita del 3,5% rispetto a 463 milioni dell'esercizio precedente, con un andamento trimestrale che risente del basso livello dei tassi di interesse a breve termine, della mancata ripresa dei volumi e della ricomposizione del portafoglio titoli.

Le commissioni nette assommano a 269 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto a 267 milioni del 2013.

In sensibile incremento è il risultato dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto, pari a 119 milioni di euro rispetto a 73 milioni del periodo di raffronto. Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto contribuiscono per 20,4 milioni di euro a fronte di 5,7 milioni di euro del 2013.

Complessivamente, i proventi operativi superano 904 milioni di euro, evidenziando un progresso del 9,2% rispetto a 828 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri operativi totalizzano 559 milioni di euro rispetto a 503 milioni del 2013 e sono in aumento

dell'11,2%, tuttavia includono oneri una tantum per 44 milioni di euro per accantonamento al "Fondo di solidarietà" e incentivazioni all'esodo conseguenti l'accordo siglato lo scorso dicembre con le OO.SS. Le spese per il personale si attestano quindi a 343 milioni di euro rispetto a 297 milioni di euro del 2013, mentre le altre spese amministrative, complessivamente pari a 169 milioni di euro, risultano pressoché invariate. Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, pari a 48 milioni di euro contro 37 milioni dell'esercizio precedente, sono in aumento a seguito dell'impairment effettuato su attività immateriali (una parte delle customer list) per un ammontare di circa 10 milioni di euro. In sensibile miglioramento il cost/income ratio, che - al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" e della svalutazione delle customer list - risulta pari al 55,8% rispetto al 60,7% del 2013.

Il risultato netto della gestione operativa si attesta così a 345 milioni di euro, evidenziando un incremento superiore al 6% in rapporto a 325 milioni di euro del 2013.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie, che totalizzano 657 milioni di euro, registrano una crescita importante incorporando l'effetto derivante dalla contabilizzazione dei risultati dell'AQR nella loro interezza.

La persistente debolezza del contesto macroeconomico e di settore e le incertezze correlate alle effettive prospettive di ripresa hanno altresì determinato la rilevazione di rettifiche di valore dell'avviamento per 131 milioni di euro, ad esito dell'impairment test effettuato a fine periodo sugli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31.12.2013 (complessivamente pari a 305 milioni di euro).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è quindi negativo per 433 milioni di euro, tenuto altresì conto di accantonamenti per rischi e oneri per 4,6 milioni di euro e di utili da cessione di investimenti e partecipazioni per 14,5 milioni di euro, pressoché integralmente derivanti dal conferimento del ramo di azienda leasing ad Alba Leasing perfezionato nel corso dell'esercizio.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono positive per 112 milioni di euro. Considerati infine gli utili di pertinenza di terzi per 3 milioni di euro, la perdita dell'esercizio di pertinenza del Gruppo risulta pari a 325 milioni di euro. Il ROA (return on assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, si attesta per il 2014 a -1,13%.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI DELLA CAPOGRUPPO

L'analisi della situazione patrimoniale del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Come già illustrato nella presente relazione, nel corso dell'esercizio è stata attuata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Mediocreval S.p.A., con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal primo agosto 2014. Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi dell'incorporata che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2014. Per l'esposizione il commento dei dati si è provveduto a rappresentare anche i dati comparativi riesposti per l'anno 2013 al fine di riflettere l'operazione. Si rileva infine che a seguito dell'accordo siglato in data 22 dicembre 2014 con il Gruppo Cerved avente come oggetto lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing è prevista la cessione della controllata Finanziaria San Giacomo S.p.A.. Nel periodo corrente si è provveduto quindi a riclassificare la suddetta partecipazione tra le attività in via di dismissione.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013 riesposto	Var. %*	31/12/2013	Var. %**
Cassa e disponibilità liquide	133.552	143.967	-7,23	143.964	-7,23
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.167	82.659	-30,84	82.659	-30,84
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.789.572	3.877.853	75,09	3.877.605	75,10
Crediti verso banche	1.224.995	1.369.274	-10,54	2.966.049	-58,70
Crediti verso la clientela	14.986.134	16.042.681	-6,59	14.041.981	6,72
Partecipazioni	507.457	639.866	-20,69	764.225	-33,60
Attività materiali e immateriali (1)	430.956	510.356	-15,56	490.309	-12,11
Attività non correnti in via di dismissione	15.000	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo (2)	817.000	737.650	10,76	678.848	20,35
Totale dell'attivo	24.961.833	23.404.306	6,65	23.045.640	8,31

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

* Variazione 2014 su dati riesposti 2013.

** Variazione 2014 su dati 2013.

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013 riesposto	Var. %*	31/12/2013	Var. %**
Debiti verso banche	5.870.828	4.678.754	25,48	4.430.701	32,50
Raccolta diretta dalla clientela (1)	16.163.823	16.032.622	0,82	15.958.569	1,29
Passività finanziarie di negoziazione	6.260	12.807	-51,12	12.807	-51,12
Derivati di copertura	308.718	166.797	85,09	166.797	85,09
Altre passività	467.692	491.515	-4,85	460.088	1,65
Fondi a destinazione specifica (2)	172.927	163.389	5,84	156.468	10,52
Patrimonio netto (3)	1.971.585	1.858.422	6,09	1.860.210	5,99
Totale del passivo	24.961.833	23.404.306	6,65	23.045.640	8,31

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".

* Variazione 2014 su dati riesposti 2013.

** Variazione 2014 su dati 2013.

Gli aggregati patrimoniali

I crediti verso clientela

Alla chiusura dell'esercizio i crediti verso la clientela si attestano a 14.986 milioni di euro in flessione del 6,6% rispetto a 16.043 milioni di euro a fine dicembre 2013 su dati riesposti. La dinamica riflette la debolezza della domanda in particolare da parte delle imprese pur in presenza di un allentamento della tensione dal lato dell'offerta.

In particolare i mutui raggiungono una consistenza di 5.953 milioni di euro, in flessione dell'8,8% su base annua, mentre i conti correnti registrano un decremento del 15,8%, e si attestano a 3.344 milioni di euro. L'andamento del leasing finanziario (-47,5%) su dati riesposti riflette il conferimento del ramo di azienda leasing per un importo pari a 417,6 milioni di euro in Alba Leasing, avvenuto il 1° agosto 2014, in sottoscrizione e integrale liberazione di un contestuale aumento di capitale di Alba Leasing per 33 milioni di euro sottoscritto da Credito Valtellinese.

Dati in milioni di euro	31/12/2014	31/12/2013 riesposto	Variazioni
Conti correnti	3.344	3.971	-15,8%
Pronti contro termine attivi	818	174	n.s.
Mutui	5.953	6.525	-8,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	129	139	-7,2%
Leasing finanziario	546	1.040	-47,5%
Altre operazioni	1.765	2.126	-17%
Titoli di debito	9	13	-30,8%
Attività deteriorate	2.422	2.055	17,9%
Totale crediti netti	14.986	16.043	-6,6%

La qualità del credito

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 2.422 milioni di euro in crescita rispetto a 2.055 milioni a dicembre 2013 sempre su dati riesposti.

Le esposizioni scadute sono determinate sulla base della normativa vigente alla data di riferimento. Nel corso dell'esercizio si è perfezionata una cessione di crediti in sofferenza, parte dei quali garantiti da ipoteche su immobili, per un valore lordo di 28 milioni.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza netti si attestano a 779 milioni di euro a fronte di 557 milioni, con un aumento del 39,8% e un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 5,2%. Gli altri crediti dubbi si rappresentano in 1.643 milioni di euro rispetto a 1.498 milioni di euro dello scorso esercizio con un'incidenza sul portafoglio crediti pari all'11%. Di questi, 1.020 milioni - rispetto a 854 milioni del precedente esercizio - sono riferiti a incagli, 203 milioni - contro 175 milioni a dicembre 2013 - sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 420 milioni a esposizioni scadute, a fronte di 469 milioni dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza assommano a 997 milioni di euro rispetto a 739 milioni dell'esercizio precedente, mentre per gli altri crediti di dubbio esito sono complessivamente pari a 412 milioni di euro contro 222 milioni di euro a dicembre 2013.

Il livello di copertura delle sofferenze si attesta quindi al 56,1% rispetto al 57% dell'esercizio precedente riesposto, al 24,2% per i crediti classificati a incaglio rispetto al 16,5% dell'esercizio precedente e al 16,8% per le posizioni ristrutturate (10,7% nel 2013).

Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni sulle esposizioni deteriorate.

(dati in milioni di euro)	al 31.12.2014				al 31.12.2013 riesposto			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Crediti deteriorati								
Sofferenze	1.776	997	779	56,1	1.296	739	557	57,0
Incagli	1.345	325	1.020	24,2	1.023	169	854	16,5
Esposizioni ristrutturate	244	41	203	16,8	196	21	175	10,7
Esposizioni scadute	466	46	420	9,9	501	32	469	6,4
Totale crediti deteriorati	3.831	1.409	2.422	36,8	3.016	961	2.055	31,9
Crediti in bonis	12.660	96	12.564	0,8	14.065	77	13.988	0,55
Totale crediti verso clientela	16.491	1.505	14.986		17.081	1.038	16.043	

La raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela si attesta a 16.164 milioni di euro rispetto a 16.033 milioni di euro a fine dicembre dell'esercizio precedente registrando un incremento dello 0,8%.

L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una crescita dei conti correnti e depositi liberi (+5,2%) e un incremento delle altre componenti rappresentata principalmente dal collocamento sul mercato presso investitori istituzionali di alcune tranches di titoli senior da operazioni di cartolarizzazioni realizzate nel 2011 e 2014 mentre si rileva una contrazione dei pronti contro termine, della raccolta obbligazionaria del 7,3% e dei depositi vincolati (-9,6%).

Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

Dati in milioni di euro	31/12/2014	31/12/2013 riesposto	Variazioni %
Conti correnti e depositi liberi	9.883	9.397	5,2
Pronti contro termine	183	661	-72,3
Depositi vincolati	1.549	1.713	-9,6
Altri	663	72	n.s.
Debiti verso la clientela	12.278	11.843	3,7
Titoli in circolazione	3.886	4.190	-7,3
Totale raccolta diretta	16.164	16.033	0,8

La raccolta indiretta assomma a 10.178 milioni di euro in crescita del 5,1% rispetto a 9.685 milioni di euro di fine esercizio 2013. La componente riferita al "risparmio gestito", che si rappresenta in 4.881 milioni di euro rispetto a 4.370 milioni è in crescita dell'11,7% mentre la componente amministrata è in diminuzione dello 0,4%.

Più in dettaglio, sono in incremento i fondi comuni (+28,4%), con una consistenza di 1.557 milioni di euro, le gestioni patrimoniali (+0,7%) e il risparmio assicurativo (+12,9%).

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

Dati in milioni di euro	31/12/2014	31/12/2013 riesposto	Variazioni %
Gestioni patrimoniali	1.980	1.967	0,7
Fondi comuni	1.557	1.213	28,4
Risparmio assicurativo	1.344	1.190	12,9
Totale Risparmio gestito	4.881	4.370	11,7
Risparmio amministrato	5.297	5.315	-0,4
Totale raccolta indiretta	10.178	9.685	5,1
Raccolta globale	26.342	25.718	2,4

La raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 26.342 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 2,4% rispetto a 25.718 milioni di euro a dicembre 2013.

Le attività e passività finanziarie

Per quanto concerne le attività/passività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita e per le esposizioni in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi si rimanda a quanto contenuto nell'analisi sugli aggregati patrimoniali consolidati.

L'esposizione della Banca in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, è sostanzialmente riferita ad esposizioni verso lo Stato italiano. Con riferimento agli impieghi riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali nel bilancio individuale sono presenti esposizioni per un importo pari a 27.567 migliaia di euro.

Le partecipazioni

Le voce è costituita dalle partecipazioni del Credito Valtellinese S.c. in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole come di seguito dettagliato.

Denominazione sociale	Quota di partecipazione %	31.12.2014	31.12.2013 riesposto	31.12.2013
A. Imprese controllate in via esclusiva				
CREDITO SICILIANO S.p.A. - Palermo	98,0	277.374	302.340	302.340
CARIFANO S.p.A. - Fano	100,0	114.628	199.404	199.404
GLOBAL ASSICURAZIONI S.p.A. - Milano	60,0	38.113	40.108	40.108
STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI S.p.A. - Sondrio	100,0	22.214	25.152	25.152
CRESET S.p.A. - Sondrio	100,0	-	5.433	5.433
BANKADATI SERVIZI INFORMATICI Soc. Cons. p. A. - Sondrio	84,0	3.006	2.965	2.932
FINANZIARIA SAN GIACOMO S.p.A. - Sondrio	-	-	15.000	-
MEDIOCREVAL S.p.A. - Sondrio	-	-	-	139.393
GLOBAL BROKER S.p.A. - Milano	51,0	255	255	255
B. Imprese controllate in modo congiunto				
RAJNA IMMOBILIARE S.r.l. - Sondrio	50,0	265	265	265
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
CRESET S.p.A. - Sondrio	40,0	2.173	-	-
I.C.B.P.I. S.p.A. - Milano	20,4	43.215	43.216	43.216
GLOBAL ASSISTANCE S.p.A. - Milano	40,0	3.033	3.033	3.033
ISTIFID S.p.A. - Milano	31,1	1.619	1.548	1.548
VALTELLINA GOLF CLUB S.p.A. - Sondrio	43,2	1.561	1.146	1.146
Totale		507.457	639.865	764.225

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2014 è pari a 507 milioni di euro rispetto ai 764 milioni dell'esercizio precedente, 640 milioni su dati riesposti.

Le principali variazioni sono riconducibili a:

- l'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo di Mediocreval S.p.A. con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 1° agosto 2014;
- la cessione del 60% della partecipazione detenuta in Creset S.p.A. a Fire Group S.p.A., a seguito dell'accordo quadro stipulato il 5 marzo 2014. A seguito della cessione della quota di maggioranza a Fire Group S.p.A. la società è divenuta collegata. Nel 2013 risultava controllata;
- la riclassifica fra le attività in via di dismissione di Finanziaria San Giacomo;
- le svalutazioni per circa 113 milioni di euro delle partecipazioni in Credito Siciliano S.p.A., Carifano S.p.A. e Stelline S.I. S.p.A..

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a 431 milioni di euro rispetto a 510 milioni di euro dell'esercizio precedente su dati riesposti.

In particolare le immobilizzazioni materiali si attestano a 341 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale o detenuti a scopo di investimento. Si fornisce il dettaglio.

Dati in migliaia di euro	31/12/2014	31/12/2013 riesposto	31/12/2013
Attività ad uso funzionale			
Terreni	42.378	45.067	43.779
Fabbricati	209.403	214.756	211.664
Mobili	17.527	18.982	18.982
Impianti elettronici	1	3	3
Altre	6.534	6.106	6.105
Totale attività ad uso funzionale	275.843	284.914	280.533
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	11.261	8.397	8.397
Fabbricati	53.427	48.691	42.274
Totale attività detenute a scopo di investimento	64.688	57.088	50.671
Totale complessivo	340.531	342.002	331.204

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni effettuate redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014 assommano a 90 milioni di euro e si riferiscono principalmente ad avviamenti rilevati in seguito alle operazioni straordinarie realizzate. L'incorporazione di Mediocreval S.p.A. ha comportato la rilevazione di un avviamento pari a 9 milioni di euro, iscritto in continuità dei valori risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del comune Gruppo di appartenenza.

L'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico e di settore e delle effettive prospettive di ripresa del ciclo economico, hanno inciso negativamente sulle principali variabili di previsione sottostanti le proiezioni economico-finanziarie delle CGU ("Cash Generating Unit"). Gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto hanno infatti evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento per un importo pari a 75 milioni di euro.

Il Patrimonio

Alla data del 31 dicembre 2014, il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie - ammonta a 1.846.816.830 euro, suddiviso in n. 1.108.872.369 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Con riferimento alle modifiche patrimoniali intervenute nell'esercizio si evidenzia che:

- in data 11 aprile 2014, a conclusione del periodo di esercizio straordinario del Warrant Azioni Creval 2014, sono state emesse n. 9.836.178 nuove azioni, per un controvalore complessivo di euro 10.524.710,46;
- al termine del periodo di esercizio "ordinario" dei medesimi Warrant (30 maggio - 30 giugno 2014) si è realizzata l'emissione di ulteriori n.3.108.157 azioni di compendio, per un controvalore di euro 2.735.178,16;
- nel primo semestre si è conclusa l'operazione di aumento di capitale a pagamento approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 e successivamente deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci il 12 aprile 2014 con la sottoscrizione integrale di n. 624.963.248 nuove azioni, per un controvalore totale di euro 399.976.478,72.

Per effetto delle operazioni sopra descritte i sovrapprezzi di emissioni passano da 258 a 350,5 milioni di euro. I costi delle operazioni sopra descritte sono stati imputati a patrimonio netto, al netto dei relativi effetti fiscali, e sono rappresentati nella voce Riserve per un importo pari a 8,9 milioni di euro.

Le altre variazioni si riferiscono alla rilevazione del disavanzo da fusione della controllata Mediocreval S.p.A. per 1,8 milioni di euro, a seguito dell'incorporazione della stessa, alle riserve da valutazione dei titoli AFS, agli utili/perdite attuariali e alla rilevazione della perdita dell'esercizio.

A fine esercizio il patrimonio netto risulta pari a 1.972 milioni di euro.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come Basilea III. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il "*Traditional Standardised Approach*".

I fondi propri al 31 dicembre 2014 risultano pari a 2.313 milioni di euro. Le attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2014 sono pari a 13.361 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 il CET1 capital ratio si attesta a 13,94% mentre il total capital ratio è pari al 17,31%.

Dati in migliaia di euro	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	1.862.056
Capitale classe 1 (Tier1)	1.862.056
Totale fondi propri	2.312.939
Attività di rischio ponderate:	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,94%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,94%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,31%

I risultati economici

I risultati dell'esercizio sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della Banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

Nell'ambito del proseguimento delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, previste dall'aggiornamento del Piano industriale, nel corso dell'esercizio è stata attuata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Mediocreval S.p.A. con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 1° agosto 2014. Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi delle imprese incorporate che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2014. Nei prospetti che seguono si riepiloga il periodo di confronto per riflettere l'operazione.

L'analisi che segue è pertanto effettuata con riferimento a tali dati riesposti.

Voci (dati in migliaia di euro)	2014	2013 riesposto	Var. %*	2013	Var. %**
Margine di interesse	357.588	350.612	1,99	331.479	7,88
Commissioni nette	176.428	177.127	-0,39	175.392	0,59
Dividendi e proventi simili	12.067	7.569	59,43	7.542	60,00
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	118.185	72.313	63,44	71.398	65,53
Altri oneri/proventi di gestione (4)	15.010	13.536	10,89	13.392	12,08
Proventi operativi	679.278	621.157	9,36	599.203	13,36
Spese per il personale	(220.696)	(189.781)	16,29	(187.199)	17,89
Altre spese amministrative (1)	(149.893)	(147.786)	1,43	(145.032)	3,35
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(20.498)	(21.324)	-3,87	(21.197)	-3,30
Oneri operativi	(391.087)	(358.891)	8,97	(353.428)	10,66
Risultato netto della gestione operativa	288.191	262.266	9,89	245.775	17,26
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(548.040)	(241.281)	127,14	(227.036)	141,39
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.455)	(1.734)	99,25	(2.445)	41,31
Rettifiche di valore dell'avviamento	(75.000)	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni (3)	(98.145)	2.237	n.s.	2.250	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(436.449)	21.488	n.s.	18.544	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	93.920	(17.764)	-628,71	(17.534)	-635,65
Utile (Perdita) dell'esercizio	(342.529)	3.724	n.s.	1.010	n.s.

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (42.768 migliaia di euro nel 2014, 39.707 migliaia di euro nel 2013 a dati riesposti e 39.546 migliaia di euro nel 2013);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (2.835 migliaia di euro nel 2014, 2.602 migliaia di euro nel 2013 su dati riesposti e non riesposti);

(3) Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni comprendono anche i proventi non ricorrenti derivanti dall'operazione di conferimento di ramo d'azienda in Alba Leasing rilevati nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" per 14.305 migliaia di euro.

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I risultati economici della Capogruppo evidenziano dinamiche sostanzialmente non dissimili da quelle rappresentate a livello consolidato, in un contesto che risente del basso livello dei tassi di interesse a breve termine, della mancata ripresa dei volumi e del perdurare della crisi economica.

Il margine di interesse si attesta a 358 milioni di euro rispetto a 351 milioni di euro su dati riesposti, con una crescita del 2% su base annua.

Le commissioni nette assommano a 176 milioni di euro, evidenziando una dinamica sostanzialmente in linea a quella dello scorso esercizio.

Cresce significativamente il **risultato netto dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura**, che si rappresenta in 118 milioni di euro rispetto ai 72 milioni dell'anno precedente, su dati riesposti.

I **proventi operativi** assommano quindi a 679 milioni di euro e registrano un incremento del 9,36% rispetto a 621 milioni di euro del periodo di raffronto su dati riesposti.

Gli **oneri operativi**, pari a 391 milioni di euro, crescono del 9% su base annua su dati riesposti. Essi includono oneri una tantum per accantonamenti al "Fondo di solidarietà" e incentivi all'esodo per 30 milioni di euro in ragione dell'accordo siglato lo scorso dicembre con le OO.SS. Le spese per il personale si attestano quindi a 221 milioni di euro a fronte di 190 milioni del 2013 su dati riesposti mentre le altre spese amministrative si attestano a 150 milioni di euro con un incremento dell'1,4% su dati riesposti. In riduzione le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali che si rappresentano in 20 milioni di euro rispetto ai 21 milioni dell'esercizio precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** risulta di conseguenza pari a 288 milioni di euro, in incremento del 9,9% in rapporto a 262 milioni di euro su dati riesposti.

Le **rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie** assommano a 548 milioni di euro rispetto a 241 milioni di euro dello scorso anno su dati riesposti, registrando una crescita importante in ragione in particolare della contabilizzazione dei risultati dell'AQR nella loro interezza. Il "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, risulta pari a 361 basis point.

In incremento gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri che si attestano a 3,5 milioni di euro. In conseguenza dell'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico e di settore e delle effettive prospettive

di ripresa del ciclo economico sul risultato lordo dell'operatività corrente, incidono altresì rettifiche di valore dell'avviamento per 75 milioni di euro e svalutazioni di partecipazioni in società controllate per 112,8 milioni di euro rilevati a seguito dell'esito dell'impairment test effettuato a fine esercizio.

Tenuto quindi conto delle svalutazioni citate e degli utili da cessione di partecipazioni per 14,7 milioni di euro, derivanti principalmente dagli utili relativi al conferimento del ramo di azienda leasing ad Alba Leasing perfezionato nel corso dell'esercizio (14,3 milioni di euro) il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è negativo per 436 milioni di euro.

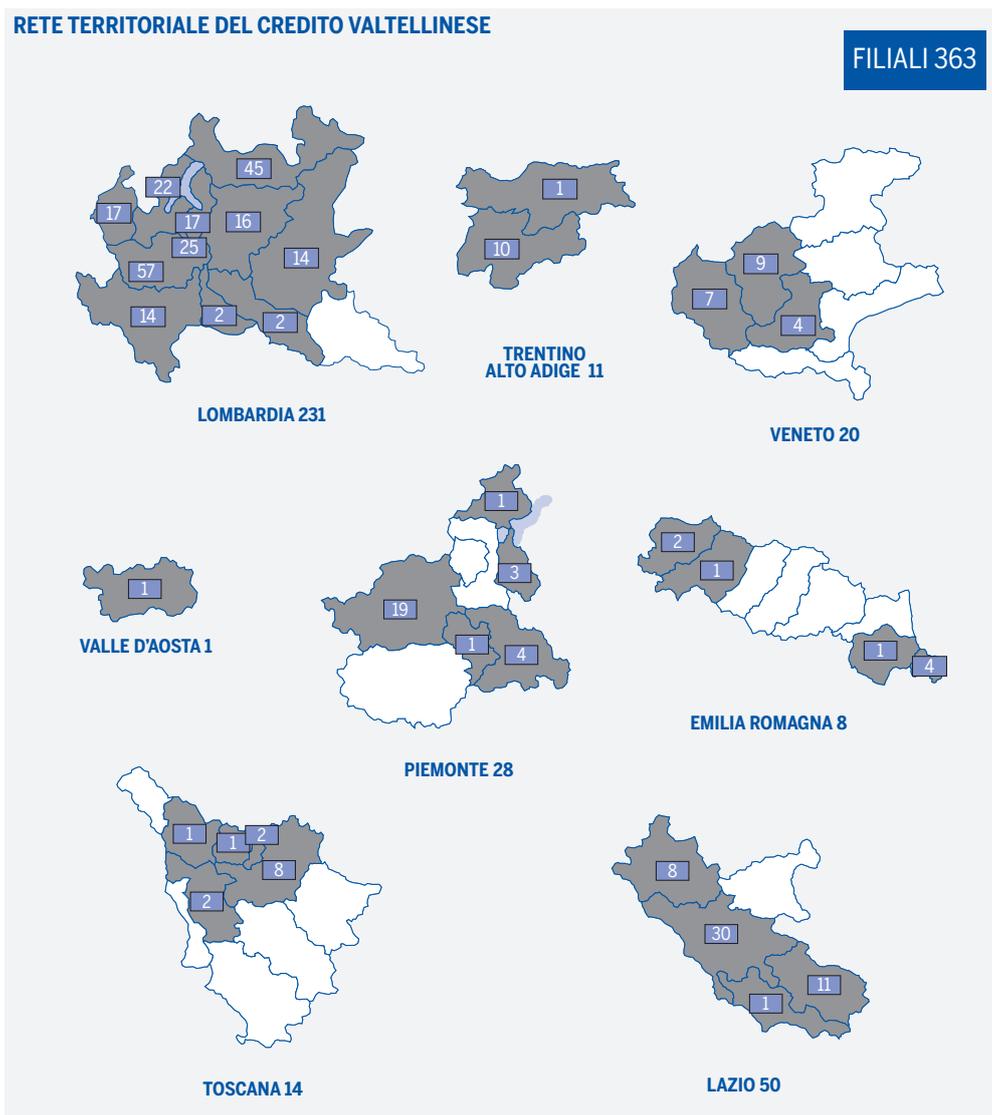
Gli oneri fiscali dell'esercizio risultano positivi per 94 milioni di euro, il **risultato netto dell'esercizio** si determina quindi in -342,5 milioni di euro.

Il ROA (return on assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, si attesta per il 2014 a -1,37%.

La rete territoriale

Al 31 dicembre 2014 la rete territoriale del Credito Valtellinese è costituita da 363 filiali, quattro in meno rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

La Capogruppo è presente in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.



PROVINCIA	SPORTELLI
SONDRIO	45
COMO	22
VARESE	17
BERGAMO	16
BRESCIA	14
LECCO	17
MILANO	57
MONZA E BRIANZA	25
PAVIA	14
CREMONA	2
LODI	2
LOMBARDIA	231
PROVINCIA	SPORTELLI
TRENTO	10
BOLZANO	1
TRENTINO ALTO ADIGE	11
PROVINCIA	SPORTELLI
VICENZA	9
VERONA	7
PADOVA	4
VENETO	20
PROVINCIA	SPORTELLI
TORINO	19
ALESSANDRIA	4
NOVARA	3
VERBANO C.O.	1
ASTI	1
PIEMONTE	28
PROVINCIA	SPORTELLI
AOSTA	1
VALLE D'AOSTA	1
PROVINCIA	SPORTELLI
RIMINI	4
PIACENZA	2
PARMA	1
FORLÌ CESENA	1
EMILIA ROMAGNA	8
PROVINCIA	SPORTELLI
FIRENZE	8
PISA	2
PRATO	2
LUCCA	1
PISTOIA	1
TOSCANA	14
PROVINCIA	SPORTELLI
FROSINONE	11
LATINA	1
ROMA	30
VITERBO	8
LAZIO	50

L'organico della banca

L'evoluzione quantitativa delle risorse

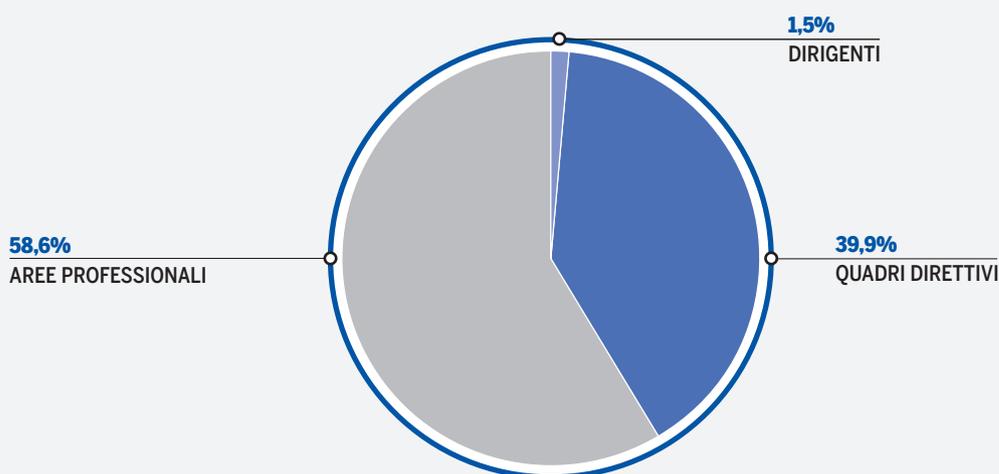
A fine dicembre l'organico matricolare della Banca è costituito da 2.777 collaboratori. Di questi, 195 sono distaccati presso altre società del gruppo e società esterne, mentre 60 sono le risorse distaccate presso il Credito Valtellinese da altre società del gruppo. L'organico operativo presso le strutture aziendali assomma quindi a 2.642 (+7 risorse distaccate presso Credito Valtellinese da altre società).

Nel corso dell'esercizio in esame, 54 sono state le nuove assunzioni, mentre 85 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro⁽⁷⁾.

Sotto il profilo dell'inquadramento contrattuale per area professionale, l'organico operativo di 2.642 risorse della Banca è costituito da:

- 39 dirigenti;
- 1.054 quadri direttivi;
- 1.549 appartenenti alle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2014



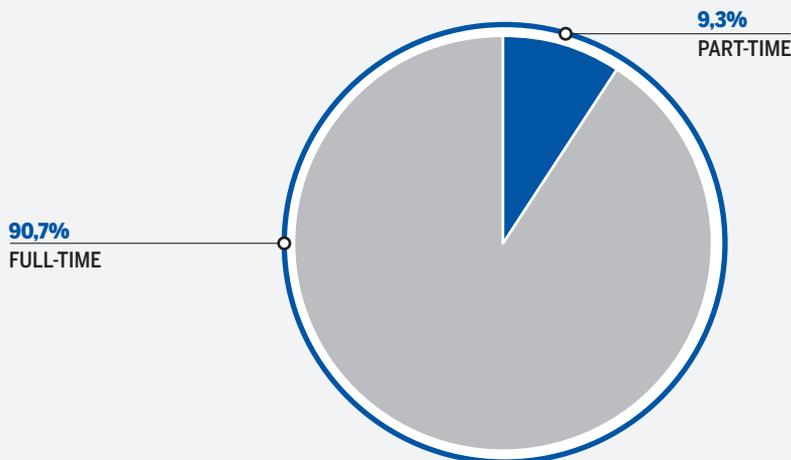
Relativamente alle forme contrattuali del personale operativo, 2.640 risorse - pari al 99,9% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre solo 2 sono i collaboratori assunti a tempo determinato.

I contratti *part time* interessano 247 dipendenti, corrispondenti al 9,3% dei collaboratori operativi in organico e tutti inseriti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 38,7% del totale.

(7) Al netto di riassunzioni in corso di anno

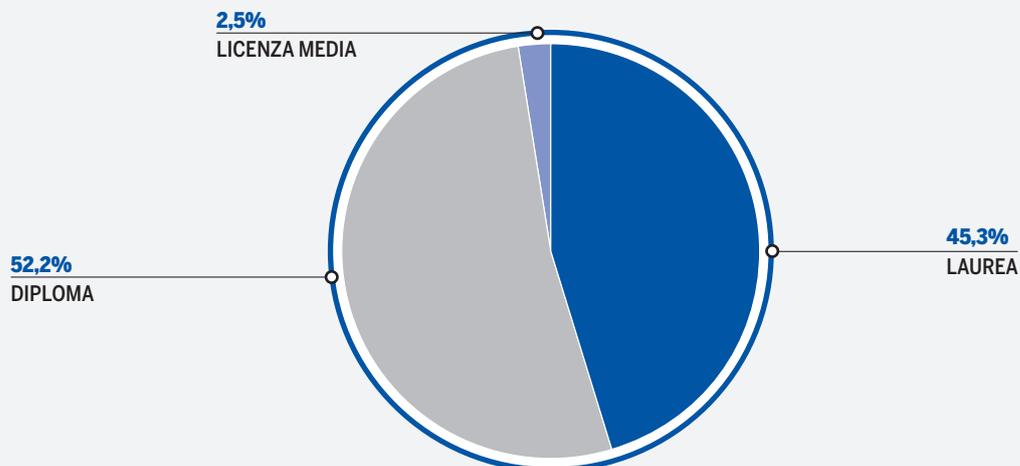
COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2014



L'età media dei collaboratori in organico è pari a 43,2 anni, mentre l'anzianità di servizio risulta mediamente di 15,7 anni.

Il 45,3% del personale è laureato, mentre il 52,2% è in possesso di un diploma di scuola media superiore o di attestati di qualifica.

COLLABORATORI PER TITOLO DI STUDIO AL 31.12.2014



76

Nel corso dell'anno 2014, l'indice di crescita professionale - corrispondente al numero di avanzamenti retributivi legati alla maggior professionalità, sul numero medio dei dipendenti - è del 12%, mentre l'indice di mobilità - che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti - è pari al 15% circa.

La Formazione

L'offerta formativa è finalizzata sia allo sviluppo di competenze manageriali, commerciali e di gestione della relazione, sia all'acquisizione e approfondimento delle conoscenze nelle aree crediti, finanza e trasferimenti. Uno spazio importante è inoltre destinato all'approfondimento della normativa di pertinenza del settore,

nonché all'offerta formativa destinata ai collaboratori delle strutture centrali ad elevata specializzazione. Nel 2014 i collaboratori del Credito Valtellinese hanno complessivamente fruito di 58.075 ore in aula tradizionale, di cui 996 presso società esterne e 57.079 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 29.151 ore in autoapprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2014 a interventi formativi è del 92%.

NOTE DI SINTESI SULL'ANDAMENTO DELLE ALTRE BANCHE TERRITORIALI

Anche l'andamento gestionale delle altre banche territoriali del Gruppo Credito Valtellinese - Credito Siciliano e Carifano - sostanzialmente riflette il quadro di gruppo nel suo complesso, con risultati operativi condizionati dalla persistente debolezza della congiuntura economica e dalla significativa riduzione dei tassi di interesse a breve termine, ai cui effetti negativi si sono tuttavia contrapposti significativi interventi volti al contenimento strutturale dei costi operativi. I risultati netti dell'esercizio incorporano nella loro interezza i risultati dell'*Asset Quality Review (AQR)* effettuata dalla BCE nel corso dell'anno, nonché, per Carifano le svalutazioni rilevate ad esito dell'*impairment test* sugli avviamenti.

Di seguito sono rappresentati alcuni dati di sintesi riferiti all'andamento operativo e ai risultati economici delle altre banche territoriali appartenenti al Gruppo.

Credito Siciliano

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Crediti verso Clientela	2.809.801	2.921.131	-3,8
Raccolta diretta da Clientela	3.366.537	3.346.381	0,6
Raccolta indiretta da Clientela	1.100.982	992.956	10,9
- di cui <i>Risparmio gestito</i>	652.631	546.983	19,3
Raccolta globale	4.467.519	4.339.337	3,0
Patrimonio netto	168.203	196.969	-14,6

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2014	2013	Var. %
Margine di interesse	88.318	82.019	7,7
Proventi operativi	150.453	145.001	3,8
Oneri operativi	(111.556)	(101.590)	9,8
Risultato netto della gestione operativa	38.898	43.411	-10,4
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(74.546)	(33.328)	123,7
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(33.835)	8.686	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio	(23.943)	3.024	n.s.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Numero dipendenti	770	769	0,1
Numero filiali	136	136	-

Carifano

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Crediti verso Clientela	1.490.596	1.549.345	-3,8
Raccolta diretta da Clientela	1.650.132	1.427.547	15,6
Raccolta indiretta da Clientela	818.468	635.239	28,8
- di cui Risparmio gestito	314.257	241.038	30,4
Raccolta globale	2.468.600	2.062.786	19,7
Patrimonio netto	114.628	197.004	-41,8

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2014	2013	Var. %
Margine di interesse	31.153	27.984	11,3
Proventi operativi	49.147	45.998	6,8
Oneri operativi	(50.172)	(35.008)	43,3
Risultato netto della gestione operativa	(1.025)	10.990	-109,3
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(35.215)	(16.125)	118,4
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(92.794)	(5.412)	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio	(81.770)	(1.976)	n.s.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Numero dipendenti	293	293	-
Numero filiali	40	40	-

LE PRINCIPALI ALTRE PARTECIPAZIONI

La politica di assunzione e gestione delle partecipazioni è prioritariamente finalizzata ad ampliare la dimensione operativa del “Network Creval”, condividendo piattaforme produttive dei servizi bancari e finanziari con realtà “terze”. Ciò consente di ampliare la gamma dei prodotti offerti alla clientela, riducendo progressivamente i costi grazie al conseguimento di importanti sinergie ed economie di scala, e altresì ottenere effetti positivi sulla redditività grazie agli utili generati e ai dividendi percepiti.

Attualmente la principale partecipazione, classificata tra le società sottoposte a influenza notevole, è rappresentata dall’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, della quale la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 20,4%.

Note di sintesi sull’andamento dell’ICBPI

La partecipazione in questione è strettamente funzionale alla fruizione di servizi - in una logica di economie di scala con riduzione dei costi dei servizi per la clientela - in particolare nell’area della finanza, dei sistemi di pagamento e dell’Information Technology.

Nell’ambito delle attività di sviluppo e consolidamento del posizionamento competitivo del Gruppo ICBPI nel comparto Monetica, è stata data esecuzione (aprile 2014) all’acquisizione da parte di CartaSi del 100% del capitale sociale di C-Card S.p.A., già interamente detenuto da Cedacri. La società, iscritta all’albo degli Istituti di pagamento di cui all’art. 114-septies del T.U.B., attiva nella gestione delle carte di pagamento, in favore in particolare di banche rientranti nella compagine sociale di Cedacri e già clienti di CartaSi nei medesimi comparti di attività, è stata iscritta nel perimetro del Gruppo bancario ICBPI a far data dal 30 aprile 2014. Nel quadro dell’operazione si è inoltre dato corso alla cessione da ICBPI a Cedacri di una quota pari allo 0.5% del capitale sociale di CartaSi. Acquisito il controllo di C-Card è stato attivato il processo di integrazione societaria e industriale della società nell’ambito del Gruppo ICBPI, in coerenza con il relativo modello organizzativo, che ha condotto alla fusione per incorporazione di C-Card in CartaSi. L’operazione è stata completata con efficacia 30 novembre.

Sempre nell’ambito del comparto Monetica, nel secondo semestre 2014 è stato sottoscritto un accordo con i soci di Unicard S.p.A. (società partecipata da Unipol Banca e da alcune Società Cooperative operanti nella grande distribuzione con il marchio “COOP”), che svolge attività operative di gestione delle carte di credito che non richiedono la qualifica di Istituto di pagamento. Gli accordi hanno consentito di acquisire, in capo a CartaSi, il controllo totalitario della società e di siglare accordi commerciali per i servizi di issuing e acquiring già svolti da Unipol Banca a favore della propria clientela e delle Cooperative. La società è stata iscritta nel perimetro del Gruppo bancario ICBPI a far data dal 4 novembre 2014. Acquisito il controllo di Unicard è stato attivato il processo di integrazione societaria e industriale della società nell’ambito del Gruppo ICBPI, in coerenza con il relativo modello organizzativo, da realizzarsi attraverso la fusione per incorporazione di Unicard in CartaSi (operazione che si dovrebbe completare nella prima parte dell’esercizio 2015).

Nell’ambito delle attività di sviluppo della Direzione *Securities Services*, è stato sottoscritto (aprile 2014) con ICCREA Banca il contratto per l’acquisizione del ramo d’azienda relativo alle attività di banca depositaria controlli e calcolo del NAV in affido per i fondi mobiliari aperti e alle attività di sola banca depositaria controlli per i fondi pensione, fondi di *Private Equity* e fondi immobiliari. L’operazione ha trovato esecuzione in data 30 settembre 2014 e ha consentito a ICBPI di raggiungere a fine esercizio oltre Euro 54 miliardi di AUM nei servizi di banca depositaria.

Il Gruppo ICBPI chiude il 2014 con un utile netto consolidato di 96,4 milioni di euro superiore per 23,1 milioni (+31,7%) rispetto al risultato del 2013. Tale risultato conferma ancora l’elevato livello di solidità del Gruppo ICBPI, il cui patrimonio netto raggiunge Euro 927,8 milioni a fronte di Euro 885,1 milioni al 31 dicembre 2013. Risultato tanto più importante se inquadrato in un contesto macro-economico di perdurante avversità, caratterizzato dalla crescita anemica delle economie europee, e di quella italiana in particolare, e dalla correlata compressione della domanda di beni di consumo.

Per quanto riguarda la Capogruppo (ICBPI S.p.A.), l'esercizio 2014 si chiude con utile netto di Euro 77,9 milioni a fronte di un utile 2013 pari a Euro 68,2 milioni. Il patrimonio netto si attesta a Euro 772 milioni a fronte di Euro 711,7 milioni del dicembre 2013.

L'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DI BORSA

81

L'andamento dei mercati finanziari ha avuto nel corso del 2014 fasi alterne. Nel primo semestre dell'anno ha prevalso una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori permettendo agli indici di toccare i massimi di periodo. L'accentuarsi del rischio geopolitico, sino ad allora latente in Ucraina e in Medio Oriente, si è unito ai segnali d'incertezza circa la ripresa dell'economia europea nei mesi estivi mettendo fine alla dinamica precedente. Nel corso dell'estate i segnali provenienti dall'economia italiana sono stati ancora una volta improntati all'indebolimento: produzione industriale debole, domanda di consumi stagnante, elevata disoccupazione e ciclo delle sofferenze bancarie solo in marginale miglioramento. Un quadro nazionale ed europeo che ha pesato sulla performance borsistica del comparto finanziario solo in parte controbilanciato dall'avvio delle manovre ultrasensibili da parte della Banca Centrale Europea. Il terzo trimestre dell'anno è stato d'attesa per i risultati del Comprehensive Assessment condotto dalla BCE e dall'EBA. L'incertezza sui risultati è stata ampia e diffusa non solo in Italia e per questo la performance dell'intero settore ne ha risentito. I segnali congiunturali d'indebolimento anche nei Paesi Core hanno poi pesato sulle performance di fine anno.

La performance dell'azione Credito Valtellinese in corso d'anno è stata inferiore a quella registrata sia dall'indice FTSE IT - All Share sia dal FTSE IT - Financial, scontando previsioni più conservative rispetto alla media del settore.

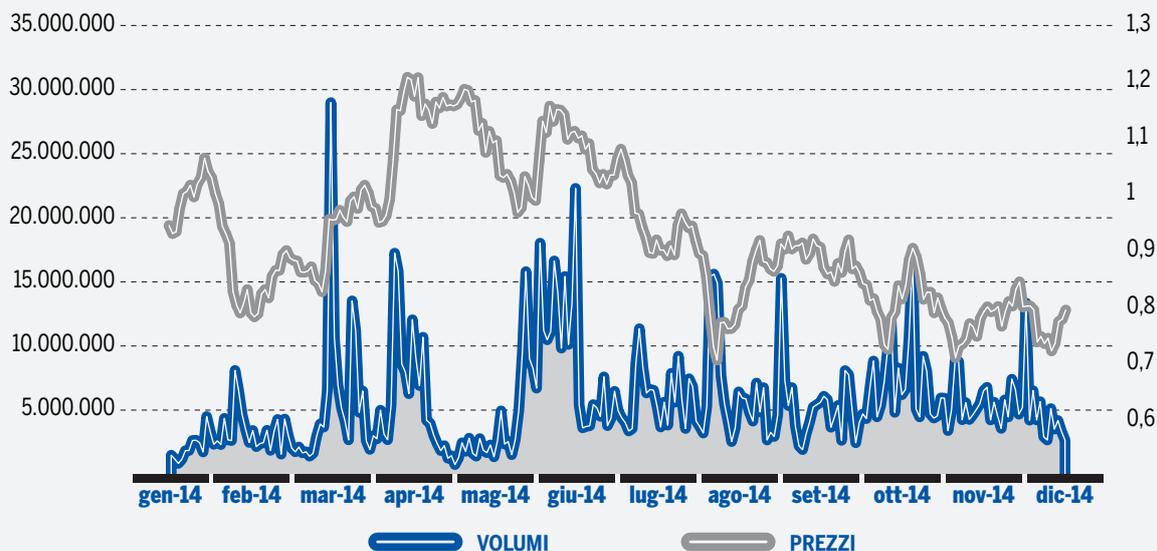
Successivamente alla positiva conclusione dell'aumento di capitale la performance del titolo è stata caratterizzata da un trend discendente che ne ha penalizzato l'andamento sino alla fase finale del 2014.

Nel corso del 2014 la quotazione media del titolo Credito Valtellinese si è attestata a 0,9276 euro, con un minimo di 0,7035 euro registrato l'8 agosto e un massimo di 1,2085 euro registrato il 4 aprile (a valori della chiusura giornaliera). La quotazione media nei dodici mesi segna una flessione dell'1,72% sulla quotazione di chiusura dell'anno 2013, mentre l'Indice FTSE Italia All Share ha registrato, nell'analogo periodo, un progresso del 9,86%. Considerando invece i valori medi 2013 e 2014 l'azione Credito Valtellinese chiude con un progresso del 24% rispetto all'incremento del 31,4% del FTSE Italia - All Share.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Valtellinese nel corso del 2014.

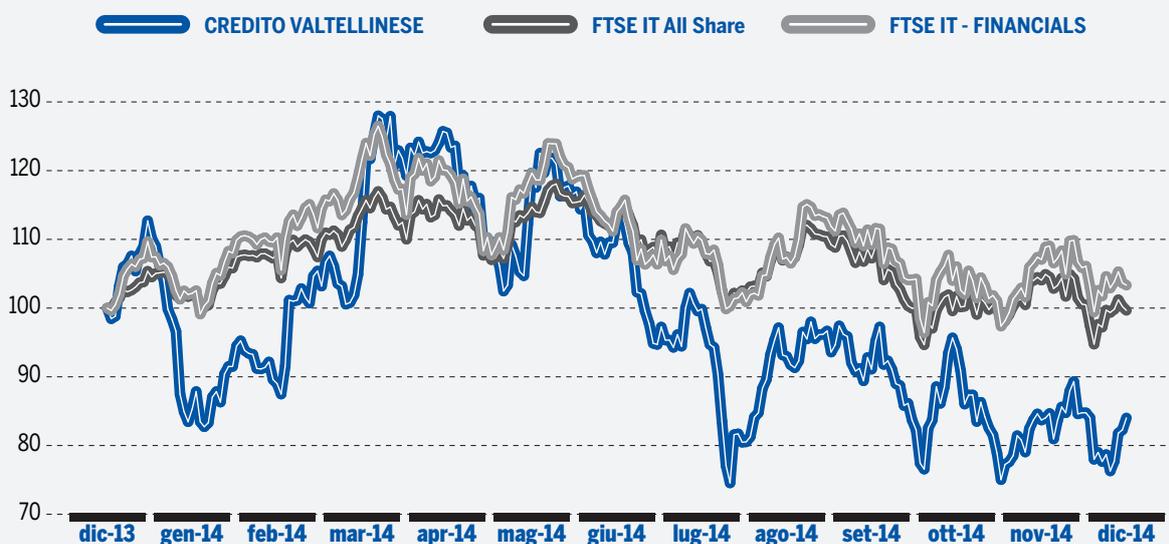
Il secondo grafico mostra l'andamento comparato delle quotazioni Credito Valtellinese con gli indici FTSE ALL-SHARE e FTSE-IT Financials.

ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO VALTELLINESE



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

ANDAMENTO COMPARATO DELLE QUOTAZIONI CREDITO VALTELLINESE CON GLI INDICI FTSE-IT ALL SHARE E FTSE-IT FINANCIALS (base 30 dicembre 2013 = 100)



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DI GRUPPO

Il Gruppo Creval attribuisce importanza strategica alla gestione, misurazione e controllo dei rischi, attività imprescindibili per la creazione di valore sostenibile nel tempo e il consolidamento della reputazione sui mercati di riferimento e nei riguardi degli *stakeholder*.

La chiara identificazione dei rischi cui il Gruppo è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, attuata anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. L'individuazione dei rischi rappresenta da un lato la premessa logica della definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite*) e della sua declinazione operativa (*Risk Statement*), che si esprime nella pianificazione di esercizio, e dall'altro costituisce la fase iniziale del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*).

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito in ambito di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Per la completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia invece alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123 - bis del TUF, documento disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: <http://www.creval.it> - Sezione Governance.

Informazioni sui principali rischi cui il Gruppo è esposto

Coerentemente con il modello di *business* di banca *retail* e secondo la classificazione adottata sia in sede accademica sia nell'ambito della vigilanza prudenziale, le principali tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto sono i rischi di credito e operativi (rischi di primo pilastro), il rischio di liquidità e il rischio di tasso di interesse (rischi di secondo pilastro); l'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi, in particolare quelli di mercato e di concentrazione, hanno minore rilevanza.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con gli orientamenti strategici, con le politiche interne di assunzione e gestione dei rischi e con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione il quale ha deliberato un sistema di obiettivi/limiti basato sia su metriche quantitative di redditività corretta per il rischio, di liquidità e funding, di capitale e relative alla qualità del credito sia su metriche qualitative per i rischi non quantificabili.

L'identificazione e la valutazione di rilevanza dei rischi cui il Gruppo è esposto sono effettuate tenendo presenti l'identità, i valori, il modello di *business* e gli obiettivi strategici del Gruppo, il *Risk Appetite Framework (RAF)*, la struttura organizzativa e i piani operativi.

Sono considerati molteplici elementi quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, i mercati di riferimento, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, la situazione congiunturale e tutti gli ulteriori eventi, interni ed esterni, con possibile impatto sull'operatività e le strategie del Gruppo.

In conformità alla normativa nazionale e comunitaria il Gruppo ha definito una specifica disciplina per il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (ICAAP). Tale valutazione si avvale anche di prove di stress volte a stimare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili

economico-finanziarie (analisi di scenario) e a identificare eventuali profili di potenziale vulnerabilità.

I principali rischi individuati, di primo e di secondo pilastro, oggetto di regolare valutazione gestionale e riepilogati nell'ambito del processo ICAAP sono i seguenti:

- rischio di credito: eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione), aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione) e diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).
- rischio di controparte: è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- rischio paese: è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.
- rischio di trasferimento: è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base): le componenti che assumono rilievo per le Banche del Gruppo sono:
 - rischio di tasso di interesse: rischio di perdite generate da variazioni avverse dei tassi d'interesse;
 - rischio di prezzo: rischio di perdite causate da variazioni avverse dei corsi azionari;
 - rischio di cambio: rischio di perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere;
 - rischio base: rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.
- rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico.
- rischio informatico (o ICT): rischio di incorrere in perdite, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*). Tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse, in particolare è il rischio di incorrere nella riduzione del margine di interesse e, conseguentemente, degli utili della banca (*cash flow risk*) e nella riduzione del valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, del valore economico della banca (*fair value risk*), per effetto di variazioni avverse dei tassi di interesse.
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso la clientela: rischio derivante da esposizioni verso le controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.
- rischio di liquidità: rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dalla incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).
- Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
- rischio immobiliare: rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati. Il rischio immobiliare si configura, pertanto, come la possibilità che si manifestino eventi che possano generare impatti negativi sugli asset del Gruppo tali da rendere necessaria una specifica copertura di capitale.
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni): rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

- rischio da partecipazioni: si sostanzia, in relazione alla diversa finalità dell'investimento, nel rischio di mancata o parziale realizzazione della strategia che sottende l'acquisizione o di mancato conseguimento dei profitti attesi conseguente all'andamento della società partecipata.
- rischio di compliance: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.
- rischio di reputazione: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.
- rischio nei confronti dei soggetti collegati: rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
- rischio derivante da cartolarizzazioni: rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- rischio di leva finanziaria eccessiva: rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
- rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.
- rischio sovrano: rischio associato all'eventualità che un Governo o un altro emittente sovrano non rispetti le proprie obbligazioni finanziarie.
- rischi connessi con l'esternalizzazione: il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento.

Per le informazioni di dettaglio, anche in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del codice civile, sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione del Gruppo ai rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Più in generale, i rischi connessi all'andamento dell'economia e dei mercati finanziari sono illustrati nella premessa della presente Relazione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico di riferimento e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 4 - Rischi Operativi).

La vigilanza bancaria unica europea

Il meccanismo unico di vigilanza (*Single Supervisory Mechanism - SSM Regulation*) costituisce uno dei tre pilastri fondamentali dell'Unione bancaria europea unitamente al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie e uno schema integrato di assicurazione dei depositi. Il meccanismo unico di vigilanza, costituito dalla BCE e dalle autorità nazionali di vigilanza competenti, ha preso avvio nel novembre del 2014, preceduto

dall'esercizio di valutazione approfondita (*comprehensive assessment*), propedeutica all'entrata in funzione del meccanismo stesso.

La BCE svolge, dal 4 novembre 2014, sotto la propria responsabilità diretta la supervisione sulle 120 banche rilevanti dell'area dell'euro (le cosiddette *significant credit institutions*, rappresentative dell'85% degli attivi bancari dell'area euro). In Italia le banche entrate in via diretta nel perimetro del MVU sono 13.

Il Gruppo Credito Valtellinese è stato ricompreso, da tale data, nella lista delle *less significant institutions*, per le quali il controllo è demandato alla Banca d'Italia sulla base di standard definiti a livello europeo.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società e il Gruppo possano continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato 2014 sono stati predisposti in questa prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E I RAPPORTI INFRAGRUPPO

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate,
- dal “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il “Regolamento Consob”), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività,
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari e,
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il “Regolamento Banca d'Italia”), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi” (di seguito anche le “Procedure Creval OPC”), nell'ultima versione aggiornata, in vigore dal 31 dicembre 2012. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Governance.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la “Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” (di seguito anche “Policy”), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Per quanto concerne il periodo in esame, si dà atto che non è stata effettuata alcuna operazione di maggiore rilevanza, come definite dalle Procedure Creval OPC, comportante l'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo ad “impresa-rete”, già ampiamente illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *inter-*

nal auditing, risk management e compliance, gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero (Bankadati), la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing (Stelline Servizi Immobiliari), la gestione dei crediti *non performing* (Finanziaria San Giacomo).

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del preciso obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

ALTRE INFORMAZIONI

L'attività di ricerca e sviluppo

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione e della Nota Integrativa, in particolare, al capitolo Principali aspetti dell'attività commerciale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela e all'adeguamento delle procedure interne alle modifiche del contesto normativo di riferimento, nonché alla parte E della Nota Integrativa per quanto attiene le attività di ricerca finalizzate alla realizzazione dei sistemi di misurazione dei rischi, in particolare per i modelli di rating per l'analisi delle posizioni creditizie.

Azioni proprie

Dal 1° gennaio al 12 aprile 2014 - data a decorrere dalla quale è stata sospesa l'attività di sostegno alla liquidità delle azioni ordinarie Credito Valtellinese posta in essere dalla Società per il tramite di Equita SIM S.p.A. - sono state effettuate le seguenti operazioni su azioni proprie:

- azioni acquistate n. 957.104 per euro 1.275.033,87;
- azioni vendute n. 1.514.068 per euro 2.035.665,72.

A seguito delle operazioni di acquisto e vendita il Credito Valtellinese, a fine 2014, residuano in portafoglio n. 60.000 azioni ordinarie di propria emissione, corrispondenti a 0,01% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data.

Tale operatività fa riferimento alla delibera adottata dall'Assemblea ordinaria del Credito Valtellinese in data 27 aprile 2013, in conformità all'art. 12 dello Statuto sociale, essenzialmente finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione. Per lo svolgimento di detta operatività, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti precisati nella delibera assembleare, nonché di quanto previsto dalla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, era stato conferito specifico incarico ad Equita SIM S.p.A..

Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Governance.

Informazioni sui compensi e sui possessi azionari di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, Direttore generale e Dirigenti con responsabilità strategiche e sui rispettivi possessi azionari della Capogruppo, di cui all'art. 123 ter del TUF si rinvia alla Relazione sulla remunerazione 2014, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Governance.

Adesione al regime di opt-out di cui agli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

A far data dal 29 gennaio 2013, la Banca ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (Regolamento concernente la disciplina degli emittenti), avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione non si è verificato alcun evento di rilievo tale da determinare conseguenze significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, né sulla rappresentazione della medesima. La gestione della Banca è proseguita secondo le linee di sviluppo definite dal Consiglio di Amministrazione.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attività economica nell'area dell'euro appare in graduale ripresa, confermata anche dai dati, più tempestivi, delle indagini qualitative. I mercati del lavoro, seppure ancora deboli, evidenziano un ulteriore miglioramento. In una prospettiva di più lungo termine, il recente calo dei corsi petroliferi dovrebbe sostenere la crescita, soprattutto la domanda interna, attraverso un aumento del reddito reale disponibile delle famiglie e dei profitti delle imprese. La domanda interna dovrebbe inoltre essere sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE, dai miglioramenti delle condizioni finanziarie in atto e dai progressi in materia di consolidamento del bilancio e di riforme strutturali. Inoltre le esportazioni dell'area dell'euro dovrebbero beneficiare della ripresa mondiale.

In Italia aumentano i consumi, ma gli investimenti produttivi stentano a ripartire. La ripresa dell'occupazione - cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, ma ridottasi nei mesi di ottobre e di novembre - rimane fragile. Le condizioni del credito migliorano gradualmente, tuttavia le prospettive per il prossimo biennio dipendono dal vigore della ripresa degli investimenti.

Le più recenti proiezioni statistiche prefigurano per l'economia italiana una crescita modesta quest'anno, più sostenuta il prossimo, attorno a + 0,4% e + 1%, rispettivamente. Attorno a tali proiezioni permangono tuttavia molte incertezze correlate alla mancata ripresa della spesa per investimenti. Viceversa, un rapido miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni finanziarie potrebbe accelerare la ripresa, nonostante l'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata. Un andamento ancor più favorevole potrebbe realizzarsi qualora il prezzo del petrolio si mantenesse sui valori registrati nell'ultimo periodo.

Le prospettive di redditività del sistema bancario italiano - strettamente correlate a quelle dell'attività economica - restano ancora modeste e condizionate in modo significativo dal flusso di rettifiche del portafoglio crediti, sebbene atteso in progressivo miglioramento. Il ROE tornerà quindi su livelli positivi dal 2015, ma rimarrà comunque basso per effetto di una lenta crescita del margine di interesse e degli altri ricavi, sostenuti solo dalla dinamica delle commissioni nette. Le banche continueranno ad adottare azioni mirate al miglioramento dell'efficienza operativa, anche se i margini di riduzione dei costi, in assenza di grandi cambiamenti del modello di business e in un contesto che richiede importanti adeguamenti normativi, restano piuttosto limitati.

In tale complesso scenario l'operatività della Banca sarà prioritariamente focalizzata sul conseguimento di obiettivi gestionali che consentano il ritorno ad una redditività sostenibile già dall'anno in corso, in linea con gli obiettivi definiti dal piano strategico.

LA PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione degli Amministratori.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta per la copertura della perdita dell'esercizio 2014 di Euro 342.528.718,54 sotto riportata, premesso che le riserve disponibili al 31 dicembre 2014 - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile - assommano a euro 473.176.020,02. Si propone la copertura della perdita dell'esercizio 2014, mediante utilizzo delle seguenti riserve:

Altre riserve:	41.667.238,80
- Riserva straordinaria	31.690.444,18
- Riserva disponibile da prima applicazione dei principi contabili internazionali	190.357,36
- Riserva da conversione warrant 2013 e 2014	9.786.437,26
Sovrapprezzi di emissione	300.861.479,74
Totale	342.528.718,54

Infine si sottopone all'Assemblea la copertura, attraverso utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione, della posta negativa derivante dalla contabilizzazione a patrimonio netto dei costi relativi all'aumento di capitale realizzato nel 2014 che, al netto del relativo effetto fiscale, risultano pari a 8.857.699,63 euro.

RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

anche l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dal permanere di uno scenario incerto e perturbato. In questo complesso contesto i tradizionali ringraziamenti che chiudono la relazione di bilancio intendono esprimere una sincera riconoscenza nei confronti di tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno interagito con il Gruppo Credito Valtellinese, con fiducia e partecipazione.

Un ringraziamento va innanzitutto ai Soci ed ai Clienti, il cui sostegno non è mai venuto meno e ci ha incoraggiato nel perseguimento del dettato statutario e nella vocazione d'impresa di essere banca popolare, aperta e attenta alle richieste e alle sollecitazioni dei territori e del tessuto economico e sociale delle comunità in cui è presente.

Un attestato di riconoscenza a coloro che, nei rispettivi ruoli - di amministratori, sindaci, direttori - hanno guidato le Società del Gruppo contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario.

Una doverosa e sentita menzione all'Amministratore Delegato ed ai membri della Direzione della Banca capogruppo per la partecipazione e l'impegno profusi nello svolgimento dei rispettivi incarichi, perseguendo con determinazione gli obiettivi strategici delineati, in un quadro complesso e in costante evoluzione.

Un grazie speciale va a tutti i Collaboratori, di ogni ordine e grado, impegnati presso le Banche e le Società del Gruppo, per aver quotidianamente operato con forte determinazione, senso di lealtà e dedizione in una congiuntura eccezionalmente complessa.

Ringraziamo il Collegio Sindacale per l'apporto di professionalità profuso nell'assolvimento dei propri impegnativi compiti, la Società di revisione legale, che con competenza ha condotto la propria attività, fornendo altresì un importante contributo per la sensibilizzazione agli aspetti contabili e normativi oggetto della sua attenzione.

Un sentito ringraziamento va alle Istituzioni e agli operatori locali, per la collaborazione proficua fornita alle nostre aziende ed altresì per il patrimonio di idee e relazioni, sostegno e partecipazione che essi hanno garantito alla Banca nel corso dell'esercizio.

Indirizziamo un'attestazione di sincera gratitudine alle nostre Associazioni di categoria, ABI e ANBP, per la preziosa opera di supporto che hanno fornito al nostro istituto.

Infine un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza, con le quali la relazione è stata in ogni momento proficua e foriera di validi indirizzi per il sempre migliore operare.

Nell'eventualità avessimo, senza volerlo, ommesso di ricordare qualcuno chiediamo venia e ribadiamo, come rilevato all'inizio, che con questa nota di ringraziamento intendiamo esprimere sincera riconoscenza a tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno interagito con il Gruppo Credito Valtellinese con fiducia e partecipazione.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 3 marzo 2015

Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

97

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	194.289	204.947
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.787	84.996
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.789.606	3.877.889
60.	Crediti verso banche	839.489	877.056
70.	Crediti verso clientela	19.004.863	20.197.033
100.	Partecipazioni	200.797	181.338
120.	Attività materiali	453.568	457.855
130.	Attività immateriali	210.400	356.096
	di cui:		
	- avviamento	172.154	305.492
140.	Attività fiscali:	780.831	636.178
	a) correnti	126.410	141.089
	b) anticipate	654.421	495.089
	di cui alla Legge 214/2011	605.788	448.053
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.191	-
160.	Altre attività	274.735	325.315
Totale dell'attivo		28.813.556	27.198.703

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	4.837.374	3.494.050
20.	Debiti verso clientela	15.552.676	15.985.792
30.	Titoli in circolazione	5.192.893	4.671.800
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.233	7.723
60.	Derivati di copertura	308.718	166.797
80.	Passività fiscali:	84.522	120.069
	a) correnti	75.736	113.576
	b) differite	8.786	6.493
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	573	-
100.	Altre passività	635.058	716.253
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	65.812	59.195
120.	Fondi per rischi e oneri:	108.137	63.765
	a) quiescenza e obblighi simili	34.936	31.438
	b) altri fondi	73.201	32.327
140.	Riserve da valutazione	16.079	-16.803
170.	Riserve	131.548	128.280
180.	Sovrapprezzi di emissione	350.848	258.015
190.	Capitale	1.846.817	1.527.656
200.	Azioni proprie (-)	-100	-787
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.454	5.188
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	-325.086	11.710
Totale del passivo e del patrimonio netto		28.813.556	27.198.703

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	820.035	940.605
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(340.873)	(477.435)
30. Margine di interesse	479.162	463.170
40. Commissioni attive	307.427	311.064
50. Commissioni passive	(38.695)	(44.261)
60. Commissioni nette	268.732	266.803
70. Dividendi e proventi simili	1.345	737
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.137	6.376
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.098)	(666)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	118.611	67.582
a) crediti	(614)	2.996
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	119.364	66.453
d) passività finanziarie	(139)	(1.867)
120. Margine di intermediazione	867.889	804.002
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramenti di:	(656.713)	(289.901)
a) crediti	(648.566)	(266.453)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.622)	(19.810)
d) altre operazioni finanziarie	(6.525)	(3.638)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	211.176	514.101
180. Spese amministrative:	(572.309)	(522.198)
a) spese per il personale	(342.544)	(296.536)
b) altre spese amministrative	(229.765)	(225.662)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.565)	(3.374)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(21.552)	(21.323)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(22.266)	(11.199)
220. Altri oneri/proventi di gestione	87.373	70.440
230. Costi operativi	(533.319)	(487.654)
240. Utili delle partecipazioni	20.720	14.899
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(131.344)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(156)	(437)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(432.923)	40.909
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	111.731	(25.619)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(321.192)	15.290
310. Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.125)	(985)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(322.317)	14.305
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.769)	(2.595)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(325.086)	11.710

(in euro)

	2014	2013
Utile (Perdita) base per azione	(0,407)	0,025
Utile (Perdita) diluito per azione	(0,407)	0,025
	2014	2013
Utile (Perdita) base per azione da attività operative in esercizio	(0,406)	0,027
Utile (Perdita) diluito per azione da attività operative in esercizio	(0,406)	0,027

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(322.317)	14.305
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(9.430)	4.427
50. Attività non correnti in via di dismissione	(1)	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(716)	(246)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.052	84.199
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	250	4.065
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	40.155	92.445
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(282.162)	106.750
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.780)	(2.480)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(284.942)	104.270

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.530.531		1.530.531				319.161
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	259.076		259.076			-2.235	95.069
Riserve:							
a) di utili	124.613		124.613	11.770		10.040	
b) altre	2.398		2.398			5.592	-8.858
Riserve da valutazione	-16.877		-16.877			-7.280	
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	-787		-787				1.962
Utile (Perdita) di esercizio	14.305		14.305	-11.770	-2.535		
Patrimonio netto del gruppo	1.908.071		1.908.071			7.005	407.334
Patrimonio netto dei terzi	5.188		5.188		-2.535	-888	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.519.590		1.519.590				10.957
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	555.735		555.735	-254.286		-53.304	10.957
Riserve:							
a) di utili	118.185		118.185	-44.833		57.499	
b) altre	4.077		4.077			-1.679	
Riserve da valutazione	-88.693		-88.693	-20.629			
Strumenti di capitale	197.825		197.825				
Azioni proprie	-1.518		-1.518				4.058
Utile (Perdita) di esercizio	-318.126		-318.126	319.748	-1.622		
Patrimonio netto del gruppo	1.981.874		1.981.874			3.334	25.972
Patrimonio netto dei terzi	5.201		5.201		-1.622	-818	

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2014 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
					-9		1.846.817	2.866
					-83		350.848	979
			-16.144		39		132.416	-2.098
							-868	
					19	40.155	16.079	-62
-1.275							-100	
						-322.317	-325.086	2.769
-1.275			-16.144		57	-284.942	2.020.106	
					-91	2.780		4.454

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2013 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
					-16		1.527.656	2.875
					-26		258.015	1.061
			-6.190		-48		125.882	-1.269
							2.398	
						92.445	-16.803	-74
		-197.825					-	-
-3.327							-787	-
						14.305	11.710	2.595
-3.327		-197.825	-6.190		-37	104.270	1.908.071	
					-53	2.480		5.188

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO (in migliaia di euro)

	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	323.223	234.525
- interessi attivi incassati (+)	778.883	946.792
- interessi passivi pagati (-)	-319.959	-515.314
- dividendi e proventi simili (+)	1.345	737
- commissioni nette (+/-)	268.504	267.658
- spese per il personale (-)	-270.767	-303.292
- altri costi (-)	-189.004	-190.284
- altri ricavi (+)	214.846	171.710
- imposte e tasse (-)	-159.500	-142.497
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-1.125	-985
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.980.370	2.070.213
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.447	19.232
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.621.011	-346.917
- crediti verso clientela	565.457	1.615.943
- crediti verso banche: a vista	26.729	-41.369
- crediti verso banche: altri crediti	-19.366	708.549
- altre attività	46.374	114.775
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.263.009	-2.510.791
- debiti verso banche: a vista	3.480	-81.968
- debiti verso banche: altri debiti	1.317.138	-981.036
- debiti verso clientela	252.311	-58.737
- titoli in circolazione	-185.067	-1.347.913
- passività finanziarie di negoziazione	-5.258	1.403
- altre passività	-119.595	-42.540
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-394.138	-206.053
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.155	390.846
- vendite di partecipazioni	254	73.722
- dividendi incassati su partecipazioni	3.830	4.089
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	303.000
- vendite di attività materiali	285	9.630
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	3.786	405
2. Liquidità assorbita da	-28.199	-28.195
- acquisti di partecipazioni	-587	-168
- acquisti di attività materiali	-17.680	-15.476
- acquisti di attività immateriali	-9.908	-12.461
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-24	-90
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-20.044	362.651
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	406.059	22.644
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-200.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.535	-1.625
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	403.524	-178.981
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-10.658	-22.383

Legenda: (+) generata (-) assorbita

102

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	204.947	227.330
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-10.658	-22.383
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	194.289	204.947

Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014, comprensivi dei documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Il 1° gennaio 2014, con regolamento di omologazione n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012, sono entrati in vigore:

- l'IFRS 10 - Bilancio consolidato che sostituisce lo IAS 27 "*Bilancio consolidato e separato*" e l'Interpretazione 12 dello *Standing Interpretations Committee (SIC) "Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)"* e introduce un unico modello di controllo per il bilancio consolidato, applicabile a tutte le entità oggetto di investimento, basato sulla presenza del "controllo" come base per il consolidamento. Nello specifico, il controllo esiste se e solo se vengono soddisfatte tre condizioni: il Gruppo ha il potere di decidere sull'attività della partecipata, è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata e ha la capacità di influire sui rendimenti futuri della partecipata, mediante l'utilizzo del potere di cui dispone. Il controllo su una entità può derivare sia da un diritto in senso giuridico, che da una situazione di fatto;
- l'IFRS 11 che stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "*Partecipazioni in joint venture*" e il SIC-13 "*Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*". Il principio classifica gli accordi a controllo congiunto come attività a controllo congiunto se il Gruppo detiene diritti sulle attività e ha obbligazioni per le passività relative agli accordi, o come joint venture se il Gruppo detiene solo diritti sulle attività nette dell'accordo. Ai fini della valutazione il Gruppo considera la struttura degli accordi, la forma giuridica di eventuali veicoli, le condizioni contrattuali e tutti gli altri fatti e circostanze;
- l'IFRS 12 che combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa, da fornire all'interno del bilancio, per le controllate in via esclusiva, le controllate congiuntamente, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, sono stati emanati anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato.

Il regolamento 1254/2012 è stato successivamente integrato dai regolamenti, anch'essi in vigore dal primo gennaio 2014:

- 313/2013, che fornisce chiarimenti e semplificazioni relativi alla prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 10;
- 1174/2013, che, sempre nell'ambito IFRS 10, introduce la definizione di attività di investimento, alcune eccezioni in tema di consolidamento ed i relativi requisiti di informativa (modificando l'IFRS 12).

104

Non sono emerse modifiche all'area di consolidamento, né modifiche nella classificazione di società controllate in modo congiunto e società sottoposte a influenza notevole imputabili al cambiamento dei Principi. Infine, il regolamento n. 1256/2012 ha omologato, oltre alle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie, applicati in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013 anche le modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazioni di attività e passività finanziarie, applicabile dall'esercizio 2014. Il Regolamento n. 1375/2013 ha modificato lo IAS 39 relativamente alla novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura, il Regolamento n. 1374/2013 ha modificato lo IAS 36 relativamente alle informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie.

Si specificano, inoltre i principi contabili internazionali omologati al 31.12.2014, ma con applicazione successiva al 31.12.2014:

- regolamento 634/2014, che ha adottato l'interpretazione 21 dell'IFRIC Tributi;
- regolamento 1361/2014, riguardante le modifiche apportate all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, all'IFRS 13 - Valutazione del fair value e allo IAS 40 - Investimenti immobiliari.

Inoltre, in data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha omologato uno specifico "technical standard", emanato dall'EBA (European Banking Authority) in data 21 ottobre 2013, relativo alla definizione di esposizioni oggetto di "Forbearance" (Esposizioni oggetto di concessione descritte di seguito nella Parte A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e di "Non performing".

A seguito dell'omologazione, in data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a partire dal 1° gennaio 2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturare e sofferenze saranno sostituite dalle nuove categorie bonis, scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con l'evidenza delle posizioni "forborne" per ciascuna classe. I nuovi criteri troveranno riconoscimento anche ai fini dell'informativa di bilancio una volta modificata la circolare 262/05.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014).

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili e delle note integrative

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d'esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza di terzi.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2014 né nel precedente.

In data 22 dicembre 2014 il Credito Valtellinese S.c., capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, e Cerved Information Solutions S.p.A., hanno sottoscritto un accordo per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing (sofferenze o NPLs). Tale accordo prevede la cessione della controllata Finanziaria San Giacomo S.p.A. a Cerved Credit Management Group S.r.l., da realizzarsi dopo la cessione di una parte degli attivi alla capogruppo Credito Valtellinese S.c..

L'operazione, coerentemente con quanto richiesto dall'IFRS 5, è stata classificata come "attività in corso di dismissione". I costi e i ricavi del periodo di confronto associati alle attività in via di dismissione, al netto delle poste infragruppo, sono stati rappresentati separatamente nel conto economico nella voce "utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte", coerentemente è stato riesposto il periodo di confronto.

Nella seguente tabella si riportano le voci del conto economico 2013 oggetto di riclassifica.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2013	Riclassifiche IFRS 5	2013 Riesposto
180. Spese amministrative:	(523.205)	1.007	(522.198)
a) spese per il personale	(297.410)	874	(296.536)
b) altre spese amministrative	(225.795)	133	(225.662)
220. Altri oneri/proventi di gestione	70.439	1	70.440
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(414)	(23)	(437)

Alcune delle attività poste in essere per il recepimento dei risultati dell'Asset Quality Review effettuata dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del Comprehensive Assessment hanno comportato dei "cambiamenti di stima". Il loro effetto è stato rappresentato nel conto economico ed in particolare in corrispondenza della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti, d) altre operazioni finanziarie".

Le modifiche effettuate sono rappresentate nella parte relativa a "Richiesta di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98".

[Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio \(ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010\)](#)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la

loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella Nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore degli avviamenti, delle partecipazioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota integrativa - Parte B.

Richiesta di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98

Si riepilogano di seguito le risultanze quantitative dell'Asset Quality Review effettuata dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del Comprehensive Assessment:

- a) aggiustamenti sulle *provisions* sui crediti emergenti dall'esame delle posizioni di credito campionate (*Credit File Review - CFR*) per 164,92 milioni di euro;
- b) aggiustamenti dalla proiezione statistica dei risultati della CFR (*Projection of findings - PF*) per 134,48 milioni di euro;
- c) aggiustamenti dalla review della valutazione collettiva dei crediti (*Collective provisioning - CP*) per 29,35 milioni di euro;
- d) nessun aggiustamento connesso all'area della *Fair Value Review*.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. 7639/15 in data 30 gennaio 2015, si forniscono i seguenti elementi informativi concernenti gli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'AQR.

a) Gli aggiustamenti applicati sulle posizioni selezionate nell'ambito della CFR sono stati esaminati analiticamente anche alla luce dell'evoluzione delle stesse nel corso dell'esercizio e delle condizioni attualmente esistenti sull'esposizione.

Gli aggiustamenti effettuati dalla BCE prevedevano un incremento di accantonamenti per un importo pari a 164,9 milioni di euro, ripartiti sulle diverse posizioni classificate nei portafogli Large SME (non real estate), Corporate Real estate related e Large corporate (non real estate). Nel conto economico consolidato del 2014 sulle stesse posizioni sono rilevate rettifiche di valore analitiche per 253,1 milioni di euro. Su un numero marginale di posizioni non si è reso necessario effettuare le rettifiche presenti in AQR in considerazione delle migliorate condizioni attualmente esistenti sulla posizione. Gli eventi verificatisi nel corso dell'esercizio e l'applicazione delle policy conservative del Gruppo Creval hanno comportato complessivamente la necessità di maggiori rettifiche rispetto a quanto ipotizzato in sede di CFR per un importo pari a 88,2 milioni di euro.

b) Con riferimento alla proiezione statistica (Projection of findings - PF) si è provveduto a esaminare analiticamente tutte le posizioni non ricomprese nella CFR ed incluse nei portafogli selezionati (Large SME - non real estate, Real estate related e Large corporate - non real estate), rettificando le singole posizioni sulla base

della situazione esistente attualmente. Coerentemente con le policy vigenti in materia, sono stati applicati criteri valutativi maggiormente prudenziali, soprattutto con riferimento alle posizioni assistite da garanzie immobiliari.

Sulle posizioni incluse nei portafogli selezionati esistenti al 31 dicembre 2013 che risultavano non performing a fine 2014, senza considerare le posizioni comprese nell'ambito della CFR, sono state rilevate rettifiche di valore per un importo complessivamente pari a 220,8 milioni di euro. Gli eventi verificatisi nel corso dell'esercizio e l'applicazione delle policy conservative del Gruppo Creval hanno comportato complessivamente la necessità di maggiori rettifiche rispetto a quanto ipotizzato in sede di PF per un importo pari a 86,4 milioni di euro.

c) Le rettifiche di valore di portafoglio sono calcolate associando una probabilità di default a un anno (PD), omogenea per classe di rating, e un tasso di perdita in caso di default (LGD - Loss Given Default). Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period). Le rettifiche di valore collettive sono determinate come prodotto tra i fattori di rischio PD, LGD e LCP (espresso in frazione di anno). Tale modello è stato inoltre utilizzato per la determinazione delle rettifiche di valore sulle linee committed applicando il fattore di conversione creditizia regolamentare (CCF).

I valori di PD, LGD e LCP utilizzati sono stati rideterminati incorporando le informazioni relative al 2013. Inoltre, per rendere il modello maggiormente rispondente alle condizioni correnti, la PD è stata calcolata sulla base delle evidenze storiche dei tassi di default rilevati negli ultimi tre anni, mantenendo come valore minimo quanto stimato nel modello interno di rating.

L'utilizzo di una più elevata PD, unitamente ad un incremento di LGD e LCP derivante dalla revisione delle relative stime, ha condotto ad un incremento della percentuale di copertura dei crediti in bonis (pari a 0,8%) e delle linee committed con la necessità di ulteriori rettifiche di valore rilevate nel conto economico consolidato 2014 per un importo pari a 31 milioni di euro.

Nel primo trimestre del 2015 verranno condotte ulteriori analisi per individuare eventuali altri interventi di aggiustamento che, pur senza introdurre fattori di accentuata volatilità, possano ancor meglio rispecchiare le condizioni attuali.

d) In ambito AQR non sono stati richiesti aggiustamenti sulla valutazione degli asset "di livello 3" del fair value. Come richiesto dalla Consob si forniscono di seguito le informazioni in merito alle attività poste in essere e di quelle programmate ai fini del superamento delle "qualitative issues" emerse dall'AQR in sede di revisione delle politiche, delle procedure e delle prassi contabili, comunicate a gennaio del 2015 dall'Autorità di vigilanza.

▪ Collective provisioning

L'Organo di Vigilanza ha invitato la Banca ad applicare parametri valutativi che riflettano maggiormente le correnti condizioni economiche. Inoltre è stata evidenziata la necessità di estendere il perimetro di applicazione del modello di valutazione collettiva alle linee committed.

Come sopra evidenziato (punto c), ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, si è proceduto all'introduzione dei necessari affinamenti al fine di rendere più "point in time" i citati parametri PD e LGD gestionale e ad estendere i modelli di valutazione collettiva ai crediti di firma e agli impegni irrevocabili ad erogare crediti nei confronti di controparti in bonis.

▪ Provisioning

Si richiede la chiara identificazione delle spese di liquidazione (costi di procedura, amministrativi, legali) nella valutazione del presumibile valore di realizzo delle garanzie immobiliari che assistono i crediti deteriorati. Sono in corso le attività necessarie al recepimento di quanto indicato che si prevede di completare entro settembre 2015.

Con riferimento alle modalità già utilizzate per la valutazione di determinate fattispecie di posizioni assistite da garanzie immobiliari classificate ad incaglio, è stata richiesta una descrizione maggiormente chiara ed esaustiva da includere nella policy esistente in materia di valutazione delle posizioni deteriorate. Tale attività verrà posta in essere nel primo trimestre 2015.

- Collateral valuation and disposal

Per la valutazione delle garanzie immobiliari che assistono le posizioni creditizie il Gruppo si avvale di perizie indipendenti elaborate da tecnici esterni con il coordinamento organizzativo e la verifica della coerenza formale e completezza documentale da parte della società del Gruppo “Stelline S.I.”. Si evidenzia la necessità di specificare meglio il processo valutativo escludendo che le perizie vengano redatte dalla società del Gruppo e di porre in essere dei meccanismi automatici di allineamento dei sistemi informativi con le valutazioni svolte dai periti per evitare rischi operativi e ritardi nell'alimentazione a causa del necessario intervento manuale. La modifica e automatizzazione dei processi già in essere inerenti l'allineamento automatico dei sistemi informativi in merito alla valutazione delle garanzie immobiliari verrà completata nel primo trimestre 2015.

- Groups of connected clients and country of ultimate borrower

L'indicazione fornita è relativa alla mancanza della formalizzazione in una policy dell'identificazione di gruppi di clienti connessi in caso di “*collective investment schemes*”. La formalizzazione verrà effettuata entro il primo trimestre 2015.

- Reserving for legal costs

L'indicazione fornita è relativa alla mancanza della formalizzazione in una policy delle regole e prassi valutative già adottate per l'identificazione e la quantificazione degli accantonamenti a fronte delle liti e procedure legali in essere. In tale ambito il Gruppo ha già formalizzato il “Regolamento in materia di gestione del contenzioso” approvato dal Consiglio di amministrazione nel 2014.

Dalle analisi preliminari effettuate si ritiene che le attività che verranno poste in essere nel 2015 non avranno effetti significativi sul bilancio.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questo controllate.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce “Attività immateriali” - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificare ai fini del consolidamento.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale. Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli “equity ratios” alla voce “Utili (perdite) delle partecipazioni”, dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata. I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle

rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto. Rispetto al bilancio al 31 dicembre 2013 l'area di consolidamento al 31 dicembre 2014 ricomprende anche Quadrivio SME 2014 S.r.l., società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione realizzata nel primo semestre del 2014. Nel corso del 2014 sono state realizzate le seguenti operazioni straordinarie perseguendo gli obiettivi definiti dal vigente Piano industriale 2011-2014 di semplificazione della struttura societaria e organizzativa del Gruppo, anche attraverso la cessione di attività *non core* e l'implementazione di specifiche partnership industriali, di efficienza operativa e razionalizzazione dei costi:

- è stato perfezionato in data 15 luglio, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 luglio 2014, l'atto di fusione per incorporazione di Mediocreval in Credito Valtellinese. In esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 24 marzo 2014, in data 30 luglio 2014 è stato sottoscritto, con efficacia 1° agosto 2014, l'atto di conferimento del ramo di azienda leasing di Creval ad Alba Leasing;
- è stata perfezionata in data 31 luglio 2014, in esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 5 marzo 2014, la cessione a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali. Preliminarmente alla cessione, in base a quanto stabilito nel medesimo Accordo Quadro, Creset ha ceduto il ramo di azienda costituito dal complesso delle attività afferenti i servizi di tesoreria e cassa, svolte per conto delle banche del Gruppo Creval, al Credito Valtellinese.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	Sondrio	1	1.846.817			
2. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	Palermo	1	124.573	1	98,01	
3. Bankadati Soc. Cons. P.A.	Sondrio	Sondrio	1	2.500	1	84,00	
					2	4,00	
					4	1,00	
					5	1,00	
					6	1,00	
					7	1,00	
					8	4,00	
4. Stellite Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	25.000	1	100,00	
5. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	15.000	1	100,00	
6. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	120	1	60,00	
7. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	1	500	1	51,00	
8. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	Fano	1	156.300	1	100,00	
9. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	12			
10. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			
11. Quadrivio Sme 2012 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			
12. Quadrivio Rmbs 2013 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			
13. Quadrivio Sme 2014 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci;

4 = altre forme di controllo;

5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";

6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali:

1 = effettivi,

2 = potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo.

Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il Credito Valtellinese consolida le entità per le quali tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Normalmente avere la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in Assemblea definisce una situazione di controllo. Tuttavia l'IFRS 10 ricomprende all'interno del principio l'intero insieme di situazioni che potenzialmente possono determinare il controllo di un'entità nei confronti di un'altra entità, prescindendo pertanto dall'esistenza o meno di diritti di voto. Si potrebbe avere il controllo "de facto", ovvero la presenza di controllo pur senza detenere la maggioranza dei diritti di voto.

Al 31 dicembre 2014 tutte le società per le quali si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria sono state considerate controllate in via esclusiva e quindi integralmente consolidate. In questo caso sono soddisfatte tutte le condizioni sopra richiamate per l'esistenza del controllo.

Per le società di cui si possiede una quota inferiore dei diritti di voto non è stata individuata alcuna situazione in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

In relazione all'entità strutturate, esse sono definite dal principio come entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Un esempio di entità strutturata è rappresentata dai veicoli di operazioni di cartolarizzazione di propri crediti. La valutazione circa la possibilità che la Banca si trovi nella fattispecie di dover consolidare il veicolo passa dalla valutazione circa il potere sulle attività rilevanti a seguito del proprio ruolo di originator e servicer dell'operazione, l'esposizione ai rendimenti variabili dell'operazione riveniente dalla sottoscrizione di tutti i titoli dell'operazione o dalla tranche junior e dalla capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti variabili.

Per tutti i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione in essere sono state ritenute soddisfatte tutte le condizioni per la definizione del controllo e si è provveduto al loro consolidamento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Global Assicurazioni S.p.A.	40%	40%	-
2. Global Broker S.p.A.	49%	49%	-

Legenda:

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
1. Global Assicurazioni S.p.A.	25.248	-	22.282	5	4.034	7.440
2. Global Broker S.p.A.	7.809	-	7.328	43	5.051	1.937

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
1. Global Assicurazioni S.p.A.	172	13.214	(2.483)	10.732	7.421	-
2. Global Broker S.p.A.	21	2.277	(1.232)	1.046	670	-

Denominazione imprese	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Global Assicurazioni S.p.A.	7.421	(89)	7.332
2. Global Broker S.p.A.	670	(11)	659

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni alla propria capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I dati relativi alle partecipazioni si riferiscono ai bilanci 2014 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni non significative, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1 del Tuir, per la tassazione IRES di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo globale risultante dalla dichiarazione del consoli-

dato fiscale e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 2 del Tuir.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31.12.2014

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2013	2013-2015
Stelline S.I. S.p.A.	2013	2013-2015
Carifano S.p.A.	2012	2012-2014
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	2012	2012-2014
Bankadati S.I. Soc.cons. P.A.	2012	2012-2014
Global Assicurazioni S.p.A.	2012	2012-2014
Global Broker S.p.A.	2012	2012-2014

Nel corso del 2014 si è verificata l'interruzione anticipata dell'opzione per la tassazione di gruppo da parte della società Creset Servizi Territoriali a seguito della cessione a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali. Inoltre vi è stata la fusione per incorporazione della società Mediocreval nella consolidante Credito Valtellinese S.C..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo casi di particolare eccezionalità. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e capitale (che hanno perso la finalità di negoziazione) in altre categorie all'interno dello IAS 39. Il valore di trasferimento consiste nel fair value al momento della riclassifica.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value.

Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i di-

videndi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale di rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento. Sono consentite riclassifiche, nei casi ammessi dai principi contabili, esclusivamente verso la categoria “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, oppure, verso la categoria “Crediti” in presenza di intento di detenzione per il futuro prevedibile e qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione. Nel caso in cui l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni di fair value vengono rilevate in una riserva specifica di patrimonio netto fino al momento dello storno dell’attività, quando saranno rilevate a conto economico.

Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore” (o *impairment*). L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell’investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l’annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell’attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo

prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*. In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo dei costi e dei proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value;
- si siano verificate dopo aver incassato sostanzialmente il capitale originario attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, non ricorrente e che non si possa ragionevolmente prevedere.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

L’iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi e i proventi direttamente attribuibili all’operazione e determinabili all’origine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se i crediti abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica. La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l’approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l’esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l’attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come “crediti incagliati” che hanno un importo unitario limitato o come “cre-

diti scaduti” la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte a conto economico.

I crediti verso la clientela per i quali non sono stati individuati singolarmente oggettive evidenze di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva. Ai fini del calcolo tali attività sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è calcolata associando una probabilità di default (PD) e un tasso di perdita in caso di default (LGD - Loss Given Default) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno) e la LCP, espressa in frazione di anno.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

Esposizioni oggetto di concessione

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- 1** una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- 2** un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori

condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come non performing o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come non performing; la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato non performing senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era non performing o che sarebbe stato classificato come non performing in assenza del rifinanziamento.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- *Fair value hedge*: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- *Cash flow hedge*: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

Il Gruppo adotta il *Fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.

In particolare, la variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di fair value del derivato. Entrambe le variazioni di fair value indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettivi, avviene regolarmente

per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. In questo caso il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

La voce "100 Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti per i quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti.

Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- contabilizzazione di un dividendo da partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:

- il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare per il Gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.

Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore.

Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello per le banche ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il *software* è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono derivate dai "core deposits" e dagli "asset under management" e vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, vengono esposti nel conto economico in una voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e le relative mo-

difiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, consentono tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore/perdite su crediti e all'avviamento e alle altre attività immateriali;

- le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non imponibili nel corrente esercizio. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività di negoziazione vengono valutate al fair value con imputazione delle variazioni in conto economico. Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisito e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico. Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value*, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Nel caso in cui le quotazioni su un mercato attivo non risultassero disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono soggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi di valutazione. Il Gruppo deve ottenere dati di mercato nello stesso mercato dove lo strumento era stato originato o comprato.

Queste metodologie utilizzano input basati su prezzi riscontrabili in recenti transazioni dello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi fanno riferimento a stime di input reperibili attraverso dati storici disponibili.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (*comparable approach*), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione *mark to model* e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di OICR

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione bid/ask rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Per i fondi immobiliari non quotati sul mercato, il *fair value* è determinato aggiustando il NAV per la probabilità di default del fondo e il tasso di recupero atteso, determinati sulla base di un modello interno. Vista la significatività dei parametri non osservabili sul mercato inclusi nel modello, i Fondi Immobiliari sono classificati come Livello 3 nella Gerarchia del *fair value*.

Per le quote detenute in fondi immobiliari non quotati acquisite mediante apporti di immobili di proprietà della banca, in considerazione della modalità con cui viene determinato il NAV, il *fair value* è determinato senza l'aggiustamento sopra richiamato.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. I criteri di determinazione di una quotazione "fair" sono, in ordine di priorità decrescente, l'ultimo prezzo operativo su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione oppure il prezzo dell'ultima contrattazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Last Trade Price).

Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del *fair value* in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del *Fair Value*. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato (*mark to model*).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali viene richiesta disclosure di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, *past due*, ristrutturati), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, ad un tasso di mercato *risk-free*. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il fair value viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Criteri per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 - Settori operativi. Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal management (*management approach*) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della mission delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI) oltre che di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine;
- Il settore delle Società Specializzate: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione;
- Il settore Produzione: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'Information and Communication Technology e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle Attività Disponibili per la Vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle Partecipazioni che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

130

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*);
- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla

data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono determinati applicando i medesimi criteri indicati nel punto 4-Crediti. In particolare la valutazione prevede in aggiunta l'utilizzo del fattore di conversione (FCC) e viene iscritta tra le Altre passività.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo

(se viene applicato il costo ammortizzato). Gli interessi di mora sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2014, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dall'IFRS 13.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Il fair value rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve

essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- *input* di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, *spread* creditizi, volatilità quotate);
- *input* che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il *Mark to model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:

- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte del Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Il modello di calcolo utilizzato per stimare l'effetto del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value è il Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA).

Il *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA) è la componente del *fair value* che tiene in considerazione la possibilità di fallimento delle controparti. Il bCVA può essere ulteriormente scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment* (CVA) e *Debit Value Adjustment* (DVA), che rappresentano i seguenti scenari:

- CVA: la controparte fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima dell'investitore, e l'investitore presenta un'esposizione positiva (*mark-to-market* futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, l'investitore subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese. Esso è quindi negativo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui l'investitore fallisca prima della controparte, sempre con esposizione positiva, non ci sono effetti sul *fair value*, in quanto la controparte deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con l'investitore.
- DVA: l'investitore fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima della controparte e l'investitore presenta un'esposizione negativa (*mark-to-market* futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese della controparte. Esso è quindi positivo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui la controparte fallisca prima dell'investitore, sempre con esposizione negativa, non ci sono effetti sul *fair value*, in quanto l'investitore deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con la controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.666	5.121	-	54.814	30.153	29
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.696.680	28	92.898	3.805.653	1.892	70.344
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.753.346	5.149	92.898	3.860.467	32.045	70.373
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.233	-	2.316	5.407	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	308.718	-	-	166.797	-
Totale	-	311.951	-	2.316	172.204	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si sono rilevati trasferimenti di titoli nella gerarchia del fair value da livello 1 a livello 2 per attività finanziarie di negoziazione per 3,3 milioni di euro nel 2014.

Il Debit Value Adjustment (DVA) che concorre alla formazione del Fair Value dei derivati risulta pari a 11 migliaia di Euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	29	-	70.344	-	-	-
2. Aumenti	59	-	43.300	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	43.300	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	59	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	59	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	59	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-88	-	-20.746	-	-	-
3.1. Vendite	-88	-	-1.455	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-400	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-2.891	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-1.615	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-1.615	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-1.276	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-16.000	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	92.898	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	839.489	-	29.200	810.474	877.056	1.496	42.260	830.850
3. Crediti verso la clientela	19.004.863	-	1.507	19.431.854	20.197.033	-	-	20.201.865
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	48.032	-	-	56.162	38.901	-	-	49.272
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.191	-	-	3.191	-	-	-	-
Totale	19.895.575	-	30.707	20.301.681	21.112.990	1.496	42.260	21.081.987
1. Debiti verso banche	4.837.374	-	155.386	4.675.568	3.494.050	-	403.318	3.086.111
2. Debiti verso la clientela	15.552.676	-	2.353.768	13.200.361	15.985.792	-	2.388.184	13.612.156
3. Titoli in circolazione	5.192.893	417.534	4.161.177	696.029	4.671.800	417.372	4.268.629	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	573	-	-	573	-	-	-	-
Totale	25.583.516	417.534	6.670.331	18.572.531	24.151.642	417.372	7.060.131	16.698.267

Legenda:
 VB=Valore di Bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	194.289	204.947
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	194.289	204.947

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	55.165	2.979	-	53.252	29.085	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	55.165	2.979	-	53.252	29.085	-
2. Titoli di capitale	1.500	-	-	1.561	-	29
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	56.665	2.979	-	54.813	29.085	29
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1	2.142	-	1	1.068	-
1.1 di negoziazione	1	2.142	-	1	1.068	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1	2.142	-	1	1.068	-
Totale (A+B)	56.666	5.121	-	54.814	30.153	29

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	58.144	82.337
a) Governi e Banche Centrali	16.863	16.971
b) Altri enti pubblici	764	854
c) Banche	40.517	64.512
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.500	1.590
a) Banche	3	31
b) Altri emittenti:	1.497	1.559
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1.497	1.559
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	59.644	83.927
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	1.307	877
b) Clientela		
- fair value	836	192
Totale B	2.143	1.069
Totale (A+B)	61.787	84.996

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2014				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	82.337	1.590	-	-	83.927
B. Aumenti	112.576	1.823	129	-	114.528
B.1 Acquisti	108.740	1.639	129	-	110.508
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	1.160	69	-	-	1.229
B.3 Altre variazioni	2.676	115	-	-	2.791
C. Diminuzioni	-136.769	-1.913	-129	-	-138.811
C.1 Vendite	-110.976	-1.810	-129	-	-112.915
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-21.689	-	-	-	-21.689
C.3 Variazioni negative di fair value	-1.311	-69	-	-	-1.380
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-2.793	-34	-	-	-2.827
D. Rimanenze finali	58.144	1.500	-	-	59.644

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.661.708	15	374	3.804.440	1.759	374
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.661.708	15	374	3.804.440	1.759	374
2. Titoli di capitale	34.972	13	51.019	1.213	-	34.974
2.1 Valutati al fair value	34.972	13	20	1.213	-	16.020
2.2 Valutati al costo	-	-	50.999	-	-	18.954
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	41.505	-	133	34.996
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.696.680	28	92.898	3.805.653	1.892	70.344

Relativamente all'attività disponibili per la vendita di livello 1 la differenza rispetto al 31 dicembre 2013 è riferita principalmente all'acquisto di titoli di stato italiani.

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	6.662.097	3.806.573
a) Governi e Banche Centrali	6.634.218	3.795.612
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	27.505	10.587
d) Altri emittenti	374	374
2. Titoli di capitale	86.004	36.187
a) Banche	8.803	10.301
b) Altri emittenti:	77.201	25.886
- imprese di assicurazione	418	196
- società finanziarie	597	597
- imprese non finanziarie	76.171	25.077
- altri	15	16
3. Quote di O.I.C.R.	41.505	35.129
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.789.606	3.877.889

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati prevalentemente da esposizioni verso lo stato Italiano. Fra i titoli di capitale sono comprese n. 101 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,03% del capitale della stessa per un valore di carico pari a 2,5 milioni (valore unitario di 25.000 euro a quota).

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	862.013	694.713
a) rischio di tasso di interesse	862.013	694.713
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	862.013	694.713

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2014				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	3.806.573	36.187	35.129	-	3.877.889
B. Aumenti	13.926.282	52.612	9.757	-	13.988.651
B.1 Acquisti	13.516.508	33.804	9.496	-	13.559.808
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	209.955	-	-	-	209.955
B.3 Riprese di valore	-	18.424	234	-	18.658
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	18.424	234	-	18.658
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	199.819	384	27	-	200.230
C. Diminuzioni	-11.070.758	-2.795	-3.381	-	-11.076.934
C.1 Vendite	-10.170.187	-1.029	-1.589	-	-10.172.805
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-772.200	-400	-	-	-772.600
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-1.366	-1.792	-	-3.158
- imputate a conto economico	-	-1.366	-256	-	-1.622
- imputate a patrimonio netto	-	-	-1.536	-	-1.536
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-128.371	-	-	-	-128.371
D. Rimanenze finali	6.662.097	86.004	41.505	-	6.789.606

Per quanto concerne le svalutazioni da deterioramento che la tabella evidenzia si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico per:

- 0,9 milioni di euro riferibili alla partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese nella Banca Popolare di Cividale (titoli di capitale);

- 0,3 milioni di euro riferibili all'interessenza detenuta dal Credito Valtellinese in Sviluppo Como (titoli di capitale);
- 0,3 milioni di euro riferibili all'investimento del Credito Valtellinese nel Fondo Cambria (quote di O.I.C.R.);
- 0,1 milioni di euro riferibili ad altre partecipazioni detenute nel portafoglio AFS (titoli di capitale).

Si specifica inoltre che, negli acquisti di titoli di capitale, è ricompresa l'acquisizione di una quota pari a circa l'8,1% del capitale di Alba Leasing S.p.A. derivante dalla sottoscrizione di un aumento di capitale riservato al Credito Valtellinese per un ammontare di circa 33 milioni di euro a seguito del conferimento di un ramo di azienda, in esecuzione dell'accordo quadro, sottoscritto nel 2014 fra il Gruppo Creval e Alba Leasing, finalizzato allo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del leasing.

Il ramo d'azienda è composto tra l'altro, da circa 417 milioni di euro di crediti per attività di locazione finanziaria, fondi e debiti relativi al personale, e un finanziamento erogato da Credito Valtellinese ad Alba Leasing. Il conferimento ha comportato la rilevazione di un utile pari a 14 milioni di euro.

L'ammontare residuo dell'incremento del valore di carico dei titoli di capitale è riconducibile principalmente alla valorizzazione dell'investimento partecipativo del Credito Valtellinese in Anima Holding in seguito all'ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie di quest'ultima sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Infine si sottolinea che l'aumento delle quote di O.I.C.R. deriva principalmente dall'incremento degli investimenti realizzati dal Credito Valtellinese nel Fondo Asset Bancari III e nel Fondo Anthilia BIT (Anthilia Bond Impresa Territorio).

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2014			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	135.486	-	-	135.486
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	135.486	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	704.003	-	29.200	674.988
1. Finanziamenti	674.989	-	-	674.988
1.1. Conti correnti e depositi liberi	38.275	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	1.308	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	635.406	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	635.406	X	X	X
2. Titoli di debito	29.014	-	29.200	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	29.014	X	X	X
Totale	839.489	-	29.200	810.474

Tipologia operazioni/valori	31/12/2013			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	228.961	-	-	228.961
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	228.961	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	648.095	1.496	42.260	601.889
1. Finanziamenti	601.889	-	-	601.889
1.1. Conti correnti e depositi liberi	65.982	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	924	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	534.983	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	534.983	X	X	X
2. Titoli di debito	46.206	1.496	42.260	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	46.206	X	X	X
Totale	877.056	1.496	42.260	830.850

Gli altri finanziamenti comprendono prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione realizzate e i crediti per marginazioni pagate sui derivati di copertura in essere.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	15.803.384	-	3.192.096	-	-	19.423.951
1. Conti Correnti	4.027.783	-	1.341.652	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	818.262	-	-	X	X	X
3. Mutui	8.249.594	-	1.457.803	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	347.129	-	27.091	X	X	X
5. Leasing finanziario	582.255	-	114.921	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.778.361	-	250.629	X	X	X
Titoli di debito	9.383	-	-	-	1.507	7.903
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	9.383	-	-	X	X	X
Totale	15.812.767	-	3.192.096	-	1.507	19.431.854

La voce 7. "Altri finanziamenti" include finanziamenti per anticipi su effetti per 669.004 migliaia di euro, finanziamenti in pool per 518.091 migliaia di euro, denaro a termine per 168.852 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 74.614 migliaia di euro, sovvenzioni diverse per 79.020 migliaia di euro e prestiti su pegno per 59.258 migliaia di euro.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		acquistati	altri			
Finanziamenti	17.445.572	-	2.738.865	-	-	20.189.260
1.Conti Correnti	4.785.261	-	1.122.821	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	174.380	-	-	X	X	X
3. Mutui	8.912.590	-	1.256.398	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	370.990	-	27.572	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.078.540	-	129.550	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	2.123.811	-	202.524	X	X	X
Titoli di debito	12.596	-	-	-	-	12.605
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	12.596	-	-	X	X	X
Totale	17.458.168	-	2.738.865	-	-	20.201.865

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
1. Titoli di debito	9.383	-	-	12.596	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	4.621	-	-
c) Altri emittenti	9.383	-	-	7.975	-	-
- imprese non finanziarie	4.310	-	-	3.601	-	-
- imprese finanziarie	5.073	-	-	4.374	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	15.803.384	-	3.192.096	17.445.572	-	2.738.865
a) Governi	4.123	-	-	7.460	-	-
b) Altri Enti pubblici	55.412	-	5.014	43.471	-	4
c) Altri soggetti	15.743.849	-	3.187.082	17.394.641	-	2.738.861
- imprese non finanziarie	10.504.837	-	2.785.222	12.955.473	-	2.349.001
- imprese finanziarie	1.323.627	-	57.197	491.177	-	50.174
- assicurazioni	10.562	-	26	11.393	-	20
- altri	3.904.823	-	344.637	3.936.598	-	339.666
Totale	15.812.767	-	3.192.096	17.458.168	-	2.738.865

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

144 Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2014
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	751.679
Time value a scadere	-44
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	751.635
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	54.459
Vita residua residuo finanziario ante applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	70.817
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	258.662
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	367.741
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	70.813
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	258.639
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	367.724

145

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Gli utili finanziari differiti ammontano a 165.961 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 13.965 migliaia di euro.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
B Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	20,39	
3. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline S.I.	49,00	
4. Sondrio Città Centro S.r.l. in liquidazione	Sondrio	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
5. Istifid S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	31,06	29,11
6. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo	20,00	
7. Adamello S.p.A.	Milano	Milano	2	Stelline S.I.	10,00	
8. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,20	
9. Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	2	Cassa di Risparmio di Fano	18,75	
10. Creset S.p.A.	Sondrio	Sondrio	2	Credito Valtellinese	40,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto
1 = Controllo congiunto
2 = Influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.	189.724	-	3.489
Totale	189.724	-	3.489

Il fair value della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A. non viene indicato in quanto la società non è quotata.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.	536	7.173.197	862.211	5.608.203	1.470.224

Denominazioni	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.	1.424.488	68.849	36.518	157.433

Denominazioni	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.	99.607	-	96.350	(2.269)	94.081

I dati dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane si riferiscono al bilancio consolidato al 31.12.2014.

10.4 - Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	468	946	10	123	40
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Global Assistance S.p.A.	3.793	24.666	4.374	7.951	1.794
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	65	9.694	9.662	492	(36)
3. Sondrio Città Centro S.r.l. in liquidazione	1	3.219	3.988	10	(158)
4. Istifid S.p.A.	1.995	11.688	7.620	5.695	171
5. Adamello S.p.A.	762	14.166	3.751	93	(101)
6. Valtellina Golf Club S.p.A.	1.402	7.845	4.996	743	(276)
7. Fidipersona Società Cooperativa	104	604	23	13	(61)
8. Creset S.p.A.	2.484	10.761	3.526	7.450	1.211
9. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	-	2.127	2.269	214	(217)

Denominazioni	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	-	40	-	40
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Global Assistance S.p.A.	-	1.794	-	1.794
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	-	(36)	-	(36)
3. Sondrio Città Centro S.r.l. in liquidazione	-	(158)	-	(158)
4. Istifid S.p.A.	-	171	-	171
5. Adamello S.p.A.	-	(101)	-	(101)
6. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	(276)	-	(276)
7. Fidipersona Società Cooperativa	-	(61)	-	(61)
8. Creset S.p.A.	-	1.211	-	1.211
9. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	-	(217)	-	(217)

10.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	181.338	241.530
B. Aumenti	23.872	15.871
B.1 Acquisti	587	168
B.2 Riprese di valore	114	-
B.3 Rivalutazioni	20.553	15.309
B.4 Altre variazioni	2.618	394
C. Diminuzioni	-4.413	-76.063
C.1 Vendite	-254	-64.650
C.2 Rettifiche di valore	-99	-15
C.3 Altre variazioni	-4.060	-11.398
D. Rimanenze finali	200.797	181.338
E. Rivalutazioni totali	84.332	63.665
F. Rettifiche totali	1.028	929

Le variazioni che interessano la voce B4. Altre variazioni derivano dall'iscrizione di Creset tra le società sottoposte a influenza notevole a seguito della perdita del controllo avvenuta a fine luglio 2014.

10.6 - Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di influenza notevole è verificata quando si detiene il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità senza avere il controllo o il controllo congiunto in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali.

A fine esercizio sono state considerate società soggette ad influenza notevole quelle per cui si possiede più del 20% dei voti e una presenza negli organi amministrativi oppure quelle per cui, anche avendo meno del 20% dei voti, è significativa la presenza negli organi amministrativi e di controllo di soggetti collegati al Gruppo Credito Valtellinese.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale e tra due o più parti, del potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti di una terza entità o operazione. Un accordo a controllo congiunto possiede le seguenti caratteristiche: le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e l'accordo contrattuale attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. E' necessario determinare il tipo di accordo a controllo congiunto nel quale si è coinvolti. La classificazione di un accordo a controllo congiunto come attività a controllo congiunto o come joint venture dipende dai diritti e dalle obbligazioni delle parti nell'ambito dell'accordo.

A fine periodo per Rajna Immobiliare S.r.l. esiste una situazione di controllo congiunto. La società, con sede a Sondrio, è partecipata da due soci al 50% e la contabilizzazione avviene secondo il metodo del patrimonio netto.

148 10.7 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 - Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni alla propria capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	405.536	418.954
a) terreni	60.839	63.072
b) fabbricati	309.461	319.623
c) mobili	21.418	23.159
d) impianti elettronici	4.024	3.832
e) altre	9.794	9.268
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	405.536	418.954

12.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di Bilancio	31/12/2014			Valore di Bilancio	31/12/2013		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	48.032	-	-	56.162	38.901	-	-	49.272
a) terreni	6.287	-	-	7.918	3.879	-	-	5.083
b) fabbricati	41.745	-	-	48.244	35.022	-	-	44.189
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	48.032	-	-	56.162	38.901	-	-	49.272

12.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2014					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	63.072	455.227	104.119	53.072	126.986	802.476
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	135.604	80.960	49.240	117.718	383.522
A.2 Esistenze iniziali nette	63.072	319.623	23.159	3.832	9.268	418.954
B. Aumenti	4	7.079	2.206	1.742	4.095	15.126
B.1 Acquisti	-	74	2.206	1.739	4.095	8.114
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.979	-	-	-	6.979
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	4	-	-	-	-	4
B.7 Altre variazioni	-	26	-	3	-	29
C. Diminuzioni	-2.237	-17.241	-3.947	-1.550	-3.569	-28.544
C.1 Vendite	-	-	-	-	-11	-11
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-11.077	-3.947	-1.549	-3.512	-20.085
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-2.237	-6.136	-	-	-	-8.373
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-2.237	-6.136	-	-	-	-8.373
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-28	-	-1	-46	-75
D. Rimanenze finali nette	60.839	309.461	21.418	4.024	9.794	405.536
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	146.681	84.907	50.789	121.230	403.607
D.2 Rimanenze finali lorde	60.839	456.142	106.325	54.813	131.024	809.143
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	3.879	40.836
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.814
A.2 Esistenze iniziali nette	3.879	35.022
B. Aumenti	2.412	8.546
B.1 Acquisti	176	2.352
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	59
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.236	6.135
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-4	-1.823
C.1 Vendite	-	-274
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.467
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale	-4	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-82
D. Rimanenze finali nette	6.287	41.745
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.281
D.2 Rimanenze finali lorde	6.287	49.026
E. Valutazione al fair value	15.609	65.752

151

12.7 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	172.154	X	305.492
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	172.154	X	305.492
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	38.246	-	50.604	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	38.246	-	50.604	-
a) attività immateriali generate internamente	795	-	90	-
b) altre attività	37.451	-	50.514	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	38.246	172.154	50.604	305.492

L'avviamento sopra riportato nasce a seguito di:

- consolidamento di partecipazioni di controllo acquisite dalle società del Gruppo;
- operazioni di acquisizione di sportelli bancari realizzate con soggetti esterni al Gruppo che comportano l'iscrizione di attività immateriali direttamente nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata;
- operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita come risultano dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Questo comporta la rilevazione nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata del valore dell'avviamento precedentemente iscritto nel bilancio consolidato come risultato del consolidamento della partecipazione di riferimento.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2014					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	710.252	2.434	-	105.241	-	817.927
A.1 Riduzioni di valore totali nette	404.760	2.345	-	54.726	-	461.831
A.2 Esistenze iniziali nette	305.492	89	-	50.515	-	356.096
B. Aumenti	-	798	-	9.110	-	9.908
B.1 Acquisti	-	798	-	9.110	-	9.908
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-133.338	-95	-	-22.171	-	-155.604
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-95	-	-12.096	-	-12.191
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-131.344	-	-	-10.075	-	-141.419
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-1.994	-	-	-	-	-1.994
D. Rimanenze finali nette	172.154	792	-	37.454	-	210.400
D.1 Rettifiche di valore totali nette	536.104	2.440	-	76.897	-	615.441
E. Rimanenze finali lorde	708.258	3.232	-	114.351	-	825.841
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Il dato relativo alle esistenze iniziali dell'avviamento è stato rettificato per includere solamente gli effetti delle risultanze degli impairment test.

13.3 - Altre informazioni

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare a livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali (CGU mercato Credito Valtellinese, CGU mercato Credito Siciliano, CGU mercato Carifano e CGU Finanza Global Assicurazioni), depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Esse rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

Si precisa che nelle richiamate CGU sono stati allocati tutti i costi di corporate center e che la CGU mercato Credito Valtellinese tiene conto dell'operazione straordinaria - comunicata al mercato in data 22 dicembre 2014 - che si concluderà con la cessione della Finanziaria San Giacomo S.p.A. a Cerved Credit Management Group S.r.l.. Si specifica al riguardo che, nell'ambito della definizione dei flussi finanziari prospettici relativi alla CGU Credito Valtellinese, non si è tenuto conto dei proventi straordinari derivanti dalla richiamata operazione.

Descrizione	Definizione CGU
CGU Mercato - Credito Valtellinese	Credito Valtellinese esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato - Carifano	Carifano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato - Credito Siciliano	Credito Siciliano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Finanza - Global Assicurazioni	Entità legale Global Assicurazioni

Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti riferiti alle CGU sopra indicate al 31/12/2014 prima della realizzazione del test:

Descrizione	Valore di carico dell'avviamento allocato (€/1000)
CGU Mercato - Credito Valtellinese	145.194
CGU Mercato - Carifano	56.344
CGU Mercato - Credito Siciliano	68.797
CGU Finanza - Global Assicurazioni	33.163
Totale	303.497

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il Gruppo - con l'ausilio di un perito esterno - ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri definiti sulla base di piani previsionali quinquennali delle CGU approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Le proiezioni oltre il periodo coperto dal piano si basano su un tasso di crescita costante (g) pari al 2%: esso rappresenta il tasso medio di crescita a lungo termine ed è determinato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione atteso.

I flussi di cassa generati nell'arco dell'orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti consentono in ogni caso di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione in termini di Tier 1 e Total Capital (Tier 1 ratio target pari al 10% e Total capital ratio pari al 10,5%) compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività. Si sottolinea al riguardo che, rispetto ai parametri definiti nel bilancio 2013, si è provveduto ad un incremento del Tier 1 target dall'8,5% al 10% (mentre il Total Capital ratio target è stato confermato pari al 10,5%): l'innalzamento di tale coefficiente di patrimonializzazione è coerente con le indicazioni preliminari a tutt'oggi formulate dalla Banca d'Italia in materia di "prudential monitoring threshold" per il Gruppo Creval.

Con riferimento alle CGU bancarie si specifica che, rispetto alle stime formulate nella realizzazione dei test di impairment dei bilanci precedenti, i flussi registrati nel corso del 2014 risultano particolarmente influenzati dalla contabilizzazione nella loro interezza dei risultati dell'AQR e degli oneri a tantum per l'accantonamento al "Fondo di solidarietà" e incentivazioni all'esodo conseguenti all'accordo siglato lo scorso dicembre con le OO.SS..

Le proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto caratterizzato dal perdurare di elementi di incertezza, seppur in presenza di timidi segnali di ripresa economica, dal mantenimento da parte della BCE di misure non convenzionali di politica monetaria e da una progressiva normalizzazione dei mercati finanziari. Le principali ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle dinamiche del sistema bancario sono state formulate incorporando gli effetti dell'aggiornamento delle previsioni formulate da primari centri di ricerca economica (Prometeia), che risultano più prudenti rispetto a quanto rilevato nell'ambito dell'aggiornamento del piano 2014-2016, opportunamente adeguate al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo sulla base delle conoscenze e delle valutazioni maturate nell'ambito della propria operatività nel settore di riferimento.

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta che rispecchia una ripresa, seppur modesta, del risparmio delle famiglie che resta comunque condizionato da una crescita economica contenuta;
- un incremento significativo della raccolta indiretta in particolar modo con riferimento al risparmio gestito e assicurativo;
- un andamento degli impieghi sostenuto da una ripresa del ciclo economico che interesserà tutte le componenti di domanda. Grazie anche all'incremento della dotazione patrimoniale derivante dall'aumento di capitale del Gruppo Creval concluso nel corso del 2014 è prevista, già a partire dal 2015, la ripresa dei prestiti concessi alle famiglie - sostenuti dal contributo del finanziamento per l'acquisto dell'abitazione, favorito a sua volta da una progressiva normalizzazione del mercato del lavoro - ed alle imprese a seguito dalla riattivazione degli investimenti in macchinari e attrezzature. Detto impulso risulterà inoltre favorito dal miglioramento atteso delle condizioni operative dal lato dell'offerta attraverso azioni di specializzazione, innovazione di prodotto e l'utilizzo della multicanalità nonché dalle migliori condizioni di funding. In tale ottica si sottolinea che, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico, nel corso del 2014 il Gruppo ha attivato uno specifico progetto - denominato CuRVA, acronimo di Customer Relationship Value - fina-

lizzato alla revisione e all'innovazione del modello di servizio commerciale del Gruppo che prevede, fra gli altri, la strutturazione di un nuovo assetto di rete territoriale, la complessiva revisione del modello di segmentazione e di portafogliazione della clientela del Gruppo, l'innovazione del processo di gestione del pricing e dei relativi processi autorizzativi di deroga nonché l'introduzione di un piano commerciale "a valore" con conseguente revisione del sistema di reporting (c.d. Action e Report Room);

- una graduale ripresa nel medio termine dei tassi di riferimento che, unitamente ad un costo del funding atteso a livelli sostanzialmente bassi, favorirà un progressivo incremento dello spread da clientela;
- uno sviluppo delle commissioni derivanti dai canali tradizionali del business quali i conti correnti e i sistemi di pagamento favorito dall'aumento della produttività della rete e dallo sviluppo delle partnership strategiche, segnatamente siglate con Anima Management Holding nel settore del risparmio gestito, con il Gruppo Assicurativo RiFin in ambito bancassurance, con Compass (prestiti personali), IBL Banca (CQS), Banca IFIS (factoring), Alba Leasing (leasing), Gruppo Fire (recupero crediti) ed il Gruppo Cerved (gestione NPL);
- una sensibile riduzione dell'andamento degli oneri operativi derivante principalmente dalla riduzione strutturale dei costi del personale per effetto dall'accordo siglato a dicembre 2014 con le OO.SS;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2015 a seguito di un atteso miglioramento del contesto economico di riferimento.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte (k_e) è pari all'8,8% per tutte le CGU in quanto i fattori di rischio cui sono assoggettate le CGU sono simili, vista l'operatività nel territorio nazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model (in seguito il "CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 2,87%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato) - pari a 1,18 - che rappresenta il beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane. Si sottolinea al riguardo che la volatilità del titolo Credito Valtellinese ha evidenziato un'elevata variabilità in funzione dell'orizzonte temporale preso come riferimento (2-5 anni) conseguentemente, nella determinazione del beta da utilizzare nel modello del CAPM, si è ritenuto opportuno considerare la media quinquennale dei beta delle principali banche italiane quotate.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per le CGU:

Parametri K_e	2014	2013
Risk free (R_f)	2,87%	4,30%
Beta	1,18	0,94
Market risk Premium ($R_m - R_f$)	5%	5%
Tasso di attualizzazione (k_e)	8,8%	9,0%

Il richiamato tasso di sconto è stato utilizzato per la determinazione del valore d'uso sia delle realtà bancarie che della CGU Finanza - Global Assicurazioni (9,3% nel 2013).

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base per la determinazione del valore d'uso è stata svolta un'analisi di sensitivity rispetto al tasso di attualizzazione, al tasso di crescita di lungo periodo e, per le CGU bancarie, al coefficiente di patrimonializzazione (T1 ratio). Si specifica al riguardo che l'analisi di sensitivity è stata svolta sulle CGU per le quali non è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore dell'avviamento come di seguito meglio esplicitato.

Alla luce di quanto sopra esposto, si riepilogano i parametri utilizzati per lo svolgimento dell'analisi di sensitivity e le variazioni rispetto alle assunzioni di base per il calcolo del valore d'uso relativo alle diverse CGU.

SENSITIVITY	Tasso di attualizzazione (K_e)	Tier 1 ratio (T1 ratio)	Tasso di crescita (g)
CGU Mercato - Credito Siciliano	9,1% (+30 bps)	10,5% (+50 bps)	1,5% (-50 bps)
CGU Finanza - Global Assicurazioni	9,1% (+30 bps)	N.A.	1,5% (-50 bps)

Nella tabella che segue vengono riportate le variazioni (in termini percentuali) del valore d'uso delle CGU in esito alla variazione degli assunti di base come sopra descritto.

SENSITIVITY	Tasso di attualizzazione (K_e : +30 bps)	Tier 1 ratio (T1: +50 bps)	Tasso di crescita (g: -50 bps)
CGU Mercato - Credito Siciliano	-4,3%	-2,1%	-2,9%
CGU Finanza - Global Assicurazioni	-4,2%	N.A.	-5,3%

A completamento dell'analisi di sensitivity, per ciascuna CGU, viene fornita una rappresentazione del livello dei parametri (K_e , T1 ratio e g) che determinerebbero, a parità di flussi, un allineamento fra il valore d'uso ed il valore contabile (parametri "soglia").

SENSITIVITY	Tasso di attualizzazione K_e "soglia"	Differenza rispetto al tasso di attualizzazione K_e utilizzato	Coefficiente patrimoniale T1 ratio "soglia"	Differenza rispetto al coefficiente patrimoniale T1 ratio utilizzato	Tasso di crescita g "soglia"	Differenza rispetto al tasso di crescita g utilizzato
CGU Mercato - Credito Siciliano	9,9%	+115 bps	13,5%	+347 bps	-1,6%	-364 bps
CGU Finanza - Global Assicurazioni	15,4%	+660 bps	N.A.	N.A.	-9,9%	-1.193 bps

Esiti degli impairment test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato ha evidenziato la necessità di procedere ad una integrale svalutazione dell'avviamento (pari a circa 56 milioni di euro) relativamente alla CGU Mercato - Carifano ed a 75 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alle richiamate svalutazioni sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che ha particolarmente influito su tali aree. Per quanto riguarda la CGU Mercato - Credito Siciliano e la CGU Finanza - Global Assicurazioni gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore dell'avviamento iscritto anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity.

Si evidenzia infine che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Le attività immateriali a vita utile definita

Le attività a vita utile definita legate alle relazioni con la clientela sono rappresentate dai core deposits e dai rapporti di asset management.

Il valore degli intangibili legato ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente e depositi a risparmio potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua del rapporto. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 16 anni per le attività immateriali legate ai core deposits derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo e 14 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano e della Banca Cattolica.

Il valore delle attività immateriali legate ai rapporti di asset management è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i core deposits, quindi attraverso l'attualizzazione dei margini reddituali generati dagli stessi lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo.

Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residua. Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività al netto del relativo ammortamento con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e all'asset management determinati per le verifiche finalizzate al test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2014 in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibili acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse prodotte successivamente. Il valore d'uso è calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri (il tasso di sconto è coerente con quello utilizzato per la realizzazione dei test di impairment dell'avviamento) generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile riferito alle customer list della Cassa di Risparmio di Fano evidenziano un contributo alla generazione di flussi di cassa di tali poste sensibil-

mente inferiore - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quello preso come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali. Conseguentemente si è proceduto all'integrale svalutazione dell'ammontare residuo, pari a circa 10 milioni di euro, delle attività a vita utile definite riferite alla Cassa di Risparmio di Fano. Viceversa, non sussistono evidenze di perdita di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definite del Credito Valtellinese.

Conseguentemente il valore di carico delle attività immateriali a vita utile definita (customer list) al 31 dicembre 2014 risulta complessivamente pari a circa 20,2 milioni di euro.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2014	31/12/2013
IRES				
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	2.115	-	2.115	2.845
Accantonamenti per cause passive	3.274	-	3.274	2.868
Accantonamenti per oneri diversi	588	-	588	294
Accantonamenti per oneri del personale	11.901	-	11.901	2.257
Eccedenza svalutazione crediti	337.676	-	337.676	214.670
Svalutazione altri crediti	5.248	-	5.248	6.018
Ammortamenti non deducibili	3.922	-	3.922	3.532
Svalutazione avviamento	40.814	-	40.814	30.462
Accantonamento riserva matematica	9.662	-	9.662	8.184
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	2.715	-	2.715	85
Affrancamento avviamenti	144.646	-	144.646	147.208
Valutazione dei titoli di debito e OICR del portafoglio AFS	1.356	-	1.356	14.829
Altre	9.373	86	9.459	5.581
Totale	573.290	86	573.376	438.833
IRAP				
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	146	-	146	-
Accantonamenti per cause passive	682	-	682	505
Accantonamenti per oneri diversi	2	-	2	62
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	37.961	-	37.961	10.441
Svalutazione altri crediti	552	-	552	1.648
Ammortamenti non deducibili	619	-	619	624
Svalutazione avviamento	9.495	-	9.495	8.291
Affrancamento avviamenti	29.896	-	29.896	30.423
Valutazione dei titoli di debito e OICR del portafoglio AFS	275	-	275	3.292
Altre	1.413	4	1.417	970
Totale	81.041	4	81.045	56.256

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2014	31/12/2013
IRES				
Plusvalenze	199	-	199	29
Avviamento	320	-	320	271
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	323	-	323	12
Fondo TFR - attualizzazione	-	9	9	9
Altre	5.198	-	5.198	5.232
Totale	6.040	9	6.049	5.553
IRAP				
Plusvalenze	797	-	797	5
Avviamento	65	-	65	55
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	1.059	-	1.059	21
Altre	816	-	816	859
Totale	2.737	-	2.737	940

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	475.279	454.837
2. Aumenti	205.395	80.339
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	204.519	80.329
a) relative a precedenti esercizi	18	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	204.501	80.329
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	876	10
3. Diminuzioni	-36.232	-59.897
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-31.538	-11.380
a) rigiri	-31.202	-11.134
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-336	-246
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-4.694	-48.517
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-197	-47.442
b) altre	-4.497	-1.075
4. Importo finale	644.442	475.279

14.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	446.259	383.660
2. Aumenti	188.859	115.593
3. Diminuzioni	-31.072	-52.994
3.1 Rigiri	-24.285	-5.542
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-197	-47.442
a) derivante da perdite di esercizio	-197	-47.442
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-6.590	-10
4. Importo finale	604.046	446.259

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	5.632	9.029
2. Aumenti	1.598	2.046
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.598	2.046
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.598	2.046
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-764	-5.443
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-764	-5.344
a) rigiri	-764	-5.343
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-1
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-99
4. Importo finale	6.466	5.632

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Importo iniziale	19.810	63.313
2. Aumenti	6.988	100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.853	49
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.853	49
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	135	51
3. Diminuzioni	-16.819	-43.603
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-16.810	-42.656
a) rigiri	-16.810	-42.656
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-9	-947
4. Importo finale	9.979	19.810

Si evidenzia che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 1.742 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 (1.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Importo iniziale	861	790
2. Aumenti	1.476	164
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.476	164
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.476	164
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-17	-93
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-17	-54
a) rigiri	-17	-54
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-39
4. Importo finale	2.320	861

14.7 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientrano quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata.

Per effetto delle perdite contabili risultanti dal bilancio delle società consolidate, si stima che l'importo delle attività per imposte anticipate che saranno convertite nel 2015 in credito di imposta ammonti a 93 milioni di euro circa.

Si specifica infine che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore operate dalle banche e dagli altri soggetti finanziari sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poichè in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

Le altre imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, sono state iscritte dato che si è stimato che le relative differenze temporanee deducibili troveranno compensazione nei risultati reddituali futuri attesi.

Altre informazioni

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa.

L'agevolazione si applica, tra gli altri soggetti, anche alle società cooperative soggette all'IRES, quali il Credito Valtellinese, e consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari ad una determinata percentuale (per il periodo di imposta 2014, pari al 4%) dell'incremento patrimoniale dell'esercizio, nei limiti del patri-

monio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie. Sinteticamente la base di calcolo dell'ACE - cui applicare il rendimento figurativo - è definita e determinata ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 201/2011, nonché in base alle regole più puntuali previste nell'art. 5 del decreto di attuazione. In particolare, concorrono alla formazione del nuovo capitale, quali variazioni in aumento, i conferimenti in denaro e gli utili accantonati a riserva, ad esclusione di quelli destinati a riserve non disponibili, mentre, quali variazioni in diminuzione, le riduzioni di patrimonio netto con attribuzione ai soci, a qualsiasi titolo effettuate, gli acquisti di partecipazioni in società controllate, gli acquisti di aziende o di rami di aziende.

La base ACE deve, per le operazioni svolte nell'ambito del medesimo gruppo, essere ridotta di un importo pari ai conferimenti in denaro, all'acquisizione di partecipazioni e aziende e all'incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. La riduzione dell'importo della base imponibile ACE per tali operazioni opera automaticamente in ragione di una specifica presunzione, avente una ratio antielusiva, finalizzata ad evitare la duplicazione del beneficio nell'ambito dei gruppi di imprese, fatta salva la possibilità di presentare interpello disapplicativo finalizzato al disconoscimento della riduzione della base ACE in parola.

Per effetto degli incrementi di patrimonio netto realizzati fino al presente esercizio, al netto dell'importo dell'incremento dei finanziamenti infragruppo, si è determinato nell'accantonamento al fondo imposte al 31 dicembre 2014 un beneficio netto, in termini di minori imposte, pari a 4 milioni di euro circa. Si segnala che a fronte dell'incremento dei finanziamenti infragruppo si presenterà apposito interpello disapplicativo della disposizione antielusiva, che, se accolto, comporterà il conseguimento di un ulteriore beneficio di circa 2,9 milioni di euro.

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E della nota integrativa.

SEZIONE 15 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività:		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	53	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	3.138	-
Totale B	3.191	-
di cui valutate al costo	3.191	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	261	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	132	-
D.7 Altre passività	180	-
Totale D	573	-
di cui valutate al costo	573	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

15.2 - Altre informazioni

Le informazioni sopra riportate si riferiscono alla cessione della controllata Finanziaria San Giacomo. In data 22 dicembre 2014, Credito Valtellinese e Cerved Information Solutions S.p.A. (Gruppo Cerved), tramite la controllata Cerved Credit Management Group S.r.l., hanno formalizzato un accordo per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing.

L'accordo prevede la sottoscrizione di un contratto della durata pluriennale per la gestione in service del portafoglio dei crediti non performing del Gruppo Creval, tramite la Finanziaria San Giacomo, e la cessione della stessa Finanziaria San Giacomo a Cerved Credit Management Group. L'esecuzione di tale accordo verrà preceduta da una operazione di cessione di crediti non performing da parte di Finanziaria San Giacomo a Credito Valtellinese.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	78.744	63.204
Assegni negoziati da regolare	49.304	55.314
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	228	3.205
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	42.539	41.459
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	16.246
Rimanenze immobiliari	44.906	44.636
Costi e altri pagamenti anticipati	5.953	4.846
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	10.070	6.793
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	6.396	9.374
Ratei non ricondotti a voce propria	110	158
Altre partite	36.485	80.080
Totale	274.735	325.315

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	4.536.247	2.992.370
2. Debiti verso banche	301.127	501.680
2.1 Conti correnti e depositi liberi	49.429	45.949
2.2 Depositi vincolati	65.119	8.317
2.3 Finanziamenti	161.806	407.939
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	203.215
2.3.2 altri	161.806	204.724
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	24.773	39.475
Totale	4.837.374	3.494.050
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	155.386	403.318
Fair value - livello 3	4.675.568	3.086.111
Totale fair value	4.830.954	3.489.429

La voce 2.3.2 Finanziamenti - altri comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti.

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	13.096.125	12.336.078
2. Depositi vincolati	2.008.847	2.373.636
3. Finanziamenti	343.457	1.183.360
3.1 pronti contro termine passivi	242.227	1.155.917
3.2 altri	101.230	27.443
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	52.568	35.665
5. Altri debiti	51.679	57.053
Totale	15.552.676	15.985.792
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	2.353.768	2.388.184
Fair value - livello 3	13.200.361	13.612.156
Totale fair value	15.554.129	16.000.340

I debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali si riferiscono all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2014			31/12/2013				
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.018.008	417.534	3.986.292	696.029	4.465.172	417.372	4.062.001	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.018.008	417.534	3.986.292	696.029	4.465.172	417.372	4.062.001	-
2. Altri titoli	174.885	-	174.885	-	206.628	-	206.628	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	174.885	-	174.885	-	206.628	-	206.628	-
Totale	5.192.893	417.534	4.161.177	696.029	4.671.800	417.372	4.268.629	-

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate indicate nella parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato.

3.3 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014				
	VN	L1	FV L2	L3	FV*
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	3.233	-	X
1.1 di negoziazione	X	-	3.233	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.233	-	X
Totale (A+B)	-	-	3.233	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	2.316	5.407	-	X
1.1 di negoziazione	X	2.316	5.407	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	2.316	5.407	-	X
Totale (A+B)	-	2.316	5.407	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari derivati con fair value di livello 1 sono rappresentati dai “Warrant Credito Valtellinese 2014” abbinati al prestito obbligazionario convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013”.

4.2 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricompresi debiti strutturati.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2014				31/12/2013			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	308.718	-	600.000	-	166.797	-	600.000
1) Fair value	-	308.718	-	600.000	-	166.797	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	308.718	-	600.000	-	166.797	-	600.000

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di Titoli di stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2014					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Fair Value				Specifica	Generica	
			Specifica	rischio di credito	rischio di prezzo				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	308.718	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	308.718	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

172 SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Somme da versare erario per imposte indirette	5.940	4.562
Somme da versare a istituti previdenziali	12.467	11.973
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	42.000	47.770
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	32.705	113.563
Clientela per somme a disposizione	83.413	88.733
Somme da erogare al personale	10.926	14.406
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	120.763	156.216
Partite viaggianti con le filiali	4.051	12.961
Garanzie rilasciate e impegni	9.880	6.183
Ratei diversi da quelli capitalizzati	6.798	10.389
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	34.713	36.234
Partite diverse e poste residuali	271.402	213.263
Totale	635.058	716.253

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	59.195	63.912
B. Aumenti	19.197	10.080
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18.920	10.060
B.2 Altre variazioni	277	20
C. Diminuzioni	-12.580	-14.797
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.068	-3.325
C.2 Altre variazioni	-11.512	-11.472
D. Rimanenze finali	65.812	59.195

La voce C.2 "altre variazioni in diminuzione" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	2014	2013
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	3,0%	3,0%
Tasso di attualizzazione	1,58%	3,17%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,0%	3,0%
Tasso di anticipazioni	2,0%	2,0%
Tasso di inflazione	1,50%	2,0%

Al 31.12.2014 è stato utilizzato il tasso IBOXX corporate di rating AA a 10+ anni pari all'1,58%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 2,6 milioni di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 2,8 milioni di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

TFR secondo IAS 19 al 31/12/2013	59.195
Utilizzo del TFR	-1.009
Interessi passivi	1.860
Costo previdenziale	95
Utili/Perdite Attuariali	5.671
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2014	65.812

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	34.936	31.438
2. Altri fondi per rischi ed oneri	73.201	32.327
2.1 controversie legali	17.166	20.994
2.2 oneri per il personale	52.385	8.983
2.3 altri	3.650	2.350
Totale	108.137	63.765

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2014	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	31.438	32.327
B. Aumenti	5.653	53.125
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.337	52.859
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	3.729	170
B.4 Altre variazioni	587	96
C. Diminuzioni	-2.155	-12.251
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.155	-11.017
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-1.234
D. Rimanenze finali	34.936	73.201

175

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti, sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto:

- dal Credito Valtellinese S.c., da Bankadati Soc. Cons. P.A. e da Stelline S.I. S.p.A. nei confronti di propri dipendenti che hanno cessato la propria attività. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2014 pari a 34.349 migliaia di euro.
- dall' Ex Credito Artigiano, società fusa per incorporazione nella Capogruppo, verso:
- i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
- i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

Anche per questo fondo non sono più previsti nuovi ingressi. Tale fondo pari a 12.592 migliaia di euro, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile Ias 19, viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale compensandolo con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano (fair value pari a 12.005 migliaia). Lo sbilancio negativo per 587 migliaia di euro è pertanto ricompreso nella voce "Fondi per rischi e oneri".

Il calcolo attuariale per tutti i fondi viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese, di Bankadati e Stelline ammontava complessivamente al 31 dicembre 2013 a 31.438 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.128 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 997 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 4.042 migliaia di euro. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio. Per quanto riguarda il fondo Ex Credito Artigiano S.p.A., il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2013 a 10.939 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 731 migliaia euro, sono maturati interessi passivi per 347 migliaia euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 2.037 migliaia di euro. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2014 è pari a 12.592 migliaia euro direttamente finanziata dal piano dedicato.

3. Informazioni sul fair value della attività a servizio del piano

In merito al fondo dell'Ex Credito Artigiano S.p.A. le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2013 pari a 11.954 migliaia di euro. Considerando pagamenti di pensione per 731 migliaia di euro e un rendimento della gestione positivo per 782 migliaia di euro, al 31 dicembre 2014 le attività ammontano a 12.005 migliaia di euro. La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari, quote di O.I.C.R. e obbligazionari per 11.852 migliaia di euro e liquidità per 153 migliaia di euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Ipotesi attuariali	2014	2013
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di attualizzazione	1,58%	3,17%
Tasso di accrescimento delle prestazioni	1,5%	1,5%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno del Credito Valtellinese, di Bankadati e Stellite pari a 1.682 migliaia di euro, viceversa l'ipotesi di una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.842 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si otterrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno ex Credito Artigiano pari a 624 migliaia di euro, nel caso opposto la variazione del tasso pari a -0,5% implicherebbe un aumento di 681 migliaia di euro del fondo.

Il debito attuariale per i fondi interni del Gruppo stimato ammonta al 31 dicembre 2014 a 46.941 migliaia di euro contro 42.377 migliaia di euro del 2013 e 46.656 migliaia di euro del 2012. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2014 a 12.005 migliaia di euro contro 11.954 migliaia di euro del 2013 e 11.883 migliaia di euro del 2012.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

Le singole entità del gruppo imputano nel loro bilancio individuale il costo netto del piano a benefici definiti.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano prevalentemente:

- a** revocatorie fallimentari (11.651 migliaia di euro);
- b** rischi per pratiche legali legate all'attività bancaria (5.063 migliaia di euro).

Nel dettaglio degli altri fondi sono compresi anche:

- oneri per premi di anzianità da erogare ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (2.273 migliaia di euro);
- fondo solidarietà e relativi incentivi determinato in base a valutazione attuariale (47.611 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale (6.150 migliaia di euro).

Nell'ambito di un'analisi di sensitività del fondo anzianità, l'ipotesi di variazione pari a +0,5% del tasso di sconto comporterebbe una variazione in diminuzione del fondo pari a 76 migliaia di euro. Una variazione di -0,5% si tradurrebbe invece in un aumento di 81 migliaia di euro. Nel caso del fondo solidarietà, un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondo pari a 327 migliaia di euro mentre una variazione di -0,5% si tradurrebbe in un aumento di 333 migliaia di euro.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In data 4 marzo u.s., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere ai portatori del "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014" un periodo di esercizio straordinario dal 10 marzo all'11 aprile 2014. Al termine del periodo di esercizio straordinario sono stati esercitati n. 9.836.178 Warrant, con l'emissione, in data 11 aprile 2014, di n. 9.836.178 nuove azioni per un controvalore di 10.524.710,46 euro. Inoltre, al termine del periodo di esercizio "ordinario" dei medesimi Warrant (30 maggio - 30 giugno 2014), sono stati esercitati n. 3.108.157 Warrant con l'emissione di ulteriori n. 3.108.157 azioni di compendio, per un controvalore di 2.735.178,16 euro.

Nel corso dell'anno si è inoltre conclusa l'operazione di aumento di capitale a pagamento approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 e successivamente deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci il 12 aprile 2014. A conclusione sia dell'Offerta in opzione, sia dei diritti inoptati ai sensi di legge, sono state integralmente sottoscritte n. 624.963.248 nuove azioni, per un controvalore totale di 399.976.478,72 euro.

Il capitale sociale della Banca si è quindi incrementato passando da 1.527,7 milioni di euro a 1.846,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 risultano in portafoglio n. 60.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. L'operatività realizzata fino all'11 aprile 2014 ha comportato la realizzazione di un risultato netto positivo di 73 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

15.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2014	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	470.964.786	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-616.964	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	470.347.822	-
B. Aumenti	639.421.651	-
B.1 Nuove emissioni	637.907.583	-
- a pagamento:	637.907.583	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	12.944.335	-
- altre	624.963.248	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.514.068	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-957.104	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-957.104	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.108.812.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	60.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.108.872.369	-
- interamente liberate	1.108.872.369	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, le altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 - Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Global Broker	949	974
Altre partecipazioni	3.505	4.214
Totale	4.454	5.188

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	25.817	26.474
b) Clientela	19.922	13.586
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	15.091	19.114
b) Clientela	908.027	1.002.387
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	2.510	4.812
ii) a utilizzo incerto	7	10.007
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	10.508	24.166
ii) a utilizzo incerto	862.734	467.111
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	4.900
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.844.616	1.572.557

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.906	54.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.213.841	1.035.622
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	317.491	178.910
6. Crediti verso clientela	3.404.244	2.121.921
7. Attività materiali	-	-

I dati relativi all'esercizio precedente sono riesposti per un confronto omogeneo

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti conto termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati, nonché dal finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1 "Composizione merceologica dei debiti verso banche".

3 - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le seguenti tipologie:

- contratti di noleggio autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:
 - entro un anno per 998 migliaia di euro
 - tra uno e cinque anni per 1.451 migliaia di euro
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per questi contratti durante l'esercizio 2014 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.340 migliaia di euro.

- contratti di noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 23 migliaia di euro
 - tra uno e cinque anni per 37 migliaia di euro
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
- contratti di noleggio di apparecchiature conta banconote e conta monete, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 445 migliaia di euro
 - tra uno e cinque anni per 2.224 migliaia di euro
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
- contratti di noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 7 migliaia di euro
 - tra uno e cinque anni per 7 migliaia di euro
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2014 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 469 migliaia di euro.

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.670.467	3.961.929
2. altri titoli	6.290.140	6.591.325
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.312.681	10.439.943
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.106.564	3.911.500
4. Altre operazioni	1.753.773	1.544.336

L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2014.

6 e 7 - Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Gruppo Credito Valtellinese non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2013 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.271	-	1.271	-	91	1.180	-
2. Pronti contro termine	818.262	-	818.262	811.424	-	6.838	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	819.533	-	819.533	811.424	91	8.018	X
Totale 31/12/2013	175.227	-	175.227	174.380	846	X	-

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2013 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	310.023	-	310.023	-	307.582	2.441	5.841
2. Pronti contro termine	140.898	-	140.898	140.898	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	450.921	-	450.921	140.898	307.582	2.441	X
Totale 31/12/2013	1.178.183	-	1.178.183	981.479	190.863	X	5.841

I derivati indicati in tabella sono valutati al fair value, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato.

Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, mentre i derivati sono indicati nelle attività e passività finanziarie contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

8. Prestito titoli

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti operazioni di prestito titoli.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.363	-	-	2.363	3.643
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.772	-	-	80.772	121.034
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.581
5. Crediti verso banche	3.302	1.955	-	5.257	13.628
6. Crediti verso clientela	430	731.139	-	731.569	798.670
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	74	74	49
Totale	86.867	733.094	74	820.035	940.605

Negli interessi maturati sui finanziamenti della voce “6. Crediti verso clientela” figurano interessi su posizioni deteriorate per 114.984 migliaia di euro.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2014	2013
Interessi su attività in valuta	1.778	2.174

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2014	2013
Interessi su operazioni di leasing finanziario	23.069	28.749

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	(4.580)	X	-	(4.580)	(18.902)
2. Debiti verso banche	(3.439)	X	-	(3.439)	(14.997)
3. Debiti verso clientela	(168.626)	X	(837)	(169.463)	(240.831)
4. Titoli in circolazione	X	(139.857)	-	(139.857)	(178.851)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.013)	(1.013)	(1.183)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(22.521)	(22.521)	(22.671)
Totale	(176.645)	(139.857)	(24.371)	(340.873)	(477.435)

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	12.729	12.579
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(35.250)	(35.250)
C. Saldo (A-B)	(22.521)	(22.671)

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2014	2013
Interessi su passività in valuta	(574)	(919)

1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate	9.662	11.076
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	73.948	64.478
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	5
2. negoziazione di valute	4.872	5.355
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	786	1.077
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	14.763	10.992
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.780	6.365
8. attività di consulenza	1.037	1.885
8.1 in materia di investimenti	14	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.023	1.885
9. distribuzione di servizi di terzi	44.704	38.799
9.1 gestioni di portafogli	14.376	13.574
9.1.1 individuali	14.376	13.574
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	26.822	21.981
9.3 altri prodotti	3.506	3.244
d) servizi di incasso e pagamento	83.255	78.812
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1.181	2.679
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	61.625	65.272
j) altri servizi	77.756	88.747
Totale	307.427	311.064

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su fido accordato per 66.227 migliaia di euro, commissioni relative a istruttoria crediti - derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value (valore equo) rilevato a conto economico - per 4.759 migliaia di euro e a commissioni per diritti e crediti su pegni per 3.827 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2014	2013
a) garanzie ricevute	(11.686)	(16.930)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.705)	(1.625)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(171)	(65)
2. negoziazione di valute	(3)	(13)
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.531)	(1.547)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(22.509)	(23.013)
e) altri servizi	(2.795)	(2.693)
Totale	(38.695)	(44.261)

La voce "a) garanzie ricevute" si riferisce principalmente alle commissioni pagate allo Stato Italiano su obbligazioni bancarie emesse dalla Banca e completamente riacquistate finalizzate all'ottenimento dei finanziamenti ottenuti dalla Bce.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	-	37	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.317	-	700	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.345	-	737	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.227	621	(1.378)	(305)	165
1.1 Titoli di debito	1.158	614	(1.309)	(287)	176
1.2 Titoli di capitale	69	7	(69)	(18)	(11)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.132)
4. Strumenti derivati	626	8.365	(5)	(11.262)	2.104
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	626	8.365	(5)	(8.424)	562
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(2.838)	(2.838)
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.380
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.853	8.986	(1.383)	(11.567)	1.137

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	62.266
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	142.775	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	142.775	62.266
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(143.873)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(62.932)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(143.873)	(62.932)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.098)	(666)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	58	-	58	3.636	(2)	3.634
2. Crediti verso clientela	761	(1.433)	(672)	2.073	(2.711)	(638)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	119.485	(438)	119.047	58.664	(16)	58.648
3.2 Titoli di capitale	321	(4)	317	7.805	-	7.805
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	120.625	(1.875)	118.750	72.178	(2.729)	69.449
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	929	(1.068)	(139)	2.457	(4.324)	(1.867)
Totale passività	929	(1.068)	(139)	2.457	(4.324)	(1.867)

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato italiani, mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono perlopiù alla cessione di quote di Banca Etruria S.p.A..

Gli utili e perdite su crediti verso clientela si riferiscono alla cessione di sofferenze effettuate in corso d'anno a Rialto S.P.V. S.r.l. ed infine gli utili riferiti a crediti verso banche sono il risultato della cessione di titoli di debito bancari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(17.860)	(721.174)	(31.265)	59.216	61.439	29	1.049	(648.566)	(266.453)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(17.860)	(721.174)	(31.265)	59.216	61.439	29	1.049	(648.566)	(266.453)
- Finanziamenti	(17.860)	(721.174)	(31.265)	59.216	61.439	29	1.049	(648.566)	(266.453)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(17.860)	(721.174)	(31.265)	59.216	61.439	29	1.049	(648.566)	(266.453)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.366)	X	X	(1.366)	(18.913)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(256)	X	-	(256)	(897)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.622)	-	-	(1.622)	(19.810)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Come già riportato nella parte B della nota integrativa, in presenza di diminuzioni prolungate o significative del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale al di sotto del valore di carico iniziale si procede alla rilevazione di impairment.

Nel corso dell'esercizio, per quanto riguarda i titoli di capitale, sono state rilevate svalutazioni a conto economico per:

- 0,9 milioni di euro riferibili alla partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese nella Banca Popolare di Cividale;
- 0,3 milioni di euro riferibili all'interessenza detenuta dal Credito Valtellinese in Sviluppo Como;
- 0,1 milioni di euro riferibili ad altre partecipazioni detenute nel portafoglio AFS.

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in Cambria Coinvestment Fund.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.167)	(1.593)	-	1.954	-	164	(4.642)	(3.638)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(1.883)	-	-	-	-	(1.883)	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(5.167)	(3.476)	-	1.954	-	164	(6.525)	(3.638)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2014	2013
1) Personale dipendente	(336.180)	(289.336)
a) salari e stipendi	(195.443)	(192.927)
b) oneri sociali	(58.378)	(57.326)
c) indennità di fine rapporto	(13.024)	(11.164)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.082)	(2.706)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(964)	(935)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(9.159)	(9.355)
- a benefici definiti	(327)	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(56.803)	(14.923)
2) Altro personale in attività	(518)	(761)
3) Amministratori e sindaci	(4.861)	(5.429)
4) Personale collocato a riposo	(985)	(1.010)
Totale	(342.544)	(296.536)

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente:	4.145	4.173
a) dirigenti	61	58
b) totale quadri direttivi	1.545	1.531
c) restante personale dipendente	2.539	2.584
Altro personale	12	15
Totale	4.157	4.188

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.859 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.344 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un importo complessivo di 6.079 migliaia di euro.

11.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti riferiti all'anno 2014 è compreso l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito per 44 milioni di euro volto a favorire il collocamento in quiescenza su base volontaria dei dipendenti.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Spese per servizi professionali e consulenze	(31.818)	(30.773)
Premi assicurativi	(3.668)	(3.778)
Pubblicità	(4.202)	(4.304)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(8.434)	(8.961)
Stampati e cancelleria	(2.019)	(2.451)
Manutenzioni e locazione hardware e software	(4.886)	(4.330)
Servizi informatici	(29.763)	(27.927)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(10.967)	(11.332)
Costi amministrativi e logistici	(5.282)	(4.742)
Gestione immobili	(10.170)	(7.986)
Trasporti e viaggi	(4.007)	(4.209)
Vigilanza e trasporto valori	(7.679)	(8.053)
Contributi associativi	(2.568)	(2.593)
Compensi per certificazioni	(1.497)	(1.360)
Informazioni commerciali e finanziarie	(6.353)	(6.690)
Fitti passivi	(24.018)	(25.564)
Costi indiretti del personale	(3.753)	(3.649)
Spese di rappresentanza	(648)	(762)
Imposte e tasse	(62.407)	(58.825)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.307)	(1.711)
Costi per assemblea	(1.449)	(1.844)
Varie e residuali	(2.870)	(3.818)
Totale	(229.765)	(225.662)

Le varie e residuali includono elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.747 migliaia di euro. I compensi corrisposti alla Società di Revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis sono riportati in allegato al bilancio.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2014	2013
Fondo cause passive e revocatorie	(3.056)	(4.206)
- riattribuzioni	2.491	393
- accantonamenti	(5.547)	(4.599)
Fondo per rischi ed oneri diversi	(1.509)	832
- riattribuzioni	68	-
- accantonamenti	(1.577)	832
Totale	(4.565)	(3.374)

192

Il periodo di confronto è stato riclassificato per un importo pari a 289 mila euro dalla voce "Fondo per rischi ed oneri diversi" alla voce "Fondo cause passive revocatorie" per coerenza con la natura del fondo e la conseguente contabilizzazione nell'esercizio.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2014			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(12.191)	(10.075)	-	(22.266)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(12.191)	(10.075)	-	(22.266)

Gli ammortamenti si riferiscono ad attività immateriali a vita utile definita legate alle relazioni con la clientela e al software. Le rettifiche di valore per deterioramento sono derivanti dalla svalutazione della customer list di Carifano.

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(3.739)	(4.915)
Altri oneri	(15.387)	(18.513)
Totale	(19.126)	(23.428)

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente oneri per la costruzione e la gestione di immobili per 13.081 migliaia di euro e costi su beni in leasing per 238 migliaia di euro.

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Fitti attivi	1.042	1.075
Recuperi spese di istruttoria	5.322	5.148
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	695	769
Proventi da servizi informatici	11.095	10.697
Proventi da altri servizi	872	845
Recuperi imposte indirette	46.824	43.172
Recupero canoni di polizze assicurative	1.074	1.125
Recupero spese legali e notarili	13.022	12.617
Utili da conferimento di ramo d'azienda	14.305	-
Altri proventi	12.248	18.420
Totale	106.499	93.868

Gli altri proventi di gestione comprendono ricavi da vendita di immobili per 5.160 migliaia di euro, proventi e recuperi per servizi di leasing per 945 migliaia di euro, variazioni di lavoro in corso su immobili per 316 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 308 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	20	26
1. Rivalutazioni	20	26
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	20	26
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	20.844	24.524
1. Rivalutazioni	20.533	15.284
2. Utili da cessione	311	9.240
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(144)	(9.651)
1. Svalutazioni	(144)	(9.560)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(91)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	20.700	14.873
Totale	20.720	14.899

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2014	2013
Altre rettifiche	(131.344)	-
Totale	(131.344)	-

Le rettifiche di valore sopra indicate si riferiscono alle svalutazioni della CGU Credito Valtellinese per 75 milioni di euro e alla CGU Carifano per 56 milioni di euro. Per ulteriori informazioni si rimanda alla PARTE B - 13.3 - Altre informazioni.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
A. Immobili		
- Utili da cessione	8	197
- Perdite da cessione	(162)	(667)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	7	61
- Perdite da cessione	(9)	(28)
Risultato netto	(156)	(437)

Come già riportato, nel corso dell'esercizio è stata perfezionata la cessione del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali. Il Credito Valtellinese ha perso il controllo della società mantenendo un'interessenza rilevata nella voce Partecipazioni (società collegata). In considerazione del fatto che il fair value della società è sostanzialmente in linea con il valore di carico della partecipazione non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalla misurazione al fair value dell'interessenza mantenuta.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(66.990)	(98.219)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.319	1.060
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	197	47.442
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	174.116	20.630
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(911)	3.468
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	111.731	(25.619)

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2014
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(432.923)
Onere fiscale teorico - IRES	119.054
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(66.353)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	52.935
Onere fiscale effettivo - IRES	105.636

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2014
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(432.923)
Onere fiscale teorico - IRAP	24.156
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(31.332)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	13.271
Onere fiscale effettivo - IRAP	6.095

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	2014	2013
1. Proventi	3	23
2. Oneri	(1.128)	(1.008)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(1.125)	(985)

21.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2014	2013
1. Fiscalità corrente (-)	246	259
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(188)	(188)
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	(58)	(71)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	-

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	2014	2013
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Global Assicurazioni S.p.A	(2.968)	(2.164)
2. Global Broker S.p.A	(328)	(367)
Altre partecipazioni	527	(64)
Totale	(2.769)	(2.595)

197

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	2014	2013
Utile (Perdita) attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(325.086)	11.710
Utile (Perdita) da attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(323.961)	12.635
Media ponderata azioni ordinarie	798.708.098	459.593.889
Utile (Perdita) base per azione	(0,407)	0,025
Utile (Perdita) base per azione riferito alle attività in esercizio	(0,406)	0,027

Si specifica che l'utile per azione relativo alle attività in via di dismissione risulta pari a euro 0,001 per il 2014. Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, l'utile diluito per azione risulta quindi pari all'utile base per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	X	X	(322.317)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(13.995)	3.848	(10.147)
40. Piani a benefici definiti	(13.007)	3.577	(9.430)
50. Attività non correnti in via di dismissione	(1)	-	(1)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(987)	271	(716)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	67.997	(17.695)	50.302
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.623	(17.571)	50.052
a) variazioni di fair value	(53.361)	21.950	(31.411)
b) rigiro a conto economico	120.984	(39.521)	81.463
- rettifiche da deterioramento	1.620	(161)	1.459
- utili/perdite da realizzo	119.364	(39.360)	80.004
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	374	(124)	250
a) variazioni di fair value	374	(124)	250
130. Totale altre componenti reddituali	54.002	(13.847)	40.155
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	(268.315)	(13.847)	(282.162)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.780)	-	(2.780)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(271.095)	(13.847)	(284.942)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

La chiara individuazione dei rischi cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le caratteristiche operative ed organizzative che discendono dalla sua identità di soggetto appartenente al sistema del credito popolare cooperativo, dai tratti distintivi che ha assunto negli oltre cent'anni della sua storia e dalla sua mission di servizio allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui è radicata la sua presenza, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di mercato (incluso il rischio base);
- rischi operativi (incluso il rischio informatico);
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano.

I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni aziendali e del sistema informativo vengono ricondotti alle diverse tipologie di rischio già individuate.

Il riesame dell'esposizione attuale ai rischi, effettuata sulla base dell'assessment compiuto in occasione della redazione del Resoconto ICAAP, e la valutazione prospettica, condotta anche sulla scorta della programmazione commerciale fornita dalle varie unità organizzative competenti, non hanno evidenziato variazioni sostanziali delle tipologie e dei profili di rischio.

In coerenza con la propria natura retail, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di capitale interno, risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria.

È invece contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato di allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo bancario retail; confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business; confermare l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

L'effettiva esposizione ai rischi rispetta le soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene definita per i rischi rilevanti ai fini del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP). Gli esiti di tale processo sono riepilogati nel relativo Resoconto, che, per un verso, rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, costituisce uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. Le periodiche attività di monitoraggio hanno evidenziato l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti e a mantenere un adeguato standing sui mercati.

I processi di gestione dei rischi - cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti - coinvolgono i sistemi di governo societario attraverso una pluralità di Organi, ciascuno con le proprie funzioni specifiche.

I processi di gestione dei rischi sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

L'effettiva adeguatezza dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla Direzione Risk Management; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

Da un punto di vista organizzativo, la gestione dei rischi coinvolge una pluralità di strutture aziendali, tuttavia, un ruolo preminente viene svolto dalla Direzione Risk Management, che è incaricata di:

- contribuire alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo e dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo, l'adeguamento di tali parametri; verificare l'adeguatezza del RAF;
- formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- presidiare il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale;
- dotare le Banche e il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative;
- identificare, misurare e monitorare i rischi rilevanti, riscontrare il rispetto dei limiti di esposizione eventualmente stabiliti e valutare l'adeguatezza patrimoniale.

La Direzione è articolata in Divisioni e Servizi specializzati e si avvale della collaborazione di referenti presso le altre Società del Gruppo.

La funzione di controllo dei rischi (*risk management*) fa parte, insieme alla funzione di conformità alle norme (*compliance*) e alla funzione di revisione interna (*internal audit*), del sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla policy aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli".

200

L'assetto organizzativo del Gruppo risponde all'esigenza di assicurare il costante espletamento da parte della Capogruppo Credito Valtellinese di una profonda ed incisiva azione di controllo nei confronti delle componenti del Gruppo, sotto il profilo strategico, gestionale e tecnico-operativo, e ciò in ragione di uno stringente collegamento di natura istituzionale, operativa e funzionale con le controllate. Nel mese di febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato un nuovo assetto della struttura organizzativa della Capogruppo che prevede la creazione di quattro aree specializzate, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. La revisione organizzativa ha l'obiettivo di focalizzare ulteriormente le strutture e l'assetto organizzativo di vertice sui rispettivi ambiti specialistici, nell'ottica di migliorare le performance operative e commerciali, nonché di ottimizzare i processi di governo del credito e gestione dei rischi, fattorizzando i

rilevanti progetti varati in tali ambiti nel contesto del vigente Piano Industriale.

La riorganizzazione ha previsto la costituzione di quattro Aree di Coordinamento (Commerciale, Crediti, Finanza e Operations, Rischi e Controlli) riconducibili ai membri della Direzione Generale e nuove strutture organizzative. In particolare, l'“Area Rischi e Controlli”, posta in staff all'Amministratore Delegato, ha il compito di presidiare le attività e lo sviluppo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Gruppo, favorendo anche il coordinamento e l'integrazione tra le Funzioni aziendali di sviluppo e le Funzioni aziendali di controllo al fine di creare un presidio integrato dei processi di gestione dei rischi del Gruppo.

In particolare, al fine di garantire un efficace sistema di governo e controllo a livello di Gruppo, la Capogruppo esercita un presidio sul Gruppo che si sostanzia in tre diverse tipologie di controlli:

- controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenenti sulle attività esercitate;
- controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo insieme;
- controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il coordinamento strategico del Gruppo e la gestione operativa unitaria sono assicurati, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, sulla base del sistema dei poteri delegati, dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale della Capogruppo Credito Valtellinese. Questi ultimi si avvalgono anche del Comitato di Direzione e dei Comitati di Gruppo ai fini di un processo decisionale condiviso.

Nell'ambito dell'Area Rischi e Controlli sono collocate le funzioni aziendali di controllo, che dal punto di vista organizzativo sono incardinate in tre distinte Direzioni del Credito Valtellinese:

- la Direzione Auditing, che svolge ed è responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- la Direzione Risk Management, che svolge ed è responsabile delle attività relative alle funzioni di controllo dei rischi e di convalida;
- la Direzione Compliance, che svolge ed è responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" - riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione controllo - sul proprio sito internet all'indirizzo www.creval.it.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza (o default) della controparte, cioè come “l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente”. Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell'ambito dell'attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prenditore di rimborsare il debito (carenza di liquidità, situazione di insolvenza, ecc). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le politiche del credito definite dal Gruppo sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statuari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo a matrice popolare orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di policy, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo di Gruppo prevede un'apposita area denominata "Area Crediti", focalizzata sul presidio della qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi (compreso il settore dei finanziamenti a medio lungo termine e il corporate finance).

A riporto funzionale dell'Area Crediti sono collocate tre strutture:

- la Direzione Crediti della Capogruppo, il cui compito principale è gestire e verificare il processo di assunzione del rischio connesso all'erogazione del credito e sovrintendere sulle attività globali inerenti alla concessione del credito per le richieste provenienti da Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone costantemente l'andamento e i relativi utilizzi;
- la Direzione Finanza d'impresa, cui compete il presidio della valutazione e la strutturazione dei finanziamenti a medio-lungo termine quali Specialized Lending, Acquisition Finance, Corporate Lending e Finanziamenti in pool. Deve inoltre assicurare, anche coordinando il lavoro dei legali esterni, il presidio di tutti gli aspetti (contrattuali, di pricing e garanzie) legati alle operazioni di competenza, e coordinare le attività di Advisory (Mini Bond e Restructuring) oltre a presidiare il processo di ristrutturazione delle posizioni rilevanti della Banca e coordinare le attività relative alle operazioni rientranti nel perimetro della finanza strutturata e del restructuring;
- il Servizio Politiche e Monitoraggio del Credito che ha il compito di presidiare e monitorare il processo del credito, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi, supportando il membro della Direzione Generale con delega all'"Area Crediti" nella gestione attiva di questi assets e coordinando l'attività svolta dalla Direzione Crediti della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, nonché dalle strutture delle altre Società del Gruppo relativamente all'ambito crediti, in modo da attuare un indirizzo condiviso per una gestione coordinata del rischio di credito all'interno del Gruppo.

Il modello organizzativo della Direzione Crediti della Capogruppo prevede al suo interno le seguenti suddivisioni:

- alla Divisione Istruttoria Privati, Imprese Retail e SME Corporate è attribuito il compito di presidiare la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Privati, Imprese Retail e Small and Medium Enterprises (SME) Corporate;
- alla Divisione Istruttoria Corporate e Posizioni Rilevanti è attribuito il compito di presidiare la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Corporate e/o posizioni rilevanti;
- alla Divisione Gestione Andamentale del Credito è attribuito il compito di sovrintendere all'attività di monitoraggio sistematico dell'andamento del credito anomalo per tutto il Gruppo - evidenziato dalle procedure aziendali - assicurando l'efficace gestione delle posizioni, anche con attività di supporto alle reti territoriali, al fine di perseguire la minimizzazione del rischio. La struttura inoltre gestisce e coordina le unità operative delle Banche territoriali nell'analisi delle cause che hanno generato il deterioramento delle posizioni;
- al Servizio Finanza Agevolata è attribuito il compito di individuare, selezionare e formalizzare le iniziative e definirne gli obiettivi per le tematiche relative ai crediti agevolati e specializzati. Supporta inoltre la rete territoriale e i diversi comparti aziendali coinvolti, effettua le rendicontazioni periodiche, cura e mantiene

i rapporti con le controparti nelle diverse sedi (nazionali/regionali) in cui sono discusse e progettate le iniziative di sistema.

Le strutture organizzative delle Direzioni Crediti delle Banche controllate, più semplificate rispetto alla Capogruppo, dedicano le loro attività all'istruttoria e alla gestione andamentale del credito.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni Banca, esercita l'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard definiti dalla Capogruppo e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti credit risk (Corporate, Retail e Privati) il processo di valutazione del credito è imperniato sul sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori. Inoltre il rating è un importante elemento del processo deliberativo perché concorre alla individuazione della competenza decisionale. Riguardo ai profili valutativi, un ruolo di rilievo è assegnato al Servizio Rating Desk, che ha il compito di attribuire il rating definitivo alle imprese Corporate e di valutare le proposte di *override* formulate dalle filiali riguardo alle imprese SME Corporate e Imprese Retail.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating.

All'interno dell'Area Rischi e Controlli si colloca la Direzione Risk Management a cui, per il tramite della Divisione Rischi di Credito, è attribuito il compito di:

- valutare l'adeguatezza del processo di gestione andamentale del credito, verificare l'adeguatezza del processo di recupero, effettuare il monitoraggio sulla valutazione delle garanzie;
- sviluppare, gestire e mantenere metodologie e modelli di misurazione del rischio di credito, di concentrazione e di determinazione delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti;
- presidiare, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, il sistema di data quality con riferimento ai dati utilizzati nell'ambito dei sistemi interni per la misurazione dei rischi di credito;
- identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi di credito (tra cui il rischio di insolvenza e di concentrazione, il rischio di controparte, il rischio residuo, il rischio paese e il rischio di trasferimento) a cui è esposta l'attività aziendale, avvalendosi dei modelli sviluppati dal competente Servizio e di approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti affidabili e coerenti con il grado di complessità dell'operatività delle Banche e del Gruppo;
- redigere l'informativa periodica relativa ai rischi presidiati per gli Organi di Governo e di controllo e per le strutture aziendali interessate.

Inoltre, con riferimento al Progetto sistema di rating, alla Direzione Risk Management per il tramite della Divisione Convalida ed Integrazione Rischi è attribuito il compito di:

- assicurare la verifica indipendente dei requisiti minimi di carattere quantitativo e organizzativo previsti dalla Normativa di Vigilanza per la validazione dei Sistemi di Rating Interni, attraverso controlli di carattere accentrato sui modelli interni di stima delle componenti di rischio, sui principali processi impattati e sui relativi sistemi informativi di supporto;
- curare l'integrazione delle misure di rischio nei processi aziendali e supportare le competenti funzioni nella predisposizione della normativa interna di riferimento;
- coordinare, in collaborazione con le funzioni di sviluppo e con il Servizio Convalida Interna, le attività di pianificazione per l'adozione, l'aggiornamento e l'evoluzione dei sistemi interni per la misurazione del rischio di credito in coerenza con i suggerimenti formulati dalle funzioni di controllo interno;
- proporre il piano di roll out.

Si evidenzia, infine, che l'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Le maggiori Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno rinnovato la certificazione di qualità del processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è

quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati). La master scale del Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative PD (Probability of Default) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo.

I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Gruppo Credito Valtellinese e hanno l'obiettivo di valutare la rischiosità delle controparti sia in fase di concessione di un nuovo affidamento sia in fase di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio della singola controparte e del complessivo portafoglio crediti.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti Corporate e Retail è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico.

Il modello di rating per il segmento Privati Retail, invece, si articola nella componente di accettazione, volta alla valutazione del merito creditizio della controparte nel caso di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere e monitoraggio, volta alla valutazione del merito creditizio della controparte in costanza di affidamento. Al fine di tenere debitamente in considerazione i differenti profili di rischiosità associati alle macro-tipologie di prodotto, le componenti di accettazione e di monitoraggio sono differenziate sulla base del prodotto richiesto e per il quale la controparte risulta già affidata. Il rating complessivo finale attribuito ad una controparte appartenente al segmento Privati è il risultato di un processo di calcolo statistico. Il rating statistico sintetizza, in modo differenziato a seconda che si stia valutando la componente di accettazione o di monitoraggio, le informazioni riguardanti la componente socio demografica (modulo socio demografico), l'andamento della controparte nei confronti della banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno e modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli.

Un altro parametro utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di credito è la Loss Given Default (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del Danger Rate e successivamente si applicano due componenti aggiuntive: l'effetto downturn ed i costi indiretti.

Oltre ad essere utilizzato nel processo di valutazione e concessione del credito, il rating si riflette anche sulla determinazione del *pricing risk based* e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, per quanto riguarda la valutazione del portafoglio crediti verso clientela *in bonis*, il Gruppo ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" (*Incurring but not*

reported losses”), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l’effettiva classificazione a default delle singole esposizioni. Nell’ambito di questo processo, la Direzione Risk Management ha definito la metodologia di determinazione del “Tasso di svalutazione dei crediti in bonis” curando, in particolare, oltre alla stima dei parametri di PD ed LGD, la determinazione del parametro *Loss Confirmation Period* (LCP). Il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione al fine di garantire l’aderenza a quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza ai fini dell’utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali. Con riferimento al rischio di concentrazione gli obiettivi in materia di esposizione sono definiti nell’ambito del Risk Appetite Framework deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese e sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell’attività creditizia. Il processo di gestione del rischio è disciplinato da uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento differenziati per Banca e plafond massimi di esposizione nei confronti di Banche e Finanziarie. La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L’approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l’approccio del Granularity Adjustment indicato dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”. Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell’ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l’informativa sulle posizioni classificate come “grandi esposizioni”. Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come add-on del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l’indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, l’operatività svolta - contenuta in termini di volumi e concentrata su strumenti non complessi negoziati su mercati regolamentati o con controparti di elevato standing creditizio - comporta una esposizione molto modesta. In coerenza con il modello di business adottato tali tipologie di transazione sono limitate per numero e per entità.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione dei finanziamenti rimane, infatti, imperniata sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato.

Le garanzie utilizzate dal Gruppo sono primariamente di natura reale - aventi ad oggetto beni immobiliari o strumenti finanziari - e, in minor misura, di natura personale.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di mitigazione del rischio di credito verso imprese attraverso l'acquisizione di garanzie prestate dai Confidi, dal Fondo di garanzia per le PMI e, nei finanziamenti per l'internazionalizzazione, da SACE. In particolare il Gruppo ha aderito all'iniziativa "Nuova Sabatini" promossa dall'ABI e dalla Cassa Depositi e Prestiti volta a favorire investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuove a uso produttivo, hardware, software e tecnologie digitali, attraverso finanziamenti destinati a micro e medie imprese a tassi agevolati e ha perfezionato le attività necessarie per assistere i finanziamenti specifici con garanzie dirette rilasciate dalla Società di Gestione Fondi per l'Agroalimentare.

Con riferimento all'acquisizione e valorizzazione delle garanzie si precisa che:

- la valutazione di garanzie ipotecarie, salvi casi particolari e di importo limitato, viene realizzata da periti estranei al processo di valutazione del merito creditizio;
- la valutazione di garanzie finanziarie è effettuata al fair value ed è possibile accettare solo titoli scambiati sui maggiori mercati finanziari e di pronta liquidabilità;
- l'acquisizione di garanzie personali è preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante.

La gestione delle garanzie avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Inoltre il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. La sorveglianza, effettuata su base statistica, è applicata alla generalità dei beni immobili oggetto di garanzia ipotecaria o acquisiti nell'ambito di operazioni di leasing immobiliare ed è effettuata con frequenza differenziata in base all'ammontare dell'esposizione ed alla forma tecnica.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di secondo livello. In particolare è stata assegnata alla Direzione Risk Management un'attività di verifica dei modelli e delle metodologie utilizzate da Stelline Servizi Immobiliari per le attività di rivalutazione delle garanzie immobiliari ed un'attività di analisi e monitoraggio del portafoglio delle garanzie ipotecarie rivalutate e del portafoglio delle garanzie finanziarie. Inoltre, la Direzione Risk Management verifica la congruità dei criteri di determinazione del valore di presumibile realizzo dei beni a garanzia.

Ai Servizi Ispettorato della Direzione Audit, invece, sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali il Gruppo ha revisionato e normato in modo più stringente il processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse. In particolare è stato rivisto ed irrobustito il processo di gestione dei criteri di ammissibilità nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Attività finanziarie deteriorate

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in esposizioni con crediti scaduti da oltre 90 giorni, crediti ristrutturati, incagli e sofferenze. A partire dal primo gennaio 2014, la nuova definizione di “default di un debitore” introdotta dalla normativa comunitaria prevede che ai fini della determinazione delle esposizioni in default si faccia riferimento alla complessiva esposizione verso un debitore (c.d. “approccio per singolo debitore”), con possibilità, per le sole esposizioni al dettaglio (retail), di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. “approccio per singola transazione”). Il Gruppo Credito Valtellinese ha adottato l’approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni. Nel corso dell’esercizio il Gruppo ha ulteriormente affinato il modello di gestione del credito anomalo prevedendo:

- l’estensione del processo di monitoraggio alle controparti appartenenti al segmento credit risk Small Retail, Micro Retail e Privati;
- una maggiore articolazione dei criteri di classificazione delle posizioni in bonis attraverso l’introduzione di nuovi stati gestionali ai quali corrispondono specifici interventi volti a prevenire il deterioramento delle posizioni. Gli stati gestionali sono definiti sulla base dei giorni di sconfinamento continuativo/rate impagate e di specifici eventi/indicatori di rischio delle posizioni;
- un rafforzamento della gestione in outsourcing delle posizioni anomale che rientrano nei segmenti credit risk Privati, Small e Micro Retail attraverso la revisione delle regole che determinano l’attivazione delle azioni di “phone collection”, a cui è stata affiancata una attività di “home collection” successiva per i casi in cui il contatto telefonico non ha dato esito positivo; sulla clientela SME Corporate e Corporate continua l’attività di focalizzazione sulla gestione interna attraverso gestori specificamente dedicati e formati per questo tipologia di realtà;
- l’estensione del perimetro alle Imprese Corporate e Retail in stato incagliato dell’accordo stipulato nel 2013 con un operatore leader del settore immobiliare, che prevede il mandato di consulenza e assistenza alla vendita di immobili gravati da garanzia ipotecaria.

La valutazione delle rettifiche di valore avviene analiticamente per singola posizione sulla base di regole uniformi per tutte le Banche del Gruppo. Per i crediti deteriorati classificati come “crediti incagliati” che hanno un importo unitario limitato o come “crediti scaduti” la determinazione della previsione di perdita è calcolata sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Gli altri crediti sono valutati singolarmente dalle Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo e dalla Finanziaria San Giacomo (per il portafoglio sofferenze) sulla base di criteri e regole definite dalla policy interna in materia.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza, il presidio è demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale è stata trasferita una parte dei crediti *non performing* già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti.

Nell’ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo il Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d’Amministrazione della Società, nonché per quelle conferite in gestione e di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. In linea generale, il Gruppo si è dotato di una specifica policy che indica i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione circa l’ammontare dei singoli accantonamenti e delle eventuali successive variazioni, è comunque assunta su ogni posizione dal Comitato del Credito della Banca creditrice, su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

La Finanziaria San Giacomo ha un assetto organizzativo che prevede l’accentramento presso la Divisione Gestione Posizioni Speciali della gestione di tutte le pratiche d’importo rilevante (oltre 1 milione di euro) e delle pratiche d’importo inferiore a 15.000 euro (cd. *small ticket*); queste ultime vengono gestite con l’ausilio di società specializzate nell’attività di recupero con metodologia di *phone/home collection* ed eventuale intervento di legali specializzati. Altre due Divisioni (Contenzioso Centro/Nord e Sicilia) assicurano la gestione delle esposizioni di importo compreso tra 15.000 euro e 1 milione di euro con risorse dislocate sulle sedi territoriali dei Servizi Contenzioso di Palermo, Acireale, Roma, Milano e Sondrio. È stato peraltro istituito

il nuovo Servizio Strategie di recupero e reporting proprio allo scopo di rendere costante la revisione ed il miglioramento del processo organizzativo.

Qualora, grazie anche ai molteplici interventi attuati dai diversi soggetti aziendali che intervengono nel processo di gestione del credito problematico, vengono ripristinate le condizioni di solvibilità, le posizioni deteriorate vengono riportate in bonis seguendo lo stesso iter di variazione della rischiosità sopra descritto.

A fine dicembre 2014 la Capogruppo Credito Valtellinese ha sottoscritto un accordo, operativo dal 2015, per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing, allo scopo di accrescere l'efficienza dei processi di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

Il Gruppo manterrà il presidio strategico nella gestione delle maggiori esposizioni, nel coordinamento e controllo operativo del processo di recupero e delle attività in servicing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	60.287	-	-	60.287
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	-	6.661.723	-	-	6.662.097
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	839.489	-	-	839.489
5. Crediti verso clientela	1.101.939	1.318.499	260.052	511.606	964.599	14.841.958	-	6.210	19.004.863
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	53	-	-	53
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.101.939	1.318.499	260.426	511.606	964.599	22.403.510	-	6.210	26.566.789
Totale 31/12/2013	809.362	1.141.471	216.582	571.824	1.214.699	21.004.096	-	6.034	24.964.068

Nelle altre attività sono incluse 1.610.971 migliaia di euro (1.891.924 migliaia di euro al 31/12/2013) di esposizioni scadute da 1 giorno.

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	60.287	60.287
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	6.661.723	-	6.661.723	6.662.097
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	839.489	-	839.489	839.489
5. Crediti verso clientela	5.082.136	-1.890.040	3.192.096	15.935.806	-129.249	15.806.557	18.998.653
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	53	-	53	53
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	5.082.510	-1.890.040	3.192.470	23.437.071	-129.249	23.368.109	26.560.579
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	6.210	-	6.210	6.210
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	6.210	-	6.210	6.210
Totale 31/12/2014	5.082.510	-1.890.040	3.192.470	23.443.281	-129.249	23.374.319	26.566.789
Totale 31/12/2013	4.132.119	-1.392.880	2.739.239	22.243.136	-101.713	22.224.829	24.964.068

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dal gruppo sulle posizioni in sofferenza ancora in essere al 31 dicembre 2014 ammonta a 162 milioni di euro.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre espone nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti, coerentemente a quanto esposto nella colonna "esposizioni scadute non deteriorate" della tabella "A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)".

Le esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi fanno riferimento ai seguenti Accordi collettivi/iniziative di sistema:

- "Fondo solidarietà per la sospensione dei mutui acquisto prima casa" per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- "Accordo per il credito 2013" sottoscritto dal MEF, dall'ABI e dalle Associazioni di rappresentanza delle imprese, per la sospensione o l'allungamento dei finanziamenti delle PMI;

- misure di sostegno a favore dei residenti in comuni colpiti da calamità naturali.

Si specifica che le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Le posizioni in cui la banca ha concesso una rinegoziazione al cliente a causa delle sue difficoltà finanziarie possono consistere in:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente parzialmente il contratto originario.

Tale categoria si differenzia dalle rinegoziazioni di esposizioni creditizie non conseguenti alle difficoltà economico finanziarie del debitore accordata dalla banca a clientela in bonis, che vengono assimilate nella sostanza all'apertura di una nuova posizione qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali e sempre che il tasso d'interesse applicato possa essere considerato un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

L'analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

2014	Non scadute	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Crediti verso clientela						
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	570.946	28.137	8.570	-	-	607.653
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi a causa delle difficoltà finanziarie	-	2.236	21.758	-	-	23.994
- esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca a causa delle difficoltà finanziarie	398.711	4.181	6.871	5.157	-	414.920
- altre esposizioni	13.872.301	442.454	226.637	173.055	45.543	14.759.990

Le esposizioni scadute da 1 giorno risultano pari a 1.610.971 migliaia di euro.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Con riferimento alla situazione del Gruppo si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano circa 113 milioni di euro di concordati in bianco e con continuità aziendale classificati nelle esposizioni deteriorate incagliate.

A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2014			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	907.510	X	-	907.510
TOTALE A	907.510	-	-	907.510
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	45.480	X	-750	44.730
TOTALE B	45.480	-	-750	44.730
TOTALE A+B	952.990	-	-750	952.240

A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2014			Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.503.424	-1.401.485	X	1.101.939
b) Incagli	1.703.601	-385.102	X	1.318.499
c) Esposizioni ristrutturate	309.448	-49.022	X	260.426
d) Esposizioni scadute	566.037	-54.431	X	511.606
e) Altre attività	22.591.693	X	-129.249	22.462.444
TOTALE A	27.674.203	-1.890.040	-129.249	25.654.914
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	46.504	-5.552	X	40.952
b) Altre	1.764.935	X	-3.476	1.761.459
TOTALE B	1.811.439	-5.552	-3.476	1.802.411
TOTALE A+B	29.485.642	-1.895.592	-132.725	27.457.325

A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2014			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.923.476	1.356.576	241.258	610.810
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.683	93.186	6.399	65.538
B. Variazioni in aumento	778.805	1.170.930	186.896	795.595
B.1 ingressi da crediti in bonis	92.607	448.603	57.397	738.736
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	662.616	605.899	62.578	1.434
B.3 altre variazioni in aumento	23.582	116.428	66.921	55.425
C. Variazioni in diminuzione	-198.857	-823.905	-118.706	-840.368
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-14.700	-1.670	-163.688
C.2 cancellazioni	-98.731	-3.227	-	-44
C.3 incassi	-72.633	-164.177	-49.950	-54.188
C.4 realizzi per cessioni	-2.027	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-24.270	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1.192	-641.801	-67.086	-622.448
C.6 altre variazioni in diminuzione	-4	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.503.424	1.703.601	309.448	566.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	105.152	189.712	9.968	92.373

A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2014			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.114.113	215.105	24.676	38.986
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.117	13.043	238	6.220
B. Variazioni in aumento	496.563	317.476	33.052	68.293
B.1 rettifiche di valore	370.942	278.192	23.642	67.986
B.1 bis perdite da cessione	953	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	117.190	37.278	9.410	144
B.3 altre variazioni in aumento	7.478	2.006	-	163
C. Variazioni in diminuzione	-209.191	-147.479	-8.706	-52.848
C.1 riprese di valore da valutazione	-68.796	-6.825	-2.949	-4.056
C.2 riprese di valore da incasso	-10.375	-16.372	-2.767	-9.278
C.2 bis utili da cessione	-380	-	-	-
C.3 cancellazioni	-98.883	-3.208	-	-44
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-785	-120.792	-2.988	-39.457
C.5 altre variazioni in diminuzione	-29.972	-282	-2	-13
D. Rettifiche complessive finali	1.401.485	385.102	49.022	54.431
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37.526	34.755	1.060	8.721

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch, Standard & Poor's e DBRS per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche.

Per quanto riguarda le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (portafoglio imprese e altri soggetti) sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A.. Si precisa che a partire dal 31 dicembre 2013 l'agenzia adotta una nuova metodologia di rating caratterizzata dall'adozione di una scala con un numero minore di classi.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	815.541	1.160.631	1.421.459	284.394	178.261	18.601.801	4.100.337	26.562.424
B. Derivati	74	1.925	117	2	-	11	14	2.143
B.1 Derivati finanziari	74	1.925	117	2	-	11	14	2.143
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	245.988	105.117	211.309	40.403	4.816	262.771	98.835	969.239
D. Impegni a erogare fondi	82.220	36.775	20.015	2.586	2.536	625.054	106.573	875.759
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.143.823	1.304.448	1.652.900	327.385	185.613	19.489.637	4.305.759	28.409.565

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI				
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's	DBRS Rating limited	Cerved Group
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da AAA a AAL	-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-	da AH a AL	da A1.1 a A3.1
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL	B1.1
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da BBH a BBL	da B1.2 a B2.2
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-	da BH a BL	C1.1
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC	da C1.2 A C2.1

A.2.2 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come sopra rappresentato, il Gruppo Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela.

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni per clientela. Nella colonna senza rating sono comprese anche le esposizioni dei soggetti non retati e in stato di default. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating comprende le esposizioni verso lo Stato italiano.

Le classi di rating sono espone in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Si precisa che i rating interni non sono stati utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2014.

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9		
A. Esposizioni creditizie per cassa	256.673	613.944	2.848.373	1.444.359	2.000.151	1.554.774	1.586.208	1.541.080	1.646.121	12.163.231	25.654.914
B. Derivati	19	4	96	700	-	-	-	3	-	14	836
B.1 Derivati finanziari	19	4	96	700	-	-	-	3	-	14	836
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	100.348	158.353	106.807	172.873	69.490	45.421	75.027	107.903	27.688	64.421	928.331
D. Impegni a erogare fondi	22.193	5.647	9.432	76.981	9.977	15.166	9.798	27.960	5.245	690.843	873.242
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	379.233	777.948	2.964.708	1.694.913	2.079.618	1.615.361	1.671.033	1.676.946	1.679.054	12.918.509	27.457.323

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni per clientela al 31 dicembre 2014 riflette le evoluzioni intercorse durante l’esercizio. Gli eventi strutturali che hanno influenzato la distribuzione sono i seguenti: il conferimento di un ramo di azienda relativo ad una parte delle attività di leasing del Gruppo Creval in Alba Leasing S.p.A. e il rilascio in produzione del modello di rating per il segmento Privati, in aggiunta ai modelli già in essere per i macrosegmenti Imprese Corporate e Imprese Retail.

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2014					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			Altre garanzie reali	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	15.019.112	30.319.264	569.556	1.221.226	327.879	32.437.925
- di cui deteriorate	2.631.099	6.637.268	97.995	61.190	41.340	6.837.793
1.2 parzialmente garantite	641.350	29.570	-	75.497	17.016	122.083
- di cui deteriorate	96.135	22.301	-	3.002	2.784	28.087
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:						
2.1 totalmente garantite	294.298	16.525	-	48.812	21.585	86.922
- di cui deteriorate	10.670	12.172	-	1.705	1.834	15.711
2.2 parzialmente garantite	158.800	99.904	-	9.305	12.561	121.770
- di cui deteriorate	5.142	4.705	-	217	76	4.998

	Valore esposizione netta	31/12/2014					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati				
			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	15.019.112	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.631.099	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	641.350	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	96.135	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	294.298	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	10.670	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	158.800	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	5.142	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2014				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	15.019.112	4.470	159.689	6.359	1.948.099	2.118.617
- di cui deteriorate	2.631.099	6	19.044	220	354.524	373.794
1.2 parzialmente garantite	641.350	11.333	132.202	766	167.460	311.761
- di cui deteriorate	96.135	23	7.924	-	57.508	65.455
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	294.298	-	3.936	2.449	221.404	227.789
- di cui deteriorate	10.670	-	-	-	7.472	7.472
2.2 parzialmente garantite	158.800	1.046	2.045	554	29.360	33.005
- di cui deteriorate	5.142	-	-	-	112	112

	Valore esposizione netta	31/12/2014			Totale
		Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	15.019.112	32.437.925	-	2.118.617	34.556.542
- di cui deteriorate	2.631.099	6.837.793	-	373.794	7.211.587
1.2 parzialmente garantite	641.350	122.083	-	311.761	433.844
- di cui deteriorate	96.135	28.087	-	65.455	93.542
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	294.298	86.922	-	227.789	314.711
- di cui deteriorate	10.670	15.711	-	7.472	23.183
2.2 parzialmente garantite	158.800	121.770	-	33.005	154.775
- di cui deteriorate	5.142	4.998	-	112	5.110

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	5.014	-1.982	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	6.655.205	X	-	56.176	X	-266
TOTALE A	6.655.205	-	-	61.190	-1.982	-266
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	11.811	X	-	409.136	X	-3
TOTALE B	11.811	-	-	409.136	-	-3
TOTALE 31/12/2014	6.667.016	-	-	470.326	-1.982	-269
TOTALE 31/12/2013	3.844.214	-	-1	55.438	-4	-218

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	33.509	-43.215	X	-	-	X
A.2 Incagli	11.776	-1.921	X	26	-7	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	7.456	-840	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	1.876	-200	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.329.179	X	-2.185	10.562	X	-
TOTALE A	1.383.796	-46.176	-2.185	10.588	-7	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	120	-28	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	7.120	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	29.022	X	-9	1.164	X	-1
TOTALE B	36.262	-28	-9	1.164	-	-1
TOTALE 31/12/2014	1.420.058	-46.204	-2.194	11.752	-7	-1
TOTALE 31/12/2013	571.076	-14.898	-740	12.574	-7	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	948.260	-1.180.085	X	120.171	-178.184	X
A.2 Incagli	1.166.434	-351.856	X	135.249	-29.336	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	252.970	-48.182	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	424.658	-45.393	X	85.072	-8.839	X
A.5 Altre esposizioni	10.506.749	X	-121.046	3.904.572	X	-5.752
TOTALE A	13.299.071	-1.625.516	-121.046	4.245.064	-216.359	-5.752
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	3.884	-3.069	X	110	-76	X
B.2 Incagli	9.188	-1.831	X	314	-52	X
B.3 Altre attività deteriorate	19.560	-426	X	656	-70	X
B.4 Altre esposizioni	1.137.962	X	-2.888	172.364	X	-575
TOTALE B	1.170.594	-5.326	-2.888	173.444	-198	-575
TOTALE 31/12/2014	14.469.665	-1.630.842	-123.934	4.418.508	-216.557	-6.327
TOTALE 31/12/2013	16.563.364	-1.136.593	-95.754	4.474.504	-244.878	-5.000

B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	575.291	-758.605	42.929	-57.112	213.748	-254.018	269.349	-329.674
A.2 Incagli	837.097	-262.791	56.946	-19.425	201.447	-56.027	222.083	-46.626
A.3 Esposizioni ristrutturate	171.581	-35.474	11.343	-3.228	47.313	-6.314	30.190	-4.005
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	331.965	-36.340	26.708	-2.799	75.220	-7.795	75.893	-7.307
A.5 Altre esposizioni	8.816.462	-75.797	937.721	-6.776	10.274.624	-24.253	2.391.432	-22.237
TOTALE	10.732.396	-1.169.007	1.075.647	-89.340	10.812.352	-348.407	2.988.947	-409.849
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	1.637	-1.593	9	-5	228	-262	2.119	-1.286
B.2 Incagli	3.864	-1.522	497	-57	4.404	-214	857	-119
B.3 Altre attività deteriorate	7.989	-470	18.987	-2	273	-16	88	-8
B.4 Altre esposizioni	1.231.545	-20	64.564	-46	243.485	-3.002	213.433	-407
TOTALE	1.245.035	-3.605	84.057	-110	248.390	-3.494	216.497	-1.820
TOTALE 31/12/2014	11.977.431	-1.172.612	1.159.704	-89.450	11.060.742	-351.901	3.205.444	-411.669
TOTALE 31/12/2013	12.994.219	-799.994	1.212.390	-68.481	7.960.614	-270.589	3.297.370	-357.649

B.3 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	88.532	-	29.646	-	170.078	-	9.908	-
TOTALE	88.532	-	29.646	-	170.078	-	9.908	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.121	-750	-	-	27.507	-	2.605	-
TOTALE	11.121	-750	-	-	27.507	-	2.605	-
TOTALE 31/12/2014	99.653	-750	29.646	-	197.585	-	12.513	-
TOTALE 31/12/2013	128.787	-2.132	68.978	-	289.638	-	23.032	-346

B.4 - Grandi esposizioni

	31/12/2014
a) Ammontare - valore di bilancio	9.368.720
b) Ammontare - valore ponderato	690.612
c) Numero	4

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 7.497.801 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 1.011.191 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di funding a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con sottoscrizione dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le cinque operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- Quadrivio Finance;
- Quadrivio RMBS 2011;
- Quadrivio SME 2012;
- Quadrivio RMBS 2013;
- Quadrivio SME 2014.

Le operazioni, tutte di natura multioriginator, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Come previsto dalla circolare 262/05 di Banca d'Italia, le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente le operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 in quanto nelle altre operazioni (c.d. Autocartolarizzazioni) le banche del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Si riporta di seguito la descrizione degli aspetti principali di tali operazioni di cartolarizzazione.

Quadrivio RMBS 2011

Durante l'esercizio, nel mese di aprile e giugno 2014, sono state integralmente cedute ad investitori istituzionali le tranche A1 e A2 dell'operazione Quadrivio RMBS realizzata nel 2011.

Principali informazioni	
Data di cessione dei crediti	19/10/2011
Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/2011
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Artigiano (incorporato nel Credito Valtellinese) - Credito Siciliano - Banca dell'Artigianato e dell'Industria (incorporata nel Credito Valtellinese) - Credito Piemontese (incorporato nel Credito Valtellinese)
Numero crediti ceduti	7.651
di cui: Credito Valtellinese	5.891
di cui: Credito Siciliano	1.760
Prezzo dei crediti ceduti:	883.097
di cui: Credito Valtellinese	729.013
di cui: Credito Siciliano	154.085
Titoli emessi	883.100
di cui senior a1	550.000
di cui senior a2	180.000
di cui junior b	153.100
Rating titoli senior all'emissione	AAA Fitch e Moody's
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	22.500
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	615.759
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	628.229
Rating titoli senior al 31/12/14	AA+ Fitch e A2 Moody's

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "Back to Back Swap", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e contratti di CAP, attualmente mediante l'intermediazione di J. P. Morgan Securities, con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal mismatch tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

Quadrivio SME 2014

Nel 2014 è stata perfezionata dal Gruppo un'operazione di cartolarizzazione multioriginator, tramite il veicolo Quadrivio SME 2014, di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari ad imprese, artigiani e famiglie produttrici per un totale di circa 700 milioni di euro.

Si tratta della prima operazione di cartolarizzazione che il Gruppo ha collocato sul mercato e che ha visto la partecipazione congiunta della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

L'operazione è articolata in tre tranche senior (classe A1, A2A, A2B) rispettivamente di 80, 200 e 110 milioni di Euro, quotate presso la Borsa di Lussemburgo, con rating, alla data di riferimento della presente relazione, AA/AAA da parte delle agenzie Standard & Poor's e DBRS - e una tranche junior (classe B) per un importo di 336,7 milioni di euro.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagano una cedola a tasso di inte-

resse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi più uno spread pari a 1,25% con riferimento alla classe A1 e pari a 1,80% con riferimento alle classi A2A e A2B.

Le note senior A1 e A2B sono state interamente collocate presso investitori istituzionali, mentre la nota A2A è stata sottoscritta nella sua interezza dalla BEI.

I titoli di classe B sono stati integralmente sottoscritti dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano.

L'operazione ha consentito al Gruppo bancario Credito Valtellinese di mettere a disposizione delle imprese italiane nuove risorse per l'erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine. In particolare, la partecipazione della BEI consente a Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano di mettere a disposizione nei prossimi due anni un ammontare massimo di 200 milioni da destinare alle PMI e alle Mid-Caps italiane per finanziamenti a condizioni particolarmente favorevoli.

Principali informazioni

Data di cessione dei crediti	24/01/2014
Data di perfezionamento dell'operazione	14/02/2014
Società veicolo	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano - Carifano
Numero crediti ceduti	2.536
di cui: Credito Valtellinese	1.584
di cui: Credito Siciliano	664
di cui: Carifano	288
Prezzo dei crediti ceduti:	712.955
di cui: Credito Valtellinese	477.295
di cui: Credito Siciliano	145.265
di cui: Carifano	90.395
Titoli emessi	726.700
di cui senior a1	80.000
di cui senior a2a	200.000
di cui senior a2b	110.000
di cui junior b	336.700
Rating titoli senior all'emissione	AA S&P AAA DBRS
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	620.329
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	590.873
Rating titoli senior al 31/12/14	AA S&P e AAA DBRS

Nessuna delle operazioni sopra rappresentata ha soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti che risultano integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 le Banche originator detengono integralmente le tranche junior, quindi nella sostanza il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di titoli collocati presso terzi.

In tutti i casi i veicoli della cartolarizzazione sono stati consolidati integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo.

Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa dei veicoli, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato.

In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizio-

nale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni.

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche originator, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le società veicolo specifici contratti di servicing per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di servicing prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero. La funzione di servicer è svolta da apposite strutture delle Banche, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni regolamentari.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

La definizione della propensione al rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Valtellinese, che vi provvede tenendo conto delle regole prudenziali in essere, in coerenza con il modello di business adottato. Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio, nell'ambito del RAF di Gruppo e in sede di definizione del risk appetite per l'esercizio 2014, ha deliberato una bassa propensione al rischio derivante da cartolarizzazioni.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch'essi valutati come rilevanti nell'ambito del Risk Appetite Framework:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di compliance.

Dal punto di vista operativo, l'esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dalla Direzione Finanza, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche che partecipano all'operazione e delle indicazioni dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale di ogni Banca per quanto di competenza.

Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazione viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. La gestione complessiva è svolta a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo.

In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo si è dotato di un presidio organizzativo dedicato all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo, con compiti sia di strutturazione sia di gestione delle operazioni. Ci si avvale inoltre della collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.

In generale, il sistema dei controlli interni del Gruppo assicura che i rischi derivanti da tali operazioni inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall'utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali.

All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione, essendo questa qualificabile come operazione di maggior rilievo, la Direzione Risk Management riceve preventivamente dalla Direzione Finanza tutti i dettagli necessari ad una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione al RAF di Gruppo. Vengono eventualmente attivati nuovi opportuni strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.

Dal punto di vista gestionale, la Direzione Finanza monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei report destinati alle diverse strutture del Gruppo competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Risk Management redige con cadenza trimestrale il Risk Management Report destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione delle Banche del Gruppo, in cui è monitorata anche l'esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità, operativi e reputazionali. Le attività di analisi svolte dalla Direzione sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto ICAAP annuale.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Credito Valtellinese detiene inoltre titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA, che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione; il sottostante è costituito da crediti verso il Ministero dello Sviluppo Economico. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio è pari a 3.569 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	531.796	514.692
B. Con Attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.569	3.569	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.2 - Gruppo bancario- Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	514.692	17.104
C.1 Quadrivio RMBS 2011						
- tipologia attività: mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	191.465	8.915
C.2 Quadrivio SME 2014						
- tipologia attività: mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di PMI	-	-	-	-	323.227	8.189

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 Quadrivio RMBS 2011						
- tipologia attività: mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Quadrivio SME 2014						
- tipologia attività: mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di PMI	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 Quadrivio RMBS 2011						
- tipologia attività: mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Quadrivio SME 2014						
- tipologia attività: mutui chirografari e ipotecari erogati in favore di PMI	-	-	-	-	-	-

C.3 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	3.569	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

Come previsto Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nel caso di operazioni di cartolarizzazione proprie multioriginator in cui le attività cedute sono rimaste integralmente nell'attivo dello stato patrimoniale, nella tavola sopra riportata le esposizioni di terzi sono determinate in proporzione al peso che le attività medesime hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

C.4 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2014	31/12/2013
1. Esposizioni per cassa							
- Senior	-	-	-	-	3.569	3.569	4.375
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.5 - Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	514.692	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3. Non cancellate	514.692	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	514.692	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.6 - Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo Credito Valtellinese non possiede alcuna quota del capitale delle società veicolo, che sono detenute al 100% dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. con sede a Conegliano Veneto (Treviso).

C.7 - Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non sono presenti società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate.

C.8 - Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Credito Valtellinese	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	25.532	593.361	2.530	91.018	-	36,62%	-	-	-	-
Credito Valtellinese	Quadrivio SME 2014 S.r.l.	22.096	560.429	631	147.651	-	27,27%	-	-	-	-
Totale		47.628	1.153.790	3.161	238.669						

C.9 - Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Conegliano (TV)	-
Quadrivio SME 2014 S.r.l.	Conegliano (TV)	-

E - OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite principalmente da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie e pronti contro termine passivi su titoli di proprietà. Nessuna delle operazioni di cartolarizzazione soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Per le operazioni di cartolarizzazione denominate Quadrivio Finance, Quadrivio SME 2012 e Quadrivio RMBS 2013 le banche originator hanno sottoscritto tutti titoli ABS emessi in relazione ai portafogli ceduti non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito, mentre nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 le banche originator detengono integralmente le tranche junior, non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito. Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi, il Gruppo trattiene tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, in quanto ha l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano ad essere iscritti nei portafogli di appartenenza, mentre il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 - Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2014	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	158.921	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	158.921	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2014	158.921	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	799.139	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2014	31/12/2013
	A	B	C	A	B	C	Totale	Totale
A. Attività per cassa	-	-	-	4.263.325	-	-	4.422.246	5.090.349
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	158.921	799.139
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	4.263.325	-	-	4.263.325	4.291.210
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2014	-	-	-	4.263.325	-	-	4.422.246	X
di cui deteriorate	-	-	-	315.143	-	-	315.143	X
TOTALE 31/12/2013	-	-	-	4.291.210	-	-	X	5.090.349
di cui deteriorate	-	-	-	169.185	-	-	X	169.185

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I dati relativi all'esercizio precedente sono riesposti per un confronto omogeneo

E.2 - Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	150.440	-	-	686.727	837.167
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	150.440	-	-	686.727	837.167
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	1.117.905	1.117.905
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	1.117.905	1.117.905
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	-	-	150.440	-	-	1.804.632	1.955.072
TOTALE 31/12/2013	-	-	803.450	-	-	1.933.164	2.736.614

I dati relativi all'esercizio precedente sono riepilogati per un confronto omogeneo

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie disponibili per la vendita
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2014	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2013	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti v/ banche (fair value)	Crediti v/ banche (fair value)	Crediti v/ clientela (fair value)	Crediti v/ clientela (fair value)	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	4.222.398	-	4.222.398	4.283.317
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	4.222.398	-	4.222.398	4.283.317
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	4.222.398	-	4.222.398	4.283.317
C. Passività associate	-	-	-	-	1.813.934	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	696.029	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	1.117.905	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	1.813.934	-	1.813.934	1.933.164
VALORE NETTO 31/12/2014	-	-	-	-	2.408.464	-	2.408.464	X
VALORE NETTO 31/12/2013	-	-	-	-	2.350.153	-	X	2.350.153

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

I dati relativi all'esercizio precedente sono riesposti per un confronto omogeneo

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di Vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.

Il rischio è allocato quasi integralmente presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio delle Banche territoriali rispettano i limiti stabiliti.

La componente di rischio di cambio originata dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela costituisce la quota prevalente del rischio di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). A fine esercizio non sono presenti posizioni di tale natura.

Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio

degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati. La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di mercato, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La Direzione Risk Management monitora con cadenza giornaliera l'esposizione delle Banche del Gruppo al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (RiskSize).

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	6.999	15.748	25.332	9.128	228	52	-
1.1 Titoli di debito	-	6.999	15.748	25.332	9.128	228	52	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.999	15.748	25.332	9.128	228	52	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-84.764	12.460	-1.337	-30.304	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-727	1.500	-465	-304	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-727	1.500	-465	-304	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.603	2.181	98	977	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.330	681	563	1.281	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-84.037	10.960	-872	-30.000	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-84.037	10.960	-872	-30.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	36.115	14.901	1.128	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	120.152	3.941	2.000	30.000	-	-	-

Valuta di denominazione altre diverse

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	107.115	-1.054	-1.174	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	107.115	-1.054	-1.174	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	107.115	-1.054	-1.174	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	121.725	4.378	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	14.610	5.432	1.174	-	-	-	-

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”. La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta (la duration modificata della componente obbligazionaria è pari a 1,2).

Nell’ipotesi di traslazione della curva dei tassi di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali) la conseguente variazione negativa degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -30 migliaia di euro, mentre ammonterebbe a 425 migliaia di euro nel caso di traslazione di +100 punti base.

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero in parte compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (+19 migliaia di euro e -190 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale	539	-
- posizioni lunghe	539	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

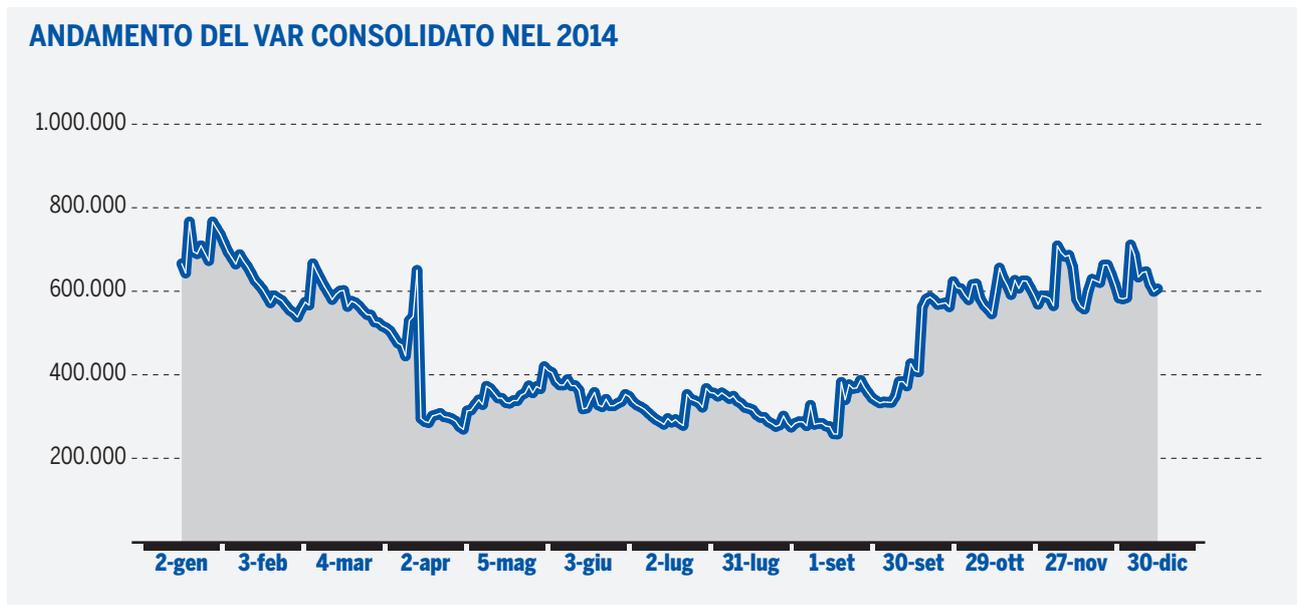
Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di cambio e il rischio emittente. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile all'ancor modesto merito di credito delle banche e della Repubblica Italiana, mentre l'esposizione al rischio di cambio è originata dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela.

Le attività di backtesting condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2014				2013		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2014	Medio	Minimo	Massimo
465.955	257.855	766.860	606.554	863.770	521.458	1.358.786

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2014				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
9,7%	0,5%	77,9%	30,5%	-18,6%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2014				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
29,1%	1,3%	69,6%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico delle singole Banche e del Gruppo nel suo insieme. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di tasso d'interesse, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse. Al fine di cogliere eventuali differenze comportamentali significative tra le diverse categorie di clientela, l'analisi è stata effettuata distintamente per ciascun segmento di clientela (Retail, PMI e Altro).

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione delle Banche e del Gruppo al ri-

schio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse; le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del fair value di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

A fine esercizio sono in essere operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso risk free, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della effective date, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (fair value) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a patrimonio netto);
- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'upfront implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo “Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening, flattening o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico a fronte degli strumenti rivalutati;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come si è fatto cenno nella sezione dedicata alle “Informazioni di natura qualitativa”, la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 138,5 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 97,0 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a - 5,7 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 34,9 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine. Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza della Capogruppo attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2014					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	24	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.528	316	550	1.247	1.049	1.461
A.4 Finanziamenti a clientela	17.512	718	1.279	-	14.262	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.879	1.113	221	427	2.624	971
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	40.255	44	164	1.151	340	1.056
C.2 Debiti verso clientela	68.211	3.129	1.864	1.202	39.905	5.246
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	12.400	130	3.196	426	2	255
+ Posizioni corte	89.185	4	3.189	1.154	22.500	2.953
Totale attività	41.343	2.277	5.246	2.100	17.937	2.688
Totale passività	197.651	3.177	5.217	3.507	62.745	9.255
Sbilancio(+/-)	-156.308	-900	29	-1.407	-44.808	-6.567

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

1.2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

241

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.000	-	50.740	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	32.000	-	50.740	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	43.926
a) Opzioni	-	-	-	43.926
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	138.320	-	115.879	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	110.263	-	93.061	-
c) Forward	28.057	-	22.818	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	170.320	-	166.619	43.926
Valori medi	187.231	14.683	198.672	38.197

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	600.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	600.000	-
Valori medi	600.000	-	600.000	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.140	-	1.036	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.140	-	1.036	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.140	-	1.036	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.232	-	5.390	2.316
a) Opzioni	-	-	-	2.316
b) Interest rate swap	1.991	-	3.633	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.241	-	1.757	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	308.718	-	166.797	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	308.718	-	166.797	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	311.950	-	172.187	2.316

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	32.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	2
- fair value negativo	-	-	1.991	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	150	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	110.262	-	-	26.735	1.323
- fair value positivo	-	-	1.306	-	-	828	4
- fair value negativo	-	-	2	-	-	1.198	41
- esposizione futura	-	-	1.103	-	-	267	13
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	308.718	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.000	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.000	30.000	-	32.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	138.320	-	-	138.320
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	140.320	30.000	600.000	770.320
Totale 31/12/2013	133.568	33.051	600.000	766.619

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il “rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento”. L’inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall’incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk);
- smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un trade-off con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l’efficacia del sistema di *risk management*). L’effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell’ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali delle Banche, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L’orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l’integrazione tra l’approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l’approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l’esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di stress” (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sede di definizione

del risk appetite per l'esercizio 2014, ha confermato una bassa propensione al rischio di liquidità.

Il tema della liquidità presenta vari profili distinti nell'approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana di saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira ad ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del funding plan dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio di Gruppo o delle singole Banche.

La Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità infragiornaliera e di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di *business*, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

La Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso.

La Direzione Risk Management - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità - concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi. L'esecuzione di prove di *stress* svolge una funzione di primaria importanza nell'attività di *risk management*, poiché consente di valutare più accuratamente l'esposizione ai rischi e la loro evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi. Le prove di *stress* considerano eventi avversi di natura sia idiosincratICA (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in

base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta wholesale;
- la riduzione della raccolta retail;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi irrevocabili alle large corporate;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (haircut).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio *set* di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "*Gap ratio*" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla *maturity ladder*, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

La definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per le Banche e per il Gruppo nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali. La Direzione Risk Management, sulla base dei saldi di liquidità e di indicatori anticipatori monitora l'esposizione attuale e prospettica al rischio, ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti; settimanalmente predispone un'analisi sull'andamento storico della posizione di liquidità operativa del Gruppo destinata al Comitato di Direzione. Con la medesima frequenza la Direzione Finanza realizza un'informativa relativa alla situazione generale di liquidità destinata alla Direzione Generale; un ulteriore *report* è prodotto mensilmente per l'esame del Comitato A.L.Co.. Con frequenza mensile la Direzione Risk Management sottopone al Comitato A.L.Co. e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un'informativa sull'esposizione al rischio di liquidità operativa e strutturale (incluse le risultanze delle prove di *stress* e le analisi sul profilo della concentrazione del *funding*). Il *budget*, con evidenza dei fabbisogni di liquidità delle Banche e del Gruppo viene invece predisposto con cadenza annuale dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari; mensilmente, il Comitato A.L.Co. esamina la situazione ed eventualmente propone la modifica della pianificazione finanziaria originaria in funzione delle necessità emerse.

La normativa aziendale prevede specifiche modalità di gestione delle situazioni di superamento dei limiti e

delle criticità, che definiscono flussi informativi, organi aziendali coinvolti e possibili interventi. Come già accennato, il Gruppo si è dotato di un *Contingency Funding Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'*escalation* organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specificata o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

La situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal *Contingency Funding Plan*.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 4,0 miliardi di euro, a fronte della quale dispone di riserve di liquidità costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche del Gruppo nel suo insieme. Si tratta, in particolare, di 9,2 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i titoli rivenienti da cartolarizzazioni e i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità. Alla data di riferimento, circa la metà di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE, mentre una quota minoritaria è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 4,4 miliardi risultano libere. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità non impegnate ammontano a 7,3 miliardi di euro. Nell'ambito del modello di tesoreria accentrata che concentra presso la Capogruppo la gestione dei flussi di liquidità e la detenzione di attività liquide, le attività prontamente liquidabili sono prevalentemente allocate nei portafogli della Capogruppo Credito Valtellinese. Una quota dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni e dei crediti idonei afferiscono peraltro alle altre banche del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014, la principale fonte di funding è costituita dalla raccolta da clientela retail (19,0 miliardi di euro, corrispondente al 74,4% della raccolta complessiva), stabile e diversificata. Significativa è la componente di raccolta riveniente dalla BCE (4,5 miliardi - pari al 17,6% del totale - di cui 3,2 per operazioni di rifinanziamento a lungo termine).

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti wholesale (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine dicembre 2014 risulta in lieve aumento rispetto a quello rilevato al termine dell'anno precedente e si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari al 91,6%, in riduzione dal 97,8% della fine dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.033.089	748.207	294.158	888.343	913.401	1.466.361	2.617.696	7.360.003	7.479.102	135.486
A.1 Titoli di Stato	299	-	3.075	-	44.459	667.724	1.202.166	2.640.102	1.576.044	-
A.2 Altri titoli di debito	1.315	-	112	497	648	3.879	13.616	86.788	9.234	-
A.3 Quote OICR	41.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.989.970	748.207	290.971	887.846	868.294	794.758	1.401.914	4.633.113	5.893.824	135.486
- Banche	225.437	-	9	40.117	90	17	36	-	378.541	135.486
- Clientela	4.764.533	748.207	290.962	847.729	868.204	794.741	1.401.878	4.633.113	5.515.283	-
Passività per cassa	13.195.920	1.228.534	210.932	1.558.434	2.044.472	619.309	1.451.870	4.840.620	418.121	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.075.625	1.221.300	200.232	1.462.367	1.639.100	339.303	362.690	1.490.641	-	-
- Banche	45.595	1.001.009	-	1.202.010	1.323.045	-	2.030	1.000.000	-	-
- Clientela	13.030.030	220.291	200.232	260.357	316.055	339.303	360.660	490.641	-	-
B.2 Titoli di debito	61.031	2.948	3.507	83.498	375.722	248.847	1.065.467	3.243.009	257.529	-
B.3 Altre passività	59.264	4.286	7.193	12.569	29.650	31.159	23.713	106.970	160.592	-
Operazioni "fuori bilancio"	-67.019	-148.029	-41.328	-38.461	-15.914	-95.866	-5.229	32.988	-96.839	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-23.827	-41.328	-40.122	-1.007	1.198	1.128	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.369	1.323	1.407	7.047	5.223	1.128	-	-	-
- Posizioni corte	-	28.196	42.651	41.529	8.054	4.025	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-1.991	-	-	-	-25.239	-	-	-99.131	-195.974	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.991	-	-	-	25.239	-	-	99.131	195.974	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-65.129	-124.202	-	1.661	10.331	-97.064	-6.358	132.096	99.065	-
- Posizioni lunghe	288.213	20	-	1.661	120.098	41.275	26.298	132.096	99.065	-
- Posizioni corte	353.342	124.222	-	-	109.767	138.339	32.656	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	101	-	-	-	1	-	1	23	70	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	19.669	1.164	3.118	7.228	11.748	2.546	2.375	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19.669	1.164	3.118	7.228	11.748	2.546	2.375	-	-	-
- Banche	13.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.918	1.164	3.118	7.228	11.748	2.546	2.375	-	-	-
Passività per cassa	88.228	29.118	-	37.064	558	4.856	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	85.947	29.118	-	37.064	558	4.856	-	-	-	-
- Banche	931	-	-	37.064	-	-	-	-	-	-
- Clientela	85.016	29.118	-	-	558	4.856	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	23.851	42.265	40.393	1.123	-1.539	-1.174	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23.851	42.265	40.393	1.123	-1.539	-1.174	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	28.231	43.678	41.784	8.270	4.142	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.380	1.413	1.391	7.147	5.681	1.174	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

251

La principale valuta di denominazione è il dollaro Usa.

Operazioni di "auto-cartolarizzazione"

Come descritto nella parte relativa al rischio di credito (Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione), le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato.

Nelle operazioni di cartolarizzazione denominate Quadrivio Finance, Quadrivio SME 2012 e Quadrivio RMBS 2013, di seguito descritte, le banche originator hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi in relazione ai portafogli ceduti non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito. Non sono stati soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti che risultano integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Quadrivio Finance

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	25/05/2009
Società veicolo	Quadrivio Finance S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/ Gruppi originator	Gruppo Credito Valtellinese: - Credito Valtellinese - Credito Artigiano (incorporato nel Credito Valtellinese) - Credito Siciliano - Banca dell'Artigianato e dell'Industria (incorporata nel Credito Valtellinese) Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.366.451
di cui Gruppo Credito Valtellinese	1.123.668
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Credito Valtellinese e dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	1.317.150
di cui titoli senior a	1.092.650
di cui titoli junior b	224.500
Rating titoli senior all'emissione	AAA Fitch
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Credito Valtellinese	1.083.100
di cui senior a	905.950
di cui junior b	177.150
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14 (Gruppo Credito Valtellinese)	442.153
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14 (Gruppo Credito Valtellinese)	452.467
Rating titoli senior al 31/12/14	AA+ Fitch e A2 Moody's

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "Back to Back Swap", mediante l'intermediazione di Banca IMI, con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal mismatch tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

Quadrivio SME 2012

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	06/08/2012
Società veicolo	Quadrivio SME 2012 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati ad imprese
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Artigiano (incorporato nel Credito Valtellinese) - Credito Siciliano - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	2.783.874
Titoli emessi	2.783.900
di cui senior a1	1.740.000
di cui junior b	1.043.900
Rating titoli senior all'emissione	AAA Fitch e DBRS
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	60.900
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	1.735.673
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	1.824.946
Rating titoli senior al 31/12/14	AA+ Fitch e AAA DBRS

Quadrivio RMBS 2013

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	09/08/2013
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.001.345
Titoli emessi	1.027.500
di cui senior a1	550.000
di cui senior a2	200.000
di cui junior	277.500
Rating titoli senior all'emissione	AA+ Fitch e AAA DBRS
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	886.746
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	868.463
Rating titoli senior al 31/12/14	AA+ Fitch e AAA DBRS

In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca Popolare di Cividale); non sussistono peraltro elementi che indichino un mutamento significativo del rischio di cross collateralization.

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche originator, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le società veicolo specifici contratti di servicing per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di servicing prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero. La funzione di servicer è svolta da apposite strutture delle Banche, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni regolamentari.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Imperate		Non impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	194.289	X	194.289	204.947
2. Titoli di debito	3.264.747	3.264.744	3.493.890	3.491.256	6.758.637	3.947.713
3. Titoli di capitale	-	-	87.504	87.504	87.504	37.778
4. Finanziamenti	5.537.979	X	14.265.809	X	19.803.788	21.015.287
5. Altre attività finanziarie	-	X	244.446	X	244.446	217.534
6. Attività non finanziarie	-	X	1.686.076	X	1.686.076	1.775.444
Totale 31/12/2014	8.802.726	3.264.744	19.972.014	3.578.760	28.774.740	X
Totale 31/12/2013	5.575.604	1.090.143	21.623.099	2.892.906	X	27.198.703

Legenda:
VB = valore di bilancio
FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.568.495	2.863.683	4.432.178	5.918.874
- Titoli	1.568.495	2.863.683	4.432.178	5.918.874
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.568.495	2.863.683	4.432.178	X
Totale 31/12/2013	4.296.095	1.622.779	X	5.918.874

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in coerenza con il modello di business adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente. L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il brand delle Banche e del Gruppo.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti azienda-

li, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione/misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.

L'esposizione al rischio viene valutata/misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- valutazioni prospettiche, elaborate con un'appropriata tecnica statistica e basate su stime soggettive riguardanti la probabilità di accadimento, l'entità dell'impatto e l'efficacia dei controlli relativi a determinati eventi (risk self-assessment);
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di *stress* consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi. Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

Inoltre, a conclusione dell'attività di *risk self-assessment* e del relativo *follow up* sono redatte specifiche relazioni.

La Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di reporting.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Business Continuity e Compliance di Bankadati.

Dal 31 dicembre 2014 il Gruppo ha esteso a tutte le proprie componenti l'utilizzo del metodo standardizzato (TSA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.

A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e

attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo è condotto dalla Direzione Risk Management, che si avvale anche dei documenti predisposti dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari e di altre unità organizzative del Gruppo.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella Policy di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: governance; politiche di gestione del rischio; risorse umane, metodologie, tecniche e strumenti; monitoraggio e reporting; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*. Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 500 cause passive per un petitum complessivo di 170 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 14,5 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petitem (milioni di euro)	Accantonamento effettuato (milioni di euro)
Anatocismo	230	37,8	4,6
Revocatorie fallimentari	48	26,4	4,7
Servizi di investimento	62	6,9	1,6
Varie	160	99,1	3,6
Totale	500	170,2	14,5

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Formenti Seleco in A.S.

Nel 2010 la Procedura ha promosso avanti al Tribunale di Milano due distinti giudizi nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese. Il primo concerne la revocatoria fallimentare ex art. 67 lf delle rimesse aventi carattere solutorio quantificate dal controparte in € 7,8 mln. Il secondo giudizio, invece, è costituito da una azione risarcitoria connessa alla fattispecie della concessione abusiva di credito che la Procedura ha promosso contro n.19 Istituti di credito spiegando domanda in solido per complessivi € 45 mln. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale del tutto autonomo e distinto. Difatti, per quanto riguarda la causa revocatoria fallimentare è stato perfezionato e concluso un accordo transattivo della vertenza. Per ciò che invece concerne l'azione risarcitoria, il Tribunale adito ha respinto in toto le pretese avversarie in quanto infondate e, allo stato, pende l'appello promosso dalla Procedura.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul c/c della società insolvente quantificate da controparte in € 10,4 mln. Il procedimento, che pende avanti il Tribunale di Isernia, si trova nella fase istruttoria. Alla luce dei riscontri contabili interni e della CTU espletata in corso di causa è stato appostato al fondo rischi un accantonamento di € 1,1 milioni.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art.12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n.2 (Tremonti-bond). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di euro 16,86 milioni.

Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di euro 16,86 mln (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del Prospetto di emissione formalizzata, unitamente alle relative incertezze interpretative, in un parere rilasciato da uno studio primario.

La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi in capo a Creval, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio.

Alla prima udienza, tenutasi il 15 gennaio 2015, il Tribunale ha concesso alle parti i termini ex art. 183, VI comma, c.p.c. per il deposito delle memorie ed ha fissato la successiva udienza al 25 giugno 2015.

Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto che rientrano nell'ambito di applicazione degli IAS 32 e 39. Non sono stati rilevati specifici accantonamenti nel bilancio.

Italval Group srl

La società Italval Group Srl ha convenuto in giudizio Creval per la ripetizione del presunto indebito connesso all'anatocismo bancario su rapporto di conto corrente. La domanda attrice è quantificata in citazione in € 10,043 mln a fronte del quale è stato approntato accantonamento al fondo rischi ed oneri di € 1,1 mln. La banca si è costituita in giudizio contestando la pretesa avversaria ed eccependo la prescrizione del diritto azionato in giudizio. È in corso la CTU contabile disposta dal Giudice.

Contenzioso fiscale

Nel corso dell'esercizio 2014, è stato notificato al Credito Valtellinese un atto di contestazione in merito all'omessa comunicazione di un'operazione di trasferimento all'estero di denaro, nell'ambito del c.d. monitoraggio fiscale valutario, con irrogazione di una sanzione di 320 mila euro. Contro tale atto si è tempestivamente presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Con riferimento ai contenziosi pregressi, la Capogruppo Credito Valtellinese e la società Mediocreval S.p.A., oggi incorporata dalla stessa Capogruppo, hanno ricevuto nel corso del 2013 avvisi di liquidazione e irrogazione delle sanzioni relativi all'imposta sostitutiva sui finanziamenti per contratti in pool sottoscritti all'estero, per circa 200 mila euro complessivamente tra imposte, interessi e sanzioni, suddivisi in misura pressoché identica tra le due società. Contro gli avvisi di liquidazione sono stati presentati tempestivamente ricorsi presso le competenti Commissioni tributarie per difendere la correttezza dell'operato delle Banche. Peraltro con riferimento a Mediocreval in data 15 aprile 2014 è stato notificato il dispositivo della sentenza di rigetto del ricorso proposto in primo grado innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Sondrio, contro cui si è presentato tempestivamente ricorso in Commissione Tributaria Regionale.

Con riguardo alla Capogruppo, si è inoltre definita positivamente una contestazione fiscale, relativa all'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca, con sentenza poi confermata dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano. Non risulta che l'Amministrazione finanziaria abbia presentato ricorso per Cassazione. Nel corso del secondo semestre 2014 si è presentata quindi istanza per il rimborso della quota di imposta versata in pendenza di giudizio.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, non si segnalano contenziosi significativi.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

258 Contenzioso giuslavoristico

Le cause di lavoro che vedono coinvolte le società del Gruppo risultano anche per l'anno 2014, prevalentemente caratterizzate da azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro. Risulta peraltro in sensibile diminuzione rispetto al periodo precedente il numero di azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento; infatti, a fronte di giudizi di tale natura chiusi nell'ultimo periodo, non si rileva allo stato la sussistenza di nuovi contenziosi instaurati nel corso del 2014 a seguito di licenziamenti irrogati.

Attualmente, il rischio patrimoniale complessivo di tale contenzioso - adeguatamente coperto dagli accanto-

namenti effettuati dalle Società del Gruppo che ne sono interessate - può essere prudenzialmente valutato in poco più di un milione di euro; tale rischio, sostanzialmente stabile rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2013, si concentra in particolare, sul Credito Valtellinese e sul Credito Siciliano.

Sul piano quantitativo, a fronte di n. 4 cause passate in giudicato nel corso del 2014 (di cui n. 1 del Credito Valtellinese e n. 3 del Credito Siciliano), nell'anno concluso, sono stati instaurati n. 3 nuovi giudizi. Tutti i giudizi arrivati a sentenza e passati in giudicato nel corso del 2014 hanno avuto esiti favorevoli per le società del Gruppo.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" in materia, il Gruppo ha definito il complessivo framework per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Il processo di analisi del rischio informatico vede il concorso di più funzioni, in particolare della Direzione Governo ICT e Sicurezza e Direzione Risk Management e si compone delle seguenti fasi:

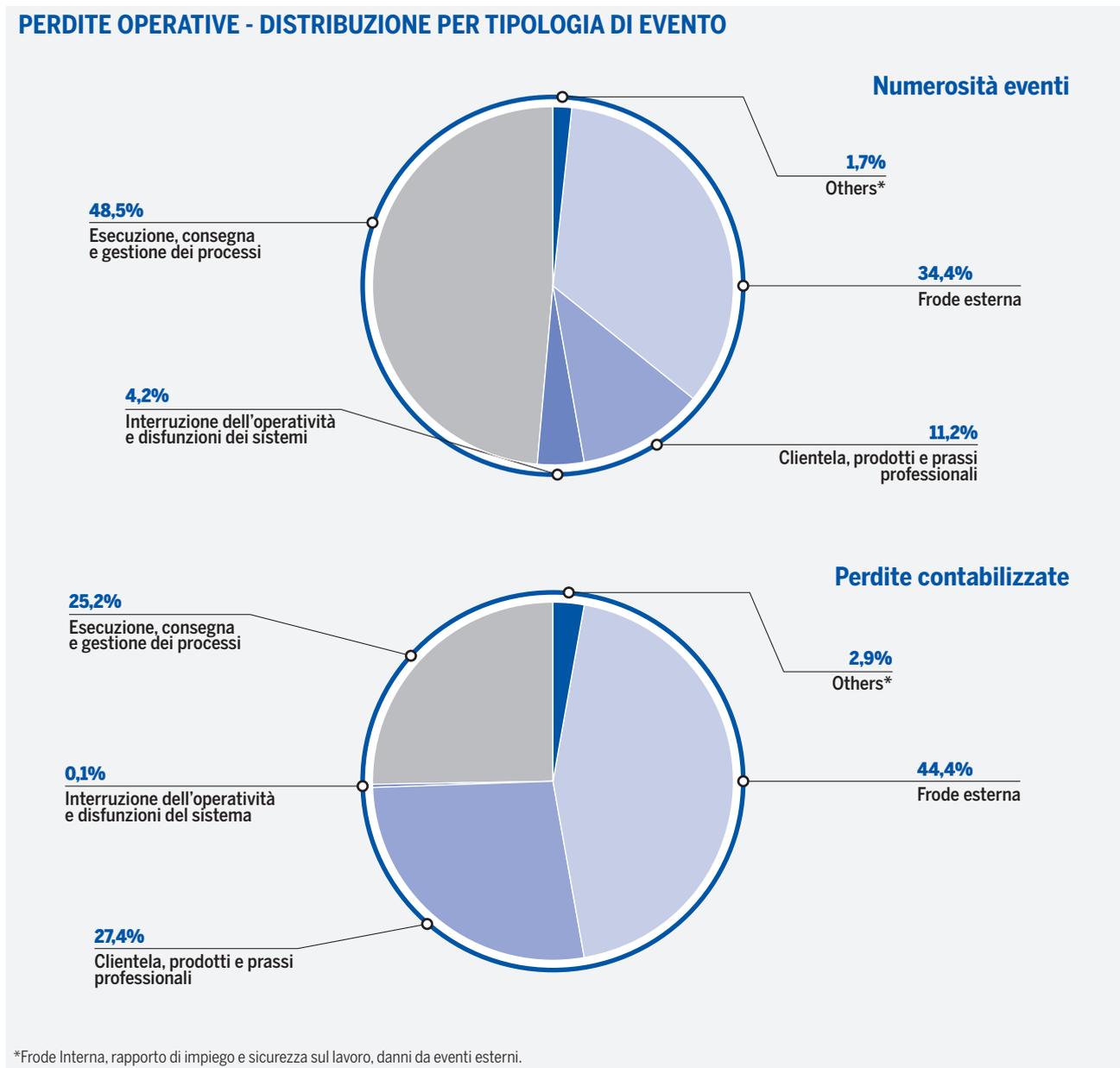
- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di business o interno a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di business o interni di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di business o interni, in assenza di qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di business o interno a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di business o interni;
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, il Gruppo tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.

Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.



Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli event type "Frode esterna" (34,4%), "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (48,5%) e "Clientela prodotti e prassi professionale" (11,2%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 44,4% alle "Frodi esterne", per il 27,4% a "Clientela prodotti e prassi professionali" e per il 25,2% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri event type.

1.5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Credito Valtellinese ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”. Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Valtellinese, in sede di definizione del risk appetite per l’esercizio 2014, ha deliberato una bassa propensione al rischio di leva finanziaria. Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all’intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio delle Banche e del Gruppo e viene assunto nell’esercizio dell’attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, dall’Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L’esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare “*leverage ratio*”; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l’accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell’esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l’indice di leva finanziaria sono previsti, a livello consolidato, un intervallo di valori ritenuti normali, un limite di segnalazione e un limite di intervento.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza trimestrale l’andamento dell’indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l’esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l’adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di *stress* che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l’incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2014 l’indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L’investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.

L’esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L’evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L’esposizione si è attestata su valori superiori a quelli rilevati al termine dell’anno precedente, per effetto dell’incremento dei volumi complessivi e della duration media dei titoli in portafoglio.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso banche e verso clientela).

Paesi	AFS	HFT	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	6.634.218	17.626	6.651.844	-2.429
Altri	-	1	1	-
Totale	6.634.218	17.627	6.651.845	-2.429

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 64.549 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano Italia.

Portafoglio	2015	2016	2017-2019	2020-2024	Oltre 2024	Totale
AFS	1.744.794	257.643	2.609.618	1.160.151	862.013	6.634.219
HFT	14.665	616	1.516	776	53	17.626
Totale	1.759.459	258.259	2.611.134	1.160.927	862.066	6.651.845

Si specifica che, al 31 dicembre 2014, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento principalmente a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di fair value).

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di *business* e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Capogruppo, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

Rischio compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il Gruppo considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria *corporate identity*, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (*compliance policy*) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:

- metodiche di self-assessment basate su criteri di scorecards e simili;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- eventuali altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata check di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative del Gruppo relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio.

Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

Il contenimento del rischio viene primariamente realizzato mediante la definizione di presidi di carattere organizzativo volti a limitare l'accadimento di eventi avversi in ambito aziendale.

Un ulteriore presidio è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del Gruppo del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti formalizzato all'interno del Codice Comportamentale, il quale costituisce parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche".

Tale Codice è espressione di una filosofia di gestione aziendale che pone quale obiettivo primario quello di soddisfare al meglio le aspettative di tutti gli stakeholders del Gruppo, mirando a raccomandare e promuovere un elevato standard di professionalità e a prevenire i comportamenti che si pongono in contrasto con i principi che il Gruppo intende promuovere.

Nel mese di febbraio 2013 il Gruppo ha inoltre adottato la Carta dei Valori, al fine di individuare principi riconoscibili e uniformi per tutti i collaboratori sui quali il Gruppo fonda la propria identità distintiva, con-

traddistinta dalla tensione ad operare per una crescita sostenibile.

Di pari importanza è l'attività di comunicazione, presidiata dal Servizio Corporate Identity, Qualità e Sostenibilità, dal Servizio Investor e Media Relation e dal Servizio Comunicazione e Sponsorizzazioni.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, il Gruppo ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento.

Rischio immobiliare

È il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

Il Gruppo assume, in misura contenuta, rischio immobiliare per finalità di investimento e a tutela delle proprie ragioni di credito.

Il portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo rappresenta una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato ed è costituito in massima parte da immobili a destinazione funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento.

I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l’articolazione della politica del patrimonio adottata dalle banche del Gruppo si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all’attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell’attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell’attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L’attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro che attraverso l’esame continuo dell’adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell’attivo che manifesta un rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed alle esigenze di investimento. L’effettiva disponibilità di un capitale adeguato, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l’emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l’ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati.

In data 4 marzo u.s., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere ai portatori del “Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014” un periodo di esercizio straordinario dal 10 marzo all’11 aprile 2014, al prezzo di sottoscrizione di 1,07 euro per azione, con l’obiettivo di consentire loro di partecipare all’operazione di aumento di capitale. Al termine del periodo di esercizio straordinario sono stati esercitati n. 9.836.178 Warrant, pari al 72,63% dei Warrant in circolazione, con l’emissione, in data 11 aprile 2014, di n. 9.836.178 nuove azioni per un controvalore di 10.524.710,46 euro. Inoltre, al termine del periodo di esercizio “ordina-

rio” dei medesimi Warrant (30 maggio - 30 giugno 2014), sono stati esercitati n. 3.108.157 Warrant, pari all’ 83,87% dei rimanenti Warrant in circolazione, al prezzo di 0,88 euro per azione, con l’emissione di ulteriori n. 3.108.157 azioni di compendio, per un controvalore di 2.735.178,16 euro.

Nel corso dell’anno si è inoltre conclusa l’operazione di aumento di capitale a pagamento approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 e successivamente deliberata dall’Assemblea straordinaria dei soci il 12 aprile 2014.

L’operazione prevedeva l’offerta in opzione di massime n. 624.963.248 azioni ordinarie Creval di nuova emissione, nel rapporto di n. 13 nuove azioni Creval ogni n. 10 azioni possedute, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,64, di cui Euro 0,14 a titolo di sovrapprezzo. Le condizioni definitive dell’operazione sono state determinate dal Consiglio di Amministrazione - a valere sulla delega conferita dall’Assemblea straordinaria dei soci del 12 aprile 2014 - in data 22 maggio 2014. A conclusione sia dell’Offerta in opzione, sia dei diritti inoptati ai sensi di legge, sono state integralmente sottoscritte n. 624.963.248 nuove azioni, per un controvalore totale di 399.976.478,72 euro.

Il capitale sociale della Banca si è quindi incrementato passando da 1.527,7 milioni di euro a 1.846,8 milioni di euro. I sovrapprezzi di emissioni passano da 258 a 350,8 milioni di euro. I costi delle operazioni sopra descritte sono stati imputati a patrimonio netto, al netto dei relativi effetti fiscali, e sono rappresentati nella voce Riserve per un importo pari a 8,9 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.849.683	620	52	-672	1.849.683
Sovrapprezzi di emissione	351.827	-	-	-	351.827
Riserve	179.043	808	-	-50.401	129.450
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-100	-	-	-	-100
Riserve da valutazione:	16.164	-143	-	-4	16.017
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.303	-	-	-	14.303
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-14.673	-143	-	-4	-14.820
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	15.243	-	-	-	15.243
- Leggi speciali di rivalutazione	1.291	-	-	-	1.291
Utile (Perdita) d’esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-325.613	3.296	-	-	-322.317
Patrimonio netto	2.071.004	4.581	52	-51.077	2.024.560

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-2.290	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	17.447	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-854	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	17.447	-3.144	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	341	-36.090	-	-	-	-	-	-

Attività/valori	31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-2.290
2. Titoli di capitale	17.447	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-854
4. Finanziamenti	-	-
Totale 31/12/2014	17.447	-3.144
Totale 31/12/2013	341	-36.090

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-36.090	324	17	-
2. Variazioni positive	113.772	18.729	328	-
2.1 Incrementi di fair value	114.065	17.440	157	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-293	1.289	171	-
- da deterioramento	-	1.289	171	-
- da realizzo	-293	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-79.972	-1.606	-1.199	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-9	-1.011	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-1.289	-171	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-79.972	-308	-17	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.290	17.447	-854	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazione annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -14.820 migliaia di euro, registrando una variazione negativa rispetto ai -5.389 migliaia di euro di fine 2013.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE, la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 e l'aggiornamento della circolare 154.

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- di CET 1 pari a 4,5%,
- di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015),
- di un Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2014 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7%;
- Tier 1 pari a 8%;
- Total Capital ratio pari a 10,5%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2014 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- i fondi propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel capitale primario di classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati da persone indipendenti che sono responsabili della revisione dei conti;
- le società diverse da quelle bancarie, finanziarie e strumentali, controllate in modo esclusivo e consolidate integralmente nel bilancio consolidato, vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini prudenziali;
- i fondi propri comprendono anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra capitale primario di classe 1, capitale aggiuntivo di classe 1 e capitale di classe 2;

- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione di neutralizzazione prevista dall'articolo 467 della CRR è stata confermata anche con riferimento alla nuova circolare 285 nel capitolo 14 relativo alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri e tale trattamento si applicherà sino a che la Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi l'International Financial Reporting Standard in sostituzione dello IAS 39. Al 31 dicembre 2014 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente risulta negativa per 2,5 milioni di euro (rispetto ai 36 milioni al 31 dicembre 2013). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un decremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 2.323 milioni di euro;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento 575/2013;
- nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

2.2 - Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di classe 2 (TIER2 - T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato tenendo conto della perdita al 31 dicembre 2014, ammonta a 1.825 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso dell'anno riguardano l'operazione di aumento di capitale per 412 milioni di euro (già dettagliata nella nota integrativa) e le minori deduzioni di attività immateriali per 146 milioni, compensate dalla perdita di 325 milioni registrata nel 2014.

La presente voce include:

- strumenti di capitale per 1.846,8 milioni di euro;
- propri strumenti di capitale primario detenuti dalla banca per 0,1 milioni di euro;
- riserve di sovrapprezzo per 350,8 milioni di euro;
- perdita d'esercizio per 325 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico complessivo accumulate per 5,5 milioni di euro. In tale voce sono

- incluse riserve attuariali negative per 15,7 milioni di euro e riserve AFS positive per 21,2 milioni di euro;
- altre riserve per 196,6 milioni di euro;
- interessi di minoranza per 3,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda i filtri prudenziali il capitale di classe 1 include principalmente il filtro nazionale richiesto dalla circolare 285 di Banca d'Italia relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento per 5,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano avviamenti per 177 milioni di euro e altre attività materiali per 38 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario (pari a 202 milioni) superano le franchigie per 16 milioni, comportando la deduzione di tale importo dagli elementi del CET 1. Al contrario le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- filtro positivo per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie per 0,1 milioni di euro;
- filtro per esclusione dei profitti non realizzati su titoli disponibili per la vendita del Gruppo e delle collegate per 23,7 milioni di euro;
- filtro positivo per 2,5 milioni di euro relativo alla neutralizzazione della riserva AFS sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea;
- filtro positivo relativo all'inclusione di partecipazioni detenute in strumenti di CET 1 emessi da società del settore finanziario in cui la banca ha un investimento significativo, pari a 6,5 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2014 il Gruppo Credito Valtellinese non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Alla data del 31 dicembre 2014 nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 390 milioni di euro e strumenti emessi da filiazioni per 53 milioni di euro.

Il capitale di classe 2 tenuto conto degli effetti del regime transitorio ammonta a 500 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

In particolare si evidenzia che:

- l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013;
- in data 4 agosto 2014, Credito Valtellinese ha emesso uno strumento pari a 100 milioni di euro;
- uno strumento subordinato amortizing emesso dal Credito Valtellinese è soggetto alla clausola di grandfathering per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato, secondo la quale tale strumento risulta computabile nei fondi propri per un importo pari all'80% per l'anno 2014.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo relativo a partecipazioni dirette detenute in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario in cui la banca ha un investimento significativo, per 6,5 milioni di euro;
- filtro positivo relativo all'inclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS del Gruppo e delle collegate per 9,5 milioni di euro.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate e computate nel capitale di classe 2.

Emittente	Codice identificativo	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Credito Valtellinese	IT0004593296	Tasso Variabile	euribor 6m + 1,6%	30/03/2010	30/03/2017	30/03/2013	Euro	Sì	150.000.000	53.844.613
Credito Valtellinese	IT0004643562	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	27/09/2010	27/09/2015		Euro	No	17.500.000	2.587.623
Credito Valtellinese	IT0004644214	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	04/10/2010	04/10/2015		Euro	No	10.000.000	1.416.977
Credito Valtellinese	IT0004648322	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	07/10/2010	07/10/2015		Euro	No	1.500.000	230.011
Credito Valtellinese	IT0004648736	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	29/10/2010	29/10/2015		Euro	No	32.500.000	5.375.137
Credito Valtellinese	IT0004652373	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	02/11/2010	02/11/2015		Euro	No	10.000.000	1.625.794
Credito Valtellinese	IT0004653348	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	08/11/2010	08/11/2015		Euro	No	35.000.000	5.730.285
Credito Valtellinese	IT0004734486	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	6.000.000	1.693.103
Credito Valtellinese	IT0004734502	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	5.000.000	1.494.253
Credito Valtellinese	IT0004735053	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	10.000.000	2.988.506
Credito Valtellinese	IT0004735913	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	10.000.000	2.988.506
Credito Valtellinese	IT0004736432	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	15.000.000	4.382.759
Credito Valtellinese	IT0004762859	Tasso Fisso	4,25%	02/11/2011	02/11/2016		Euro	No	44.000.000	16.083.908
Credito Valtellinese	IT0004763089	Tasso Variabile	euribor 3m + 2,5%	15/09/2011	15/09/2016		Euro	No	30.000.000	10.046.305
Credito Valtellinese	IT0004763097	Tasso Fisso	4,25%	15/09/2011	15/09/2016		Euro	No	55.000.000	18.634.893
Credito Valtellinese	IT0004763105	Tasso Fisso	4,25%	15/09/2011	15/09/2016		Euro	No	15.000.000	5.123.153
Credito Valtellinese	IT0004847957	Tasso Fisso	5,25%	28/09/2012	28/09/2017		Euro	No	125.000.000	68.415.552
Credito Valtellinese	IT0004975899	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018		Euro	No	170.000.000	135.894.520
Credito Valtellinese	XS0213725525	Tasso Variabile	3m EURIBOR + 0,475% fino al 14/3/2010, successivamente 3m EURIBOR + 1,075%	14/03/2005	14/03/2015		Euro	No	150.000.000	5.633.714
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021		Euro	No	100.000.000	100.000.000
Credito Siciliano	IT0004641848	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	20/09/2010	20/09/2015		Euro	No	30.000.000	3.876.889
Credito Siciliano	IT0004734494	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	15.000.000	4.482.759
Credito Siciliano	IT0004762867	Tasso Fisso	4,25%	15/09/2011	15/09/2016		Euro	No	30.000.000	10.246.305
Credito Siciliano	IT0004870181	Tasso Fisso	4,50%	21/12/2012	21/06/2018		Euro	No	30.000.000	20.816.421
Credito Siciliano	IT0004981186	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018		Euro	No	10.000.000	7.935.619
Cassa di Risparmio di Fano	IT0004871940	Tasso Fisso	4,50%	28/11/2012	28/11/2017		Euro	No	10.000.000	5.791.468

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.077.979
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-65
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.077.914
D. Elementi da dedurre dal CET1	238.463
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-14.570
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.824.881
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	497.339
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	53.845
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	2.967
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	500.306
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.325.187

La nuova normativa di riferimento per il calcolo dei fondi propri è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014 e pertanto si espongono i soli dati relativi a fine 2014.

Nelle voci "E" e "I" sono stati inseriti gli importi relativi all'eccedenza della perdita d'esercizio riportata da AT1 a CET1 per effetto dell'applicazione del regime transitorio previsto dalla CRR. Questo ultimo consente di considerare solamente il 20% della perdita d'esercizio nel calcolo del capitale primario di classe 1 e di computare la restante parte nel capitale di classe 1 qualora la perdita venga considerata significativa. Come stabilito dal regolamento 680/2013, in presenza di disposizioni transitorie che prevedono la deduzione dal capitale di classe 1 e questo sia insufficiente per compensare detto importo, l'importo eccedente è dedotto dal capitale primario di classe 1.

Si evidenzia che a partire dall'anno 2013, come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013, il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento - operati nell'ambito di un medesimo gruppo a livello consolidato o di un medesimo intermediario a livello individuale - si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. Pertanto al patrimonio è stato applicato un filtro prudenziale volto a sterilizzare gli effetti positivi, distribuiti nei 5 anni a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2013, connessi alle attività fiscali anticipate in essere al 31 dicembre 2012, al netto dell'imposta sostitutiva pagata e dell'ammontare di tali attività fiscali anticipate "rigirato" a conto economico nel periodo. Tale elemento, quantificabile in 5,6 milioni di euro è compreso nella voce "D. Elementi da dedurre dal CET 1".

2.3 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31/12/2014 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 10,97%, il rapporto tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 10,97%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 13,98%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali;
- esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo;
- esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati;
- esposizioni verso o garantite da imprese;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni in stato di default;
- esposizioni ad alto rischio;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- esposizioni in strumenti di capitale;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per le banche del Gruppo è stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso o garantite da Amministrazioni e Banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo.

Per il portafoglio "imprese ed altri soggetti" sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A..

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato, a partire dal 31.12.2014, il metodo Traditional Standardised Approach (TSA) per tutte le società del Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2014	
	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	28.908.760	15.135.741
1. Metodologia standardizzata	28.908.760	15.135.741
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	1.210.859
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	2.353
B.3 Rischio di regolamento	X	-
B.4 Rischi di mercato	X	1.406
1. Metodologia standard	X	1.406
2. Modelli interni	X	-
3. Rischio di concentrazione	X	-
B.5 Rischio operativo	X	116.200
1. Metodo base	X	-
2. Metodo standardizzato	X	116.200
3. Metodo avanzato	X	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	1.330.818
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	16.635.237
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	10,97%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	X	10,97%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)	X	13,98%

La nuova normativa di riferimento per il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014 e pertanto si espongono i soli dati relativi a fine 2014.

Al 31 dicembre 2014 le attività di rischio ponderate ammontano a 16.635 milioni di euro rispetto ai 18.103 milioni di euro al 31 dicembre 2013, dato ricalcolato in base alle nuove regole stabilite dal Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR) e dai relativi documenti normativi di attuazione.

A tal proposito, in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova normativa europea, si precisa che a partire dal 31 marzo 2014 è stato calcolato il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), mentre dal 31 dicembre 2014 il Gruppo ha esteso a tutte le proprie componenti l'utilizzo del metodo standardizzato (TSA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato secondo i nuovi dettami della normativa di vigilanza europea.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 14% rispetto al 12,2% relativo al 2013; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'11% rispetto all'8,8% del periodo precedente.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

275

Durante l'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.

Nel corso del 2014, nell'ambito delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo prevista dal Piano Strategico 2011 - 2014, è stata perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Mediocreval S.p.a., interamente controllata dal Credito Valtellinese, con effetti giuridici dal 1° agosto 2014. I criteri utilizzati per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Nel bilancio consolidato, data l'assenza di scambio economico con economie terze, non si rilevano effetti.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate,
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il "Regolamento Consob"), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività,
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari e,
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (La Banca d'Italia ha comunicato che il Capitolo 5 del Titolo V della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti confluirà nella Parte Terza della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi del Credito Valtellinese S.c." (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), in vigore dal 31 dicembre 2012. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Governance - Documenti societari.

In base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), documento portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

	2014
a) benefici a breve termine(*)	6.984
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	366
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	138
e) pagamenti in azioni	-
Totale	7.488

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 2.520 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e i Vice Direttori Generali della capogruppo e delle società facenti parte del Gruppo;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio nonché i figli di quest'ultimo - dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo come sopra definiti;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

Gli effetti economici dei rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'anno. Si specifica che in data 2 aprile 2014 è stato altresì perfezionato il collocamento presso investitori istituzionali di tutta la tranche senior A1 dell'operazione di cartolarizzazione Quadriovio RMBS 2011 S.r.l. per complessivi 347 milioni di Euro aventi scadenza finale prevista di circa 5 anni. L'operazione strutturata alla fine del 2011, ed inizialmente ritenuta da parte delle banche originator Credito Valtellinese e Credito Siciliano, è articolata in due tranche senior (classe A1 e A2) rispettivamente di originari 550 e 180 milioni di Euro, quotate presso la Borsa di Lussemburgo - con rating assegnato da parte delle agenzie Fitch Ratings e Moody's - e una tranche junior (classe B) per un importo di 277,5 milioni di euro. I titoli di classe A1 sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagano una cedola a tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi più uno spread pari a 0,50%. Il prezzo di reoffer è pari a 98,45 (per un rendimento complessivo di circa 1,15% sopra il tasso Euribor).

Si evidenzia inoltre che, in esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 5 marzo 2014 tra il Gruppo Creval e Fire Group S.p.A., è stata perfezionata in data 31 luglio 2014 la cessione a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali. Preliminarmente alla cessione, in conformità a quanto stabilito nel medesimo Accordo Quadro, Creset ha ceduto il ramo di azienda costituito dal complesso delle attività afferenti i servizi di tesoreria e cassa, svolte per conto delle banche del Gruppo Creval, alla Capogruppo, che continuerà pertanto a svolgere direttamente le predette attività a favore degli enti.

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2014 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24 nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	1.149	-	-	-	0,1
Crediti verso clientela	39.631	-	2.620	123.791	0,9
Altre attività	4.830	-	-	54	1,8
TOTALE	45.610	-	2.620	123.845	
Debiti verso banche	12.901	-	-	-	0,3
Debiti verso la clientela	24.824	75	6.640	38.739	0,5
Titoli in circolazione	-	-	355	5.372	0,1
Altre passività	614	-	43	28	0,1
TOTALE	38.339	75	7.038	44.139	
Garanzie rilasciate	10.262	-	-	25.539	3,7
TOTALE	10.262	-	-	25.539	
Margine di interesse	466	-	(65)	3.404	0,8
Commissioni nette	11.060	-	50	321	4,3
Spese amministrative	(8.841)	-	(7.488)	(309)	2,9
Altri oneri/proventi	8.400	-	-	1	9,6
TOTALE	11.085	-	(7.503)	3.417	

Operazioni di maggiore rilevanza

In data 27 febbraio 2014 è stata perfezionata, congiuntamente al Gruppo BEI (Banca europea per gli investimenti e Fondo europeo per gli investimenti - FEI), un'operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis ipotecari e chirografari erogati nei confronti di Piccole e Medie imprese. L'operazione di cartolarizzazione, effettuata da Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Cassa di Risparmio di Fano, è stata effettuata tramite il veicolo Quadrivio SME 2014 che ha emesso quattro diverse classi di titoli *asset backed securities*, ABS (A1, A2A, A2B, B), tre delle quali *senior*, dotate di rating AA/AAA da parte delle agenzie Standards & Poor's e DBRS, per un controvalore di 390 milioni. Nell'ambito dell'operazione la BEI ha sottoscritto una tranche (classe A2A) dell'importo di 200 milioni mentre il FEI garantisce 80 milioni di titoli di classe A1. L'intervento di altri investitori istituzionali, che hanno sottoscritto ulteriori 110 milioni di titoli ABS, ha consentito di incrementare i fondi disponibili per le PMI per un totale, appunto, di 390 milioni. La tranche junior è stata sottoscritta interamente dal Gruppo Credito Valtellinese.

In data 15 luglio è stato firmato l'atto di fusione per incorporazione nel Credito Valtellinese di Mediocreval. Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi dell'incorporata che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1 gennaio 2014. In relazione a detta operazione, il Credito Valtellinese ha valutato che rientrasse nell'esenzione prevista dalle proprie "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi del Credito Valtellinese S.c."

Nell'ambito delle delibere quadro adottate dalle società del Gruppo nel 2014 sono state effettuate le seguenti operazioni di sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie infragruppo:

- il Credito Valtellinese ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso da Mediocreval, (successivamente incorporata nel Credito Valtellinese) per un importo di 600 milioni di euro;
- il Credito Valtellinese ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso da Carifano per un importo di 200 milioni di euro;
- Carifano ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso dal Credito Valtellinese per 200 milioni.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI) oltre che di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine;
- Il settore delle Società Specializzate: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione;
- Il settore Produzione: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'Information and Communication Technology e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Si evidenzia che nel corso del 2014 sono avvenute due operazioni straordinarie che hanno modificato il perimetro del Gruppo Credito Valtellinese: è avvenuta la fusione per incorporazione di Mediocreval (inserita in precedenza nel segmento Società specializzate) nel Credito Valtellinese e gli effetti economico-patrimoniali di tale operazione sono stati opportunamente rappresentati nel 2013; conferimento del ramo tesoreria di Creset nel Credito Valtellinese, avvenuta a fine luglio 2014, e vendita a Fire della maggioranza del capitale sociale di Creset, con mantenimento di una quota pari al 40% (rappresentata nel segmento altre attività a partire dal primo agosto 2014). Inoltre, a dicembre 2014 è stata perfezionata l'operazione Cerved con la sottoscrizione di un accordo per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing (sofferenze o NPLs). Per tale motivo Finanziaria S. Giacomo, coerentemente con quanto effettuato ai fini dell'impairment test, è stata riclassificata dal segmento società specializzate al segmento mercato.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

Dati in migliaia di euro	Mercato			Società Specializzate		
	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	18.994.692	20.185.119	-5,9	6.210	8.771	-29,2
Crediti verso banche	839.489	877.056	-4,3	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	6.763.246	3.925.629	72,3	-	-	-
Debiti verso banche	4.837.374	3.494.050	38,4	-	-	-
Raccolta diretta	20.687.949	20.615.325	0,4	57.620	42.267	36,3
- Debiti verso clientela	15.495.056	15.943.525	-2,8	57.620	42.267	36,3
- Titoli in circolazione	5.192.893	4.671.800	11,2	-	-	-
Raccolta indiretta	11.963.332	11.159.232	7,2	-	-	-
Att. non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	3.191	-	n.s.	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.775	3.793	-0,5	35	68	-48,5

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre attività		
	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.961	3.143	26,0	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	286.801	217.525	31,8
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
Att. non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	462	448	3,1	3	3	-

Dati in migliaia di euro	Mercato			Società Specializzate		
	2014	2013	Var. %	2014	2013	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	480.061	469.546	2,2	193	254	-24,1
Commissioni nette	252.563	252.111	0,2	16.169	14.692	10,1
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	118.721	65.487	81,3	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	6.913	5.169	33,7	116	339	-65,7
Proventi operativi	858.258	792.313	8,3	16.478	15.285	7,8
Spese per il personale	(318.703)	(274.511)	16,1	(3.295)	(3.666)	-10,1
Altre spese amministrative	(119.327)	(122.484)	-2,6	(957)	(1.276)	-25
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(37.707)	(28.437)	32,6	(13)	(33)	-59
Oneri operativi	(475.737)	(425.432)	11,8	(4.265)	(4.975)	-14,3
Risultato netto della gestione operativa	382.521	366.881	4,3	12.213	10.310	18,4
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(658.068)	(270.444)	n.s.	2.977	353	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.468)	(3.374)	32,5	(97)	-	n.s.
Rettifiche di valore dell'avviamento	(131.344)	-	n.s.	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	10.662	(456)	n.s.	786	-	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	(400.697)	92.607	n.s.	15.879	10.663	48,9
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione	(1.125)	(985)	14,2	-	-	-

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	2014	2013	Var. %	2014	2013	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	(562)	(784)	-28,3	(530)	(5.846)	-90,9
Commissioni nette	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	1.345	737	82,5
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	20.409	5.750	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	(71)	7.805	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	8.858	12.933	-31,5	-	-	-
Proventi operativi	8.296	12.149	-31,7	21.153	8.446	n.s.
Spese per il personale	(20.303)	(18.120)	12,1	(243)	(239)	2
Altre spese amministrative	(48.265)	(44.698)	8	(296)	(290)	2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.837)	(8.967)	9,7	-	-	-
Oneri operativi	(78.405)	(71.785)	9,2	(539)	(529)	1,8
Risultato netto della gestione operativa	(70.109)	(59.636)	17,6	20.614	7.917	n.s.
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	(1.622)	(19.810)	-91,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	3.037	19	n.s.	(25)	9.149	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	(67.072)	(59.617)	12,5	18.967	(2.744)	n.s.
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese, oltre che di erogazione e gestione nei finanziamenti a medio lungo termine.

Nel corso del 2014 il settore mercato ha generato proventi operativi per 858,3 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 94,9% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 475,7 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -400,7 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	2014	2013	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	480.061	469.546	2,2
Commissioni nette	252.563	252.111	0,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	118.721	65.487	81,3
Altri oneri/proventi di gestione	6.913	5.169	33,7
Proventi Operativi	858.258	792.313	8,3
Spese per il personale	(318.703)	(274.511)	16,1
Altre spese amministrative	(119.327)	(122.484)	-2,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(37.707)	(28.437)	32,6
Oneri operativi	(475.737)	(425.432)	11,8
Risultato netto della gestione operativa	382.521	366.881	4,3
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(658.068)	(270.444)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.468)	(3.374)	32,5
Rettifiche di valore dell'avviamento	(131.344)	-	n.s.
Utili (perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	10.662	(456)	n.s.
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(400.697)	92.607	n.s.
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione	(1.125)	(985)	14,2

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 20.687,9 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.963 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione (-5,9%) portandosi a 18.994,7 milioni di euro. A fine anno il settore mercato disponeva di 539 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.775 pari all'88,3% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	18.994.692	20.185.119	-5,9
Crediti verso banche	839.489	877.056	-4,3
Titoli di proprietà e partecipazioni	6.763.246	3.925.629	72,3
Debiti verso banche	4.837.374	3.494.050	38,4
Raccolta diretta	20.687.949	20.615.325	0,4
- Debiti verso clientela	15.495.056	15.943.525	-2,8
- Titoli in circolazione	5.192.893	4.671.800	11,2
Raccolta indiretta	11.963.332	11.159.232	7,2
Att. non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	3.191	-	n.s.
DATI DI STRUTTURA			
Personale	3.775	3.793	-0,5

Settore Società Specializzate

Il settore delle società specializzate ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione. Nel corso del 2014 il settore società specializzate ha generato proventi operativi per 16,5 milioni di euro, corrispondente al 1,8% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 15,9 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Società Specializzate		
	2014	2013	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	193	254	-24,1
Commissioni nette	16.169	14.692	10,1
Altri oneri/proventi di gestione	116	339	-65,7
Proventi operativi	16.478	15.285	7,8
Spese per il personale	(3.295)	(3.666)	-10,1
Altre spese amministrative	(957)	(1.276)	-25
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(13)	(33)	-59
Oneri operativi	(4.265)	(4.975)	-14,3
Risultato netto della gestione operativa	12.213	10.310	18,4
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	2.977	353	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(97)	-	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	786	-	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.879	10.663	48,9

Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione portandosi a 6,2 milioni di euro. A fine anno le risorse impiegate nel settore si attestano a 35 unità, pari allo 0,8% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Società Specializzate		
	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	6.210	8.771	-29,2
Raccolta diretta	57.620	42.267	36,3
- Debiti verso clientela	57.620	42.267	36,3
DATI DI STRUTTURA			
Personale	35	68	-48,5

Settore produzione

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Bankadati e Stelline).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 78,4 milioni di euro. Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del segmento si porta a - 67,1 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 462, corrispondenti al 10,8% circa dei dipendenti del Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Produzione		
	2014	2013	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	(562)	(784)	-28,3
Altri oneri/proventi di gestione	8.858	12.933	-31,5
Proventi Operativi	8.296	12.149	-31,7
Spese per il personale	(20.303)	(18.120)	12,1
Altre spese amministrative	(48.265)	(44.698)	8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.837)	(8.967)	9,7
Oneri operativi	(78.405)	(71.785)	9,2
Risultato netto della gestione operativa	(70.109)	(59.636)	17,6
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	3.037	19	n.s.
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(67.072)	(59.617)	12,5

Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2014.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c. in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 3 marzo 2015

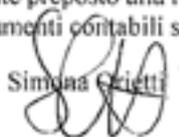
L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
 Telefax +39 02 67632445
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

289

Agli Azionisti del
 Credito Valtellinese S.C.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Credito Valtellinese chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 20 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor relations - Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance" del sito internet del Credito Valtellinese S.C., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2014.

Milano, 19 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Bilancio del Credito Valtellinese

DATI DI SINTESI DI BILANCIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Crediti verso Clientela	14.986.134	14.041.981	6,72
Altre attività e passività finanziarie	6.531.761	3.780.659	72,77
Partecipazioni	507.457	764.225	-33,60
Totale dell'attivo	24.961.833	23.045.640	8,31
Raccolta diretta da Clientela	16.163.823	15.958.569	1,29
Raccolta indiretta da Clientela	10.178.143	9.685.278	5,09
di cui:			
- Risparmio gestito	4.881.366	4.369.758	11,71
Raccolta globale	26.341.966	25.643.847	2,72
Patrimonio netto	1.971.585	1.860.210	5,99

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2014
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,94%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,94%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)	17,31%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2014	31/12/2013
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	38,6%	37,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	48%	45,1%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	64,8%	69,2%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	92,7%	88%
Impieghi clienti / Totale attivo	60%	60,9%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	779.407	530.839	46,83
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.643.088	1.299.475	26,44
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	5,20%	3,78%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	10,96%	9,25%	
Copertura dei crediti in sofferenza	56,13%	57,62%	
Copertura degli altri crediti dubbi	20,02%	12,65%	
Costo del credito (*)	3,61%	1,46%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Numero dipendenti	2.649	2.640	0,34
Numero filiali	363	367	-1,09
Utenti linea Banc@perta	161.587	148.834	8,57

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2014	2013	Var. %
Margine di interesse	357.588	331.479	7,88
Proventi operativi	679.278	599.203	13,36
Oneri operativi	(391.087)	(353.428)	10,66
Risultato netto della gestione operativa	288.191	245.775	17,26
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(436.449)	18.544	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(342.529)	1.010	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio	(342.529)	1.010	n.s.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2014	2013
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	57,6%	59%

Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

297

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	133.552.425	143.964.448
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.167.027	82.658.720
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.789.571.881	3.877.604.625
60.	Crediti verso banche	1.224.995.136	2.966.049.000
70.	Crediti verso clientela	14.986.134.405	14.041.981.474
100.	Partecipazioni	507.457.191	764.225.064
110.	Attività materiali	340.531.015	331.203.847
120.	Attività immateriali	90.424.929	159.105.469
	di cui:		
	- avviamento	70.193.714	135.945.245
130.	Attività fiscali	658.978.173	517.284.016
	a) correnti	101.665.244	102.648.033
	b) anticipate	557.312.929	414.635.983
	b 1) di cui alla Legge 214/2011	520.366.076	376.890.017
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	15.000.000	-
150.	Altre attività	158.021.040	161.562.859
Totale dell'attivo		24.961.833.222	23.045.639.522

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	5.870.827.656	4.430.701.076
20.	Debiti verso clientela	12.278.108.857	12.153.496.579
30.	Titoli in circolazione	3.885.713.778	3.805.072.397
40.	Passività finanziarie di negoziazione	6.259.789	12.806.622
60.	Derivati di copertura	308.717.718	166.797.304
80.	Passività fiscali:	58.069.920	78.122.084
	a) correnti	55.221.300	77.819.105
	b) differite	2.848.620	302.979
100.	Altre passività	467.693.439	460.087.755
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.976.371	26.958.863
120.	Fondi per rischi e oneri:	84.880.871	51.387.030
	a) quiescenza e obblighi simili	32.611.883	29.403.992
	b) altri fondi	52.268.988	21.983.038
130.	Riserve da valutazione	4.766.629	-39.697.966
160.	Riserve	112.109.629	114.342.061
170.	Sovrapprezzi di emissione	350.520.266	257.687.165
180.	Capitale	1.846.816.830	1.527.656.081
190.	Azioni proprie (-)	-99.812	-787.281
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (-/+)	-342.528.719	1.009.752
Totale del passivo e del patrimonio netto		24.961.833.222	23.045.639.522

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	643.899.717	740.862.411
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(286.311.421)	(409.383.671)
30. Margine di interesse	357.588.296	331.478.740
40. Commissioni attive	208.797.868	212.841.730
50. Commissioni passive	(32.369.899)	(37.450.094)
60. Commissioni nette	176.427.969	175.391.636
70. Dividendi e proventi simili	12.066.669	7.541.628
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	811.402	5.479.976
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.098.119)	(665.880)
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	118.471.950	66.584.012
a) crediti	(647.868)	2.242.065
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	119.364.234	66.448.637
d) passività finanziarie	(244.416)	(2.106.690)
120. Margine di intermediazione	664.268.167	585.810.112
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(548.039.997)	(227.036.453)
a) crediti	(540.955.814)	(204.553.032)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.620.379)	(19.809.448)
d) altre operazioni finanziarie	(5.463.804)	(2.673.973)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	116.228.170	358.773.659
150. Spese amministrative:	(413.357.034)	(371.777.660)
a) spese per il personale	(220.695.753)	(187.198.840)
b) altre spese amministrative	(192.661.281)	(184.578.820)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.454.989)	(2.444.626)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14.734.833)	(14.175.163)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.929.010)	(2.975.080)
190. Altri oneri/proventi di gestione	69.248.094	48.892.785
200. Costi operativi	(365.227.772)	(342.479.744)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(112.289.707)	2.654.775
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(75.000.000)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(159.318)	(404.376)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(436.448.627)	18.544.314
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	93.919.908	(17.534.562)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(342.528.719)	1.009.752
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(342.528.719)	1.009.752

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(342.528.719)	1.009.752
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(5.587.543)	3.010.626
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.052.138	84.198.812
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	44.464.595	87.209.438
140. Redditività complessiva (voci 10 + 130)	(298.064.124)	88.219.190

299

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.527.656.081		1.527.656.081		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	257.687.165		257.687.165		
Riserve:					
a) di utili	111.944.482		111.944.482	1.009.752	
b) altre	2.397.579		2.397.579		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-35.749.114		-35.749.114		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre (*)	-3.948.852		-3.948.852		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	-787.281		-787.281		
Utile (Perdita) di esercizio	1.009.752		1.009.752	-1.009.752	
Patrimonio netto	1.860.209.812		1.860.209.812		

(*) La voce accoglie le riserve relative agli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.516.698.624		1.516.698.624		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	554.319.976		554.319.976	-254.285.915	
Riserve:					
a) di utili	133.397.140		133.397.140	-21.503.038	
b) altre	-33.058.429		-33.058.429	-20.186.729	
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-119.947.926		-119.947.926		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre (*)	13.669.831		13.669.831	-20.629.309	
Strumenti di capitale	197.825.000		197.825.000		
Azioni proprie	-1.518.498		-1.518.498		
Utile (Perdita) di esercizio	-316.604.991		-316.604.991	316.604.991	
Patrimonio netto	1.944.780.727		1.944.780.727		

(*) La voce accoglie le riserve relative agli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31/12/2014	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
	319.160.749							1.846.816.830
-2.235.460	95.068.561							350.520.266
23.883								112.978.117
5.591.633	-8.857.700							-868.488
							50.052.138	14.303.024
							-5.587.543	-9.536.395
	1.962.502	-1.275.033						-99.812
							-342.528.719	-342.528.719
3.380.056	407.334.112	-1.275.033					-298.064.124	1.971.584.823

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31/12/2013	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
	10.957.457							1.527.656.081
-53.304.353	10.957.457							257.687.165
50.380								111.944.482
55.642.737								2.397.579
							84.198.812	-35.749.114
							3.010.626	-3.948.852
	4.057.914	-3.326.697			-197.825.000			-787.281
							1.009.752	1.009.752
2.388.764	25.972.828	-3.326.697			-197.825.000		88.219.190	1.860.209.812

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	222.139.724	169.770.808
- interessi attivi incassati (+)	605.073.605	742.264.515
- interessi passivi pagati (-)	-260.228.398	-444.919.118
- dividendi e proventi simili (+)	1.305.522	719.390
- commissioni nette (+/-)	177.121.788	183.604.208
- spese per il personale (-)	-201.342.026	-195.289.437
- altri costi (-)	-159.373.058	-152.423.387
- altri ricavi (+)	171.273.802	119.379.383
- imposte e tasse (-)	-111.691.511	-83.564.746
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.909.714.618	2.194.184.416
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.144.454	25.311.862
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.629.056.516	-346.799.379
- crediti verso clientela	506.550.850	1.177.004.764
- crediti verso banche: a vista	17.629.364	-770.054.461
- crediti verso banche: altri crediti	126.539.035	2.004.014.846
- altre attività	42.478.195	104.706.784
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.270.435.349	-2.572.562.450
- debiti verso banche: a vista	-379.154.905	762.995.699
- debiti verso banche: altri debiti	1.563.626.705	-1.443.448.857
- debiti verso clientela	114.962.801	-156.031.185
- titoli in circolazione	952.513	-1.657.309.363
- passività finanziarie di negoziazione	-7.573.545	-2.884.219
- altre passività	-22.378.220	-75.884.525
Liquidità netta assorbita dall'attività operativa	-417.139.545	-208.607.226
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	14.756.993	387.367.143
- vendite di partecipazioni	3.785.611	74.127.150
- dividendi incassati su partecipazioni	10.761.147	6.822.238
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	303.000.000
- vendite di attività materiali	210.235	3.417.755
2. Liquidità assorbita da	-14.088.549	-13.636.284
- acquisti di partecipazioni	-614.112	-138.468
- acquisti di attività materiali	-13.474.437	-13.497.816
Liquidità netta generata dall'attività di investimento	668.444	373.730.859
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	406.059.078	22.646.132
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-200.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	406.059.078	-177.353.868
LIQUIDITA' NETTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-10.412.023	-12.230.235

Legenda: (+) generata (-) assorbita

302 RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	143.964.448	156.194.683
Liquidità totale netta assorbita nell'esercizio	-10.412.023	-12.230.235
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	133.552.425	143.964.448

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014, comprensivi dei documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Il 1° gennaio 2014, con regolamento di omologazione n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012, sono entrati in vigore:

- l'IFRS 10 - "*Bilancio consolidato*" che sostituisce lo IAS 27 "*Bilancio consolidato e separato*" e l'Interpretazione 12 dello *Standing Interpretations Committee (SIC)* "*Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)*" che introduce un unico modello di controllo per il bilancio consolidato, applicabile a tutte le entità oggetto di investimento, basato sulla presenza del "controllo" come base per il consolidamento. Nello specifico, il controllo esiste se e solo se vengono soddisfatte tre condizioni: il Gruppo ha il potere di decidere sull'attività della partecipata, è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata e ha la capacità di influire sui rendimenti futuri della partecipata, mediante l'utilizzo del potere di cui dispone. Il controllo su un'entità può derivare sia da un diritto in senso giuridico, che da una situazione di fatto;
- l'IFRS 11 che stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "*Partecipazioni in joint venture*" e il SIC-13 "*Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*". Il principio classifica gli accordi a controllo congiunto come attività a controllo congiunto se il Gruppo detiene diritti sulle attività e ha obbligazioni per le passività relative agli accordi, o come joint venture se il Gruppo detiene solo diritti sulle attività nette dell'accordo. Ai fini della valutazione il Gruppo considera la struttura degli accordi, la forma giuridica di eventuali veicoli, le condizioni contrattuali e tutti gli altri fatti e circostanze;
- l'IFRS 12 che combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa da fornire all'interno del bilancio, per le controllate in via esclusiva, le controllate congiuntamente, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, sono stati emanati anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato.

Il regolamento 1254/2012 è stato successivamente integrato dai regolamenti, anch'essi in vigore dal primo gennaio 2014:

- 313/2013, che fornisce chiarimenti e semplificazioni relativi alla prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 10;
- 1174/2013, che, sempre nell'ambito IFRS 10, introduce la definizione di attività di investimento, alcune eccezioni in tema di consolidamento ed i relativi requisiti di informativa (modificando l'IFRS 12).

Il regolamento n. 1256/2012 ha omologato, oltre alle modifiche all'IFRS 7 - "*Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie*", applicati in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013 anche le modifiche allo IAS 32 - "*Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazioni di attività e passività finanziarie*", applicabile dall'esercizio 2014.

Sempre con decorrenza 2014 il Regolamento n. 1375/2013 ha modificato lo IAS 39 relativamente alla novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura mentre il Regolamento n. 1374/2013 ha modificato lo IAS 36 relativamente alle informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie.

Si specificano, inoltre, i principi contabili internazionali omologati al 31.12.2014, ma con applicazione successiva al 31.12.2014:

- regolamento 634/2014, che ha adottato l'interpretazione 21 dell'IFRIC "*Tributi*";
- regolamento 1361/2014, riguardante le modifiche apportate all'IFRS 3 - "*Aggregazioni Aziendali*", all'IFRS 13 - "*Valutazioni del fair value*" e allo IAS 40 - "*Investimenti immobiliari*".

Infine, in data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha omologato un specifico "technical standard", emanato dall'EBA (European Banking Authority) in data 21 ottobre 2013, relativo alla definizione di esposizioni oggetto di "Forbearance" (Esposizioni oggetto di concessione descritte di seguito nella Parte A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e di "Non performing".

A seguito dell'omologazione, in data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a partire dal 1° gennaio 2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturate e sofferenze saranno sostituite dalle nuove categorie bonis, scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con l'evidenza delle posizioni "forborne" per ciascuna classe. I nuovi criteri troveranno riconoscimento anche ai fini dell'informativa di bilancio una volta modificata la circolare 262/05.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella nota integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014).

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2014 né nel precedente.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, i bilanci al 31 dicembre 2014 sono stati predisposti in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei capitoli successivi predisposti a commento dei risultati. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella Nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore degli avviamenti, delle partecipazioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota integrativa - Parte B.

Comprehensive assessment

Come già descritto all'interno della Relazione sulla gestione, si è concluso nel corso dell'anno il "*Comprehensive Assessment*" (CA), l'esercizio di valutazione approfondita della solidità patrimoniale della banca, effettuato dalla Banca Centrale Europea (BCE), in collaborazione con le Autorità Nazionali Competenti - la Banca d'Italia per il nostro Paese -, prima di assumere la piena responsabilità di vigilanza nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) con decorrenza da novembre 2014.

I risultati del CA sono stati resi noti in data 26 ottobre 2014 e sono riportati all'interno della Relazione sulla gestione. Nella Nota integrativa consolidata (Parte A) sono riportati gli elementi informativi concernenti gli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'Asset Quality Review (AQR) nell'ambito del Comprehensive Assessment come richiesto dalla Consob con comunicazione n. 7639/15 datata 30 gennaio 2015 (Richiesta di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98).

Nella stessa sezione sono riportate le attività poste in essere e quelle programmate ai fini del superamento delle "qualitative issues" emerse dall'AQR in sede di revisione delle politiche, delle procedure e delle prassi contabili, comunicate a gennaio del 2015 dall'Autorità di vigilanza.

Si fa rimando a tali sezioni del presente documento per una disamina degli effetti.

Le risultanze quantitative dell'AQR sono state rilevate nel Conto Economico 2014 nella loro interezza.

Con riferimento alle rettifiche di valore di portafoglio, si evidenzia che i valori di PD, LGD e LCP utilizzati sono stati rideterminati incorporando le informazioni relative al 2013. Inoltre, per rendere il modello maggiormente rispondente alle condizioni correnti, la PD è stata calcolata sulla base delle evidenze storiche dei tassi di default rilevati negli ultimi tre anni, mantenendo come valore minimo quanto stimato nel modello interno di rating.

L'utilizzo di una più elevata PD, unitamente ad un incremento di LGD e LCP derivante dalla revisione delle relative stime, ha condotto ad un incremento della percentuale di copertura dei crediti in bonis (pari a 0,76%) rilevando ulteriori accantonamenti per 20 milioni di euro circa oltre che alla rilevazione di rettifiche di valore su garanzie e impegni per 2,9 milioni di euro.

Alcune delle attività poste in essere per il recepimento dei risultati dell'Asset Quality Review hanno comportato dei "cambiamenti di stima". Il loro effetto è stato rappresentato nel conto economico ed in particolare in corrispondenza della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti, d) altre operazioni finanziarie".

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Entro il mese di aprile 2015 è prevista l'acquisizione di sofferenze e di immobili da Finanziaria San Giacomo, operazioni propedeutiche alla cessione della controllata Finanziaria San Giacomo come previsto dall'accordo stipulato con il Gruppo Cerved.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

La società ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31.12.2014

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2013	2013-2015
Creset S.p.A.	2013	2013-2013
Stelline S.l. S.p.A.	2013	2013-2015
Carifano S.p.A.	2012	2012-2014
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	2012	2012-2014
Bankadati S.l. Soc.cons.p.a.	2012	2012-2014
Global Assicurazioni S.p.A.	2012	2012-2014
Global Broker S.p.A.	2012	2012-2014

Nel corso del 2014 si è verificata l'interruzione anticipata dell'opzione per la tassazione di Gruppo da parte della società Creset S.p.A. a seguito della cessione del 60% a Fire Group S.p.A. della partecipazione in essa detenuta dal Credito Valtellinese S.c..

Nel corso del 2014 vi è inoltre stata la fusione per incorporazione della società consolidata Mediocreval S.p.A. nella consolidante Credito Valtellinese S.c..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo casi di particolare eccezionalità. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e capitale (che hanno perso la finalità di negoziazione) in altre categorie all'interno dello IAS 39. Il valore di trasferimento consiste nel fair value al momento della riclassifica.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di *trading* e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

308

Esse sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento. Sono consentite riclassifiche, nei casi ammessi dai principi contabili, verso la categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oppure, verso la categoria "Crediti" in presenza di intento di detenzione per il futuro prevedibile e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni di fair value vengono rilevate in una riserva specifica di patrimonio netto fino al momento dello

storno dell'attività, quando saranno rilevate a conto economico.

Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 - Altre informazioni (Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore" (o *impairment*). L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di *impairment* si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di Oicr ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*. In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tali attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al *fair value* comprensivo dei costi e dei proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per

la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value;
- si siano verificate dopo aver incassato sostanzialmente il capitale originario attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, non ricorrente e che non si possa ragionevolmente prevedere.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tali attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto

economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l’approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l’esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l’attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come “crediti incagliati” che hanno un importo unitario limitato o come “crediti scaduti” la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

I crediti verso la clientela per i quali non sono state individuate singolarmente oggettive evidenze di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva. Ai fini del calcolo tali attività sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è calcolata associando una probabilità di *default* (PD) e un tasso di perdita in caso di default (LGD - *Loss Given Default*) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l’intervallo di conferma della perdita (LCP - *Loss Confirmation Period*). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita attesa ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno) e la LCP, espressa in frazione di anno.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

Esposizioni oggetto di concessione

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come non performing o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come non performing; la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato non performing senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era non performing o che sarebbe stato classificato come non performing in assenza del rifinanziamento.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

312

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un

effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- *Fair value hedge*: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o di impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- *Cash flow hedge*: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

La Banca adotta il *Fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del *fair value* dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente dalla definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base dei quali la copertura è stata realizzata, dall'identificazione dello strumento di copertura e del relativo oggetto della copertura, dalla natura del rischio coperto e dalla modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. In questo caso il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

La voce "100 Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in cui un soggetto controlla un'entità solo e solo se ha contemporaneamente il potere sull'entità oggetto di investimento, l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.

Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si

traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- contabilizzazione di un dividendo da partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce “110 Attività materiali”, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono “Attività ad uso funzionale” le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell’attività sociale, ipotizzandone l’uso per un arco temporale superiore al periodo, mentre si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l’iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d’ufficio e sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell’attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d’uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell’attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un’attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. L’utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell’utile/perdita dell’esercizio.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall’impresa. Le attività immateriali acquistate dall’esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall’avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare per il Gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.

Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore.

Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono derivate dai "core deposits" e dagli "asset under management" e vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò

si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, vengono esposti nel conto economico in una voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- deducibili: sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e le relative modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, consentono tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore/perdite su crediti e all'avviamento e alle altre attività immateriali;
- imponibili: sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non imponibili nel corrente esercizio. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata

internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

318

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si

procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in conto economico.

Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'importo in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di parte-

cipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'ac-

quisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico. Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo al quale è possibile liquidare un *asset* o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Nel caso in cui le quotazioni su un mercato attivo non risultassero disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi di valutazione. La Società deve ottenere dati di mercato nello stesso mercato dove lo strumento era stato originato o comprato.

Queste metodologie utilizzano input basati su prezzi riscontrabili in recenti transazioni dello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi fanno riferimento a stime di input reperibili attraverso dati storici disponibili.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del *fair value* si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (*comparable approach*), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione *mark to model* e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione *fair* applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di OICR

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione bid/ask rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Per i fondi immobiliari non quotati sul mercato, il *fair value* è determinato aggiustando il NAV per la probabilità di default del fondo e il tasso di recupero atteso, determinati sulla base di un modello interno. Vista la significatività dei parametri non osservabili sul mercato inclusi nel modello, i Fondi Immobiliari sono classificati come Livello 3 nella Gerarchia del *fair value*.

Per le quote detenute in fondi immobiliari non quotati acquisite mediante apporti di immobili di proprietà della banca, in considerazione della modalità con cui viene determinato il NAV, il *fair value* è determinato senza l'aggiustamento sopra richiamato.

322

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. I criteri di determinazione di una quotazione "fair" sono, in ordine di priorità decrescente, l'ultimo prezzo operativo su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione oppure il prezzo dell'ultima contrattazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (cd. Last Trade Price).

Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni

in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del *fair value* in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del *Fair Value*. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato (*mark to model*).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali viene richiesto il *fair value* ai fini di disclosure di bilancio come previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una *curve risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una *curve risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, *past due*, ristrutturati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, ad un tasso di mercato *risk-free*. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il fair value viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*);
- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*).

I piani a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

I piani a benefici definiti riguardano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono determinati applicando i medesimi criteri indicati nel punto 4-Crediti. In particolare la valutazione prevede in aggiunta l'utilizzo del fattore di conversione (FCC) e viene iscritta tra le Altre passività.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati nel momento in cui sono conseguiti o quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Gli interessi di mora, previsti contrattualmente, sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati

- in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state operate nel corso dell'anno trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39 e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dall'IFRS 13.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Il fair value rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Banca si è dotata di una "Fair Value Policy" che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a** l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b** il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c** le tecniche che si basano sullo sconto dei flussi di cassa;
- d** le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e** l'utilizzo di tecniche di *pricing* largamente diffuse tra gli operatori, accertato che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi. In questo caso i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il *Mark to model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi ai dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla Banca sui futuri *cash flow* e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:

- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di *default* dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad *impairment test* qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il *pricing*.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

A.4.4 Altre informazioni

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Il modello di calcolo utilizzato per stimare l'effetto del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* è il Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA).

Il *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA) è la componente del *fair value* che tiene in considerazione la possibilità di fallimento delle controparti. Il bCVA può essere ulteriormente scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment* (CVA) e *Debit Value Adjustment* (DVA), che rappresentano i seguenti scenari:

- CVA: la controparte fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima dell'investitore, e l'investitore presenta un'esposizione positiva (mark-to-market futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, l'investitore subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese. Esso è quindi negativo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui l'investitore fallisca prima della controparte, sempre con esposizione positiva, non ci sono effetti sul *fair value*, in quanto la controparte deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con l'investitore;
- DVA: l'investitore fallisce prima della scadenza dell'operazione e prima della controparte e l'investitore presenta un'esposizione negativa (mark-to-market futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il

DVA dell'investitore è il valore scontato delle perdite future attese della controparte. Esso è quindi positivo (dal punto di vista dell'investitore). Nel caso in cui la controparte fallisca prima dell'investitore, sempre con esposizione negativa, non ci sono effetti sul fair value, in quanto l'investitore deve comunque assolvere i suoi obblighi contrattuali con la controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.006	5.132	3.029	47.098	30.446	5.115
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.696.679	28	92.865	3.805.651	1.892	70.062
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.745.685	5.160	95.894	3.852.749	32.338	75.177
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.231	3.029	2.316	5.405	5.086
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	308.718	-	-	166.797	-
Totale	-	311.949	3.029	2.316	172.202	5.086

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Sono stati rilevati i seguenti trasferimenti di livello:

- da livello 2 a livello 1 di attività finanziarie di negoziazione per circa 3,3 milioni di euro.

Si fa presente che il Debit Value Adjustment (DVA) che concorre alla formazione del Fair Value dei derivati risulta pari a 11 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	5.115	-	70.061	-	-	-
2. Aumenti	59	-	43.548	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	43.299	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	59	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	59	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	59	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	249	-	-	-
3. Diminuzioni	-2.145	-	-20.744	-	-	-
3.1 Vendite	-88	-	-1.455	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-400	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-2.057	-	-2.889	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-2.057	-	-1.613	-	-	-
- di cui minusvalenze	-2.057	-	-1.613	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	X	-1.276	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-16.000	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.029	-	92.865	-	-	-

Nella tabella trovano esposizione anche derivati riferiti a contratti stipulati con società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	5.086	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a :	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-2.057	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-2.057	-	-
3.3.1 Conto Economico	-2.057	-	-
- di cui plusvalenze	-2.057	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.029	-	-

I derivati sopra esposti si riferiscono a contratti stipulati con società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014			31/12/2013				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziare detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.224.995	-	645.310	575.978	2.966.049	1.496	1.120.296	1.842.698
3. Crediti verso la clientela	14.986.134	-	1.507	15.177.691	14.041.981	-	-	14.016.155
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	64.688	-	-	81.361	50.671	-	-	70.171
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	15.000	-	-	15.000	-	-	-	-
Totale	16.290.817	-	646.817	15.850.030	17.058.701	1.496	1.120.296	15.929.024
1. Debiti verso banche	5.870.828	-	168.900	5.695.499	4.430.701	-	519.769	3.906.384
2. Debiti verso clientela	12.278.109	-	1.828.742	10.453.685	12.153.497	-	1.720.730	10.440.906
3. Titoli in circolazione	3.885.714	417.534	3.527.593	-	3.805.072	417.372	3.401.793	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.034.651	417.534	5.525.235	16.419.184	20.389.270	417.372	5.642.292	14.347.290

Legenda:
 VB=Valore di Bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	133.552	143.964
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	133.552	143.964

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	48.444	2.995	-	46.510	29.390	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	48.444	2.995	-	46.510	29.390	-
2. Titoli di capitale	562	-	-	588	-	29
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	49.006	2.995	-	47.098	29.390	29
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.137	3.029	-	1.056	5.086
1.1 di negoziazione	-	2.137	3.029	-	1.056	5.086
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.137	3.029	-	1.056	5.086
Totale (A+B)	49.006	5.132	3.029	47.098	30.446	5.115

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	51.439	75.900
a) Governi e Banche Centrali	10.152	10.239
b) Altri enti pubblici	764	854
c) Banche	40.523	64.807
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	562	617
a) Banche	2	31
b) Altri emittenti:	560	586
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	560	586
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	52.001	76.517
B. Strumenti derivati		
a) Banche	4.344	5.770
b) Clientela	822	372
Totale B	5.166	6.142
Totale (A+B)	57.167	82.659

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2014				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	75.900	617	-	-	76.517
B. Aumenti	119.145	1.822	129	-	121.096
B.1 Acquisti	115.471	1.637	129	-	117.237
B.2 Variazioni positive di fair value	1.123	69	-	-	1.192
B.3 Altre variazioni	2.551	116	-	-	2.667
C. Diminuzioni	-143.606	-1.877	-129	-	-145.612
C.1 Vendite	-117.952	-1.809	-129	-	-119.890
C.2 Rimborsi	-21.743	-	-	-	-21.743
C.3 Variazioni negative di fair value	-1.250	-34	-	-	-1.284
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-2.661	-34	-	-	-2.695
D. Rimanenze finali	51.439	562	-	-	52.001

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.661.707	15	375	3.804.438	1.759	375
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.661.707	15	375	3.804.438	1.759	375
2. Titoli di capitale	34.972	13	50.985	1.213	-	34.691
2.1 Valutati al fair value	34.972	13	-	1.213	-	16.000
2.2 Valutati al costo	-	-	50.985	-	-	18.691
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	41.505	-	133	34.996
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.696.679	28	92.865	3.805.651	1.892	70.062

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	6.662.097	3.806.572
a) Governi e Banche Centrali	6.634.218	3.795.612
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	27.504	10.585
d) Altri emittenti	375	375
2. Titoli di capitale	85.970	35.904
a) Banche	8.803	10.302
b) Altri emittenti:	77.167	25.602
- imprese di assicurazione	418	196
- società finanziarie	597	597
- imprese non finanziarie	76.152	24.809
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	41.505	35.129
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.789.572	3.877.605

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati prevalentemente da esposizioni verso lo stato Italiano. Nei titoli di capitale sono ricompresi n.101 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,03% del capitale della stessa per un valore di carico pari a 2,5 milioni (valore unitario di 25.000 euro a quota).

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	862.013	694.713
a) rischio di tasso di interesse	862.013	694.713
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	862.013	694.713

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2014				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	3.806.572	35.904	35.129	-	3.877.605
B. Aumenti	13.926.282	52.860	9.757	-	13.988.899
B.1 Acquisti	13.516.508	34.052	9.496	-	13.560.056
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	249	-	-	249
B.2 Variazioni positive di fair value	209.955	-	-	-	209.955
B.3 Riprese di valore	-	18.424	234	-	18.658
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	18.424	234	-	18.658
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	199.819	384	27	-	200.230
C. Diminuzioni	-11.070.757	-2.794	-3.381	-	-11.076.932
C.1 Vendite	-10.170.187	-1.029	-1.589	-	-10.172.805
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-772.200	-400	-	-	-772.600
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-1.365	-1.792	-	-3.157
- imputate a conto economico	-	-1.365	-256	-	-1.621
- imputate a patrimonio netto	-	-	-1.536	-	-1.536
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-128.370	-	-	-	-128.370
D. Rimanenze finali	6.662.097	85.970	41.505	-	6.789.572

Gli acquisti di titoli di debito si riferiscono per la quasi totalità ad acquisizioni di titoli di Stato italiano.

Per quanto concerne le svalutazioni da deterioramento che la tabella evidenzia si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico per:

- 940 migliaia di euro riferibili alla partecipazione detenuta nella Banca Popolare di Cividale (titoli di capitale);
- 329 migliaia di euro riferibili all'interessenza in Sviluppo Como (titoli di capitale);
- 256 migliaia di euro riferibili all'investimento nel Fondo Cambria (quote di O.I.C.R.);
- 96 migliaia di euro riferibili ad altre partecipazioni detenute nel portafoglio AFS (titoli di capitale).

Si specifica inoltre che, negli acquisti di titoli di capitale, è ricompresa l'acquisizione di una quota pari a circa l'8,1% del capitale di Alba Leasing S.p.A. derivante dalla sottoscrizione di un aumento di capitale riservato al Credito Valtellinese per un ammontare di 32.953 migliaia di euro a seguito del conferimento di un ramo di azienda, in esecuzione dell'accordo quadro, sottoscritto nel 2014 fra il Gruppo Creval e Alba Leasing, finalizzato allo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del leasing. Il ramo d'azienda è composto principalmente da 417 milioni di euro di crediti per attività di locazione finanziaria, un finanziamento erogato da Credito Valtellinese ad Alba Leasing per circa 400 milioni di euro e Fondi e debiti relativi al personale. Il conferimento ha comportato la rilevazione di un utile per un importo pari a 14 milioni di euro.

L'ammontare residuo dell'incremento del valore di carico dei titoli di capitale è riconducibile principalmente alla valutazione dell'investimento partecipativo in Anima Holding in seguito all'ammissione alla quotazione delle proprie azioni ordinarie di quest'ultima sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Infine si sottolinea che l'aumento delle quote di O.I.C.R. deriva principalmente dall'incremento degli investimenti realizzati dal Credito Valtellinese nel Fondo Asset Bancari III e nel Fondo Anthilia BIT (Anthilia Bond Impresa Territorio).

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

	VB	31/12/2014		
		FV		Livello 3
		Livello 1	Livello 2	
A. Crediti verso Banche Centrali	135.486	-	-	135.486
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	135.486	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4 Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.089.509	-	645.310	440.492
1. Finanziamenti	868.445	-	427.551	440.492
1.1. Conti correnti e depositi liberi	35.928	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	46.602	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	785.915	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	427.953	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	357.962	X	X	X
2. Titoli di debito	221.064	-	217.759	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	221.064	X	X	X
Totale	1.224.995	-	645.310	575.978

	VB	31/12/2013		
		FV		Livello 3
		Livello 1	Livello 2	
A. Crediti verso Banche Centrali	228.961	-	-	228.961
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	228.961	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4 Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.737.088	1.496	1.120.297	1.613.737
1. Finanziamenti	2.268.111	-	653.844	1.613.737
1.1. Conti correnti e depositi liberi	943.488	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	451.820	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	872.803	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	654.375	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	218.428	X	X	X
2. Titoli di debito	468.977	1.496	466.453	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	468.977	X	X	X
Totale	2.966.049	1.496	1.120.297	1.842.698

La voce 1.3 “Altri finanziamenti - altri” accoglie i crediti per marginazioni pagate sui derivati di copertura in essere.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	12.554.257	-	2.422.494	-	-	15.169.788
1.Conti Correnti	3.344.173	-	1.047.147	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	818.262	-	-	X	X	X
3. Mutui	5.952.782	-	1.042.742	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	128.767	-	10.720	X	X	X
5. Leasing finanziario	545.993	-	111.508	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.764.280	-	210.377	X	X	X
Titoli di debito	9.383	-	-	-	1.507	7.903
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	9.383	-	-	X	X	X
Totale	12.563.640	-	2.422.494	-	1.507	15.177.691

La voce 7. "Altri finanziamenti" include principalmente finanziamenti in pool per 518.091 migliaia di euro, denaro a termine per 168.852 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 626.407 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 25.219 migliaia di euro, depositi relativi alle operazioni di cartolarizzazione per 164.567 migliaia di euro, sovvenzioni diverse per 32.021 migliaia di euro, prestiti subordinati per 46.961 migliaia di euro, leasing costruendo per 43.926 migliaia di euro.

	31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	12.199.071	-	1.830.314	-	-	14.003.550
1.Conti Correnti	3.925.657	-	842.496	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	174.380	-	-	X	X	X
3. Mutui	6.253.965	-	841.830	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	139.048	-	10.759	X	X	X
5. Leasing finanziario	31.918	-	10.245	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.674.103	-	124.984	X	X	X
Titoli di debito	12.596	-	-	-	-	12.605
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	12.596	-	-	X	X	X
Totale	12.211.667	-	1.830.314	-	-	14.016.155

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	Bonis	Deteriorati acquistati	altri
1. Titoli di debito	9.383	-	-	12.596	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	4.620	-	-
c) Altri emittenti	9.383	-	-	7.976	-	-
- imprese non finanziarie	4.309	-	-	3.601	-	-
- imprese finanziarie	5.074	-	-	4.375	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.554.257	-	2.422.494	12.199.071	-	1.830.314
a) Governi	1.467	-	-	4.007	-	-
b) Altri Enti pubblici	26.100	-	8	10.888	-	-
c) Altri soggetti	12.526.690	-	2.422.486	12.184.176	-	1.830.314
- imprese non finanziarie	8.205.591	-	2.143.728	8.717.056	-	1.566.652
- imprese finanziarie	1.583.437	-	49.579	708.078	-	43.200
- assicurazioni	10.559	-	26	11.389	-	20
- altri	2.727.103	-	229.153	2.747.653	-	220.442
Totale	12.563.640	-	2.422.494	12.211.667	-	1.830.314

339

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2014
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	711.855
Time value a scadere	-24
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	711.831
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	54.330
Vita residua residuo finanziario ante applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	67.446
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	246.868
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	343.211
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	67.444
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	246.852
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	343.205

Al 31 dicembre 2014 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 711.831 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 54.330 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 111.508 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso

rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Gli utili finanziari differiti ammontano a 154 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 14 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	98,01	
Bankadati Servizi Informatici S.c.p.a.	Sondrio	84,00	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	100,00	
Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	60,00	
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano (Pu)	100,00	
Global Broker S.p.A.	Milano	51,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Rajna Immobiliare s.r.l	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	20,39	
Global Assistance S.p.A.	Milano	40,00	
Creset S.p.A.	Sondrio	40,00	
Istifid S.p.A.	Milano	31,06	29,11
Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (So)	43,20	

La disponibilità percentuale dei voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad impairment test per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore. I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione da parte degli amministratori, è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità delle partecipazioni detenute nel Credito Siciliano e nella Carifano ed il fair value nella determinazione del valore recuperabile della partecipazione in Stelline.

Il valore d'uso

Per la descrizione della metodologia adottata per la determinazione del valore d'uso si rimanda alla SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120.

Il fair value

Il fair value è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

Sulla base delle caratteristiche di Stelline, società specializzata del Gruppo Creval il cui obiettivo principale è la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo, la redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento, è stato ritenuto opportuno stimare il valore attribuibile al 100% del capitale della società sulla base delle consistenze patrimoniali della medesima alla data di valutazione.

È stato pertanto utilizzato il metodo patrimoniale semplice, che coglie il valore di una società sulla base delle attività e passività espresse a valori correnti.

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione della partecipazione detenuta in Carifano ed in Stelline per un ammontare pari rispettivamente a 84.776 migliaia di euro ed a 2.938 migliaia di euro, con riallineamento del valore di carico al patrimonio netto delle richiamate società nonché una svalutazione pari a 25.000 migliaia di euro della partecipazione detenuta nel Credito Siciliano. La svalutazione apportata alla partecipazione in Stelline è strettamente connessa alla riduzione delle consistenze patrimoniali per effetto della perdita registrata dalla società nell'esercizio 2014. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alle svalutazioni delle partecipazioni in Carifano e Credito Siciliano sono invece da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che hanno particolarmente influito sull'attività delle richiamate società.

10.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	764.225	835.821
B. Aumenti	61.231	2.969
B.1 Acquisti	45.154	138
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	16.077	2.831
C. Diminuzioni	-317.999	-74.565
C.1 Vendite	-3.786	-74.127
C.2 Rettifiche di valore	-112.816	-141
C.3 Altre variazioni	-201.397	-297
D. Rimanenze finali	507.457	764.225
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	192.534	79.718

Gli incrementi di partecipazione si riferiscono all'acquisto dal Credito Siciliano S.p.A., avvenuto nel corso del primo trimestre 2014, di n.7.469.580 azioni Mediocreval S.p.A. per un controvalore pari a 45.009 migliaia euro, oltre all'acquisizione di quote di minoranza in Istifid, Credito Siciliano e Bankadati. Le altre variazioni in aumento sono relative all'incorporazione delle partecipazioni detenute da Mediocreval (principalmente

in Finanziaria San Giacomo S.p.A.). Le vendite comprendono la cessione delle interessenze in Creset per un importo pari a 3.786 migliaia di euro (gli utili realizzati risultano pari a 526 migliaia di euro).

Come sopra rappresentato le rettifiche di valore riguardano la svalutazione dell'interessenza in Credito Siciliano, Stelline Servizi Immobiliari e Carifano S.p.A. oltre che a Valtellina Golf Club S.p.A. per 101 migliaia di euro.

Le altre variazioni in diminuzione rappresentano la cancellazione della partecipazione detenuta in Mediocreval S.p.A. a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta il 1° agosto 2014 (importo pari a 184.403 migliaia di euro) e alla riclassifica dell'interessenza in Finanziaria San Giacomo fra le attività in via di dismissione.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	275.843	280.533
a) terreni	42.378	43.779
b) fabbricati	209.403	211.664
c) mobili	17.527	18.982
d) impianti elettronici	1	3
e) altre	6.534	6.105
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	275.843	280.533

11.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di Bilancio	31/12/2014		
		Fair value		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	64.688	-	-	81.360
a) terreni	11.261	-	-	15.608
b) fabbricati	53.427	-	-	65.752
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale	64.688	-	-	81.360

Attività/Valori	31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	50.671	-	-	70.171
a) terreni	8.397	-	-	11.935
b) fabbricati	42.274	-	-	58.236
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale	50.671	-	-	70.171

11.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2014					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	43.779	290.982	54.079	13	35.858	424.711
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	79.318	35.097	10	29.753	144.178
A.2 Esistenze iniziali nette	43.779	211.664	18.982	3	6.105	280.533
B. Aumenti	1.287	9.816	1.749	-	2.763	15.615
B.1 Acquisti	1.287	3.091	1.749	-	2.763	8.890
- operazioni di aggregazione aziendale	1.287	3.091	-	-	1	4.379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.725	-	-	-	6.725
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-2.688	-12.077	-3.204	-2	-2.334	-20.305
C.1 Vendite	-	-	-	-	-11	-11
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-7.251	-3.204	-2	-2.281	-12.738
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-2.688	-4.826	-	-	-	-7.514
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-2.688	-4.826	-	-	-	-7.514
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-42	-42
D. Rimanenze finali nette	42.378	209.403	17.527	1	6.534	275.843
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	86.569	38.301	12	32.034	156.916
D.2 Rimanenze finali lorde	42.378	295.972	55.828	13	38.568	432.759
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	8.397	47.283
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.009
A.2 Esistenze iniziali nette	8.397	42.274
B. Aumenti	2.864	13.350
B.1 Acquisti	176	8.465
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	6.418
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	59
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.688	4.826
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-2.197
C.1 Vendite	-	-199
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.998
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	11.261	53.427
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.007
D.2 Rimanenze finali lorde	11.261	60.434
E. Valutazione al fair value	15.609	65.752

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore. L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 13.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

11.7 - Impegni per acquisto di attività materiali

A seguito dell'accordo siglato tra Credito Valtellinese e Cerved Information Solutions S.p.A. per la cessione della controllata Finanziaria San Giacomo S.p.A. sono in essere impegni per l'acquisto di immobili dalla stessa per circa 618 mila euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	70.194	X	135.945
A.2 Altre attività immateriali	20.231	-	23.161	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20.231	-	23.161	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20.231	-	23.161	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	20.231	70.194	23.161	135.945

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	2014				Totale
		Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	455.335	-	-	31.041	-	486.376
A.1 Riduzioni di valore totali nette	319.390	-	-	7.880	-	327.270
A.2 Esistenze iniziali nette	135.945	-	-	23.161	-	159.106
B. Aumenti	9.249	-	-	-	-	9.249
B.1 Acquisti	9.249	-	-	-	-	9.249
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	9.249	-	-	-	-	9.249
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-75.000	-	-	-2.930	-	-77.930
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	-2.930	-	-2.930
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-75.000	-	-	-	-	-75.000
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	70.194	-	-	20.231	-	90.425
D.1 Rettifiche di valore totali nette	394.390	-	-	10.810	-	405.200
E. Rimanenze finali lorde	464.584	-	-	31.041	-	495.625
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
 DEF: a durata definita
 INDEF: a durata indefinita

12.3 - Altre informazioni

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione delle operazioni di acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999 e della contabilizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione di Bancaperta (2011), Credito Piemontese (2011), Banca dell'Artigianato e dell'Industria (2011), Credito Artigiano (2012) e Mediocreval (2014) nel Credito Valtellinese. Tenuto conto delle rettifiche di valore contabilizzate nei bilanci 2011 e 2012, pari rispettivamente a 102 milioni e 217 milioni di euro, gli avviamenti residui iscritti nel bilancio del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2014 - prima della realizzazione dei test di impairment di seguito descritti - risultano essere:

- avviamento di importo pari a circa 72,7 milioni di euro rilevato a seguito dell'operazione di acquisizione degli sportelli di Intesa SanPaolo avvenuta nel 2008 da parte del Credito Artigiano e del Credito Piemontese;
- avviamento di importo pari a circa 18,4 milioni di euro rilevato a seguito delle operazioni di fusione di Banca Cattolica e Credito del Lazio nel Credito Artigiano realizzate nel corso del 2011;
- avviamento di importo pari a circa 38,1 milioni di euro rilevato a seguito delle operazioni di fusione di Carifano nel Credito Artigiano realizzata nel 2012;
- avviamento di importo pari a circa 5,2 milioni di euro emerso al momento della fusione (2012) del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese;
- avviamento di importo pari a circa 9,3 milioni di euro emerso al momento della fusione (2014) di Mediocreval nel Credito Valtellinese;
- avviamenti emersi dall'operazione di acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank (0,16 milioni di euro) nonché dalle fusioni di Bancaperta (0,41 milioni di euro), Credito Piemontese (0,17 milioni di euro) e Banca dell'Artigianato e dell'Industria (0,77 milioni di euro) nel Credito Valtellinese realizzate nel corso del 2011.

Le attività immateriali a vita utile definita sono collegate alla relazione con la clientela acquisita, registrate a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito dell'operazione di acquisizione degli sportelli di Intesa SanPaolo, di Carifano e di Banca Cattolica.

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

In particolare per il Credito Valtellinese la CGU a cui è stato allocato l'intero avviamento è stata individuata nella Banca stessa depurata dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Essa è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con lo schema di presentazione settoriale disposto dal Gruppo secondo l'IFRS 8 Segmenti Operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, approvata da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca - con l'ausilio di un perito esterno - ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri definiti sulla base di proiezioni approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 5 anni. Le proiezioni oltre il periodo coperto dal piano si basano su un tasso di crescita costante (g) e pari al 2%: esso rappresenta il tasso medio di crescita a lungo termine ed è determinato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione atteso.

I flussi di cassa generati nell'arco dell'orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti consentono in ogni caso di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione in termini di Tier 1 e Total Capital (Tier 1 ratio target pari al 10% e Total capital ratio pari al 10,5%) compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività. Si sottolinea al riguardo che, rispetto ai parametri definiti nel bilancio 2013, si è provveduto ad un incremento del Tier 1 target dall'8,5% al 10% (mentre il Total Capital ratio target è stato confermato pari al 10,5%): l'innalzamento di tale coefficiente di patrimonializzazione è coerente con le indicazioni preliminari a tutt'oggi formulate dalla Banca d'Italia in materia di "prudential monitoring threshold" per il Gruppo Creval.

Si specifica che, rispetto alle stime formulate nella realizzazione dei test di impairment dei bilanci precedenti, i flussi registrati nel corso del 2014 risultano particolarmente influenzati dalla contabilizzazione nella loro interezza dei risultati dell'AQR e degli oneri a tantum per l'accantonamento al "Fondo di solidarietà" e incentivazioni all'esodo conseguenti all'accordo siglato lo scorso dicembre con le OO.SS..

Le proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto caratterizzato dal perdurare di elementi di incertezza, seppur in presenza di timidi segnali di ripresa economica, dal mantenimento da parte della BCE di misure non convenzionali di politica monetaria e da una progressiva normalizzazione dei mercati finanziari. Le principali ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle dinamiche del sistema bancario sono state formulate incorporando gli effetti dell'aggiornamento delle previsioni formulate da primari centri di ricerca economica (Prometeia), che risultano più prudenti rispetto a quanto rilevato nell'ambito dell'aggiornamento del piano 2014-2016, opportunamente adeguate al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo sulla base delle conoscenze e delle valutazioni maturate nell'ambito della propria operatività nel settore di riferimento.

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta che rispecchia una ripresa, seppur modesta, del risparmio delle famiglie che resta comunque condizionato da una crescita economica contenuta;
- un incremento significativo della raccolta indiretta in particolar modo con riferimento al risparmio gestito e assicurativo;
- un andamento degli impieghi sostenuto da una ripresa del ciclo economico che interesserà tutte le componenti di domanda. Grazie anche all'incremento della dotazione patrimoniale derivante dall'aumento di capitale del Gruppo Creval concluso nel corso del 2014 è prevista, già a partire dal 2015, la ripresa dei prestiti concessi alle famiglie - sostenuti dal contributo dal finanziamento per l'acquisto dell'abitazione, favorito a sua volta da una progressiva normalizzazione del mercato del lavoro - ed alle imprese a seguito dalla riattivazione degli investimenti in macchinari e attrezzature. Detto impulso risulterà inoltre favorito dal miglioramento atteso delle condizioni operative dal lato dell'offerta attraverso azioni di specializzazione, innovazione di prodotto e l'utilizzo della multicanalità nonché dalle migliori condizioni di funding. In tale ottica si sottolinea che, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico, nel corso del 2014 il Gruppo ha attivato uno specifico progetto - denominato CuRVA, acronimo di Customer Relationship Value - finalizzato alla revisione e all'innovazione del modello di servizio commerciale del Gruppo che prevede, fra gli altri, la strutturazione di un nuovo assetto di rete territoriale, la complessiva revisione del modello di

segmentazione e di portafogliazione della clientela del Gruppo, l'innovazione del processo di gestione del pricing e dei relativi processi autorizzativi di deroga nonché l'introduzione di un piano commerciale "a valore" con conseguente revisione del sistema di reporting (c.d. Action e Report Room);

- una graduale ripresa nel medio termine dei tassi di riferimento che, unitamente ad un costo del funding atteso a livelli sostanzialmente bassi, favorirà un progressivo incremento dello spread da clientela;
- uno sviluppo delle commissioni derivanti dai canali tradizionali del business quali i conti correnti e i sistemi di pagamento favorito dall'aumento della produttività della rete e dallo sviluppo delle partnership strategiche, segnatamente siglate con Anima Management Holding nel settore del risparmio gestito, con il Gruppo Assicurativo RiFin in ambito bancassurance, con Compass (prestiti personali), IBL Banca (CQS), Banca IFIS (factoring), Alba Leasing (leasing), Gruppo Fire (recupero crediti) ed il Gruppo Cerved (gestione NPL);
- una sensibile riduzione dell'andamento degli oneri operativi derivante principalmente dalla riduzione strutturale dei costi del personale per effetto dell'accordo siglato a dicembre 2014 con le OO.SS;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2015 a seguito di un atteso miglioramento del contesto economico di riferimento.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte (k_e) è pari all'8,8%.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model (in seguito il "CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 2,87%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato) - pari a 1,18 - che rappresenta il beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane. Si sottolinea al riguardo che la volatilità del titolo Credito Valtellinese ha evidenziato un'elevata variabilità in funzione dell'orizzonte temporale preso come riferimento (2-5 anni) conseguentemente, nella determinazione del beta da utilizzare nel modello del CAPM, si è ritenuto opportuno considerare la media quinquennale dei beta delle principali banche italiane quotate.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per la CGU mercato:

Parametri Ke	2014	2013
Risk free (Rf)	2,87%	4,30%
Beta	1,18	0,94
Market risk Premium (Rm-Rf)	5%	5%
Tasso di attualizzazione (Ke)	8,8%	9,0%

Esiti degli impairment test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio individuale ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento (pari a 75 milioni di euro). Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che ha particolarmente influito sull'area operativa della società. Si evidenzia infine che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Le attività immateriali a vita utile definita

Le attività a vita utile definita legate alle relazioni con la clientela sono rappresentate dai core deposits e dai rapporti di asset management. Il valore degli intangibili legati ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente e depositi a risparmio potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua del rapporto. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, che per i core deposits è stato stimato pari a 16 anni per le attività immateriali derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo e 14 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano - per la quota riferita agli sportelli non ricompresi nel ramo d'impresa scorporato dal Credito Artigiano a seguito della fusione con Carifano - e della Banca Cattolica.

Il valore delle attività immateriali legate ai rapporti di asset management è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i core deposits, quindi attraverso l'attualizzazione dei margini reddituali generati dagli stessi lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo. Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residuale.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia un'evidenza di perdita di valore. Qualora vi sia tale evidenza il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività al netto del relativo ammortamento con il suo valore recuperabile e laddove quest'ultimo valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'attività intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dall'intangibile originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e ai rapporti di asset management determinati per le verifiche finalizzate ai test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre

2014 del Credito Valtellinese in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibili acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse acquisite successivamente.

Il valore d'uso è pertanto calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile riferito alle customer list non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita del Credito Valtellinese. Conseguentemente il valore di carico delle attività immateriali a vita utile definita (customer list) al 31 dicembre 2014 risulta complessivamente pari a circa 20,2 milioni di euro.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
IRES		
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	1.913	1.781
Accantonamenti per cause passive	2.262	1.770
Accantonamenti per oneri diversi	559	280
Accantonamenti per oneri del personale	9.972	1.910
Eccedenza svalutazione crediti	275.023	163.178
Svalutazione altri crediti	2.432	1.772
Ammortamenti non deducibili	3.099	2.828
Svalutazione avviamento	40.814	30.462
Accantonamento riserva matematica	9.175	7.734
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	2.715	50
Affrancamento Avviamenti	133.854	136.360
Valutazione dei titoli di debito e OICR del portafoglio AFS	1.356	14.829
Altre	3.580	1.914
Totale	486.754	364.868
IRAP		
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	146	35
Accantonamenti per cause passive	536	309
Accantonamenti per oneri diversi	2	62
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	31.406	9.115
Ammortamenti non deducibili	534	520
Svalutazione avviamento	9.495	8.291
Affrancamento avviamenti	27.141	27.668
Valutazione dei titoli di debito e OICR del portafoglio AFS	275	3.098
Altre	1.024	670
Totale	70.559	49.768

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

351

	31/12/2014	31/12/2013
IRES		
Conferimento ramo d'azienda	199	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	322	12
Altre	452	249
Totale	973	261
IRAP		
Conferimento ramo d'azienda	797	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	1.058	20
Altre	21	22
Totale	1.876	42

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	394.910	384.312
2. Aumenti	174.666	59.914
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	165.523	59.772
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	165.523	59.772
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	9.143	142
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-22.067	-49.316
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-22.067	-7.861
a) rigiri	-22.067	-7.861
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-41.455
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-41.455
b) altre	-	-
4. Importo finale	547.509	394.910

13.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	375.096	325.555
2. Aumenti	164.550	93.628
3. Diminuzioni	-21.022	-44.087
3.1 Rigiri	-18.768	-2.632
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-41.455
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.254	-
4. Importo finale	518.624	375.096

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Importo iniziale	131	137
2. Aumenti	1.126	38
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.126	38
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.126	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-39	-44
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-39	-44
a) rigiri	-39	-44
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.218	131

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Importo iniziale	19.726	63.262
2. Aumenti	6.888	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.853	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.853	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	35	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-16.810	-43.547
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-16.810	-42.600
a) rigiri	-16.810	-42.600
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-947
4. Importo finale	9.804	19.726

353

Si evidenzia che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 1.742 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 (1.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
1. Importo iniziale	172	91
2. Aumenti	1.476	166
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.476	166
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.476	166
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-17	-85
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-17	-47
a) rigiri	-17	-47
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-38
4. Importo finale	1.631	172

13.7 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del D.p.r. 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate attive iscritte sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientrano quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata.

Per effetto delle perdite contabili risultanti dal presente bilancio, si stima che l'importo delle attività per imposte anticipate che saranno convertite in credito di imposta ammonti a 73 milioni di euro circa.

Si specifica infine che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore operate dalle banche e dagli altri soggetti finanziari sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poichè in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

Le altre imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, sono state iscritte dato che si è stimato che le relative differenze temporanee deducibili troveranno compensazione nei risultati reddituali futuri attesi.

Agevolazione ACE

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa.

L'agevolazione si applica, tra gli altri soggetti, anche alle società cooperative soggette all'IRES, quali il Credito Valtellinese, e consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari ad una determinata percentuale (per il periodo di imposta 2014, pari al 4%) dell'incremento patrimoniale dell'esercizio, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie. Sinteticamente la base di calcolo dell'ACE - cui applicare il rendimento figurativo - è definita e determinata ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 201/2011, nonché in base alle regole più puntuali previste nell'art. 5 del decreto di attuazione. In particolare, concorrono alla formazione del nuovo capitale, quali variazioni in aumento, i conferimenti in denaro e gli utili accantonati a riserva, ad esclusione di quelli destinati a riserve non disponibili, mentre, quali variazioni in diminuzione, le riduzioni di patrimonio netto con attribuzione ai soci, a qualsiasi titolo effettuate, gli acquisti di partecipazioni in società controllate, gli acquisti di aziende o di rami di aziende.

La base ACE deve, per le operazioni svolte nell'ambito del medesimo gruppo, essere ridotta di un importo pari ai conferimenti in denaro, all'acquisizione di partecipazioni e aziende e all'incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. La riduzione dell'importo della base imponibile ACE per tali operazioni opera automaticamente in ragione di una specifica presunzione, avente una ratio antielusiva, finalizzata ad evitare la duplicazione del beneficio nell'ambito dei gruppi di imprese, fatta salva la possibilità di presentare interpello disapplicativo finalizzato al disconoscimento della riduzione della base ACE in parola.

Per effetto degli incrementi di patrimonio netto realizzati fino al presente esercizio, al netto dell'importo dell'incremento dei finanziamenti infragruppo, si è determinato nell'accantonamento al fondo imposte al 31 dicembre 2014 un beneficio netto, in termini di minori imposte, pari a 4 milioni di euro circa.

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E della nota integrativa.

SEZIONE 14 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività:	-	-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	15.000	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	15.000	-
di cui valutate al costo	15.000	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

14.2 - Altre informazioni

Nell'ambito di un più ampio accordo per lo sviluppo di un'alleanza strategica di lungo termine nella gestione dei crediti non performing (sofferenze e NPLs) siglato in data 22 dicembre 2014 con il gruppo Cerved è prevista la cessione della controllata Finanziaria San Giacomo S.p.A a Cerved Crediti Management Group S.r.l. da realizzarsi dopo l'acquisizione dalla controllata di una parte degli attivi (in particolare sofferenze e immobili). Nella tabella sopra rappresentata è evidenziata la riclassifica della partecipazione totalitaria in Finanziaria San Giacomo S.p.A..

357

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	53.041	46.822
Assegni negoziati da regolare	32.519	30.324
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	228	3.205
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	38.780	37.579
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	5.592	4.704
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	4.311	8.554
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	4.792	7.080
Ratei non ricondotti a voce propria	103	146
Altre partite	18.655	23.149
Totale	158.021	161.563

La voce "Partite diverse da addebitare a clientela e banche" comprende effetti inviati al protesto per 32.264 milioni di euro.

La voce "Altre partite" si riferisce a partite varie in sospeso e a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici centrali.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	4.536.247	2.992.370
2. Debiti verso banche	1.334.581	1.438.331
2.1 Conti correnti e depositi liberi	552.390	683.467
2.2 Depositi vincolati	603.535	197.192
2.3 Finanziamenti	175.328	524.317
2.3.1 pronti conto termine passivi	13.555	319.677
2.3.2 altri	161.773	204.640
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.328	33.355
Totale	5.870.828	4.430.701
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	168.900	519.769
Fair value - livello 3	5.695.499	3.906.384
Totale fair value	5.864.399	4.426.153

Si rileva che la voce "2.3.2 Finanziamenti altri" si riferisce perlopiù a finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	9.883.477	9.396.735
2. Depositi vincolati	1.548.333	1.712.591
3. Finanziamenti	807.443	1.007.062
3.1. pronti contro termine passivi	183.491	979.619
3.2. altri	623.952	27.443
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	38.856	37.109
Totale	12.278.109	12.153.497
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	1.828.742	1.720.730
Fair value - livello 3	10.453.685	10.440.906
Totale fair value	12.282.427	12.161.636

La voce 3.2 "Finanziamenti altri" si riferisce al debito verso i veicoli Sme 2014 e Rmbs 2011 per un ammontare pari a 522.723 migliaia di euro e finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese per un ammontare pari a 101.230 migliaia di euro.

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value		Livello 3	Valore bilancio	Fair value		Livello 3
		Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2	
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.802.175	417.534	3.444.054	-	3.674.198	417.372	3.270.919	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.802.175	417.534	3.444.054	-	3.674.198	417.372	3.270.919	-
2. Altri titoli	83.539	-	83.539	-	130.874	-	130.874	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	83.539	-	83.539	-	130.874	-	130.874	-
Totale	3.885.714	417.534	3.527.593	-	3.805.072	417.372	3.401.793	-

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari sopra rappresentati figurano emissioni subordinate emesse dal Credito Valtellinese e quelle originariamente emesse dalle società incorporate. Per il dettaglio si rimanda alla parte F di nota integrativa.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					FV*
	VN	L1			L3	
		L2	L3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	X	-	3.231	3.029		X
1.1 Di negoziazione	X	-	3.231	3.029		X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-		X
1.3 Altri	X	-	-	-		X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-		X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-		X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-		X
2.3 Altri	X	-	-	-		X
Totale B	X	-	3.231	3.029		X
Totale (A+B)	-	-	3.231	3.029		-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	2.316	5.405	5.086	X
1.1. Di negoziazione	X	2.316	5.405	5.086	X
1.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3. Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	2.316	5.405	5.086	X
Totale (A+B)	-	2.316	5.405	5.086	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività strutturate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività strutturate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2014				31/12/2013			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	308.718	-	600.000	-	166.797	-	600.000
1) Fair value	-	308.718	-	600.000	-	166.797	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	308.718	-	600.000	-	166.797	-	600.000

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2014								
	Fair Value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica		Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	308.718	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	308.718	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Somme da versare all'Erario per imposte indirette	5.330	2.256
Somme da versare a Istituti Previdenziali	8.315	7.759
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	23.772	34.873
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	19.180	58.472
Clientela per somme a disposizione	50.403	54.373
Somme da erogare al personale	7.978	10.141
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	96.520	131.015
Partite viaggianti con le filiali	737	2.475
Garanzie rilasciate	8.842	5.381
Ratei diversi da quelli capitalizzati	4.427	3.569
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	17.046	17.906
Altre partite diverse	225.143	131.868
Totale	467.693	460.088

La voce "Partite diverse da accreditare a clientela e banche" comprende in particolare somme per mutui ancora da erogare a clientela pari a 8.667 migliaia di euro.

La voce "Altre partite diverse" si riferisce, per l'importo di 61.607 migliaia di euro, a partite di transito sulle operazioni di cartolarizzazione, oltre a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici di sede centrale e partite transitorie.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	26.959	29.353
B. Aumenti	10.907	7.274
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.705	6.977
B.2 Altre variazioni	202	297
C. Diminuzioni	-7.890	-9.668
C.1 Liquidazioni effettuate	-437	-2.112
C.2 Altre variazioni	-7.453	-7.556
D. Rimanenze finali	29.976	26.959

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" si riferisce al fondo trattamento di fine rapporto acquisito a seguito dell'incorporazione di Mediocreval S.p.A. e al ramo tesoreria acquisito da Creset S.p.A.. La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps. Nella voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" sono ricompresi interessi passivi per 855 mila euro e perdite attuariali, rilevati con contropartita patrimonio netto, per 2.358 migliaia di euro (nell'anno 2013 la voce ricomprendeva invece interessi passivi per 760 migliaia di euro ed utili attuariali rilevati a patrimonio netto per 1.341 migliaia di euro).

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente.

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (Defined Benefit obligation) è pari a fine esercizio a 29.976 migliaia di euro contro 26.959 migliaia di euro di fine 2013 così come riportato nella tabella 11.1. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le ipotesi attuariali di seguito descritte.

Ipotesi attuariali	2014	2013
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	3,0%	3,0%
Tasso di attualizzazione	1,58%	3,17%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,0%	3,0%
Tasso di anticipazioni	2,0%	2,0%
Tasso di inflazione	1,50%	2,0%

Al 31 dicembre 2014 è stato utilizzato il tasso IBOXX corporate di rating AA a 10+ anni pari a 1,58%.

Nell'ipotesi di traslazione della curva del tasso di +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 1.130 migliaia di euro, mentre una variazione negativa del tasso pari a -0,5% comporterebbe una variazione in aumento del fondo di 1.203 migliaia di euro.

Si evidenzia infine che il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 28.579 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	32.612	29.404
2. Altri fondi per rischi ed oneri	52.269	21.983
2.1 controversie legali	12.551	12.914
2.2 oneri per il personale	36.323	7.025
2.3 altri	3.395	2.044
Totale	84.881	51.387

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2014		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totali
A. Esistenze iniziali	29.404	21.983	51.387
B. Aumenti	5.248	37.947	43.195
B.1 Accantonamento dell'esercizio	932	36.283	37.214
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	3.729	170	3.899
B.4 Altre variazioni	587	1.494	2.082
di cui aggregazioni aziendali	-	1.494	1.494
C. Diminuzioni	-2.040	-7.661	-9.701
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.040	-7.195	-9.235
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-466	-466
D. Rimanenze finali	32.612	52.269	84.881

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto direttamente dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2014 pari a 32.025 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

Il fondo pensioni interno ex Credito Artigiano S.p.A. - con patrimonio dedicato - rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento pensionistico integrativo. In particolare esso rappresenta il debito attuariale stimato, alla data di bilancio, verso:

- i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
- i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

Anche per questo fondo non sono previsti nuovi ingressi.

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti pari a 12.592 migliaia di euro, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile Ias 19, è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano (fair value pari a 12.005 migliaia di euro). Lo sbilancio negativo per 587 migliaia di euro è ricompreso nella voce "Fondi per rischi ed Oneri - Fondi di quiescenza". Il calcolo attuariale è determinato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

366 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2013 a 29.404 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.040 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 932 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 3.729 migliaia di euro. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio.

Per quanto riguarda il fondo ereditato dal Credito Artigiano S.p.A., il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2013 a 10.939 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 731 mila euro, sono maturati interessi passivi per 347 mila euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 2.037 mila euro. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio. L'obbliga-

zione in essere al 31 dicembre 2014 è pari a 12.592 mila euro finanziata direttamente dal piano dedicato per un importo pari a 12.005 mila euro.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

L'obbligazione in essere del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2014 deriva da piani non direttamente finanziati. In merito al fondo ex Credito Artigiano S.p.A. le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2013 pari a 11.954 migliaia di euro. Considerando pagamenti di pensione per 731 mila euro e un rendimento della gestione positivo per 782 mila euro, al 31 dicembre 2014 le attività ammontano a 12.005 mila euro. La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari, quote di O.I.C.R. e obbligazionari per 11.852 mila euro e liquidità per 153 mila euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi (solo per il fondo ex Credito Artigiano) è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Ipotesi attuariali	2014	2013
Base demografica	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di attualizzazione	1,58%	3,17%
Tasso di accrescimento delle prestazioni	1,50%	1,50%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno del Credito Valtellinese pari a 1.557 migliaia di euro, viceversa l'ipotesi di una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.705 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si otterrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno ex Credito Artigiano pari a 624 migliaia di euro, nel caso opposto la variazione del tasso pari a -0,5% implicherebbe un aumento di 681 migliaia di euro del fondo.

Il debito attuariale relativo al fondo interno del Credito Valtellinese stimato ammonta al 31 dicembre 2014 a 32.025 migliaia di euro contro 29.404 migliaia di euro del 2013 e 32.560 migliaia di euro del 2012. Il debito attuariale del fondo interno ex Credito Artigiano stimato ammonta al 31 dicembre 2014 a 12.592 migliaia di euro contro 10.939 migliaia di euro del 2013 e 11.883 migliaia di euro del 2012. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2014 a 12.005 migliaia di euro contro 11.954 migliaia di euro del 2013 e 11.883 migliaia di euro del 2012.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non ci sono piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano in particolare:

- revocatorie fallimentari (4.005 migliaia di euro);
- strumenti finanziari (1.394 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (5.063 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali (1.949 migliaia di euro) e cause attive (140 mila euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (1.123 migliaia di euro);
- stanziamenti per esuberi personale rivvenienti dalle precedenti acquisizioni societarie (60 mila euro);
- fondo solidarietà 2012 (3.033 migliaia di euro);
- fondo solidarietà 2014 (28.407 migliaia di euro);
- accantonamenti per rinnovo contrattuale (2.500 migliaia di euro);
- incentivi esodo personale (1.200 migliaia di euro).

Ed infine ricomprendono oneri per obblighi di natura contrattuale e altri rischi per 3.395 migliaia di euro.

Nell'ambito di un'analisi di sensitività del fondo anzianità, l'ipotesi di variazione pari a +0,5% del tasso di sconto comporterebbe una variazione in diminuzione del fondo pari a 49 migliaia di euro. Una variazione di -0,5% si tradurrebbe invece in un aumento di 53 migliaia di euro. Nel caso del fondo solidarietà 2012, un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondo pari a 7 migliaia di euro mentre una variazione di -0,5% si tradurrebbe in un aumento di 7 migliaia di euro. Un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondo di solidarietà 2014 pari a 215 migliaia di euro, mentre una variazione di -0,5% si tradurrebbe in un aumento di 219 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di parte E della nota integrativa.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al termine dell'operazione di aumento di capitale, deliberata dal consiglio di amministrazione in data 15 aprile e 22 maggio 2014 a valere sulla delega attribuitagli dall'Assemblea straordinaria dei soci del 12 aprile 2014, ai sensi dell'art. 2443 c.c. e alla conclusione, in data 30 giugno 2014, del periodo di esercizio dei "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014" il capitale sociale interamente versato e sottoscritto ammonta a euro 1.846.817 migliaia di euro ed è costituito da 1.108.872.369 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2014 risultano in portafoglio n. 60.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. L'operatività realizzata fino all'11 aprile 2014 ha comportato la realizzazione di un risultato netto positivo di 73 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2014	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	470.964.786	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-616.964	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	470.347.822	-
B. Aumenti	639.421.651	-
B.1 Nuove emissioni	637.907.583	-
- a pagamento:	637.907.583	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	12.944.335	-
- altre	624.963.248	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.514.068	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-957.104	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-957.104	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.108.812.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	60.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.108.872.369	-
- interamente liberate	1.108.872.369	-
- non interamente liberate	-	-

369

14.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo Statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e alla distribuzione dei dividendi), le Altre Riserve.

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 7-bis del codice civile.

(Importi in migliaia di euro)	Importo 31/12/2014	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei quattro esercizi precedenti		Quota utili in sospensione d'imposta (**)
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI (5)	
Capitale	1.846.817					114.641
Sovrapprezzi di emissione	350.520	A, B, (1)	350.520	-254.286	-55.480	
Azioni proprie	-100					
Riserve da valutazione:	4.767					
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	14.303	(2)				
Riserva da valutazione delle attività materiali		A, B, C (3)		-20.629		
Riserva da utili/perdite attuariali fondo TFR	-9.389					
Riserva valutazione partecipazioni patrimonio netto	-147					
Altre Riserve:	112.110					
Riserva legale	80.989	B (4)	80.989			
Riserva straordinaria	31.690	A,B,C	31.690		-54.463	
Riserva ex art. 13 c.6 - D.Lgs. 124/93		A,B,C		-104		
Riserva disponibile da operazioni under common control		A,B,C		-1.132		
Riserva art.1.c.469-476 L.266/2005 e art. 7 c. 4 D.Lgs. 38/2008		A,B,C (3)		-2.699		
Riserva art. 1, c.469-476 L.266/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni		A,B,C (3)		-19.721		
Riserva L. n. 72/1983 ricostituita a seguito di incorporazioni		A,B,C (3)		-112		
Riserva L. 342/2000 ricostituita a seguito di incorporazioni		A,B,C (3)		-354		
Riserva disponibile - prima applicazione IAS	190	A,B,C	190			
Riserva disponibile da conversione warrant costituita nell'anno 2013 e 2014	9.787	A,B,C	9.787	-17.568		
Altre riserve disponibili					-37.090	
Riserva indisponibile azioni proprie	100					
Riserva indisponibile art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni	9					
Differenza negativa da incorporazione Mediocreval S.p.A.	-1.797					
Costi netti da aumento capitale 2014	-8.858					
Perdita d'esercizio	-342.529					
Totale	1.971.585		473.176	-316.605	-147.033	114.641

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(**) Importi in sospensione di imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. la riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente l'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2014 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c..

(4) È utilizzabile per aumento gratuito di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2014 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(5) Utilizzazioni altre ragioni:

- si segnala l'utilizzo della riserva straordinaria per un importo pari a 54.463 migliaia di euro a seguito del consolidamento della posta negativa di patrimonio netto riguardante il prestito obbligazionario convertibile 2009/2013 - warrant 2010/2014 avvenuto nell'anno 2011;
- si segnala l'avvenuta copertura nell'anno 2012 delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese di Bancaperta, Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria con riserve disponibili di utili per un importo pari 37.090 migliaia di euro;
- si segnala l'utilizzo della riserva sovrapprezzi per la copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Credito Artigiano avvenuta nell'anno

- 2013 per un importo pari a 49.880 migliaia di euro;
- si segnala sempre nell'anno 2013 l'utilizzo della riserva sovrapprezzi per la copertura della differenza negativa rinveniente da offerta pubblica di scambio su Credito Siciliano avvenuta nell'anno 2013 per 3.365 migliaia di euro;
 - si segnala infine nell'anno 2014 l'avvenuta copertura dei costi T Bond mediante utilizzo di riserva sovrapprezzi per 2.175 migliaia di euro, nonché la copertura del disavanzo da fusione per incorporazione di Deltas per 60 mila euro sempre con utilizzo della riserva sovrapprezzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	18.209	18.523
b) Clientela	16.007	13.256
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	16.408	20.897
b) Clientela	781.089	862.250
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	2.287	4.496
ii) a utilizzo incerto	7	7
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	10.410	21.460
ii) a utilizzo incerto	701.756	273.096
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	4.900
6) Altri impegni	49.600	35.665
Totale	1.595.773	1.254.550

Nella voce impegni ad utilizzo incerto sono ricompresi:

- margini disponibili a favore della clientela per 617,6 milioni di euro;
- l'impegno assunto dalla Banca per la sottoscrizione di quote residue del Fondo Piccole Medie Imprese per 10,8 milioni di euro;
- l'impegno assunto dalla Banca per la sottoscrizione di quote del Fondo Anthilia per 16,2 milioni di euro;
- impegni per mutui da erogare per 52,8 milioni di euro.

Nella voce impegni ad utilizzo certo sono ricompresi principalmente:

- impegni verso Agenzia delle Entrate per Ires da versare per conto delle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale per 9,4 milioni di euro.

Gli altri impegni si riferiscono a impegni su controllate.

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.233	54.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.213.841	1.035.622
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	784.014	1.035.481
6. Crediti verso clientela	2.691.642	1.627.928
7. Attività materiali	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati nonché del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella I.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche". I dati relativi all'esercizio precedente sono riesposti per un confronto omogeneo.

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:

- entro un anno per 755 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 1.068 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2014 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 995 migliaia di euro.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

373

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.104.234	3.148.057
2. altri titoli	9.985.296	10.868.837
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.391.749	14.125.999
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.257.974	10.864.559
4. Altre operazioni*	1.343.768	1.177.979

(*) L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2014.

Nella Voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell'attivo; trattasi di titoli ABS rivenienti da operazioni di auto-cartolarizzazione e obbligazioni di propria emissione oggetto di riacquisto.

5 e 6 - Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Credito Valtellinese non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2013 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.002	-	2.002	-	822	1.180	-
2. Pronti contro termine	818.262	-	818.262	811.424	-	6.838	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	820.264	-	820.264	811.424	822	8.018	X
Totale 31/12/2013	175.419	-	175.419	174.380	1.039	X	-

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2013 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	312.321	-	312.321	-	312.321	-	10.577
2. Pronti contro termine	140.898	-	140.898	140.898	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	453.219	-	453.219	140.898	312.321	-	X
Totale 31/12/2013	1.182.541	-	1.182.541	981.479	190.485	X	10.577

I derivati indicati in tabella sono valutati al fair value, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato. Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, mentre i derivati sono indicati nelle tabelle relative alle attività e passività finanziarie contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

7 - Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti operazioni di prestito titoli.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.230	-	-	2.230	3.425
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.772	-	-	80.772	121.034
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.581
4. Crediti verso banche	4.556	5.682	-	10.238	57.321
5. Crediti verso clientela	430	550.225	-	550.655	555.495
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	5	5	7
Totale	87.988	555.907	5	643.900	740.863

Negli interessi maturati sui finanziamenti della voce “5. Crediti verso clientela” figurano interessi su posizioni deteriorate per 90.652 migliaia di euro.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2014	2013
Interessi su attività in valuta	1.490	1.878

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2014	2013
Interessi su operazioni di leasing finanziario	21.618	892

I maggiori interessi su operazioni di leasing finanziario rilevati nell'anno 2014 sono conseguenti all'operazione di aggregazione aziendale di Mediocreval S.p.A..

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	(4.580)	X	-	(4.580)	(18.902)
2. Debiti verso banche	(9.601)	X	-	(9.601)	(18.105)
3. Debiti verso clientela	(130.221)	X	(837)	(131.058)	(187.388)
4. Titoli in circolazione	X	(117.538)	-	(117.538)	(161.135)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.013)	(1.013)	(1.183)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(22.521)	(22.521)	(22.671)
Totale	(144.402)	(117.538)	(24.371)	(286.311)	(409.384)

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	12.729	12.579
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(35.250)	(35.250)
C. Saldo (A-B)	(22.521)	(22.671)

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2014	2013
Interessi su passività in valuta	(536)	(881)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate	7.768	8.997
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48.124	42.338
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. negoziazione di valute	4.169	4.588
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	585	632
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	11.867	8.893
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.555	5.268
8. attività di consulenza	1.037	-
8.1. in materia di investimenti	14	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.023	-
9. distribuzione di servizi di terzi	23.908	22.954
9.1. gestioni di portafogli	13.402	12.588
9.1.1. individuali	13.402	12.588
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	8.506	6.937
9.3. altri prodotti	2.000	3.429
d) servizi di incasso e pagamento	59.085	56.820
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	739	550
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	39.664	42.550
j) altri servizi	53.418	61.587
Totale	208.798	212.842

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono a commissioni su fido accordato per 48.833 migliaia di euro e commissioni relative a istruttoria di finanziamenti - derivanti da attività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico - per 3.117 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2014	2013
a) presso propri sportelli:	35.757	31.847
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	11.867	8.893
3. servizi e prodotti di terzi	23.890	22.954
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2014	2013
a) garanzie ricevute	(11.552)	(16.874)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.689)	(1.605)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(171)	(64)
2. negoziazione di valute	(2)	(13)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.516)	(1.528)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(16.920)	(17.247)
e) altri servizi	(2.209)	(1.724)
Totale	(32.370)	(37.450)

La voce a) “garanzie ricevute” si riferisce principalmente alle commissioni pagate allo Stato Italiano su obbligazioni bancarie emesse dalla Banca e completamente riacquistate finalizzate all’ottenimento dei finanziamenti dalla Bce. Le obbligazioni in oggetto al 31 dicembre 2014 risultano completamente rimborsate.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	-	27	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.289	-	693	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	10.761	X	6.822	X
Totale	12.067	-	7.542	-

I dividendi su partecipazioni si riferiscono ai dividendi erogati nell'anno principalmente da Global Assicurazioni e Istituto Centrale delle Banche Popolari.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.191	388	(1.284)	(300)	(5)
1.1 Titoli di debito	1.122	381	(1.251)	(287)	(35)
1.2 Titoli di capitale	69	7	(33)	(13)	30
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.201)
4. Strumenti derivati	621	8.365	-	(11.261)	2.017
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	621	8.365	-	(8.424)	562
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(2.837)	(2.837)
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.292
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.812	8.753	(1.284)	(11.561)	811

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	62.266
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	142.775	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	142.775	62.266
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(143.873)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(62.932)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(143.873)	(62.932)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.098)	(666)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	58	-	58	3.636	(1)	3.635
2. Crediti verso clientela	466	(1.172)	(706)	1.039	(2.432)	(1.393)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	119.485	(438)	119.047	58.657	(13)	58.644
3.2 Titoli di capitale	321	(4)	317	7.805	-	7.805
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	120.330	(1.614)	118.716	71.137	(2.446)	68.691
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	735	(980)	(245)	2.111	(4.218)	(2.107)
Totale passività	735	(980)	(245)	2.111	(4.218)	(2.107)

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato italiani mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono perlopiù alla cessione di quote di Banca Etruria S.p.A..

Gli utili e perdite su crediti verso clientela si riferiscono alla cessione di sofferenze effettuate in corso d'anno a Rialto S.P.V. S.r.l. ed infine gli utili riferiti a crediti verso banche sono il risultato della cessione di titoli di debito bancari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(14.774)	(597.586)	(20.919)	46.232	46.046	-	45	(540.956)	(204.553)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(14.774)	(597.586)	(20.919)	46.232	46.046	-	45	(540.956)	(204.553)
- Finanziamenti	(14.774)	(597.586)	(20.919)	46.232	46.046	-	45	(540.956)	(204.553)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(14.774)	(597.586)	(20.919)	46.232	46.046	-	45	(540.956)	(204.553)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.365)	X	X	(1.365)	(18.912)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(255)	X	-	(255)	(897)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.620)	-	-	(1.620)	(19.809)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale e gli O.I.C.R. ricompresi fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo

prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment. L'applicazione di tale policy ha comportato la rilevazione nell'anno 2014 di una svalutazione da deterioramento su titoli di capitale per un importo pari a 940 mila euro su Banca di Cividale e su Sviluppo Como per 329 mila euro. Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in Cambria Coinvestment Fund.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				2014	2013	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	(4.442)	(1.114)	-	1.774	-	105	(3.677)	(2.674)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(1.787)	-	-	-	-	(1.787)	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(4.442)	(2.901)	-	1.774	-	105	(5.464)	(2.674)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2014	2013
1) Personale dipendente	(225.704)	(192.956)
a) salari e stipendi	(130.322)	(128.176)
b) oneri sociali	(39.300)	(38.408)
c) indennità di fine rapporto	(9.276)	(7.898)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(901)	(833)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(900)	(876)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(6.282)	(6.395)
- a benefici definiti	(327)	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(38.396)	(10.370)
2) Altro personale in attività	(490)	(580)
3) Amministratori e sindaci	(2.541)	(2.687)
4) Personale collocato a riposo	(931)	(954)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	13.102	13.978
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.132)	(4.000)
Totale	(220.696)	(187.199)

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente:	2.568	2.568
a) dirigenti	39	36
b) totale quadri direttivi	1.010	1.004
c) restante personale dipendente	1.519	1.528
Altro personale	9	12
Totale	2.577	2.580

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

I costi complessivi dell'anno 2014 ammontano a 900 migliaia di euro di interessi passivi.

9.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono oneri nei confronti del personale dipendente per:

- il fondo di solidarietà costituito a seguito della sottoscrizione dell'accordo sindacale del 3 dicembre 2014 per 26.293 migliaia di euro;
- accantonamenti per incentivi all'esodo per 3.059 migliaia di euro;
- 4.288 migliaia di euro per premi di produttività;
- oneri per buoni pasto per 3.190 migliaia di euro;
- costi relativi alla formazione del personale per 1.189 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Spese per servizi professionali e consulenze	(23.032)	(22.750)
Premi assicurativi	(2.524)	(2.492)
Pubblicità	(3.372)	(3.622)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(3.340)	(3.702)
Stampati e cancelleria	(878)	(1.006)
Manutenzioni e locazione hardware e software	(1.630)	(1.555)
Servizi informatici	(56.398)	(49.737)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(7.652)	(7.844)
Costi amministrativi e logistici	(2.098)	(1.402)
Gestione immobili	(13.454)	(11.517)
Trasporti e viaggi	(1.881)	(2.052)
Vigilanza e trasporto valori	(3.498)	(3.838)
Contributi associativi	(1.982)	(1.967)
Compensi per certificazioni	(1.035)	(818)
Informazioni commerciali e finanziarie	(4.087)	(4.370)
Fitti passivi	(18.807)	(20.141)
Costi indiretti del personale	(2.101)	(1.981)
Spese di rappresentanza	(395)	(511)
Imposte e tasse	(39.036)	(36.411)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.197)	(1.520)
Costi per assemblea	(1.441)	(1.840)
Varie e residuali	(2.823)	(3.503)
Totale	(192.661)	(184.579)

La voce "Varie e residuali" comprende elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.627 migliaia di euro nonché i costi legati all'operatività dei veicoli delle cartolarizzazioni.

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. si rimanda a quanto riportato in allegato al bilancio (articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis).

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2014	2013
Fondo cause passive e revocatorie	(2.022)	(2.868)
- riattribuzioni	1.864	1.167
-accantonamenti	(3.886)	(4.035)
Fondo per rischi ed oneri diversi	(1.433)	423
- riattribuzioni	-	-
-accantonamenti	(1.433)	423
Totale	(3.455)	(2.445)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2014			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(12.737)	-	-	(12.737)
- Per investimento	(1.998)	-	-	(1.998)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(14.735)	-	-	(14.735)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2014			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.929)	-	-	(2.929)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(2.929)	-	-	(2.929)

Gli ammortamenti si riferiscono per la prevalenza ad attività immateriali a vita utile definita legate alle relazioni con la clientela (core deposits e rapporti di asset management) che sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui è stato stimato confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto evidenziato in calce alla tabella 12.2 "Attività immateriali variazioni annue" della parte B di nota integrativa.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.835)	(4.046)
Altri oneri	(1.629)	(4.359)
Totale	(4.464)	(8.405)

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Fitti attivi	820	908
Fitti attivi da società del gruppo	1.313	1.443
Recuperi spese di istruttoria	3.730	3.910
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	-	-
Proventi da servizi informatici	50	177
Proventi da altri servizi	739	726
Recuperi imposte indirette	35.003	32.287
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	7.601	8.464
Rigiri a conto economico riserve da valutazione	-	-
Recupero canoni di polizze assicurative	910	947
Canoni potenziali di locazione rilevanti come proventi nell'esercizio	-	-
Recupero spese legali e notarili	6.855	6.313
Utili da conferimento di ramo d'azienda	14.305	-
Altri proventi	2.386	2.123
Totale	73.712	57.298

La voce “Altri proventi” comprende per l’anno 2014 principalmente rimborsi assicurativi per circa 259 mila euro, proventi da “aggiustamento prezzo” su cessioni di partecipazioni avvenute in precedenti esercizi per circa 870 mila euro e proventi da recupero crediti in leasing per 732 mila euro.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
A. Proventi	526	2.796
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	526	2.796
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(112.816)	(141)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(112.816)	(141)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(112.290)	2.655

Gli "Utili da cessione" si riferiscono alla cessione del 40% di Creset S.p.A per 526 mila euro.

Le rettifiche di valore si riferiscono alle svalutazioni determinatesi a seguito degli esiti di impairment test sulle partecipazioni detenute in Carifano S.p.A., Credito Siciliano S.p.A. e Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. rispettivamente per gli importi di 84.776 migliaia di euro, 25.000 migliaia di euro e 2.938 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella parte B della nota integrativa sezione 10 - Partecipazioni e sezione 12 - Attività immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come riportato nella parte B della Nota integrativa (12.2 - Altre informazioni), parte a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio, gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio individuale hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a 75 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese (svalutazione attribuita proporzionalmente agli avviamenti iscritti in bilancio).

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	196
- Perdite da cessione	(158)	(606)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	2	28
- Perdite da cessione	(3)	(22)
Risultato netto	(159)	(404)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(51.309)	(69.451)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.859	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	41.455
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	143.456	10.456
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.086)	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1 +/- -2 +3+3bis +/- -4 +/- -5)	93.920	(17.534)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(436.449)
Risultato imponibile	(436.449)
Onere fiscale teorico - IRES (27,5%)	120.023
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(49.231)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	16.725
Onere fiscale effettivo - IRES	87.517
- sull'operatività corrente	87.517

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(436.449)
Risultato imponibile	(436.449)
Onere fiscale teorico - IRAP (5,57%)	24.310
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(22.058)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	4.151
Onere fiscale effettivo - IRAP	6.403
- sull'operatività corrente	6.403

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano utili o perdite relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

389

21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentano nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

21.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	X	X	(342.529)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7.706)	2.119	(5.587)
40. Piani a benefici definiti	(7.706)	2.119	(5.587)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	67.623	(17.571)	50.052
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.623	(17.571)	50.052
a) variazioni di fair value	(53.361)	21.950	(31.411)
b) rigiro a conto economico	120.984	(39.521)	81.463
- rettifiche da deterioramento	1.620	(161)	1.459
- utili/perdite da realizzo	119.364	(39.360)	80.004
130. Totale altre componenti reddituali	59.917	(15.452)	44.465
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	(282.612)	(15.452)	(298.064)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

In coerenza con le caratteristiche operative ed organizzative che discendono dalla sua identità di soggetto appartenente al sistema del credito popolare cooperativo, dai tratti distintivi che ha assunto negli oltre cent'anni della sua storia e dalla sua mission di servizio allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui è radicata la sua presenza, le diverse tipologie di rischio che la Banca assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di mercato (incluso il rischio base);
- rischi operativi (incluso il rischio informatico);
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano.

I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni aziendali e del sistema informativo vengono ricondotti alle diverse tipologie di rischio già individuate.

Il riesame dell'esposizione attuale ai rischi, effettuata sulla base dell'assessment compiuto in occasione della redazione del Resoconto ICAAP, e la valutazione prospettica, condotta anche sulla scorta della programmazione commerciale fornita dalle varie unità organizzative competenti, non hanno evidenziato variazioni sostanziali delle tipologie e dei profili di rischio.

In coerenza con la propria natura retail, la Banca è esposta prevalentemente al rischio di credito. In termini di capitale interno, risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria.

È invece relativamente contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato di allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo bancario retail; confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business; confermare l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

L'effettiva esposizione ai rischi rispetta le soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene definita per i rischi rilevanti ai fini del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*). Gli esiti di tale processo sono riepilogati nel relativo Resoconto, che, per un verso, rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, costituisce uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. Le periodiche attività di monitoraggio hanno evidenziato l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti e a mantenere un adeguato standing sui mercati.

I processi di gestione dei rischi - cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti - coinvolgono i sistemi di governo societario attraverso una pluralità di Organi, ciascuno con le proprie funzioni specifiche.

I processi di gestione dei rischi sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

L'effettiva adeguatezza dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla Direzione Risk Management; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

Da un punto di vista organizzativo, la gestione dei rischi coinvolge una pluralità di strutture aziendali, tuttavia, un ruolo preminente viene svolto dalla Direzione Risk Management, che è incaricata di:

- contribuire alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo e dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo l'adeguamento di tali parametri; verificare l'adeguatezza del RAF;
- formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- presidiare il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale;
- dotare la Banca e il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative;
- identificare, misurare e monitorare i rischi rilevanti, riscontrare il rispetto dei limiti di esposizione eventualmente stabiliti e valutare l'adeguatezza patrimoniale.

La Direzione è articolata in Divisioni e Servizi specializzati e si avvale della collaborazione di referenti presso le altre Società del Gruppo.

La funzione di controllo dei rischi (*risk management*) fa parte, insieme alla funzione di conformità alle norme (*compliance*) e alla funzione di revisione interna (*internal audit*), del sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla policy aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli".

L'assetto organizzativo del Gruppo risponde all'esigenza di assicurare il costante espletamento da parte della Capogruppo Credito Valtellinese di una profonda ed incisiva azione di controllo nei confronti delle componenti del Gruppo, sotto il profilo strategico, gestionale e tecnico-operativo, e ciò in ragione di uno stringente collegamento di natura istituzionale, operativa e funzionale con le controllate. Nel mese di febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato un nuovo assetto della struttura organizzativa che prevede la creazione di quattro aree specializzate, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. La revisione organizzativa ha l'obiettivo di focalizzare ulteriormente le strutture e l'assetto organizzativo di vertice sui rispettivi ambiti specialistici, nell'ottica di migliorare le performance operative e commerciali, nonché di ottimizzare i processi di governo del credito e gestione dei rischi, fattorizzando i rilevanti progetti varati in tali ambiti nel contesto del vigente Piano Industriale.

La riorganizzazione ha previsto la costituzione di quattro Aree di Coordinamento (Commerciale, Crediti,

Finanza e Operations, Rischi e Controlli) riconducibili ai membri della Direzione Generale e nuove strutture organizzative. In particolare, l' "Area Rischi e Controlli", posta in staff all' Amministratore Delegato, ha il compito di presidiare le attività e lo sviluppo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, favorendo anche il coordinamento e l' integrazione tra le Funzioni aziendali di sviluppo e le Funzioni aziendali di controllo al fine di creare un presidio integrato dei processi di gestione dei rischi.

In particolare, al fine di garantire un efficace sistema di governo e controllo a livello di Gruppo, la Banca esercita un presidio sul Gruppo che si sostanzia in tre diverse tipologie di controlli:

- controllo strategico sull' evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenenti sulle attività esercitate;
- controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo insieme;
- controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il coordinamento strategico del Gruppo e la gestione operativa unitaria sono assicurati, nell' ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione e, sulla base del sistema dei poteri delegati, dall' Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale del Credito Valtellinese. Questi ultimi si avvalgono anche del Comitato di Direzione e dei Comitati di Gruppo ai fini di un processo decisionale condiviso.

Nell' ambito dell' Area Rischi e Controlli sono collocate le funzioni aziendali di controllo, che dal punto di vista organizzativo sono incardinate in tre distinte Direzioni del Credito Valtellinese:

- la Direzione Auditing, che svolge ed è responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- la Direzione Risk Management, che svolge ed è responsabile delle attività relative alle funzioni di controllo dei rischi e di convalida;
- la Direzione Compliance, che svolge ed è responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza (o default) della controparte, cioè come "l' eventualità per il creditore che un' obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell' esposizione precedente all' insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell' ambito dell' attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell' obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all' incapacità del prestatore di rimborsare il debito (carenza di liquidità, situazione di insolvenza, ecc). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le politiche del credito sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l' identità aziendale - Gruppo a matrice popolare orientato a finanziare l' economia reale dei territori d' insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l' esercizio dell' attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all' ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di

attività economica o aree geografiche;

- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di policy, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo prevede un'apposita area denominata "Area Crediti", focalizzata sul presidio della qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi (compreso il settore dei finanziamenti a medio lungo termine e il corporate finance).

A riporto funzionale dell'Area Crediti sono collocate tre strutture:

- la Direzione Crediti, il cui compito principale è gestire e verificare il processo di assunzione del rischio connesso all'erogazione del credito e sovrintendere sulle attività globali inerenti alla concessione del credito per le richieste provenienti da Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone costantemente l'andamento e i relativi utilizzi;
- la Direzione Finanza d'impresa, cui compete il presidio della valutazione e la strutturazione dei finanziamenti a medio-lungo termine quali Specialized Lending, Acquisition Finance, Corporate Lending e Finanziamenti in pool. Deve inoltre assicurare, anche coordinando il lavoro dei legali esterni, il presidio di tutti gli aspetti (contrattuali, di pricing e garanzie) legati alle operazioni di competenza, e coordinare le attività di Advisory (Mini Bond e Restructuring) oltre a presidiare il processo di ristrutturazione delle posizioni rilevanti della Banca e coordinare le attività relative alle operazioni rientranti nel perimetro della finanza strutturata e del restructuring;
- il Servizio Politiche e Monitoraggio del Credito che ha il compito di presidiare e monitorare il processo del credito, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi, supportando il membro della Direzione Generale con delega all'"Area Crediti" nella gestione attiva di questi assets e coordinando l'attività svolta dalla Direzione Crediti, nonché dalle strutture delle altre Società del Gruppo relativamente all'ambito crediti, in modo da attuare un indirizzo condiviso per una gestione coordinata del rischio di credito all'interno del Gruppo.

Il modello organizzativo della Direzione Crediti prevede al suo interno le seguenti suddivisioni:

- alla Divisione Istruttoria Privati, Imprese Retail e SME Corporate è attribuito il compito di presidiare la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Privati, Imprese Retail e Small and Medium Enterprises (SME) Corporate;
- alla Divisione Istruttoria Corporate e Posizioni Rilevanti è attribuito il compito di presidiare la concessione del credito alla clientela appartenente al segmento Corporate e/o posizioni rilevanti;
- alla Divisione Gestione Andamentale del Credito è attribuito il compito di sovrintendere all'attività di monitoraggio sistematico dell'andamento del credito anomalo per tutto il Gruppo - evidenziato dalle procedure aziendali - assicurando l'efficace gestione delle posizioni, anche con attività di supporto alle reti territoriali, al fine di perseguire la minimizzazione del rischio. La struttura inoltre gestisce e coordina le unità operative delle Banche territoriali nell'analisi delle cause che hanno generato il deterioramento delle posizioni;
- al Servizio Finanza Agevolata è attribuito il compito di individuare, selezionare e formalizzare le iniziative e definirne gli obiettivi per le tematiche relative ai crediti agevolati e specializzati. Supporta inoltre la rete territoriale e i diversi comparti aziendali coinvolti, effettua le rendicontazioni periodiche, cura e mantiene i rapporti con le controparti nelle diverse sedi (nazionali/regionali) in cui sono discusse e progettate le iniziative di sistema.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, la Banca, esercita l'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti credit risk (Corporate, Retail e Privati) il processo di valutazione del credito è imperniato sul sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori. Inoltre il rating è un importante elemento del

processo deliberativo perché concorre all'individuazione della competenza decisionale. Riguardo ai profili valutativi, un ruolo di rilievo è assegnato al Servizio Rating Desk, che ha il compito di attribuire il rating definitivo alle imprese Corporate e di valutare le proposte di override formulate dalle filiali riguardo alle imprese SME Corporate e Imprese Retail.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating.

All'interno dell'Area Rischi e Controlli si colloca la Direzione Risk Management a cui, per il tramite della Divisione Rischi di Credito, è attribuito il compito di:

- valutare l'adeguatezza del processo di gestione andamentale del credito, verificare l'adeguatezza del processo di recupero, effettuare il monitoraggio sulla valutazione delle garanzie;
- sviluppare, gestire e mantenere metodologie e modelli di misurazione del rischio di credito, di concentrazione e di determinazione delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti;
- presidiare, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, il sistema di data quality con riferimento ai dati utilizzati nell'ambito dei sistemi interni per la misurazione dei rischi di credito;
- identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi di credito (tra cui il rischio di insolvenza e di concentrazione, il rischio di controparte, il rischio residuo, il rischio paese e il rischio di trasferimento) a cui è esposta l'attività aziendale, avvalendosi dei modelli sviluppati dal competente Servizio e di approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti affidabili e coerenti con il grado di complessità dell'operatività delle Banche e del Gruppo;
- redigere l'informativa periodica relativa ai rischi presidiati per gli Organi di Governo e di controllo e per le strutture aziendali interessate.

Inoltre, con riferimento al Progetto sistema di rating, alla Direzione Risk Management per il tramite della Divisione Convalida ed Integrazione Rischi è attribuito il compito di:

- assicurare la verifica indipendente dei requisiti minimi di carattere quantitativo e organizzativo previsti dalla Normativa di Vigilanza per la validazione dei Sistemi di Rating Interni, attraverso controlli di carattere accentrato sui modelli interni di stima delle componenti di rischio, sui principali processi impattati e sui relativi sistemi informativi di supporto;
- curare l'integrazione delle misure di rischio nei processi aziendali e supportare le competenti funzioni nella predisposizione della normativa interna di riferimento;
- coordinare, in collaborazione con le funzioni di sviluppo e con il Servizio Convalida Interna, le attività di pianificazione per l'adozione, l'aggiornamento e l'evoluzione dei sistemi interni per la misurazione del rischio di credito in coerenza con i suggerimenti formulati dalle funzioni di controllo interno;
- proporre il piano di roll out.

Si evidenzia, infine, che l'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Il Credito Valtellinese anche quest'anno ha rinnovato la certificazione di qualità del processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati). La master scale è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative PD (Probability of Default) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di

default entro un orizzonte temporale di un anno.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo.

I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Gruppo Credito Valtellinese e hanno l'obiettivo di valutare la rischiosità delle controparti sia in fase di concessione di un nuovo affidamento sia in fase di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio della singola controparte e del complessivo portafoglio crediti.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti Corporate e Retail è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico.

Il modello di rating per il segmento Privati Retail, invece, si articola nella componente di accettazione, volta alla valutazione del merito creditizio della controparte nel caso di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere e monitoraggio, volta alla valutazione del merito creditizio della controparte in costanza di affidamento. Al fine di tenere debitamente in considerazione i differenti profili di rischiosità associati alle macro-tipologie di prodotto, le componenti di accettazione e di monitoraggio sono differenziate sulla base del prodotto richiesto e per il quale la controparte risulta già affidata. Il rating complessivo finale attribuito ad una controparte appartenente al segmento Privati è il risultato di un processo di calcolo statistico. Il rating statistico sintetizza, in modo differenziato a seconda che si stia valutando la componente di accettazione o di monitoraggio, le informazioni riguardanti la componente socio demografica (modulo socio demografico), l'andamento della controparte nei confronti della banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno e modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli.

Un altro parametro utilizzato per la misurazione del rischio di credito è la Loss Given Default (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del Danger Rate e successivamente si applicano due componenti aggiuntive: l'effetto downturn ed i costi indiretti.

Oltre ad essere utilizzato nel processo di valutazione e concessione del credito, il rating si riflette anche sulla determinazione del pricing risk based e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, per quanto riguarda la valutazione del portafoglio crediti verso clientela in bonis, la Banca ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" ("Incurred but not reported losses"), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazione a default delle singole esposizioni. Nell'ambito di questo processo, la Direzione Risk Management ha definito la metodologia di determinazione del "Tasso di svalutazione dei crediti in bonis" curando, in particolare, oltre alla stima dei parametri di PD ed LGD, la determinazione del parametro Loss Confirmation Period (LCP).

Il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione al fine di garantire l'aderenza a quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza ai fini dell'utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Con riferimento al rischio di concentrazione gli obiettivi in materia di esposizione sono definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese e sono te-

nuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia. Il processo di gestione del rischio è disciplinato da uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento differenziati per Banca e plafond massimi di esposizione nei confronti di Banche e Finanziarie. La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come add-on del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, l'operatività svolta - contenuta in termini di volumi e concentrata su strumenti non complessi negoziati su mercati regolamentati o con controparti di elevato standing creditizio - comporta una esposizione molto modesta. In coerenza con il modello di business adottato tali tipologie di transazione sono limitate per numero e per entità.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione dei finanziamenti rimane, infatti, imperniata sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato.

Le garanzie utilizzate sono primariamente di natura reale - aventi ad oggetto beni immobiliari o strumenti finanziari - e, in minor misura, di natura personale.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di mitigazione del rischio di credito verso imprese attraverso l'acquisizione di garanzie prestate dai Confidi, dal Fondo di garanzia per le PMI e, nei finanziamenti per l'internazionalizzazione, da SACE. In particolare la Banca ha aderito all'iniziativa "Nuova Sabatini" promossa dall'ABI e dalla Cassa Depositi e Prestiti volta a favorire investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuove a uso produttivo, hardware, software e tecnologie digitali, attraverso finanziamenti destinati a micro e medie imprese a tassi agevolati e ha perfezionato le attività necessarie per assistere i finanziamenti specifici con garanzie dirette rilasciate dalla Società di Gestione Fondi per l'Agroalimentare. Con riferimento all'acquisizione e valorizzazione delle garanzie si precisa che:

- la valutazione di garanzie ipotecarie viene realizzata da periti estranei al processo di valutazione del merito creditizio;
- la valutazione di garanzie finanziarie è effettuata al fair value ed è possibile accettare solo titoli scambiati sui maggiori mercati finanziari e di pronta liquidabilità;
- l'acquisizione di garanzie personali è preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante.

La gestione delle garanzie avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti che provvede a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Inoltre la Banca dispone di un sistema di "sorveglianza del valore delle garanzie immobiliari" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. La sorveglianza, effettuata su base statistica, è applicata alla generalità dei beni immobili oggetto di garanzia ipotecaria o acquisiti nell'ambito di operazioni di leasing immobiliare ed è effettuata con frequenza differenziata in base all'ammontare dell'esposizione ed alla forma tecnica.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di secondo livello. In particolare è stata assegnata alla Direzione Risk Management un'attività di verifica dei modelli e delle metodologie utilizzate da Stelline Servizi Immobiliari per le attività di rivalutazione delle garanzie immobiliari ed un'attività di analisi e monitoraggio del portafoglio delle garanzie ipotecarie rivalutate e del portafoglio delle garanzie finanziarie. Inoltre, la Direzione Risk Management verifica la congruità dei criteri di determinazione del valore di presumibile realizzo dei beni a garanzia.

Ai Servizi Ispettorato della Direzione Audit, invece, sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca ha revisionato e normato in modo più stringente il processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse. In particolare è stato rivisto ed irrobustito il processo di gestione dei criteri di ammissibilità nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: esposizioni con crediti scaduti da oltre 90 giorni, crediti ristrutturati, incagli e sofferenze. A partire dal primo gennaio 2014, la nuova definizione di "default di un debitore" introdotta dalla normativa comunitaria prevede che ai fini della determinazione delle esposizioni in default si faccia riferimento alla complessiva esposizione verso un debitore (c.d. "approccio per singolo debitore"), con possibilità, per le sole esposizioni al dettaglio (retail), di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. "approccio per singola transazione"). La Banca ha adottato l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha ulteriormente affinato il modello di gestione del credito anomalo prevedendo:

- l'estensione del processo di monitoraggio alle controparti appartenenti al segmento credit risk Small Retail, Micro Retail e Privati;
- una maggiore articolazione dei criteri di classificazione delle posizioni in bonis attraverso l'introduzione di nuovi stati gestionali ai quali corrispondono specifici interventi volti a prevenire il deterioramento delle posizioni. Gli stati gestionali sono definiti sulla base dei giorni di sconfinamento/continuativo/rate impagate e di specifici eventi/indicatori di rischio delle posizioni;
- un rafforzamento della gestione in outsourcing delle posizioni anomale che rientrano nei segmenti credit

risk Privati, Small e Micro Retail attraverso la revisione delle regole che determinano l'attivazione delle azioni di "phone collection", a cui è stata affiancata una attività di "home collection" successiva per i casi in cui il contatto telefonico non ha dato esito positivo; sulla clientela SME Corporate e Corporate continua l'attività di focalizzazione sulla gestione interna attraverso gestori specificamente dedicati e formati per questa tipologia di realtà;

- l'estensione del perimetro alle Imprese Corporate e Retail in stato incagliato dell'accordo stipulato nel 2013 con un operatore leader del settore immobiliare, che prevede il mandato di consulenza e assistenza alla vendita di immobili gravati da garanzia ipotecaria.

La valutazione delle rettifiche di valore avviene analiticamente per singola posizione. Per i crediti deteriorati classificati come "crediti incagliati" che hanno un importo unitario limitato o come "crediti scaduti" la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Gli altri crediti sono valutati singolarmente dalla Direzione Crediti e dalla Finanziaria San Giacomo (per il portafoglio sofferenze) sulla base di criteri e regole definite dalla policy interna in materia.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza, il presidio è demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale è stata trasferita una parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti.

Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo il Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione della Società, nonché per quelle conferite in gestione e di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. In linea generale, la Banca si è dotata di una specifica policy che indica i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione circa l'ammontare dei singoli accantonamenti e delle eventuali successive variazioni, è comunque assunta su ogni posizione dal Comitato del Credito della Banca creditrice, su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

La Finanziaria San Giacomo ha un assetto organizzativo che prevede l'accentramento presso la Divisione Gestione Posizioni Speciali della gestione di tutte le pratiche d'importo rilevante (oltre 1 milione di euro) e delle pratiche d'importo inferiore a 15.000 euro (c.d. small ticket); queste ultime vengono gestite con l'ausilio di società specializzate nell'attività di recupero con metodologia di phone/home collection ed eventuale intervento di legali specializzati. Altre due Divisioni (Contenzioso Centro/Nord e Sicilia) assicurano la gestione delle esposizioni di importo compreso tra 15.000 euro e 1 milione di euro con risorse dislocate sulle sedi territoriali dei Servizi Contenzioso di Palermo, Acireale, Roma, Milano e Sondrio. È stato peraltro istituito il nuovo Servizio Strategie di recupero e reporting proprio allo scopo di rendere costante la revisione ed il miglioramento del processo organizzativo.

Qualora, grazie anche ai molteplici interventi attuati dai diversi soggetti aziendali che intervengono nel processo di gestione del credito problematico, vengono ripristinate le condizioni di solvibilità, le posizioni deteriorate vengono riportate in bonis seguendo lo stesso iter di variazione della rischiosità sopra descritto. A fine dicembre 2014 il Credito Valtellinese ha sottoscritto un accordo, operativo dal 2015, per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing, allo scopo di accrescere l'efficienza dei processi di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca manterrà il presidio strategico nella gestione delle maggiori esposizioni, nel coordinamento e controllo operativo del processo di recupero e delle attività in servicing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	56.605	56.605
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	375	-	-	6.661.722	6.662.097
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.224.995	1.224.995
5. Crediti verso clientela	779.406	1.020.041	203.219	419.828	691.496	11.872.144	14.986.134
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	779.406	1.020.041	203.594	419.828	691.496	19.815.466	22.929.831
Totale 31/12/2013	530.839	778.337	126.178	395.335	937.906	18.128.049	20.896.644

Nella voce Altre attività - portafoglio crediti verso clientela - sono comprese esposizioni scadute da 1 giorno per un importo pari a 1.300.711 migliaia di euro (1.460.111 migliaia di euro nel 2013).

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	56.605	56.605
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	375	-	375	6.661.722	-	6.661.722	6.662.097
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.224.995	-	1.224.995	1.224.995
5. Crediti verso clientela	3.830.965	-1.408.471	2.422.494	12.659.801	-96.161	12.563.640	14.986.134
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2014	3.831.340	-1.408.471	2.422.869	20.546.518	-96.161	20.506.962	22.929.831
Totale 31/12/2013	2.740.576	-909.887	1.830.689	19.052.199	-68.286	19.065.955	20.896.644

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dalla Banca sulle posizioni in sofferenza ammonta a 63.754 migliaia di euro.

Il portafoglio Crediti verso Clientela in bonis è suddiviso in:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 379.557 migliaia di euro;
- altre esposizioni per 12.184.083 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Tale informativa è presentata nella tabella che segue. Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti, coerentemente a quanto esposto nella colonna "esposizioni scadute non deteriorate" della tabella "A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)".

Si riportano anche le esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi con i giorni di scaduto. Si specifica che le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione. L'analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto:

	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione netta
Crediti verso clientela					
- rapporti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	16.509	976	-	-	17.488
- altre esposizioni	300.671	194.001	138.811	40.526	674.008

Le esposizioni scadute da 1 giorno risultano pari a 1.300.711 migliaia di euro.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Il concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi:

- i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo;
- ii) cessione dell'azienda in esercizio;
- iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Con riferimento alla situazione di Credito Valtellinese si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano circa 97 milioni di euro di concordati in bianco e con continuità aziendale classificati nelle esposizioni deteriorate incagliate.

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2014			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	1.293.022	X	-	1.293.022
TOTALE A	1.293.022	-	-	1.293.022
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	42.004	X	-750	41.254
TOTALE B	42.004	-	-750	41.254
TOTALE A+B	1.335.026	-	-750	1.334.276

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2014			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.776.499	-997.093	X	779.406
b) Incagli	1.344.728	-324.687	X	1.020.041
c) Esposizioni ristrutturate	244.604	-41.010	X	203.594
d) Esposizioni scadute deteriorate	465.509	-45.681	X	419.828
e) Altre attività	19.304.935	X	-96.161	19.208.774
TOTALE A	23.136.275	-1.408.471	-96.161	21.631.643
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	44.437	-5.191	X	39.246
b) Altre	1.523.339	X	-2.901	1.520.438
TOTALE B	1.567.776	-5.191	-2.901	1.559.684
TOTALE A+B	24.704.051	-1.413.662	-99.062	23.191.327

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2014			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.252.567	925.296	141.211	421.502
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.007	63.747	1.088	42.874
B. Variazioni in aumento	653.810	1.044.681	217.717	758.185
B.1 ingressi da crediti in bonis	82.560	337.195	52.734	633.974
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	512.772	524.521	45.627	1.401
B.3 altre variazioni in aumento	58.478	182.965	119.356	122.810
C. Variazioni in diminuzione	-129.878	-625.249	-114.324	-714.178
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-6.670	-1.670	-139.879
C.2 cancellazioni	-47.117	-1.520	-	-44
C.3 incassi	-57.190	-132.490	-45.568	-41.589
C.4 realizzi per cessioni	-1.301	-	-	-
C.4.bis perdite da cessione	-24.270	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-484.569	-67.086	-532.666
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.776.499	1.344.728	244.604	465.509
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	78.579	138.031	1.808	73.965

A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2014			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	721.728	146.959	15.033	26.167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.723	10.454	132	4.774
B. Variazioni in aumento	411.129	300.245	33.955	64.557
B.1 rettifiche di valore	287.645	244.287	20.534	58.120
B.1.bis perdite da cessione	909	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	97.838	32.089	7.539	135
B.3 altre variazioni in aumento	24.737	23.869	5.882	6.302
C. Variazioni in diminuzione	-135.764	-122.517	-7.978	-45.043
C.1 riprese di valore da valutazione	-53.878	-5.010	-2.236	-3.463
C.2 riprese di valore da incasso	-4.547	-14.941	-2.752	-7.705
C.2.bis utili da cessione	-330	-	-	-
C.3 cancellazioni	-47.117	-1.520	-	-44
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-100.794	-2.988	-33.818
C.5 altre variazioni in diminuzione	-29.892	-252	-2	-13
D. Rettifiche complessive finali	997.093	324.687	41.010	45.681
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.626	27.527	436	7.118

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch, Standard & Poor's e DBRS per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche.

Per quanto riguarda le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (portafoglio imprese e altri soggetti) sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A.. Si precisa che a partire dal 31 dicembre 2013 l'agenzia adotta una nuova metodologia di rating caratterizzata dall'adozione di una scala con un numero minore di classi.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	815.530	1.061.066	1.315.577	173.383	124.028	18.557.196	877.886	22.924.666
B. Derivati	74	1.924	815	-	-	11	2.341	5.165
B.1 Derivati finanziari	74	1.924	815	-	-	11	2.341	5.165
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	245.989	83.217	202.381	12.818	1.632	261.959	23.717	831.713
D. Impegni a erogare fondi	82.220	33.628	19.910	583	2.536	625.054	129	764.060
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.143.813	1.179.835	1.538.683	186.784	128.196	19.444.220	904.073	24.525.604

Mapping dei rating

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI				
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's	DBRS Rating limited	Cerved Group
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da AAA a AAL	-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-	da AH a AL	da A1.1 a A3.1
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL	B1.1
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da BBH a BBL	da B1.2 a B2.2
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-	da BH a BL	C1.1
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC	da C1.2 A C2.1

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come sopra rappresentato, il Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela.

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni per clientela. Nella colonna senza rating sono comprese anche le esposizioni dei soggetti non retati e in stato di default. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating comprende le esposizioni verso lo Stato italiano.

Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Si precisa che i rating interni non sono stati utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2014.

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9		
A. Esposizioni per cassa	215.045	515.151	2.072.061	1.135.084	1.521.201	1.160.794	1.200.596	1.214.961	1.222.797	11.373.951	21.631.641
B. Derivati	19	4	96	700	-	-	-	3	-	-	822
B.1 Derivati finanziari	19	4	96	700	-	-	-	3	-	-	822
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	95.272	140.211	85.367	147.130	54.688	35.889	55.558	101.304	23.433	58.243	797.095
D. Impegni a erogare fondi	21.460	5.527	8.431	70.658	8.497	14.578	8.964	27.779	5.137	590.737	761.768
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	331.796	660.893	2.165.955	1.353.572	1.584.386	1.211.261	1.265.118	1.344.047	1.251.367	12.022.931	23.191.326

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31/12/2014					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			Altre garanzie reali	
		Immobili - ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	427.953	-	-	431.067	-	431.067
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2014					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti			Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	427.953	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2014					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	427.953	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2014					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	427.953	431.067	-	-	431.067	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2014					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				
		Immobili - ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	11.446.821	21.531.228	563.070	1.137.249	229.949	23.461.496
- di cui deteriorate	2.046.348	4.692.192	96.566	56.897	35.241	4.880.896
1.2 parzialmente garantite	521.327	29.526	-	63.355	12.864	105.745
- di cui deteriorate	86.617	22.257	-	2.338	2.696	27.291
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	233.765	15.461	-	37.526	16.782	69.769
- di cui deteriorate	9.350	11.770	-	1.614	1.451	14.835
2.2 parzialmente garantite	145.818	98.360	-	6.083	11.588	116.031
- di cui deteriorate	5.014	4.705	-	213	5	4.923

	Valore esposizione netta	31/12/2014					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	11.446.821	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.046.348	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	521.327	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	86.617	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	233.765	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	9.350	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	145.818	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	5.014	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2014				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	11.446.821	3.887	99.000	6.099	1.317.056	1.426.042
- di cui deteriorate	2.046.348	4	14.319	220	243.282	257.825
1.2 parzialmente garantite	521.327	8.175	102.247	504	141.850	252.776
- di cui deteriorate	86.617	18	7.137	-	52.170	59.325
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	233.765	-	2.638	2.390	177.859	182.887
- di cui deteriorate	9.350	-	-	-	6.558	6.558
2.2 parzialmente garantite	145.818	236	2.003	518	27.030	29.787
- di cui deteriorate	5.014	-	-	-	89	89

	Valore esposizione netta	31/12/2014				Totale
		Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	11.446.821	23.461.496	-	1.426.042		24.887.538
- di cui deteriorate	2.046.348	4.880.896	-	257.825		5.138.721
1.2 parzialmente garantite	521.327	105.745	-	252.776		358.521
- di cui deteriorate	86.617	27.291	-	59.325		86.616
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	233.765	69.769	-	182.887		252.656
- di cui deteriorate	9.350	14.835	-	6.558		21.393
2.2 parzialmente garantite	145.818	116.031	-	29.787		145.818
- di cui deteriorate	5.014	4.923	-	89		5.012

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	8	-2	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	6.645.836	X	-	26.864	X	-126
TOTALE A	6.645.836	-	-	26.872	-2	-126
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	11.811	X	-	390.411	X	-3
TOTALE B	11.811	-	-	390.411	-	-3
TOTALE 31/12/2014	6.657.647	-	-	417.283	-2	-129
TOTALE 31/12/2013	3.833.837	-	-	20.013	-	-46

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	33.178	-42.630	X	-	-	X
A.2 Incagli	9.611	-1.650	X	26	-7	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.915	-706	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	1.876	-200	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.588.515	X	-2.120	10.559	X	-
TOTALE A	1.638.095	-45.186	-2.120	10.585	-7	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	120	-28	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	7.120	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	76.734	X	-7	1.164	X	-1
TOTALE B	83.974	-28	-7	1.164	-	-1
TOTALE 31/12/2014	1.722.069	-45.214	-2.127	11.749	-7	-1
TOTALE 31/12/2013	775.390	-13.498	-586	12.575	-7	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	679.735	-880.960	X	66.494	-73.503	X
A.2 Incagli	910.316	-301.425	X	100.080	-21.603	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	198.679	-40.304	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	355.368	-38.788	X	62.585	-6.693	X
A.5 Altre esposizioni	8.209.902	X	-90.080	2.727.098	X	-3.836
TOTALE A	10.354.000	-1.261.477	-90.080	2.956.257	-101.799	-3.836
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	3.425	-2.872	X	30	-47	X
B.2 Incagli	8.124	-1.706	X	312	-52	X
B.3 Altre attività deteriorate	19.459	-416	X	656	-70	X
B.4 Altre esposizioni	928.163	X	-2.315	112.156	X	-574
TOTALE B	959.171	-4.994	-2.315	113.154	-169	-574
TOTALE 31/12/2014	11.313.171	-1.266.471	-92.395	3.069.411	-101.968	-4.410
TOTALE 31/12/2013	11.290.319	-815.302	-64.206	3.127.926	-84.329	-3.448

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	553.075	-711.895	41.846	-55.505	135.989	-186.980	48.136	-40.796
A.2 Incagli	798.560	-258.551	52.064	-18.331	135.819	-40.763	32.672	-6.809
A.3 Esposizioni ristrutturare	171.581	-35.474	8.763	-1.992	11.814	-1.811	11.435	-1.732
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	331.195	-36.267	26.675	-2.796	55.011	-5.875	5.128	-554
A.5 Altre esposizioni	8.832.588	-74.958	1.102.645	-6.012	9.018.490	-13.107	216.777	-1.918
TOTALE	10.686.999	-1.117.145	1.231.993	-84.636	9.357.123	-248.536	314.148	-51.809
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.637	-1.593	9	-5	151	-204	1.659	-1.117
B.2 Incagli	3.861	-1.522	497	-57	4.198	-207	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	7.988	-469	18.987	-1	260	-15	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.258.880	-	64.004	-35	177.248	-2.851	11.873	-15
TOTALE	1.272.366	-3.584	83.497	-98	181.857	-3.277	13.532	-1.132
TOTALE 31/12/2014	11.959.365	-1.120.729	1.315.490	-84.734	9.538.980	-251.813	327.680	-52.941
TOTALE 31/12/2013	11.448.264	-695.669	1.276.886	-63.214	6.146.582	-185.894	135.971	-35.284

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	86.054	-	29.646	-	560.695	-	284.452	-
TOTALE	86.054	-	29.646	-	560.695	-	284.452	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.671	-750	-	-	20.756	-	3.151	-
TOTALE	11.671	-750	-	-	20.756	-	3.151	-
TOTALE 31/12/2014	97.725	-750	29.646	-	581.451	-	287.603	-
TOTALE 31/12/2013	1.708.371	-2.132	68.834	-	593.315	-	524.152	-

B.4 - Grandi esposizioni

	31/12/2014
a) Ammontare - valore di bilancio	10.613.119
b) Ammontare - valore ponderato	653.872
c) Numero	5

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia le seguenti posizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 7.486.677 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 1.011.191 migliaia di euro, esposizioni verso il Gruppo per 1.331.820 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di funding a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con sottoscrizione dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le cinque operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- Quadrivio Finance;
- Quadrivio RMBS 2011;
- Quadrivio SME 2012;
- Quadrivio RMBS 2013;
- Quadrivio SME 2014.

Le operazioni, tutte di natura multioriginator, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Come previsto dalla circolare 262/05 di banca d'Italia, le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente le operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 in quanto nelle altre operazioni (c.d. Auto-cartolarizzazioni) le banche del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Si riporta di seguito la descrizione degli aspetti principali di tali operazioni di cartolarizzazione.

Quadrivio RMBS 2011

Durante l'esercizio, nel mese di aprile e giugno 2014, sono state cedute ad investitori istituzionali le tranche A1 e A2 dell'operazione Quadrivio RMBS realizzata nel 2011.

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/2011
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Artigiano (incorporato nel Credito Valtellinese) - Credito Siciliano - Banca dell'Artigianato e dell'Industria (incorporata nel Credito Valtellinese) - Credito Piemontese (incorporato nel Credito Valtellinese)
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	729.013
Titoli emessi	729.000
di cui senior a1	455.600
di cui senior a2	149.100
di cui junior b	124.300
Rating titoli senior all'emissione	AAA Fitch e Moody's
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	18.267
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	507.545
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	514.726
Rating titoli senior al 31/12/14	AA+ Fitch e A2 Moody's

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "back to back swap", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e contratti di CAP, attualmente mediante l'intermediazione di J.P. Morgan Securities, con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal mismatch tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

Quadrivio SME 2014

Nel 2014 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator, tramite il veicolo Quadrivio SME 2014, di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari ad imprese, artigiani e famiglie produttrici per un totale di circa 700 milioni di euro.

Si tratta della prima operazione di cartolarizzazione che il Gruppo ha collocato sul mercato e che ha visto la partecipazione congiunta della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

L'operazione è articolata in tre tranche senior (classe A1, A2A, A2B) rispettivamente di 80, 200 e 110 milioni di Euro, quotate presso la Borsa di Lussemburgo, con rating, alla data di riferimento della presente relazione, AA/AAA da parte delle agenzie Standard & Poor's e DBRS - e una tranche junior (classe B) per un importo di 336,7 milioni di euro.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagano una cedola a tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi più uno spread pari a 1,25% con riferimento alla classe A1 e pari a 1,80% con riferimento alle classi A2A e A2B.

Le note senior A1 e A2B sono state interamente collocate presso investitori istituzionali, mentre la nota A2A è stata sottoscritta nella sua interezza dalla BEI.

I titoli di classe B sono stati integralmente sottoscritti dalle singole banche originator partecipanti all'opera-

zione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano.

L'operazione ha consentito al Credito Valtellinese di mettere a disposizione delle imprese italiane nuove risorse per l'erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine. In particolare, la partecipazione della BEI consente a Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano di mettere a disposizione nei prossimi due anni un ammontare massimo di 200 milioni da destinare alle PMI e alle Mid-Caps italiane per finanziamenti a condizioni particolarmente favorevoli.

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	14/02/2014
Società veicolo	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	477.295
Titoli emessi	486.500
di cui senior a1	53.600
di cui senior a2a	133.900
di cui senior a2b	73.600
di cui junior b	225.400
Rating titoli senior all'emissione	AA S&P AAA DBRS
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	415.248
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	393.713
Rating titoli senior al 31/12/14	AA S&P e AAA DBRS

Le operazioni sopra rappresentate non hanno soddisfatto i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti che risultano integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 la Banca detiene la tranche junior di propria pertinenza, quindi nella sostanza non è stato realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di titoli collocati presso terzi.

In considerazione di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa dei veicoli, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato.

Atteso che le cartolarizzazioni realizzate sono tutte di natura multioriginator, la Banca è esposta allo specifico rischio di cross collateralization. Sussiste, infatti, a carico della Banca che ha partecipato alle diverse operazioni, una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni. Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, la Banca, per la parte di propria competenza, ha sottoscritto con la società veicolo specifici contratti di servicing per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Il Credito Valtellinese, tramite i medesimi contratti, ha inoltre specificatamente assunto funzioni di coordinamento e controllo degli altri servicer all'interno delle operazioni stesse. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di servicing prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero. La funzione di servicer è svolta da apposite strutture della Banca, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni regolamentari.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il “rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”.

La definizione della propensione al rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione spetta al Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, che vi provvede tenendo conto delle regole prudenziali in essere, in coerenza con il modello di business adottato. Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio, nell’ambito del RAF di Gruppo e in sede di definizione del risk appetite per l’esercizio 2014, ha deliberato una bassa propensione al rischio derivante da cartolarizzazioni.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un’esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch’essi valutati come rilevanti nell’ambito del Risk Appetite Framework:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di compliance.

Dal punto di vista operativo, l’esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dalla Direzione Finanza, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese e delle Banche che partecipano all’operazione e delle indicazioni dell’Amministratore Delegato per quanto di competenza.

Il contenimento dell’esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazione viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. La gestione complessiva è svolta a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo.

In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, la Banca si è dotata di un presidio organizzativo dedicato all’interno della Direzione Finanza, con compiti sia di strutturazione sia di gestione delle operazioni. Ci si avvale inoltre della collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.

In generale, il sistema dei controlli interni assicura che i rischi derivanti da tali operazioni inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall’utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali.

All’emergere dell’esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione, essendo questa qualificabile come operazione di maggior rilievo, la Direzione Risk Management riceve preventivamente dalla Direzione Finanza tutti i dettagli necessari ad una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione al RAF di Gruppo. Vengono eventualmente attivati nuovi opportuni strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell’esposizione ai rischi.

Dal punto di vista gestionale, la Direzione Finanza monitora regolarmente l’andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei report destinati alle diverse strutture competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori. Per quanto riguarda la valutazione dell’esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell’ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Risk Management redige con cadenza trimestrale il Risk Management Report destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, in cui è monitorata anche l’esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità, operativi e reputazionali. Le attività di analisi svolte dalla Direzione sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l’impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell’ambito del Resoconto ICAAP annuale.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Credito Valtellinese detiene inoltre titoli rivenienti da cartolarizzazioni a suo tempo sottoscritti dalla controllata Credito Artigiano, incorporata nel 2012. In data 31 dicembre 2009, il Credito Artigiano ha infatti sottoscritto titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA, che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione; il sottostante è costituito da crediti verso il Ministero dello Sviluppo Economico. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio è pari a 4.421 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nel caso di operazioni di cartolarizzazione proprie multioriginator in cui le attività cedute sono rimaste integralmente nell'attivo dello stato patrimoniale, nella tavola sopra riportata le esposizioni di terzi sono determinate in proporzione al peso che le attività medesime hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

C.1 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	281.837	272.431
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	281.837	272.431
B. Con Attività sottostanti di terzi	3.569	3.569	-	-	103.528	100.526
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.569	3.569	-	-	103.528	100.526

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
B.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	272.431	9.406
C.1 Quadrivio Rmbs 2011						
- mutui ipotecari residenziali					128.049	6.097
C.2 Quadrivio SME 2014						
- mutui chirografari e ipotecari in favore delle piccole medie imprese					144.382	3.309

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
B.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 Quadrivio Rmbs 2011	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Quadrivio SME 2014	-	-	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari in favore delle piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
B.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Quadrivio Rmbs 2011	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Quadrivio SME 2014	-	-	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari in favore delle piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Totale	3.569				100.526	3.002
A.1 Urania - crediti	3.569					
A.2 Quadrivio Rmbs 2011 - mutui residenziali		-	-	-	28.240	1.345
A.3 Quadrivio SME 2014 - mutui piccole medie imprese		-	-	-	72.286	1.657

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Totale						
A.1 Urania - crediti						
A.2 Quadrivio Rmbs 2011 - mutui residenziali		-	-	-	-	-
A.3 Quadrivio SME 2014 - mutui piccole medie imprese		-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Totale						
A.1 Urania - crediti						
A.2 Quadrivio Rmbs 2011 - mutui residenziali		-	-	-	-	-
A.3 Quadrivio SME 2014 - mutui piccole medie imprese		-	-	-	-	-

C.5 - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	272.431	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3. Non cancellate	272.431	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	272.431	-
B. Attività sottostanti di terzi:	100.526	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	100.526	-

C.6 - Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	-
Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Conegliano (TV)	-
Quadrivio SME 2012 S.r.l.	Conegliano (TV)	-
Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.	Conegliano (TV)	-
Quadrivio SME 2014 S.r.l.	Conegliano (TV)	-

Il Credito Valtellinese non possiede alcuna quota del capitale delle società veicolo, che sono detenute al 100% dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. con sede a Conegliano Veneto (Treviso).

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

418

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Quadrivio Rmbs 2011	21.214	485.797	2.467	75.645		36,62%					
Quadrivio Sme 2014	11.217	377.451	116	100.638		27,29%					

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite principalmente da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie e pronti contro termine passivi su titoli di proprietà. Nessuna delle operazioni di cartolarizzazione soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Per le operazioni di cartolarizzazione denominate Quadrivio Finance, Quadrivio SME 2012 e Quadrivio RMBS 2013 la Banca ha sottoscritto tutti titoli ABS emessi in relazione ai portafogli ceduti non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito, mentre nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 la Banca detiene integralmente le tranche junior, non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito. Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi, la Banca trattiene tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, in quanto ha l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano ad essere iscritti nei portafogli di appartenenza, mentre il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2014	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	167.607	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	167.607	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2014	167.607	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	799.139	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2014 Totale	31/12/2013 Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	38.570	-	-	3.097.772	-	-	3.303.949	4.189.093
1. Titoli di debito	38.570	-	-	-	-	-	206.177	1.001.335
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	3.097.772	-	-	3.097.772	3.187.758
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2014	38.570	-	-	3.097.772	-	-	3.303.949	X
di cui deteriorate	-	-	-	227.675	-	-	227.675	X
TOTALE 31/12/2013	202.196	-	-	3.187.758	-	-	X	4.189.093
di cui deteriorate	-	-	-	108.633	-	-	X	108.633

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate : valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	150.440	-	33.051	522.722	706.213
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	150.440	-	33.051	522.722	706.213
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	8.808	-	4.747	1.117.905	1.131.460
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	8.808	-	4.747	1.117.905	1.131.460
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	-	-	159.248	-	37.798	1.640.628	1.837.674
TOTALE 31/12/2013	-	-	804.106	-	202.825	1.439.170	2.446.101

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo nonché cedute attraverso operazioni di cartolarizzazioni; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2014	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2013	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	3.051.306	-	3.051.306	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	3.051.306	-	3.051.306	3.181.895
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	3.051.306	-	3.051.306	3.181.895
C. Passività associate	-	-	-	-	1.649.258	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	531.353	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	1.117.905	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	1.649.258	-	1.649.258	1.439.170
VALORE NETTO 31.12.2014	-	-	-	-	1.402.048	-	1.402.048	X
VALORE NETTO 31.12.2013	-	-	-	-	1.742.725	-	X	1.742.725

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione di natura qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "portafoglio di negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration contenuta e oggetto di copertura del rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.

Il rischio è allocato quasi integralmente presso il Credito Valtellinese e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati.

La componente di rischio di cambio originata dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela costituisce la quota prevalente del rischio di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). A fine esercizio non sono presenti posizioni di tale natura.

Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di mercato, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La Direzione Risk Management monitora con cadenza giornaliera l'esposizione della Banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (RiskSize).

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	5.885	10.078	25.332	9.240	220	26	-
1.1 Titoli di debito	-	5.885	10.078	25.332	9.240	220	26	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.885	10.078	25.332	9.240	220	26	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-85.343	12.570	-1.090	-30.089	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-1.344	1.651	-218	-89	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-1.344	1.651	-218	-89	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.972	2.181	98	972	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.316	530	316	1.061	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-83.999	10.919	-872	-30.000	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	1	1	6	5	2	-
+ posizioni corte	-	1	1	1	6	5	2	-
- Altri	-	-83.999	10.919	-872	-30.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	437.591	14.860	1.701	5.788	5.626	4.714	-
+ posizioni corte	-	521.590	3.941	2.573	35.788	5.626	4.714	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	4	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	4	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	4	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	107.067	-1.012	-1.174	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	107.067	-1.012	-1.174	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	107.067	-1.012	-1.174	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	121.671	4.378	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	14.604	5.390	1.174	-	-	-	-

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”.

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta (la duration modificata della componente obbligazionaria è pari a 1,3).

Nell’ipotesi di traslazione della curva dei tassi di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali) la conseguente variazione negativa degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -26 migliaia di euro, mentre ammonterebbe a 384 migliaia di euro nel caso di traslazione di +100 punti base.

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero in parte compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (+22 migliaia di euro e -203 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati ITALIA	Quotati U.S.A.	Non quotati
A. Titoli di capitale	539	24	-
- posizioni lunghe	539	24	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

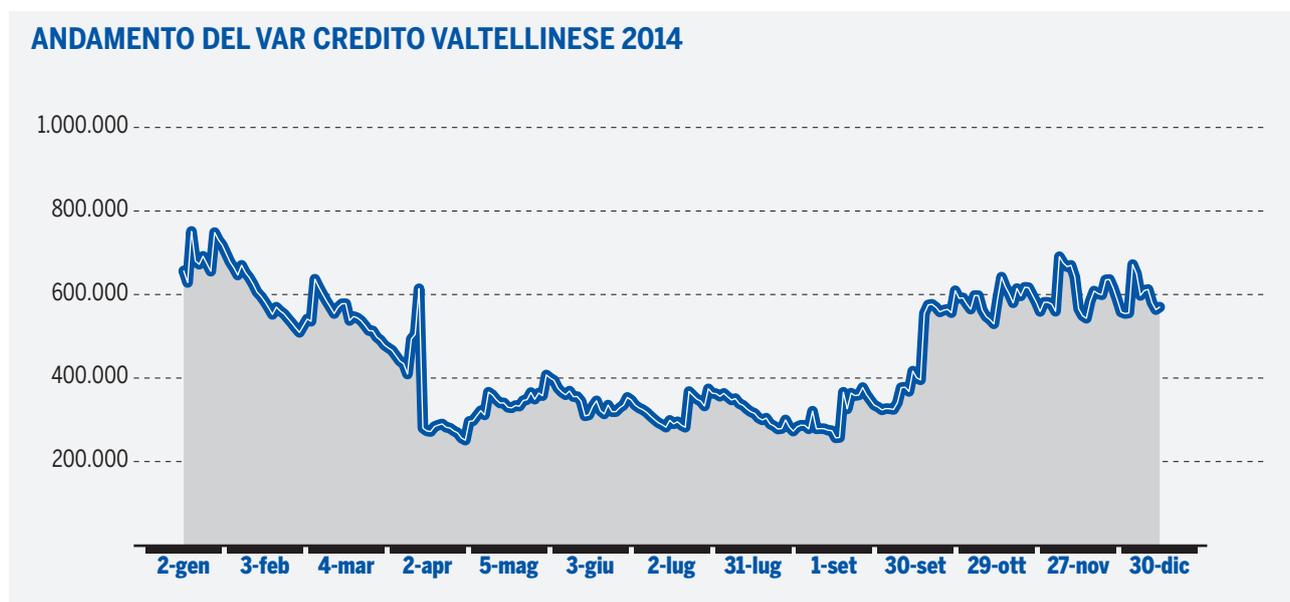
Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di cambio e il rischio emittente. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile all'ancor modesto merito di credito delle banche e della Repubblica Italiana, mentre l'esposizione al rischio di cambio è originata dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela.

Le attività di backtesting condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

	2014			31/12/2014	2013		
	Medio	Minimo	Massimo		Medio	Minimo	Massimo
	451.677	249.897	750.699	569.163	849.654	487.610	1.356.981

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2014				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
8,7%	2,3%	22,2%	66,8%	-32,8%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2014					
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate	Gruppo Creval
19,7%	1,5%	78,5%	0,0%	0,0%	0,3%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della Banca e del Gruppo nel suo insieme. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di tasso d'interesse, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse. Al fine di cogliere eventuali differenze comportamentali significative tra le diverse categorie di clientela, l'analisi è stata effettuata distintamente per ciascun segmento di clientela (Retail, PMI e Altro).

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione della Banca e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento della Banca. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse; le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del fair value di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

A fine esercizio sono in essere operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate confrontando il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel fair value del BTP viene rilevato in Bilancio mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a patrimonio netto;
- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo “Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening, flattening o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico a fronte degli strumenti rivalutati;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come si è fatto cenno nella sezione dedicata alle “Informazioni di natura qualitativa”, la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 126,3 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 79,7 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a - 4,5 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 16,9 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine. Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2014					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Dollari australiani	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	24	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.250	1.765	576	362	1.247	1.625
A.4 Finanziamenti a clientela	13.295	13.526	1.279	-	-	719
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.084	2.194	173	208	216	1.159
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	40.255	340	164	1.065	1.180	898
C.2 Debiti verso clientela	63.051	39.250	1.864	1.936	959	4.748
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	12.359	-	3.196	-	426	385
+ Posizioni corte	89.076	22.498	3.189	2.385	1.154	568
Totale attività	38.012	17.485	5.224	570	1.889	3.888
Totale passività	192.382	62.088	5.217	5.386	3.293	6.214
Sbilancio(+/-)	-154.370	-44.603	7	-4.816	-1.404	-2.326

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	501.753	-	587.964	-
a) Opzioni	51.569	-	56.594	-
b) Swap	450.184	-	531.370	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	43.926
a) Opzioni	-	-	-	43.926
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	138.282	-	114.910	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	110.263	-	93.061	-
c) Forward	28.019	-	21.849	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	640.035	-	702.874	43.926
Valori medi	686.006	14.683	878.774	38.197

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	600.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	600.000	-
Valori medi	600.000	-	600.000	-

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	49.600	-	35.665	-
Totale	49.600	-	35.665	-
Valori medi	36.827	-	29.311	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	5.166	-	6.112	-
a) Opzioni	1.222	-	2.733	-
b) Interest rate swap	1.807	-	2.353	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.137	-	1.026	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.166	-	6.112	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	6.260	-	10.475	2.316
a) Opzioni	1.222	-	2.733	2.316
b) Interest rate swap	3.798	-	5.986	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.240	-	1.756	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	308.718	-	166.797	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	308.718	-	166.797	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	314.978	-	177.272	2.316

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	501.753	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.029	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.020	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7.196	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	111.045	-	-	25.914	1.323
- fair value positivo	-	-	1.315	-	-	818	4
- fair value negativo	-	-	15	-	-	1.184	41
- esposizione futura	-	-	1.110	-	-	259	13
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

437

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	308.718	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.000	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	49.600	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	4.960	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.000	30.000	469.753	501.753
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	138.282	-	-	138.282
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	49.600	-	49.600
Totale 31/12/2014	140.282	79.600	1.069.753	1.289.635
Totale 31/12/2013	132.599	33.051	1.172.889	1.338.539

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il “rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento”. L’inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall’incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk);
- smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un trade-off con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l’efficacia del sistema di *risk management*). L’effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell’ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali delle Banche, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L’orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l’integrazione tra l’approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l’approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l’esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*). Nell’ambito del modello di tesoreria accentrata che concentra presso il Credito Valtellinese la gestione dei flussi di liquidità e la detenzione di attività liquide, le attività prontamente liquidabili sono prevalentemente allocate nei portafogli della Banca; quest’ultima, in caso di necessità, provvede all’erogazione di finanziamenti verso le altre società del Gruppo. Una quota dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni e dei crediti idonei per lo stanziamento presso la Banca Centrale afferiscono peraltro alle altre banche del Gruppo.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di stress” (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione, in sede di definizione del risk appetite per l’esercizio 2014, ha confermato una bassa propensione al rischio di liquidità.

Il tema della liquidità presenta vari profili distinti nell'approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana di saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira ad ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del funding plan dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio di Gruppo o delle singole Banche.

La Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di funding e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di business, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

La Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

La Direzione Risk Management - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità - concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi. L'esecuzione di prove di stress svolge una funzione di primaria importanza nell'attività di *risk management*, poiché consente di valutare più accuratamente l'esposizione ai rischi e la loro evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi. Le prove di *stress* considerano eventi avversi di natura sia idiosincratICA (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti

del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta wholesale;
- la riduzione della raccolta retail;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi irrevocabili alle large corporate;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (haircut).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti la Banca o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "*Gap ratio*" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla *maturity ladder*, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

La definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per la Banca e per il Gruppo nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali. La Direzione Risk Management, sulla base dei saldi di liquidità e di indicatori anticipatori monitora l'esposizione attuale e prospettica al rischio, ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti; settimanalmente predispone un'analisi sull'andamento storico della posizione di liquidità operativa del Gruppo destinata al Comitato di Direzione. Con la medesima frequenza la Direzione Finanza realizza un'informativa relativa alla situazione generale di liquidità destinata alla Direzione Generale; un ulteriore *report* è prodotto mensilmente per l'esame del Comitato A.L.Co.. Con frequenza mensile la Direzione Risk Management sottopone al Comitato A.L.Co. e al Consiglio di Amministrazione un'informativa sull'esposizione al rischio di liquidità operativa e strutturale (incluse le risultanze delle prove di *stress* e le analisi sul profilo della concentrazione del *funding*). Il *budget*, con evidenza dei fabbisogni di liquidità delle Banche e del Gruppo viene invece predisposto con cadenza annuale dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari; mensilmente, il Comitato A.L.Co. esamina la situazione ed eventualmente propone la modifica della pianificazione finanziaria originaria in funzione delle necessità emerse. La normativa aziendale prevede specifiche modalità di gestione delle situazioni di superamento dei limiti e delle criticità, che definiscono flussi informativi, organi aziendali coinvolti e possibili interventi. Come già accennato, la Banca si è dotata di un *Contingency Funding Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di

vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'*escalation* organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specificata o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

La situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal *Contingency Funding Plan*.

Al 31 dicembre 2014 la Banca presenta una posizione interbancaria netta negativa per 4,6 miliardi di euro, a fronte della quale dispone di riserve di liquidità costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche della Banca e del Gruppo nel suo insieme.

Al 31 dicembre 2014, la principale fonte di funding è costituita dalla raccolta da clientela retail (14,4 miliardi di euro, corrispondente al 65,6% della raccolta complessiva), stabile e diversificata. Significativa è la componente di raccolta riveniente dalla BCE (4,5 miliardi - pari al 20,4% del totale - di cui 3,2 per operazioni di rifinanziamento a lungo termine). Il grado di concentrazione delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti wholesale (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, la Banca realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari al 92,7%, in aumento dall'88,0% della fine dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	4.331.136	782.163	259.953	1.209.192	707.583	1.244.524	2.239.373	6.307.134	6.003.771	135.486
A.1 Titoli di Stato	298	-	3.075	-	44.457	664.661	1.199.146	2.639.502	1.576.020	-
A.2 Altri titoli di debito	1.315	-	112	497	1.739	3.744	10.684	281.922	9.234	-
A.3 Quote OICR	41.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.288.018	782.163	256.766	1.208.695	661.387	576.119	1.029.543	3.385.710	4.418.517	135.486
- Banche	3.741	45.300	9	468.529	90	17	34	-	317.491	135.486
- Clientela	4.284.277	736.863	256.757	740.166	661.297	576.102	1.029.509	3.385.710	4.101.026	-
Passività per cassa	10.435.036	1.200.985	192.285	1.989.072	1.878.959	491.942	1.174.525	4.302.921	338.698	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.354.844	1.199.663	190.948	1.931.380	1.576.462	278.089	273.765	1.348.891	-	-
- Banche	544.822	1.001.649	3.159	1.743.917	1.328.531	676	2.324	1.000.000	-	-
- Clientela	9.810.022	198.014	187.789	187.463	247.931	277.413	271.441	348.891	-	-
B.2 Titoli di debito	40.127	1.309	1.326	22.453	295.488	161.703	813.542	2.520.714	108.092	-
B.3 Altre passività	40.065	13	11	35.239	7.009	52.150	87.218	433.316	230.606	-
Operazioni "fuori bilancio"	-63.959	-143.512	-41.328	-38.341	-17.525	14.784	-7.279	10.360	-139.292	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-23.820	-41.328	-40.002	-850	919	1.128	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.367	1.323	1.407	7.011	4.860	1.128	-	-	-
- Posizioni corte	-	28.187	42.651	41.409	7.861	3.941	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-1.991	-	-	-	-25.239	-	-	-99.131	-195.974	-
- Posizioni lunghe	3.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.020	-	-	-	25.239	-	-	99.131	195.974	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-62.069	-119.692	-	1.661	8.563	13.865	-8.408	109.468	56.612	-
- Posizioni lunghe	269.729	20	-	1.661	118.031	39.936	22.133	109.468	56.612	-
- Posizioni corte	331.798	119.712	-	-	109.468	26.071	30.541	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	101	-	-	-	1	-	1	23	70	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	22.740	595	3.103	6.513	9.636	1.007	2.375	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.740	595	3.103	6.513	9.636	1.007	2.375	-	-	-
- Banche	16.824	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.916	595	3.103	6.513	9.636	1.007	2.375	-	-	-
Passività per cassa	84.176	29.118	-	37.064	531	4.856	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	81.966	29.118	-	37.064	531	4.856	-	-	-	-
- Banche	4.672	-	-	37.064	-	-	-	-	-	-
- Clientela	77.294	29.118	-	-	531	4.856	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	23.842	42.265	40.149	810	-1.012	-1.174	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23.842	42.265	40.149	810	-1.012	-1.174	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	28.221	43.678	41.660	8.112	4.378	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.379	1.413	1.511	7.302	5.390	1.174	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La principale valuta di denominazione è il dollaro Usa.

Operazioni di "auto-cartolarizzazione"

Come descritto nella parte relativa al rischio di credito (Sezione 1 - Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione), le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato.

Nelle operazioni di cartolarizzazione denominate Quadrivio Finance, Quadrivio SME 2012 e Quadrivio RMBS 2013, di seguito descritte, le banche originator hanno sottoscritto tutti titoli ABS emessi in relazione ai portafogli ceduti non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito. Non sono stati soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti che risultano integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Quadrivio Finance

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	25/05/09
Società veicolo	Quadrivio Finance S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/ Gruppi originator	Gruppo Credito Valtellinese: - Credito Valtellinese - Credito Artigiano (incorporato nel Credito Valtellinese) - Credito Siciliano - Banca dell'Artigianato e dell'Industria (incorporata nel Credito Valtellinese) Gruppo Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.366.451
di cui Gruppo Credito Valtellinese	860.000
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Credito Valtellinese e dal Gruppo Banca Popolare di Cividale	1.317.150
di cui titoli senior a	1.092.650
di cui titoli junior b	224.500
Rating titoli senior all'emissione	AAA Fitch
Titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo Credito Valtellinese	828.350
di cui senior a	696.900
di cui junior b	131.450
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	335.303
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	348.448
Rating titoli senior al 31/12/14	AA+ Fitch A2 Moody's

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di “*back to back swap*”, mediante l'intermediazione di Banca IMI, con lo scopo di immunizzare la società veicolo dal rischio di tasso di interesse, che si origina dal mismatch tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

Quadrivio SME 2012

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	06/08/2012
Società veicolo	Quadrivio SME 2012 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati ad imprese
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Artigiano (incorporato nel Credito Valtellinese) - Credito Siciliano - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	2.133.227
Titoli emessi	2.133.300
di cui senior a1	1.330.300
di cui junior b	803.000
Rating titoli senior all'emissione	AAA Fitch e DBRS
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	46.846
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	1.331.888
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	1.364.520
Rating titoli senior al 31/12/14	AA+ Fitch e AAA DBRS

Quadrivio RMBS 2013

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	09/08/2013
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano - Carifano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	644.393
Titoli emessi	660.000
di cui senior A1	363.000
di cui senior A2	132.000
di cui junior	165.000
Rating titoli senior all'emissione	AA+ Fitch; AAA DBRS
Nozionale residuo complessivo dei titoli al 31/12/14	567.103
Nozionale residuo dei crediti al 31/12/14	556.225
Rating titoli senior al 31/12/14	AA+ Fitch AAA DBRS

In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico della Banca una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre Banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca Popolare di Cividale); non sussistono peraltro elementi che indichino un mutamento significativo del rischio di cross collateralization.

Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, la Banca ha sottoscritto con le società veicolo specifici contratti di servicing per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di servicing prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero. Il Credito Valtellinese, tramite i medesimi contratti, ha inoltre specificatamente assunto funzioni di coordinamento e controllo degli altri servicer all'interno delle operazioni stesse. La funzione di servicer è svolta da apposite strutture della Banca, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni regolamentari.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	133.552	X	133.552	143.964
2. Titoli di debito	3.296.644	3.295.691	3.647.339	3.645.014	6.943.983	4.364.045
3. Titoli di capitale	-	-	86.532	86.532	86.532	36.520
4. Finanziamenti	4.518.754	X	11.461.929	X	15.980.683	16.526.457
5. Altre attività finanziarie	-	X	569.128	X	569.128	805.497
6. Attività non finanziarie	-	X	1.247.955	X	1.247.955	1.169.156
Totale 31/12/2014	7.815.398	3.295.691	17.146.435	3.731.546	24.961.833	X
Totale 31/12/2013	5.331.935	1.305.654	17.713.705	3.093.891	X	23.045.640

Legenda:
VB = valore di bilancio
FV = fair value

Nelle attività finanziarie non impegnate sono ricomprese le partecipazioni, quote di O.i.c.r. e derivati finanziari.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Imperate	Non impenate	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.566.023	2.324.318	3.890.341	5.854.497
- Titoli	1.566.023	2.324.318	3.890.341	5.854.497
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.566.023	2.324.318	3.890.341	X
Totale 31/12/2013	4.578.218	1.276.279	X	5.854.497

L'ammontare delle attività impegnate a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea sono pari al 31 dicembre 2014 a 4.535 milioni di euro.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il modello di business adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente.

L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il brand delle Banche e del Gruppo.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione/misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.

L'esposizione al rischio viene valutata/misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- valutazioni prospettiche, elaborate con un'appropriata tecnica statistica e basate su stime soggettive riguardanti la probabilità di accadimento, l'entità dell'impatto e l'efficacia dei controlli relativi a determinati eventi (risk self-assessment);
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di *stress* consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi. Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

Inoltre, a conclusione dell'attività di *risk self-assessment* e del relativo *follow up* sono redatte specifiche relazioni. La Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di *reporting*.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Business Continuity e Compliance di Bankadati.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2012, la Banca ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.

A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da

parte dalla funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo è condotto dalla Direzione Risk Management, che si avvale anche dei documenti predisposti dalla Direzione Pianificazione, Controllo e Affari Societari e di altre unità organizzative del Gruppo.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella Policy riguardante "*La valutazione dei processi di gestione dei rischi*" e si incentra sui seguenti profili di analisi: governance; politiche di gestione del rischio; risorse umane, metodologie, tecniche e strumenti; monitoraggio e reporting; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*.

Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dalla Banca. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

448 Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 262 cause passive per un petitum complessivo di 137.618 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 10,6 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione:

Tipologia cause	N° cause	Importo richiesto (migliaia di €)	Accantonamento effettuato (migliaia di €)
Anatocismo	92	19.379	1.832
Revocatorie fallimentari	27	22.629	4.005
Servizi di Investimento	42	6.782	1.878
Varie	101	88.828	2.887
Totale	262	137.618	10.602

La Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti:

Formenti Seleco in A.S.

Nel 2010 la Procedura ha promosso avanti al Tribunale di Milano due distinti giudizi nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese. Il primo concerne la revocatoria fallimentare ex art. 67 LF delle rimesse aventi carattere solutorio quantificate dal controparte in € 7,8 mln. Il secondo giudizio, invece, è costituito da una azione risarcitoria connessa alla fattispecie della concessione abusiva di credito che la Procedura ha promosso contro n. 19 Istituti di credito spiegando domanda in solido per complessivi € 45 mln. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale del tutto autonomo e distinto. Difatti, per quanto riguarda la causa revocatoria fallimentare è stato perfezionato e concluso un accordo transattivo della vertenza. Per ciò che invece concerne l'azione risarcitoria, il Tribunale adito ha respinto in toto le pretese avversarie in quanto infondate e, allo stato, pende l'appello promosso dalla Procedura.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul c/c della società insolvente quantificate da controparte in € 10,4 mln. Il procedimento, che pende avanti il Tribunale di Isernia, si trova nella fase istruttoria. Alla luce dei riscontri contabili interni e della CTU espletata in corso di causa è stato appostato al fondo rischi un accantonamento di € 1,1 milioni.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (Tremonti-bond). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di euro 16,86 milioni.

Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di euro 16,86 mln (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del Prospetto di emissione formalizzata, unitamente alle relative incertezze interpretative, in un parere rilasciato da uno studio primario.

La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi in capo a Creval, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio. Alla prima udienza, tenutasi il 15 gennaio 2015, il Tribunale ha concesso alle parti i termini ex art. 183, VI comma, c.p.c. per il deposito delle

memorie ed ha fissato la successiva udienza al 25 giugno 2015. Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto che rientrano nell'ambito di applicazione degli IAS 32 e 39. Non sono stati rilevati specifici accantonamenti nel bilancio.

Italval Group srl

La società Italval Group Srl ha convenuto in giudizio il Credito Valtellinese per la ripetizione del presunto indebitato connesso all'anatocismo bancario su rapporto di conto corrente. La domanda attrice è quantificata in citazione in € 10,043 milioni di euro a fronte del quale è stato approntato accantonamento al fondo rischi ed oneri di € 1,1 milioni di euro. La Banca si è costituita in giudizio contestando la pretesa avversaria ed eccependo la prescrizione del diritto azionato in giudizio. È in corso la CTU contabile disposta dal Giudice.

Contenzioso fiscale

Nel corso dell'esercizio 2014, è stato notificato al Credito Valtellinese un atto di contestazione in merito all'omessa comunicazione di un'operazione di trasferimento all'estero di denaro, nell'ambito del c.d. monitoraggio fiscale valutario, con irrogazione di una sanzione di 320 mila euro. Contro tale atto si è tempestivamente presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Con riferimento ai contenziosi pregressi il Credito Valtellinese e l'incorporata Mediocreval S.p.A., hanno ricevuto nel corso del 2013 avvisi di liquidazione e irrogazione delle sanzioni relativi all'imposta sostitutiva sui finanziamenti per contratti in pool sottoscritti all'estero, per circa 200 mila euro complessivamente tra imposte, interessi e sanzioni, suddivisi in misura pressoché identica tra le due società. Contro gli avvisi di liquidazione sono stati presentati tempestivamente ricorsi presso le competenti Commissioni tributarie per difendere la correttezza dell'operato delle Banche. Peraltro con riferimento a Mediocreval in data 15 aprile 2014 è stato notificato il dispositivo della sentenza di rigetto del ricorso proposto in primo grado innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Sondrio, contro cui si è presentato tempestivamente ricorso in Commissione Tributaria Regionale.

Si rileva inoltre che si è definita positivamente una contestazione fiscale, relativa all'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. Nel dettaglio la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca, con sentenza poi confermata dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano. Non risulta che l'Amministrazione finanziaria abbia presentato ricorso per Cassazione. Nel corso del secondo semestre 2014 si è presentata quindi istanza per il rimborso della quota di imposta versata in pendenza di giudizio.

Le ragioni delle società sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" in materia, la Banca ha definito il complessivo framework per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Il processo di analisi del rischio informatico vede il concorso di più funzioni, in particolare dalla Direzione Governo ICT e Sicurezza e Direzione Risk Management e si compone delle seguenti fasi:

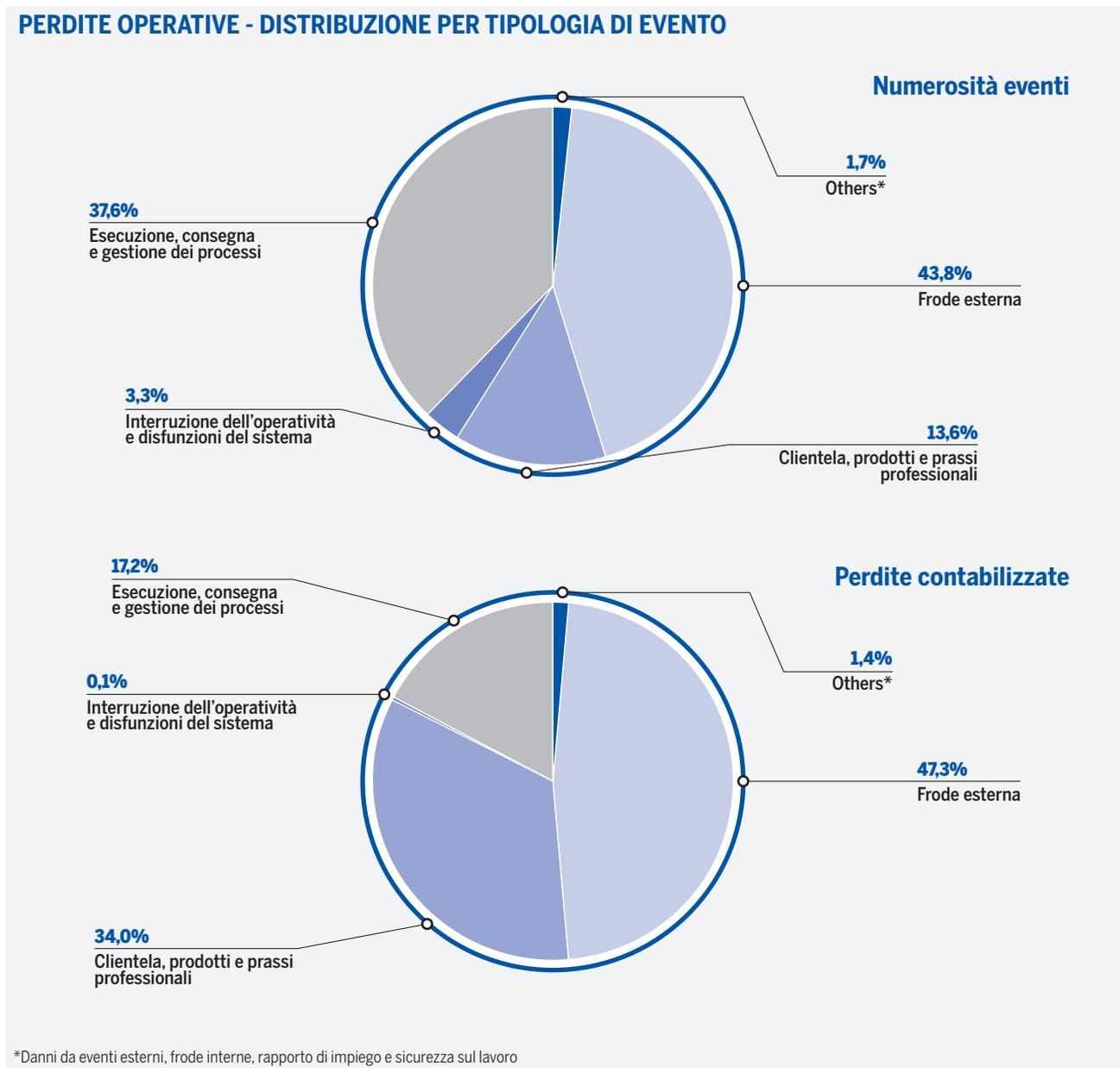
- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di business o interno a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di business o interni di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti /servizi di business o interni, in assenza di qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di business o interni a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di business o interni;
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, la Banca tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.

Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel data base interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.



452

Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli event type "Frode esterna" (43,8%), "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (37,6%) e "Clientela prodotti e prassi professionale" (13,6%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 47,3% alle "Frodi esterne", per il 34% a "Clientela prodotti e prassi professionali" e per il 17,2% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri event type.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi.

A. Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”. Nella seduta del 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione, in sede di definizione del risk appetite per l’esercizio 2014, ha deliberato una bassa propensione al rischio di leva finanziaria. Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo. Successivamente è stato inoltre definito e formalizzato il processo di gestione del rischio; il relativo regolamento è stato approvato dal Consiglio il 18 febbraio 2014.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all’intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio delle Banche e del Gruppo e viene assunto nell’esercizio dell’attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione, dall’Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L’esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare “*leverage ratio*”; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l’accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell’esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l’indice di leva finanziaria sono previsti, a livello consolidato, un intervallo di valori ritenuti normali, un limite di segnalazione e un limite di intervento.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza trimestrale l’andamento dell’indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l’esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l’adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di *stress* che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l’incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2014 l’indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

B. Rischio sovrano

L’investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.

L’esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L’evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio

e sui fondi propri.

L'esposizione si è attestata su valori superiori a quelli rilevati al termine dell'anno precedente, per effetto dell'incremento dei volumi complessivi e della duration media dei titoli in portafoglio.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso banche e verso clientela).

Paesi	AFS	HFT	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	6.634.218	10.915	6.645.133	-2.499
Altri	-	1	1	-
Totale	6.634.218	10.916	6.645.134	-2.499

(*) al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 27.475 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano Italia.

Portafoglio	2015	2016	2017-2019	2020-2024	Oltre 2024	Totale
AFS	1.744.794	257.643	2.609.618	1.160.151	862.012	6.634.218
HFT	8.608	0	1.516	769	23	10.916
Totale	1.753.402	257.643	2.611.134	1.160.920	862.036	6.645.134

Si specifica che, al 31 dicembre 2014, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di *fair value*).

C. Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital *allocation* e di capital management.

Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di business e da partecipazioni, viene primariamente assunto dal Credito Valtellinese, al quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Banca, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

D. Rischio compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il Gruppo considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria corporate identity, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (compliance policy) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:

- metodiche di self-assessment basate su criteri di scorecards e simili;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- eventuali altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata check di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, la Banca presenta un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

E. Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la Banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

F. Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio.

Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata dalla Banca come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

Il contenimento del rischio viene primariamente realizzato mediante la definizione di presidi di carattere organizzativo volti a limitare l'accadimento di eventi avversi in ambito aziendale.

Un ulteriore presidio è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti formalizzato all'interno del Codice Comportamentale, il quale costituisce parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche".

Tale Codice è espressione di una filosofia di gestione aziendale che pone quale obiettivo primario quello di soddisfare al meglio le aspettative di tutti gli stakeholders del Gruppo, mirando a raccomandare e promuovere un elevato standard di professionalità e a prevenire quei comportamenti che si pongono in contrasto con i principi che il Gruppo intende promuovere.

Nel mese di febbraio 2013 la Banca ha inoltre adottato la Carta dei Valori, al fine di individuare principi riconoscibili e uniformi per tutti i collaboratori sui quali il Gruppo fonda la propria identità distintiva, contraddistinta dalla tensione ad operare per una crescita sostenibile.

Di pari importanza è l'attività di comunicazione, presidiata dal Servizio Corporate Identity, Qualità e Sostenibilità, dal Servizio Investor e Media Relation e dal Servizio Comunicazione e Sponsorizzazioni.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

G. Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento.

H. Rischio immobiliare

È il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

La Banca assume, in misura contenuta, rischio immobiliare per finalità di investimento e a tutela delle proprie ragioni di credito.

Il portafoglio immobiliare di proprietà rappresenta una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato ed è costituito in massima parte da immobili a destinazione funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

I. Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento. I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L'attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro che attraverso l'esame continuo dell'adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati.

In data 4 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere un periodo di esercizio straordinario ai portatori dei “Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014” a cui è stato riconosciuto il diritto di sottoscrivere, dal 10 marzo al 11 aprile 2014, un'azione Creval di nuova emissione per ogni warrant presentato al prezzo unitario di Euro 1,07 (imputato per 0,54 euro a capitale sociale e 0,53 euro a riserva sovrapprezzo azioni). Ai sensi dell'art. 2 del regolamento dei Warrant il prezzo di sottoscrizione è risultato pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tener conto delle eventuali operazioni sul capitale e distri-

buzione di dividendi intervenute nel periodo di rilevazione, scontata del 15%. Al termine del periodo d'esercizio straordinario sono risultati esercitati n. 9.836.178 Warrant, pari al 72,63% dei Warrant in circolazione; le azioni Credito Valtellinese rivenienti da tale esercizio sono risultate, pertanto, pari a n. 9.836.178, per un controvalore complessivo di euro 10.524.710,46.

In data 30 giugno 2014, al termine del periodo di esercizio "ordinario" dei medesimi Warrant (30 maggio - 30 giugno 2014), ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a 0,88 euro (imputato per 0,44 euro a capitale sociale e 0,44 euro a riserva sovrapprezzo azioni), sono inoltre stati esercitati n.3.108.157 "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014" pari al 83,87% dei totali dei warrant in circolazione; le azioni Credito Valtellinese rivenienti da tale esercizio sono risultate pari quindi a n.3.108.157 per un controvalore complessivo di euro 2.735.178,16.

In data 30 giugno 2014, al termine del periodo di Offerta iniziato il 26 maggio 2014 e conclusosi il 20 giugno 2014 si è infine realizzata l'operazione di aumento di capitale a pagamento approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 e successivamente deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci il 12 aprile 2014 per complessivi euro 399.976.478,70 e l'integrale sottoscrizione delle n. 624.963.248 Nuove Azioni.

In particolare durante il periodo di Offerta sono stati esercitati n.478.908.730 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 622.581.349 Nuove Azioni pari al 99,62% del totale delle nuove azioni offerte per un controvalore complessivo di euro 398.452.063,36. Il 24 giugno 2014 i diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta sono stati quindi venduti e dall'esercizio dei diritti inoptati sono state sottoscritte ulteriori n. 2.381.899 azioni per un controvalore pari a euro 1.524.415,36.

I costi dell'operazione di aumento di capitale, che riguardano perlopiù l'attivazione del consorzio di garanzia, sono stati imputati a patrimonio netto, al netto dei relativi effetti fiscali, e sono rappresentati nella voce Riserve per un importo pari a 8.858 migliaia di euro.

Per effetto delle operazioni sopra descritte alla data del 31 dicembre 2014, il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie - ammonta a 1.846.816.830,42 euro, suddiviso in n. 1.108.872.369 azioni ordinarie prive del valore nominale, contro 1.527.656.081 del 31 dicembre 2013. I sovrapprezzi di emissione passano invece da 257.687.165 euro a 350.520.266 euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio in migliaia di euro risulta composto come di seguito indicato.

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	1.846.817	1.527.656
2. Sovrapprezzi di emissione	350.520	257.687
3. Riserve	112.110	114.342
- di utili	112.978	111.944
a) legale	80.989	80.885
b) straordinaria	31.690	30.094
c) azioni proprie	-	-
d) altre	299	965
- altre	-868	2.398
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-100	-787
6. Riserve da valutazione:	4.767	-39.698
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.303	-35.749
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-9.389	-3.802
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-147	-147
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) di esercizio	-342.529	1.010
Totale	1.971.585	1.860.210

Le variazioni più significative delle poste di patrimonio netto sono riconducibili:

- all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria il 12 aprile 2014, sopra descritto, che ha comportato un aumento di capitale sociale per 312,5 milioni e un incremento dei sovrapprezzi di emissioni per 88,4 milioni di euro.
- alle già citate conversioni del "Warrant azioni ordinarie scadenza 2014" connesse al periodo straordinario e ordinario di esercizio imputate per complessivi 6,7 milioni a capitale sociale e 6,6 milioni a sovrapprezzo di emissione.
- alla copertura del disavanzo da fusione emerso a seguito delle operazioni di incorporazione di Deltas avvenuta nell'anno 2013 con utilizzo di riserva sovrapprezzo per 60 mila euro, nonché, sempre con utilizzo della riserva sovrapprezzo, alla copertura della posta negativa di patrimonio netto derivante dagli oneri iniziali sostenuti per l'emissione dei T Bond e costituiti dal contributo versato a favore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per 2,2 milioni di euro.
- le altre variazioni del patrimonio netto si riferiscono alla rilevazione tra le altre Riserve dei costi netti per l'aumento di capitale per 8,9 milioni di euro, alla contabilizzazione della riserva da conversione warrant per 5 milioni di euro, al disavanzo da fusione della controllata Mediocreval per 1,8 milioni di euro, alle riserve da valutazione dei titoli AFS, agli utili/perdite attuariali e alla rilevazione della perdita dell'esercizio.

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-2.290	-	-36.090
2. Titoli di capitale	17.447	-	324	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-854	17	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	17.447	-3.144	341	-36.090

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-36.090	324	17	-
2. Variazioni positive	113.771	18.729	328	-
2.1 Incrementi di fair value	114.064	17.440	157	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-293	1.289	171	-
- da deterioramento	-	1.289	171	-
- da realizzo	-293	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-79.971	-1.606	-1.199	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-9	-1.011	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-1.289	-171	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-79.971	-308	-17	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.290	17.447	-854	-

B.4 - Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -9.389 migliaia di euro, registrando una variazione negativa rispetto ai -3.802 migliaia di euro di fine 2013 determinata dalla modifica dei parametri attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE e ha pubblicato la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 ed infine ha pubblicato l'aggiornamento della circolare 154.

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- di CET 1 pari a 4,5%,
- di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015),
- di un Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- la riserva di conservazione del capitale pari allo 0,625% dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016, all'1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e al 2,5% dal 1° gennaio 2019;
- la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a partire dal 2016.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche; per il 2014 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 5,125%;
- Tier 1 pari a 6,125%;
- Total Capital Ratio pari a 8,625%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2014 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- i fondi propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel capitale primario di classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati da persone indipendenti che sono responsabili della revisione dei conti;
- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento e le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione di neutralizzazione prevista dall'articolo 467 della CRR è stata confermata anche con riferimento alla nuova circolare 285 nel capitolo 14 relativo alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri e tale trattamento si applicherà sino a che la Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi l'International Financial Reporting Standard in sostituzione dello IAS 39. Al 31 dicembre 2014 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente risulta negativa per 2,4 milioni di euro (rispetto ai 36,1 milioni al 31 dicembre 2013). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un decremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 2.311 milioni di euro;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetto del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento 575/2013;

- nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengano rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

2.1 Fondi propri

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di classe 2 (*TIER2 - T2*).

Il *CET1* e *AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al capitale di classe 2 porta alla determinazione dei Fondi Propri.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato tenendo conto della perdita al 31 dicembre 2014, ammonta a 1.862 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso dell'anno riguardano l'operazione di aumento di capitale per 412 milioni di euro (già dettagliata nella nota integrativa) e le minori deduzioni di attività immateriali per 75 milioni, compensate dalla perdita di 343 milioni registrata nel 2014.

La presente voce include:

- strumenti di capitale per 1.846,8 milioni di euro;
- riserve di sovrapprezzo per 350,5 milioni di euro;
- perdita d'esercizio per 343 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico complessivo accumulate per 5 milioni di euro. In tale voce sono incluse riserve attuariali negative per 9,3 milioni di euro e riserve AFS positive per 14,3 milioni di euro;
- altre riserve per 112 milioni di euro.

Per quanto riguarda i filtri prudenziali il capitale di classe 1 include principalmente il filtro nazionale richiesto dalla circolare 285 di Banca d'Italia relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento per 4,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano l'avviamento per 70 milioni di euro e altre attività materiali per 20 milioni di euro.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- esclusione di profitti non realizzati su titoli AFS per 16,7 milioni di euro;
- filtro positivo per 2,4 milioni di euro per la neutralizzazione della riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2014 il Credito Valtellinese non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Alla data del 31 dicembre 2014 nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 390 milioni di euro.

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio ammonta a 451 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

In particolare si evidenzia che:

- l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013;
- in data 4 agosto 2014 il Credito Valtellinese ha emesso uno strumento pari a 100 milioni di euro;
- uno strumento subordinato amortizing emesso dal Credito Valtellinese è soggetto alla clausola di grandfathering per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato, secondo la quale tale strumento risulta computabile nei fondi propri per un importo pari all'80% per l'anno 2014.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include il filtro positivo relativo all'inclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS per 9,5 milioni di euro.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese computate nel capitale di classe 2.

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso cedola ed eventuale Indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Vanta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Credito Valtellinese	IT0004593296	Tasso Variabile	euribor 6m + 1,6%	30/03/2010	30/03/2017	30/03/2013	Euro	Sì	150.000.000 EUR	53.844.613
Credito Valtellinese	IT0004643562	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	27/09/2010	27/09/2015		Euro	No	17.500.000 EUR	2.587.623
Credito Valtellinese	IT0004644214	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	04/10/2010	04/10/2015		Euro	No	10.000.000 EUR	1.416.977
Credito Valtellinese	IT0004648322	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	07/10/2010	07/10/2015		Euro	No	1.500.000 EUR	230.011
Credito Valtellinese	IT0004648736	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	29/10/2010	29/10/2015		Euro	No	32.500.000 EUR	5.375.137
Credito Valtellinese	IT0004652373	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	02/11/2010	02/11/2015		Euro	No	10.000.000 EUR	1.625.794
Credito Valtellinese	IT0004653348	Tasso Variabile	euribor 6m + 1%	08/11/2010	08/11/2015		Euro	No	35.000.000 EUR	5.730.285
Credito Valtellinese	IT0004734486	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	6.000.000 EUR	1.693.103
Credito Valtellinese	IT0004734502	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	5.000.000 EUR	1.494.253
Credito Valtellinese	IT0004735053	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	10.000.000 EUR	2.988.506
Credito Valtellinese	IT0004735913	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	10.000.000 EUR	2.988.506
Credito Valtellinese	IT0004736432	Tasso Fisso	4,00%	29/06/2011	29/06/2016		Euro	No	15.000.000 EUR	4.382.759
Credito Valtellinese	IT0004762859	Tasso Fisso	4,25%	02/11/2011	02/11/2016		Euro	No	44.000.000 EUR	16.083.908
Credito Valtellinese	IT0004763089	Tasso Variabile	euribor 3m + 2,5%	15/09/2011	15/09/2016		Euro	No	30.000.000 EUR	10.046.305
Credito Valtellinese	IT0004763097	Tasso Fisso	4,25%	15/09/2011	15/09/2016		Euro	No	55.000.000 EUR	18.634.893
Credito Valtellinese	IT0004763105	Tasso Fisso	4,25%	15/09/2011	15/09/2016		Euro	No	15.000.000 EUR	5.123.153
Credito Valtellinese	IT0004847957	Tasso Fisso	5,25%	28/09/2012	28/09/2017		Euro	No	125.000.000 EUR	68.415.552
Credito Valtellinese	IT0004975899	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018		Euro	No	170.000.000 EUR	135.894.520
Credito Valtellinese	XS0213725525	Tasso Variabile	3m EURIBOR + 0,475% fino al 14/3/2010, successivamente 3m EURIBOR + 1,075%	14/03/2005	14/03/2015		Euro	No	150.000.000 EUR	5.633.714
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021		Euro	No	100.000.000 EUR	100.000.000

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.971.585
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-63
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.971.522
D. Elementi da dedurre dal CET1	95.163
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	-14.303
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1- CET1) (C-D+/-E)	1.862.056
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	444.190
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	53.845
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	6.693
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	450.883
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.312.939

La nuova normativa di riferimento per il calcolo dei fondi propri è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014 e pertanto si espongono i soli dati relativi a fine 2014.

Nelle voci "E" e "I" sono stati inseriti gli importi relativi all'eccedenza della perdita d'esercizio riportata da AT1 a CET1 per effetto dell'applicazione del regime transitorio previsto dalla CRR. Quest'ultimo consente di considerare solamente il 20% della perdita d'esercizio nel calcolo del capitale primario di classe 1 e di computare la restante parte nel capitale di classe 1 qualora la perdita venga considerata significativa. Come stabilito dal regolamento 680/2013, in presenza di disposizioni transitorie che prevedono la deduzione dal capitale di classe 1 e questo sia insufficiente per compensare detto importo, l'importo eccedente è dedotto dal capitale primario di classe 1.

Si evidenzia che a partire dall'anno 2013, come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013, il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento - operati nell'ambito di un medesimo gruppo a livello consolidato o di un medesimo intermediario a livello individuale - si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. Pertanto al patrimonio è stato applicato un filtro prudenziale volto a sterilizzare gli effetti positivi, distribuiti nei 5 anni a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2013, connessi alle attività fiscali anticipate in essere al 31 dicembre 2012, al netto dell'imposta sostitutiva pagata e dell'ammontare di tali attività fiscali anticipate "rigirato" a conto economico nel periodo. Tale elemento, quantificabile in 4,7 milioni di euro è compreso nella voce "D. Elementi da dedurre dal CET 1".

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

464 A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2014, il rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate si attesta al 13,94%, il rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate si attesta al 13,94%, mentre il rapporto tra totale fondi propri e attività di rischio ponderate si attesta al 17,31%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di

svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali;
- esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo;
- esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati;
- esposizioni verso o garantite da imprese;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni in stato di default;
- esposizioni ad alto rischio;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- esposizioni in strumenti di capitale;
- altre esposizioni.

I segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. È stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso o garantite da Amministrazioni e Banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo.

Per il portafoglio "imprese ed altri soggetti" sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A..

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato si è optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo Traditional Standardised Approach (TSA).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2014	
	Importi non ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	25.147.392	12.208.732
1. Metodologia standardizzata	25.147.392	12.208.732
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	976.699
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	2.353
B.3 Rischio di regolamento	X	-
B.4 Rischi di mercato	X	1.161
1. Metodologia standard	X	1.161
2. Modelli interni	X	-
3. Rischio di concentrazione	X	-
B.5 Rischio operativo	X	88.665
1. Metodo base	X	-
2. Metodo standardizzato	X	88.665
3. Metodo avanzato	X	-
B.6 Altri elementi del calcolo	X	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	1.068.878
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	13.360.969
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	13,94%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	X	13,94%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	17,31%

La nuova normativa di riferimento per il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti è stata introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014 e pertanto si espongono i soli dati relativi a fine 2014.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Operazioni di aggregazione

467

Denominazione	Data operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Fusione per incorporazione di Mediocreval	01/08/2014	-	100%	58.972	2.715

Legenda

(1) = Costo di acquisto della partecipazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi realizzati nel 2013 (dati in migliaia di euro)

(4) = Risultato netto realizzato nel 2013 (dati in migliaia di euro)

Durante l'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3.

Operazioni di aggregazione aziendale tra soggetti sottoposti a controllo comune

Nel corso del 2014, nell'ambito del proseguimento delle attività di semplificazione della struttura societaria del Gruppo previste dall'aggiornamento del Piano industriale approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo nel marzo 2014, è stata perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Mediocreval S.p.A. controllata dal Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 1° agosto 2014.

L'operazione rimane esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, poiché si configura come un'operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune, programmata ed eseguita in base ad un progetto di riorganizzazione aziendale deciso dalla Capogruppo.

I criteri utilizzati per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti dell'operazione di fusione, pertanto i costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio della capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nella tabella che segue si riportano le voci patrimoniali della società incorporata con le rettifiche appostate e le elisioni infragruppo (dati in migliaia di euro).

Categorie/Valori	Valori al 01/01/2014	Rettifiche da fusione	Elisioni infragruppo
VOCI DELL'ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	2		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	249		
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Crediti verso banche	10.393		-1.607.168
Crediti verso clientela	2.005.742	-5.043	
Partecipazioni	15.035	-139.394	
Attività materiali	10.798		
Attività immateriali		9.248	
Attività fiscali	15.850	1.668	
Altre attività	41.585		-298
VOCI DEL PASSIVO			
Debiti verso banche	1.423.427	45.009	-1.220.382
Debiti verso clientela	7.325		
Titoli in circolazione	453.514		-386.786
Passività finanziarie di negoziazione			
Passività fiscali	5.227		
Altre passività	31.724		-298
Trattamento di fine rapporto del personale	202		
Fondi per rischi e oneri	1.493		
Differenze da fusione		-1.797	
Riserve da valutazione	5.632	-5.623	
Riserve	20.120	-20.120	

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo - fra le altre - una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2014
a) benefici a breve termine (*)	6.589
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	366
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	138
e) pagamenti in azioni	-
Totale	7.093

(*) Sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 2.019 migliaia di euro, contro 2.226 migliaia di euro corrisposti nel 2013, nonché compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 440 migliaia di euro contro 406 migliaia di euro del 2013. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica, nonché il dettaglio delle partecipazioni azionarie detenute dal Consiglio di Amministrazione, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategica è rappresentato nel documento "Relazione sulla remunerazione ai sensi dell' art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998".

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definite dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore e i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo - dei dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo come sopra definiti;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

Gli effetti economici dei rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'anno.

Si specifica che in data 2 aprile 2014 è stato altresì perfezionato il collocamento presso investitori istituzionali di tutta la tranche senior A1 dell'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.. L'operazione strutturata alla fine del 2011, è stata inizialmente ritenuta da parte delle banche originator Credito Valtellinese e Credito Siciliano.

Si evidenzia inoltre che, in esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 5 marzo 2014 tra il Gruppo Creval e Fire Group S.p.A., è stata perfezionata in data 31 luglio 2014 la cessione a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali. Preliminarmente alla cessione, in conformità a quanto stabilito nel medesimo Accordo Quadro, Creset ha ceduto il ramo di azienda costituito dal complesso delle attività afferenti i servizi di tesoreria e cassa, svolte per conto delle banche del Gruppo Creval, alla Capogruppo, che continuerà pertanto a svolgere direttamente le predette attività a favore degli enti.

Infine, è stato perfezionato in data 15 luglio, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 luglio 2014, l'atto di Fusione di Mediocreval nel Credito Valtellinese. Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi dell'incorporata che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono riportate nella Parte H del Bilancio consolidato a cui si fa pertanto rinvio.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2014, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono, laddove sono distintamente rappresentate le operazioni infragruppo - poste in essere con le società controllate, le società controllate in modo congiunto, le società collegate e le altre società collegate del gruppo e loro controllate - e le operazioni poste in essere con altre parti correlate.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.455					4,3
60. Crediti verso banche	677.412	402				55,3
70. Crediti verso clientela	309.870	27.929		862	92.698	2,9
140. Attività fiscali: a) correnti	-13.475					-13,3
160. Altre attività	3.722	18			54	2,4
TOTALE ATTIVO	979.984	28.349		862	92.752	4,4
10. Debiti verso banche	1.068.523	376				18,2
20. Debiti verso clientela	23.218	21.108	75	1.302	21.385	0,5
30. Titoli in circolazione	247.016			330	3.990	6,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	45					0,7
100. Altre passività	851	123		23	16	0,2
TOTALE PASSIVO	1.339.653	21.607	75	1.655	25.391	5,6
Garanzie e impegni						
Garanzie rilasciate	7.029	10.262			24.566	5,0
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	7.029	10.262			24.566	2,6

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.005	485		23	3.018	1,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-10.071	-121		-38	-639	3,8
40. Commissioni attive	865	18.510		22	166	9,4
50. Commissioni passive		-11.461			-22	35,5
70. Dividendi	5.782	4.979				0,9
150. Spese amministrative: a) per il personale	8.706	879		-2.541	-209	-3,1
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-62.292	-3.415				34,1
220. Altri oneri/proventi di gestione	8.920	73				13,0
TOTALE VOCI	-40.085	9.929		-2.534	2.314	-14,5

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

Sono rilevati ricavi ed oneri verso la controparte Creset fino al 31.07.2014, data nella quale è venuto meno il controllo. Dal 01.08.2014 i rapporti verso Creset sono invece rilevati tra quelli con parti collegate.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Siciliano S.p.A.	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Global Assicurazioni S.p.A.	Bankadati Soc. Cons. p.A.	Stelline S.I. S.p.A.
VOCI DI BILANCIO Attivo e Passivo						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.444		10			
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
60. Crediti verso banche	275.185		402.227			
70. Crediti verso clientela		61.370		2.906	2.117	31.949
140. Attività fiscali: a) correnti	-8.340		-2.566	-2.212	-50	
160. Altre attività	287	565	192	11	2.615	53
TOTALE ATTIVO	269.576	61.935	399.863	705	4.682	32.002
10. Debiti verso banche	807.387		261.136			
20. Debiti verso clientela		50		16.545		
30. Titoli in circolazione	23.452		223.564			
40. Passività finanziarie di negoziazione	33		12			
100. Altre passività	529		245	12		66
TOTALE PASSIVO	831.401	50	484.957	16.557		66
Garanzie e impegni						
Garanzie rilasciate	630		847			5.171
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	630		847			5.171

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Siciliano S.p.A.	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Global Assicurazioni S.p.A.	Bankadati Soc. Cons. p.A.	Stelline S.I. S.p.A.
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.482	1.551	3.311		97	563
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.130		-3.695	-171	0	
40. Commissioni attive	-115	1	-81	91	32	117
70. Dividendi	2.160			3.260		
150. Spese amministrative: a) per il personale	-797	2.221	-458	5	7.011	169
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-172	-3.485	-1		-50.730	-6.495
230. Altri oneri/proventi di gestione	3.933	370	2.037	177	1.840	404
TOTALE CONTO ECONOMICO	1.361	658	1.113	3.362	-41.750	-5.242

	Global Broker S.p.A.	Quadrivio Finance S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio SME 2012 S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2013 S.r.l.	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
		24.709	17.215	122.273	35.220	12.110
	-306					
	-306	24.709	17.215	122.273	35.220	12.110
	6.623					
	6.623					
	382					
	382					

	Global Broker S.p.A.	Quadrivio Finance S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio SME 2012 S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2013 S.r.l.	Quadrivio SME 2014 S.r.l.	Creset S.p.A.
	-20						-54
	7	116	65	352	42	55	183
	362						555
							-1.408
	38						122
	387	116	65	352	42	55	-602

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della nota integrativa consolidata.

Altri documenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Cod. Civ., sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2014, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2013, ed è composto dal Presidente Dott. Angelo Garavaglia, dai Sindaci Effettivi Dott.ssa Giuliana Pedranzini e Dott. Luca Valdameri e dai Sindaci Supplenti Dott. Edoardo Della Cagnoletta e Dott.ssa Anna Valli.

* * *

Premessa

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2014.

Come evidenziato dal Presidente nella Sua lettera che introduce la Relazione degli Amministratori, il bilancio 2014 recepisce integralmente le indicazioni della Banca Centrale Europea in tema di rettifiche su crediti e la scelta di procedere all'ulteriore svalutazione degli avviamenti. Viene altresì sottolineato il superamento, con tutte le carte in regola, come si evidenzierà peraltro nel prosieguo, del *Comprehensive Assessment* ovvero l'approfondita verifica effettuata dalla BCE dal novembre 2013 all'ottobre 2014.

Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

* * *

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 58/1998, dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 04 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla comunicazione Consob del 06 aprile 2001 n. DEM/1025564, alla comunicazione Consob del 04 aprile 2003 n. DEM/3021582 e alla comunicazione Consob del 07 aprile 2006 n. DEM/6031329 e successivi aggiornamenti e n. 0003907 del 19 gennaio 2015, al documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 06 febbraio 2009 e n. 4 del 03 marzo 2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153, comma 1 del Decreto Legislativo n. 58/1998 nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

476 Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed acquisendo, sulle medesime tematiche, periodiche informazioni sulle Società del Gruppo.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco dallo stesso incaricato, ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi (già Comitato di Controllo Interno) acquisendo sempre utili notizie e informazioni e diretta conoscenza delle attività del Comitato.

Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Possiamo dare atto che la frequenza, normalmente mensile, con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio

di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art. 136 D. Lgs. n. 385 del 01.09.1993, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento costante con il Servizio Ispettorato, gli incontri con la Società di Revisione, con la Direzione Auditing, con la Direzione Compliance e la Direzione Risk Management, nonché con i diversi servizi della Banca, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito utili elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.

Dai Responsabili di dette Direzioni e Servizi non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di particolare rilievo in merito alla gestione aziendale e alle attività operative.

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione del Servizio Ispettorato, visite "in loco" a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì incaricato il Servizio Ispettorato di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni semestrali del Servizio Ispettorato della Banca e delle Unità di Auditing relativamente alle attività del Gruppo.

Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo convocato riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art.151, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse.

A dette riunioni, oltre ai membri dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, sono stati altresì invitati il Responsabile della Direzione Auditing, il Responsabile della Direzione Compliance, i Responsabili delle Unità di Auditing e i Responsabili dei Servizi Ispettorato delle Aree Territoriali nonché i rappresentanti della Società di Revisione KPMG S.p.A.

La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione KPMG S.p.A., cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, i controlli sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono stati organizzati incontri, anche in occasione della revisione del bilancio semestrale consolidato, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza sull'attività esercitata dalla Società di Revisione.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

La Banca assicura, pertanto, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali nelle quali sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

* * *

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti del 2014 e dei primi mesi del 2015

Nella loro relazione gli Amministratori hanno esaurientemente illustrato l'andamento gestionale della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2014.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'espletamento della propria attività, il Collegio Sindacale ha individuato alcuni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2014 ed i primi mesi del 2015, di cui ritiene opportuno fare un sintetico cenno nel seguito.

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del 2014.

È stata approvata in data 18 febbraio 2014, con decorrenza 1° marzo, la nuova struttura organizzativa della Capogruppo, finalizzata al miglioramento delle performance commerciali e operative e all'ulteriore rafforzamento e ottimizzazione dei processi di governo del credito e di gestione dei rischi.

Ha trovato attuazione, con pieno successo, l'operazione di aumento di capitale a pagamento per un importo di 400 milioni di euro, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2014 e successivamente deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci il 12 aprile 2014.

L'operazione ha consentito un significativo rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca, con il raggiungimento di un Common Equity Tier 1 ratio ampiamente al di sopra del livello minimo previsto dal 1° gennaio 2014 dalla nuova disciplina comunitaria sui requisiti patrimoniali (CRD IV e CRR) e dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, in linea con la best practice di mercato.

L'aumento di capitale, principalmente, unitamente alle altre misure di rafforzamento patrimoniale perfezionate nell'esercizio, hanno consentito di superare con successo il Comprehensive Assessment, l'esercizio di valutazione approfondita della solidità patrimoniale della Banca, effettuato dalla Banca Centrale Europea (BCE) - in collaborazione con la Banca d'Italia per il nostro Paese - prima di assumere la piena responsabilità di vigilanza nell'ambito dal Meccanismo di Vigilanza Unico.

Sempre in data 4 marzo u.s., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere ai portatori del "Warrant Azioni Ordinarie Creval 2014" un periodo di esercizio straordinario dal 10 marzo all'11 aprile 2014, al prezzo di sottoscrizione di 1,07 Euro per azione, con l'obiettivo di consentire loro di partecipare - in qualità di azionisti - all'operazione di aumento di capitale. Al termine del periodo di esercizio straordinario sono stati esercitati n. 9.836.178 Warrant, pari al 72,63% dei Warrant in circolazione. L'operazione ha comportato l'emissione, in data 11 aprile 2014, di n. 9.836.178 azioni per un controvalore di Euro 10.524.710,46.

Infine, al termine del periodo di esercizio "ordinario" dei medesimi Warrant (30 maggio - 30 giugno 2014), sono stati esercitati n. 3.108.157 Warrant, pari all'83,87% dei rimanenti Warrant in circolazione, al prezzo di 0,88 Euro per azione, con l'emissione di ulteriori n. 3.108.157 azioni di compendio, per un controvalore di Euro 2.735.178,16.

In data 4 marzo 2014, è stato altresì approvato l'aggiornamento del vigente Piano Industriale, che - in piena sintonia e continuità con gli obiettivi conseguiti - definisce le linee di sviluppo strategico per il periodo 2014-2016. Con tale aggiornamento il Consiglio di Amministrazione ha inteso dunque riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di focalizzazione sul core business bancario, in uno scenario operativo caratterizzato dalla persistente debolezza del quadro macroeconomico, dalla pressione su profitti, margini e redditività, in presenza di un debole andamento dei volumi, nonché da vincoli regolamentari sempre più stringenti.

I principali interventi previsti nell'ambito del Piano Industriale 2011 - 2014, e declinati negli specifici "cantieri operativi", sono stati completati nel corso del triennio. In particolare, sono stati conseguiti gli obiettivi di riorganizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo - con la riduzione del numero delle legal entity e la cessione di attività non core - con conseguenti benefici in termini di assorbimenti patrimoniali, sinergie industriali e contenimento dei costi.

In ambito di capital management sono stati conseguiti importanti obiettivi di rafforzamento patrimoniale (il riscatto anticipato del prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013" e il rimborso

anticipato dei “Tremonti Bond” emessi dal Credito Valtellinese e sottoscritti dal MEF nel 2009 per un ammontare di 200 milioni di Euro) e implementate attività di ottimizzazione delle RWA di Gruppo, con un sensibile miglioramento del profilo di rischio e dei conseguenti assorbimenti patrimoniali. È stato altresì completato il progetto finalizzato all’adozione di modelli interni avanzati (AIRB) per la misurazione del rischio di credito, che si prevede possa essere sottoposto alla validazione da parte delle competenti Autorità di vigilanza nell’orizzonte di Piano.

Ancora, non meno importanti, sono stati pienamente completati gli interventi su strutture organizzative, prassi operative e procedure in ambito commerciale, con l’istituzione delle Direzioni Territoriali, di revisione dell’intero processo del credito (erogazione, gestione, monitoraggio predittivo e gestione dei crediti non performing) e di pianificazione strategica e controllo gestionale. Infine, in ambito di ICT è stata realizzata la nuova infrastruttura applicativa di filiale (ABC - Active Bank Creval) e introdotta una “piattaforma commerciale”, con l’obiettivo di supportare sempre più efficacemente il processo di vendita.

È stato sottoscritto in data 5 marzo 2014 un accordo quadro tra il Credito Valtellinese e Fire Group S.p.A. - società leader nel settore della gestione e recupero crediti stragiudiziale, con operatività ultraventennale - per la cessione da Creval a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali S.p.A..

L’operazione si inserisce nel quadro di una partnership industriale tra Creval e Fire nell’ambito delle attività relative alla fiscalità locale e al recupero crediti per conto della clientela Creval.

In esecuzione del predetto Accordo Quadro, è stata perfezionata in data 31 luglio 2014 la cessione a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali, per un corrispettivo pari a circa 3,6 milioni di euro. Preliminarmente alla cessione, in conformità a quanto stabilito nel medesimo Accordo Quadro, Creset ha ceduto il ramo di azienda costituito dal complesso delle attività afferenti i servizi di tesoreria e cassa, svolte per conto delle banche del Gruppo Creval, alla Capogruppo, che continuerà pertanto a svolgere direttamente le predette attività a favore degli enti.

Sempre in data 31 luglio 2014 sono stati altresì sottoscritti gli accordi commerciali finalizzati alla realizzazione di una partnership industriale tra Creval e Fire, per lo sviluppo delle attività relative alla fiscalità locale e al recupero crediti per conto della clientela Creval, attività che verrà sviluppata sulla «piattaforma» Creset utilizzando le specifiche expertise di Fire.

In data 24 marzo 2014, Credito Valtellinese e Alba Leasing, primario operatore indipendente nel settore del leasing, hanno sottoscritto un Accordo Quadro per lo sviluppo di un’alleanza strategica nel settore della locazione finanziaria, attraverso il conferimento di un ramo di azienda relativo ad una parte delle attività di leasing del Gruppo Creval in Alba Leasing e la stipula di accordi commerciali per la distribuzione, da parte delle banche territoriali del Gruppo Creval, dei prodotti leasing di Alba Leasing.

In data 22 dicembre 2014, Credito Valtellinese e Cerved Information Solutions S.p.A. (Gruppo Cerved), tramite la controllata Cerved Credit Management Group S.r.l. (CCMG), hanno formalizzato un accordo per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing (sofferenze o non performing loans - NPLs).

È stato siglato in data 3 dicembre 2014, un importante accordo con le Organizzazioni sindacali, a conclusione della procedura sindacale relativa all’aggiornamento del Piano Strategico 2014-2016, avviata con informativa alle OO.SS. in data 12 marzo 2014.

Nel corso del 2014 è stato avviato uno specifico progetto - denominato Cu.R.Va., Customer Relationship Value - finalizzato all’innovazione del modello di servizio commerciale del Gruppo, con conseguente revisione dell’assetto organizzativo della rete territoriale.

Le linee di attuazione del progetto, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 7 ottobre 2014, comportano l’attivazione di numerosi interventi durante il 2015, tra cui un nuovo assetto della rete territoriale, la complessiva revisione del modello di segmentazione e di portafogliazione della clientela del Gruppo, l’innovazione del processo di gestione del pricing e dei relativi processi autorizzativi di deroga e

l'introduzione di un piano commerciale "a valore" con conseguente revisione del sistema di reporting (c.d. Action e Report Room).

Si è concluso nel corso dell'anno il "Comprehensive Assessment" (CA), l'esercizio di valutazione approfondita della solidità patrimoniale della Banca, effettuato dalla Banca Centrale Europea (BCE) in collaborazione con le Autorità Nazionali Competenti - la Banca d'Italia per il nostro Paese - prima di assumere la piena responsabilità di vigilanza nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) con decorrenza dallo scorso mese di novembre. L'esercizio di valutazione straordinaria ha riguardato 130 banche appartenenti all'Area Euro, inclusa la Lituania, rappresentanti circa l'85% delle attività bancarie complessive.

L'esercizio di valutazione approfondita è stato realizzato attraverso due fasi principali:

- un'analisi della qualità degli attivi (Asset Quality Review o AQR), volta a rafforzare la trasparenza dei bilanci bancari, che comprende l'adeguatezza dei criteri di valutazione delle esposizioni e delle garanzie correlate nonché dei relativi accantonamenti;
- uno stress test - condotto in collaborazione con l'Autorità Bancaria Europea (EBA) - volto a verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari stressati, predefiniti sulla base di ipotesi ed assunzioni di peggioramento del ciclo economico più conservative (nello scenario di base) ovvero particolarmente sfavorevoli (nello scenario avverso).

I risultati del CA sono stati resi noti in data 26 ottobre 2014.

Il Gruppo Credito Valtellinese ha superato positivamente il Comprehensive Assessment, considerate tutte le misure di rafforzamento patrimoniale attuate nel corso del 2014, principalmente l'aumento di capitale di 400 milioni di euro, di per sé idoneo alla copertura della carenza di capitale massima ad esito del CA.

Le risultanze quantitative dell'AQR sono state rilevate nel Conto Economico 2014 nella loro interezza.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Collegio può confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico core business, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, internal auditing, risk management e compliance, gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero (Bankadati), la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing (Stelline Servizi Immobiliari), la gestione dei crediti non perfor-

ming (Finanziaria San Giacomo).

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del preciso obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC (Operazioni Parti Correlate).

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Disposizioni di Vigilanza e abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ. in materia di interessi degli amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso.

In conformità alle normative in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le nuove "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" in vigore dal 31 dicembre 2012. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca.

Le Procedure OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate. Definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure OPC medesime.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia emanato nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013.

Per quanto concerne il periodo in esame, si dà atto che non è stata effettuata alcuna operazione di maggiore rilevanza, come definite dalle Procedure OPC, comportante l'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società.

Informativa sui documenti contabili

Nel bilancio delle Società del Gruppo e nella relazione semestrale del Credito Valtellinese vi è un'apposita sezione dedicata alle operazioni con parti correlate.

* * *

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la già citata Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, il Collegio sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

▪ Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Come già accennato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca. Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

▪ Operazioni atipiche o inusuali

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

▪ Rapporti infragruppo e con altre parti correlate

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi hanno caratteristiche di ordinarietà e su detti rapporti abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.

In merito ai rapporti infragruppo e con parti correlate vi sono adeguate informazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

▪ Denunce ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2014, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.

▪ Società di Revisione - emissione relazioni senza rilievi, eccezioni.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2014 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. 58/1998, con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2014.

▪ Società di Revisione - principi di indipendenza

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha segnalato i corrispettivi percepiti da essa e dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2014.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.c. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e nella nota integrativa relativa al Bilancio consolidato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17, comma 9, del D. Lgs 39/2010 e dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Circa la verifica delle situazioni di incompatibilità previste dal succitato art. 17 del D. Lgs. 39/2010, la Società KPMG S.p.A. si è dichiarata indipendente nei confronti del Credito Valtellinese S.c., delle sue controllate e collegate con comunicazione rilasciata in data odierna.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione - incarichi diversi dalla revisione*

Si dà evidenza delle attività richieste dal Gruppo Credito Valtellinese, non rientranti negli incarichi di revisione precedentemente approvati, svolte dalla KPMG S.p.A. e dai soggetti appartenenti al network KPMG S.p.A., nel corso dell'anno 2014.

I corrispettivi sotto riportati non comprendono l'IVA e le spese.

(dati in euro)	Compensi corrisposti nel 2014 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG S.p.A.	
- Servizi di revisione contabile	530.962
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	642.042
- Altri servizi	75.000
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
- Altri servizi: Supporto AIRB	617.130
- Altri servizi: Supporto Comprehensive Assessment	623.808
- Altri servizi	202.500
Servizi corrisposti alle Società controllate:	
Società di revisione: KPMG S.p.A.	
- Servizi di revisione contabile	390.481
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	13.950
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
- Altri servizi: Supporto area organizzazione e ICT	414.000
Totale	3.509.873

(*) I compensi non includono le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(**) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, al Fondo Nazionale di Garanzia, relativi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali e relativi all'operazione di aumento di capitale realizzato nell'esercizio (attestazioni previste nel prospetto informativo comfort letter).

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del bilancio, altri incarichi né a KPMG né a soggetti del "Network" della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

▪ *Collegio Sindacale - Pareri obbligatori*

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D. Lgs. n. 385/1993).

Il Collegio Sindacale è stato richiesto di pareri in merito a:

- Relazione della Funzione di Revisione Interna di cui all'art. 14 Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia - II semestre 2013;
- Sostituzione di un Consigliere cessato dalla carica;
- Proposta di aumento di capitale sociale;
- Acquisto della partecipazione detenuta da Credito Siciliano in Mediocreval;
- Integrazione del settore Leasing con Alba;
- Relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria;
- Relazione annuale alla Banca d'Italia sul sistema dei controlli di gruppo - anno 2013;
- Resoconto ICAAP 2014 dati consuntivi al 31 dicembre 2013 e valutazione prospettica al 31 dicembre 2014;
- Esame ed approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Mediocreval S.p.A. in Credito Valtellinese S.c., ai sensi dell'art.2501 e seguenti del Codice Civile.

▪ *Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance*

Nell'esercizio 2014 si è tenuta una Assemblea convocata in seduta Ordinaria e Straordinaria, n. 16 riunioni

del Consiglio di Amministrazione e n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo; all'Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco dallo stesso delegato, ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato Rischi, già Comitato per il Controllo Interno, (n. 12) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (n. 7 comprese quelle di Gruppo) nonché alle 2 riunioni del Comitato OPC (Operazioni con Parti Correlate).

Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 42 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n. 27 riunioni collegiali e n. 15 verifiche presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Ispettorato. Quest'ultimo ha inoltre effettuato n. 5 verifiche per conto del Collegio Sindacale.

▪ *Principi di corretta amministrazione*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

▪ *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

▪ *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Il Collegio ha valutato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF) e l'adeguatezza del processo ICAAP e dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Ispettorato, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal competente Servizio Ispettorato.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L. 262/05 e I.T. General Control) nonché da riscontri diretti, si può ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di competenza del Collegio si ritiene di poter confermare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema e la competenza dei Responsabili e degli Addetti per cui non vi sono osservazioni in merito.

▪ *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art.114 comma 2 D. Lgs. 58/1998)*

Il Collegio ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D. Lgs. 58/1998, e non ha osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

▪ *Società di Revisione - Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

▪ *Gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*

Come già accennato, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico,

come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca. Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

Come già riferito, la Banca assicura, pertanto, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

▪ *Relazione annuale sul Governo Societario*

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.

La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2014, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 03.03.2015, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento (a livello di Gruppo) di tutti gli interventi di adeguamento normativo e sulla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2014.

▪ *Valutazioni di indipendenza*

Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

▪ *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001*

Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D. Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001.

Nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e di Vigilanza sono state consegnate al Presidente del Collegio Sindacale, che vi ha partecipato, le prescritte relazioni ed informative periodiche. Il modello adottato è stato ulteriormente implementato nell'esercizio 2014 così da recepire le modifiche legislative intervenute. Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

▪ *Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, il 15.04.2014, il Documento Programmatico sulla Sicurezza nella versione aggiornata per l'esercizio 2014 in forma unitaria per tutte le Società del Gruppo.

L' "impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo registra in un unico testo, per tali soggetti, i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.

In data 21.01.2015, il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato l'aggiornamento della Policy Testo Unico Privacy, concernente:

- la rimozione e disattivazione di tutti gli impianti di videosorveglianza in associazione alla raccolta di impronte digitali (biodigit) dalle filiali del Gruppo Creval;
- l'adeguamento in relazione alle modifiche delle strutture organizzative conseguenti in particolare all'avvenuta fusione per incorporazione della società Mediocreval S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c.;
- il rilascio di nuove funzionalità inerenti alla firma grafometrica;
- la predisposizione di un apposito modello per il censimento persone giuridiche;
- l'attuazione degli adempimenti in tema di circolazione delle informazioni bancarie - Provvedimento n. 192 del 12 maggio 2011 "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie" -.

▪ *Policy e Regolamento in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo*

A partire dal 2013 viene sottoposta semestralmente al Consiglio di Amministrazione la Relazione Antiriciclaggio, predisposta dal Servizio Antiriciclaggio della Direzione Compliance, che fornisce un resoconto circa

le attività svolte nel periodo, la valutazione di sintesi sul livello di conformità in relazione alla normativa di riferimento, l'evidenza degli scostamenti rilevati e l'indicazione delle necessarie azioni correttive.

In conformità a quanto previsto dalle istruzioni operative per l'individuazione delle operazioni sospette emanate dalla Banca d'Italia, è stata presentata in data 21 gennaio 2015 una relazione sull'attività di addestramento e formazione del personale in materia di normativa antiriciclaggio svolta nel corso del 2014.

Nel corso del 2014, la formazione in materia di Antiriciclaggio è stata oggetto di specifici interventi destinati al personale del Gruppo bancario Credito Valtellinese, per ottemperare agli obblighi normativi vigenti.

- *Gestione dei reclami della Clientela*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida, predisposte a livello di Gruppo, per la gestione dei reclami della clientela.

- *Resoconti intermedi di gestione - trimestrali e semestrali*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi trimestrali e semestrali con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

- *Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 e del 04.03.2010*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 nei bilanci e nei documenti d'informativa all'assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Quanto, invece, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 04.03.2010, sono state fornite le informazioni in merito alle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del *fair value*".

- *Politiche retributive*

Conformemente alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 13 dicembre 2013 - 7° aggiornamento del 12 dicembre 2014) e alla delibera Consob n. 18409 del 23 dicembre 2011, contenenti modifiche al Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e in linea con quanto previsto dalle normative e dalle comunicazioni emanate in materia dalle Autorità di settore nel corso del 2014, nonché dalla comunicazione in data 13 marzo 2014 della Banca d'Italia relativamente alla tematica della remunerazione, abbiamo verificato l'adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo.

Abbiamo altresì esaminato i contenuti del verbale della Direzione Compliance che ha attestato la sostanziale rispondenza delle decisioni e dell'effettiva operatività posta in essere dalla Banca Capogruppo Credito Valtellinese, e dal Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, rispetto a quanto previsto nel documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dall'Assemblea del 12 aprile 2014. Tale documento ha riscontrato la conformità alla norma del documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 03 marzo 2015 e assoggettato all'approvazione di questa Assemblea.

Alla luce dei controlli effettuati e dei riscontri ottenuti, si perviene ad un giudizio di sostanziale coerenza tra le prassi operative adottate e i principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in adesione alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Si ha motivo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Credito Valtellinese, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

- *Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio*

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'organo amministrativo ha effettuato l'annuale autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso e dei suoi comitati che trova riscontro nel "Documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".

- *Controlli Interni L. 262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d'esercizio*

L'Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l'Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).

Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni

alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2014 del Credito Valtellinese S.c. e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

▪ *Relazione della società di revisione ex art. 19, comma 3 D. Lgs. 39/2010*

Il Collegio Sindacale dà atto che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, la società di revisione, in data odierna, ha presentato al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" la relazione ivi prevista.

* * *

Conclusioni

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 04.03.2008 per l'attuazione del decreto del 05.08.2004 del Ministero dell'Economia;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998.

* * *

Relativamente ai Bilanci d'esercizio e Consolidato conferma che i Bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (provvedimento del 22.12.2005 - circolare n.262 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2014 si attesta che l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.05.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D. Lgs. 58/1998.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili e che nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme gene-

rali e speciali che ne disciplinano la formazione.

La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con una perdita netta consolidata di 325 milioni rispetto all'utile di 11,7 dell'esercizio 2013.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.

Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2014, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 bis del D. Lgs. 87/1992, comma aggiunto dal D. Lgs. 32/2007, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese S.c. e alle altre Società incluse nel Consolidamento.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art. 2428 del Cod. Civ. con le modifiche e integrazioni di cui al D. Lgs. 32/2007; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Banca e le Società del Gruppo.

* * *

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. , considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014 e della proposta di copertura della perdita dell'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, e a tutti i collaboratori della Società per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Sondrio, 19 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr. Angelo Garavaglia)
(Dr.ssa Giuliana Pedranzini)
(Dr. Luca Valdameri)

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2014.

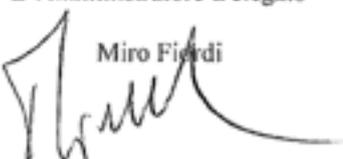
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

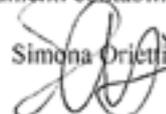
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 3 marzo 2015

L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi


Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti


Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese S.C.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese S.C. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 marzo 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.C. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor relations - Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance" del sito internet del Credito Valtellinese S.C., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' di nostra competenza

l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.C. al 31 dicembre 2014.

Milano, 19 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)

(in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ	RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n. 823	RIV. L. 2.12.75 n. 576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 21.11.00 n. 342	RIV. L. 23.12.05 n. 266	(*) VALORE DI BILANCIO 2014
AGLIENTU terreno							10.496	79.433
AGRATE BRIANZA Via Foscolo 50				25.823	215.619		981.859	840.058
APRICA Via Roma 144			41.317	275.751	156.051		1.889.692	2.192.914
ARDENNO Via Libertà				106.063	44.379		398.275	461.195
BERBENNO Via Adua				41.127	42.774		283.278	399.317
BIASSONO Piazza Italia 16			20.754	51.646	145.596		196.007	732.424
BIRONE DI GIUSSANO Via Catalani 11					362.922		555.888	644.350
BORMIO Via Roma 93			61.975	1.456.667	488.120		5.539.077	6.151.185
BORMIO Via dei Molini				32.768	3.881		515.960	679.784
BRESCIA Via Dalmazia 147							87.712	2.225.781
BRESSO Via Mattei 8							8.949	7.740
BRESSO Via V. Veneto 23/35				180.760	300.335		284.511	625.689
BULCIAGO Via D. Alighieri 17							93.278	405.085
CALTAGIRONE Piazza Risorgimento 4			20.560	534.868	529.785		4.092.585	4.266.703
CAMPODOLCINO Via Corti 3				194.446	64.814		554.645	881.936
CASPOGGIO Via Vanoni 39					263.229		762.976	1.039.177
CASSINO Via Casilina Sud 16							1.241.541	2.063.802
CHIAVENNA Via Pedretti 5				234.134	444.452		2.678.104	3.678.221
CHIURO Via IV Novembre 1					117.650		708.537	815.528
COLOGNO MONZESE Piazza XI Febbraio 16			23.617	67.139	161.867		391.668	877.112
COLOGNO MONZESE Viale Europa 29/31					346.901		856.894	882.397
COMO Via Sant'Elia 3							567.151	2.774.950
COMO Via Virgilio 1							15.805	158.807
COSIO VALTELLINO Via Roma 54					81.388		369.776	556.345
DELEBIO S.S. dello Stelvio 23					157.029		796.600	1.356.225
DUBINO Via Indipendenza 10							23.890	57.132
ERBA Via Adua 2/I							59.039	934.144
FONTANA LIRI Corso Trieste 4				83.618	56.410		248.099	94.253
FROSINONE Piazzale De Matthaeis					467.102		1.023.189	1.261.155
FROSINONE Via Selvotta 24							346.098	24.923
GROSIO Via Roma 38				200.903	144.288		489.342	806.596
GROSOTTO S.S. dello Stelvio 85					44.055		212.276	158.801
LANZADA Piazza del Magnan 114				86.610	50.132		399.786	366.797
LECCO Via Parini 21					542.581		1.469.055	5.885.409
LISSONE Via Martiri della Libertà 263							229.501	391.343
LIVIGNO Plaza dal Comun 45			41.317	718.885	365.456		3.063.975	4.543.551
MADESIMO P.zza Bertacchi							65.391	281.446
MERATE V.le Verdi 88							6.587	525.596
MILANO P.zza Marengo 6					816.770		7601.812	8.988.840
MILANO P.zza S. Fedele 4 / Via Agnello 20			498.213	3.893.569	6.324.038		12.860.334	19.990.035
MILANO Via Arese 7							123.672	868.386
MILANO Via Cenisio 30					124.827		577.314	1.001.997
MILANO Via Feltre 75				3.517.071	5.846.835		11.687.422	42.239.057
MILANO Via Ornato 10							87.071	678.966
MILANO Via Plinio 48							104.655	644.528
MILANO Viale Brenta 3			18.361	77.469	133.515		336.063	877.574
MILANO C.so Magenta 59					1.984.733		10.087.689	5.101.191
MILANO Via Copernico 8							308.683	1.363.580
MONTEFIASCONE Via Cardinal Salotti snc							120.054	3.493.592
MONTEFIASCONE Via Indipendenza 4				111.954		273.406	249.958	689.849
MONZA Via Cavallotti 100			12.607	30.987	79.196		488.906	866.412
MONZA Via Zucchi 16			54.127	309.874	494.979		5.038.218	5.073.641
MORBEGNO Via Ambrosetti 2			25.823		371.865		2.180.694	4.250.045
NUOVA OLONIO Via Valeriana 240					197.973		776.634	1.417.398
OSNAGO Via Tessitura 1							75.618	418.423

PASTURO	Viale Trieste 56					69.690		281.230	558.440
PIEDIMONTE SAN GERMANO	Via Risorgimento 27			19.724	39.937	84.635		300.568	352.174
POSTA FIBRENO	Via Ospedale 6							38.239	84.871
RHO	Via Mascagni 1							647.147	1.627.678
RHO LUCERNATE	Via Magenta 13							108.750	274.233
ROMA	Via Conciliazione 19				258.228	980.544		3.642.583	3.644.118
ROMA	Via L. da Vinci 185							374.036	958.162
ROMA	Lungotevere Mellini 17							4.230.887	5.014.526
S. CATERINA VALFURVA	Via Magliaga 4				27.636	15.787		197.482	152.801
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale 138							154.964	292.686
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio							618.598	574.919
SEGRATE	Centro Commerciale				361.520	427.647		56.555	354.736
SEGRATE	Via Ottava Strada							6.136	36.560
SIRONE	Via Mazzini 14								63.103
SONDALO	Via Zubiani 12			25.823	195.115	81.092		354.231	632.910
SONDRIO	Largo Sindelfingen 5							261.829	588.181
SONDRIO	Via Trento 22 - P. Valgoi							651.811	3.917.503
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099		77.469	431.242	171.765		2.108.564	2.905.015
SONDRIO	Piazza Quadrivio 8							1.026.154	9.809.978
SONDRIO	Via Mazzini							2.998	80.774
SONDRIO	Via Aldo Moro 14/A				229.896	176.183		1.094.990	976.521
SONDRIO	Via Caimi 57							924.923	4.737.887
SONDRIO	Via Cesura 3 Via Pergole 14			75.403	2.084.617	400.743		4.940.375	9.573.741
SONDRIO	Via Cesura 14 - ang. Via Martiri della Libertà								239.151
SONDRIO	Via XXV Aprile 1	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723		6.998.160	9.045.023
SONDRIO	Albergo Posta - Piazza Garibaldi 19			103.291	1.533.114	497.772		4.883.229	14.960.843
SONDRIO	Via Gianoli 18							24.568	330.921
SONDRIO	Via Stelvio 12/A								360.196
SORA	Via S. Domenico 44			78.360	98.004	257.583		328.463	381.586
TALAMONA	P.zza IV Novembre 23								56.767
TIRANO	Piazza Marinoni							624.606	444.062
TRESIVIO	Via Lago 33								252.028
VARESE	Via Magenta 5/7							206.583	1.375.715
VIGNATE	Via Roma 2			10.967	36.152	62.115		301.165	385.439
VILLA DI TIRANO	Via Roma 20								2.116
VIMODRONE	Strada Padana 97			18.194	68.170	117.578		696.768	618.520
VITERBO	Viale Diaz 52 -54								327.480
VITERBO	Grotte S. Stefano - Via della Stazione 121 a							80.474	111.110
TOTALE		34.551	51.646	1.331.192	20.679.846	31.691.977	353.881	143.719.931	239.088.367

(**) Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto contabile dei valori attribuiti ad attività e passività delle società incorporate ai sensi dell'art. 2504 - bis comma 5 c.c.

voci dell'Attivo e del Passivo	Mediocredito S.p.A.
Cassa e disponibilità liquide	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	249
Crediti verso banche	10.393
Crediti verso clientela	2.005.742
Partecipazioni	15.035
Attività materiali	10.798
Attività fiscali	15.850
Altre attività	41.585
Debiti verso banche	1.423.427
Debiti verso clientela	7.325
Titoli in circolazione	453.514
Passività fiscali	5.227
Altre passività	31.724
Trattamento di fine rapporto del personale	202
Fondi per rischi e oneri	1.493
Riserve	25.752

L'operazione di fusione ha quindi comportato in Credito Valtellinese l'elisione della partecipazione dell'incorporata con iscrizione di differenze negative da fusione pari a 1.797 migliaia di euro, rettifiche sulla voce crediti verso clientela per 5.043 migliaia di euro, la rilevazione di un avviamento iscritto in continuità di valori rispetto al consolidato per 9.248 migliaia di euro, la rilevazione di imposte anticipate per 1.668 migliaia di euro, l'emersione di riserve positive da valutazione di piani a benefici definiti per 9 mila euro ed infine l'eliminazione delle seguenti poste infragruppo patrimoniali:

- crediti verso banche per 1.607.168 migliaia euro;
- altre attività per 298 migliaia di euro;
- debiti verso banche per 1.220.382 migliaia di euro;
- titoli in circolazione per 386.786 migliaia di euro;
- altre passività per 298 migliaia di euro.

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

497

(Importi in euro)	Compensi corrisposti nel 2014(*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG S.p.A.	
- Servizi di revisione contabile	530.962
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	642.042
- Altri servizi	75.000
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
- Altri servizi: Supporto AIRB	617.130
- Altri servizi: Supporto Comprehensive assessment	623.808
- Altri servizi	202.500
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: KPMG S.p.A.	
- Servizi di revisione contabile	390.481
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	13.950
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A.	
- Altri servizi: Supporto area organizzazione e ICT	414.000
Totale	3.509.873

(*) I compensi non includono le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(**) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, al Fondo Nazionale di Garanzia, relativi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali e relativi all'operazione di aumento di capitale realizzato nell'esercizio (attestazioni previste nel prospetto informativo e comfort letter)

Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese

Fondo interno di quiescenza del personale ex Credito Artigiano S.p.A. a benefici definiti avente patrimonio separato ai sensi dell'art. 2.117 c.c..

Situazione patrimoniale del Fondo di fine periodo (in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Totale Investimenti in gestione	12.005	11.954
Depositi bancari	153	169
Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	6.954	5.757
Titoli di debito quotati	1.327	2.027
Titoli di capitale quotati	3.128	3.195
Quote di O.I.C.R.	379	704
Titoli di debito non quotati	-	-
Ratei su titoli di debito	64	102

Movimentazione periodo (in migliaia di euro)

Entrate/Uscite - Risultati della Gestione	2014	2013
Contributi per le prestazioni/esborsi	-	-
Erogazioni in forma capitale	-731	-755
Dividendi e interessi	214	220
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	568	605

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Artigiano ammontava al 31 dicembre 2013 a 10.939 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 731 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 347 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 2.037 migliaia di euro; pertanto al 31 dicembre 2014 il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammonta a 12.592 migliaia di euro.

In bilancio è stato esposto il solo sbilancio negativo tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il fair value del totale degli investimenti come sopra dettagliato. Lo sbilancio negativo risulta pari a 587 migliaia di euro.

Fondo interno di quiescenza del Credito Valtellinese

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. I relativi stanziamenti risultano indistintamente investiti nell'ambito degli elementi dell'attivo. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2013 a 29.403 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.040 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 932 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 3.729 migliaia di euro.

Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo “Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, il Gruppo bancario Credito Valtellinese provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all’insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell’attività

Denominazione:

Credito Valtellinese Società Cooperativa, Sede in Sondrio - Piazza Quadrivio 8, Codice Fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140, Albo delle Banche n. 489, Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese, Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7.

Natura dell’attività:

Le principali attività svolte dal Gruppo bancario Credito Valtellinese sono la raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili, le operazioni di prestito e il rilascio di garanzie e di impegni di firma. La clientela del Gruppo è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

b) Fatturato (in migliaia di euro)

	2014
120. Margine di intermediazione	867.889

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	31/12/2014
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	3.166

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte (in migliaia di euro)

	2014
Utile o perdita prima delle imposte	(432.923)

e) Imposte sull’utile o sulla perdita (in migliaia di euro)

	2014
Imposte sull’utile o sulla perdita	111.731

f) Contributi pubblici ricevuti (in migliaia di euro)

	2014
Contributi pubblici ricevuti	-

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili

Regolamento di omologazione

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 475/2012 - 183/2013 - 301/2013
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 475/2012
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 475/2012
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13 valutazione del fair value	1255/2012 mod. 475/2012
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 475/2012
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 475/2012
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 475/2012 - 301/2013
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 475/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1255/2012 - 475/2012 - 301/2013
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1375/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012

Interpretazioni	Regolamento di omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1126/2008 mod. 1262/2008- 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008- 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	636/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 20 Costi di sbiancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1164/2009
IFRIC 21 Tributi	1126/2008 mod. 662/2010 - 1255/2012
SIC 7 Introduzione dell'euro	1255/2012
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	634/2014
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

